IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **150** / ... Gruppo 1/70 - Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — *Mercoledì* **1** *luglio 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 7786 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

AMATO CHIEDE FIDUCIA PER RISANARE IL PAESE

Emergenza Italia

Deficit, riforme istituzionali, lotta al crimine

ROMA — Un governo snello nel numero dei ministri (24 rispetto ai 33 di Andreotti), magro nei sottosegretari (34 rispetto ai precedenti 68). Giuliano Amato si è presentato ieri pomeriggio con queste credenziali al Senato dove ha illustrato il programma di un governo che mira a creare ulteriori convergenze su alcune settori vitali per il rilancio del «sistema-Italia». Il risanamento finanziario, la lotta alla criminalità, l'avvio delle riforme istituzionali sono le priorità che Amato assegna all'iniziativa di governo. Ma il grido d'allarme riguarda soprattutto la situazione economica del Paese. Il neo presidente del Consiglio ha pronto un piano che prevede la riduzione dell'inflazione (che dovrebbe scendere sotto il 4 per cento già a partire dal '93), la correzione del fabbisogno pubblico, la riforma del sistema pensionistico e il drastico tagli dei rami secchi dell'organizzazione sanitaria. Un ruolo essenziale in questo contesto è affidato anche alle privatizzazioni e alla lotta all'evasione fiscale. Amato ha auspicato su questa manovra il massimo allargamento dei consensi parlamentari per rafforzare una maggioranza che lui stesso riconosce per primo «esigua».

A Palazzo Madama c'era attesa ieri anche per quello che Amato poteva dire sulle riforme istituzionali, considerate dai «pattisti» di Segni il vero banco di prova, e sulla bioetica e sull'aborto, temi che un centinaio di parlamentari dc hanno detto di considerare discriminanti per votare la fiducia. Amato ha annunciato la piena disponibilità del governo, impegnandosi ad agevolare l'iniziativa che spetta al Parlamento.

Tra i primi commenti sull'avvio del governo Amato (entro sabato è atteso il voto di fiducia dei due rami del Parlamento) da rilevare le parole di incoraggiamento dei vescovi italiani che in una nota hanno sottolineato con soddisfazione «la ripresa d'iniziativa politica della Dc» con la regola dell'incompatibilità fra mandato parlamentare e impegno governativo.

A pagina 2

DEPUTATI INQUISITI

Autorizzazione a procedere per lo scandalo Chiesa su Pillitteri, Tognoli, Massari e Del Pennino

A PAGINA 4

MARINA MERCANTILE

Camber l'unico sottosegretario della regione

TRIESTE — L'onorevole Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste, è stato nominato sottosegretario alla marina mercantile nel governo Amato. E' l'unico esponente di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia nell'esecutivo nazionale.

Il capoluogo regionale dopo circa vent'anni (bisogna arrivare ai tempi di Corrado Belci) torna ad avere dunque un suo rappresentante a Roma. Affonda invece la candidatura dell'altro triestino, il dc Sergio Coloni. E Rinaldi, autorevole esponente della Democrazia cristiana, lamenta che nei confronti di Coloni doveva esserci più solidarietà da parte del partito a livello regionale.

Nella prima intervista da sottosegretario, l'onorevole Camber dà atto a Craxi di avere mantenuto il patto con la Lista per Trieste che era alla base dell'intesa elettorale nelle politiche di aprile. E che aveva appunto portato il listaiolo Camber alla Camera e il socialista Agnelli al Senato. «Farò solo e soltanto riferimento alla Lista per Trieste — precisa tuttavia Camber nell'intervista — e naturalmente a tutti i triestini».

In **Trieste**

ASSEMBLEA ANNUALE FIAT

Agnelli: in bilancio mesi di sacrifici prima della ripresa

Sempre attivi ma in flessione i margini del gruppo

TORINO — Giovanni Agnelli prevede un futuro difficile per l'economia italiana e per questo auspica una politica di sacrifici che «alla fine darà i suoi frutti». Il presidente della Fiat ha espresso questo concetto nella conferenza stampa che ha fatto seguito all'assemblea di bilancio della Fiat. «Se si prendono provvedimenti drastici - ha detto - anche il settore dell'auto verrebbe danneggiato. Tuttavia, è meglio affrontare da subito i problemi che abbiamo di fronte che pagare poi le conseguenze».

Del resto, il presidente della Fiat già nel corso dell'assemblea aveva informato i soci che l'esercizio in corso chiuderà con un attivo, ma inferiore al risultato del 1991. Agnelli si è detto d'accordo circa un «raffreddamento dei consumi» che faccia recuperare competitività all'Italia. Una mossa che «vale la pena fare ora piuttosto che vedere poi il nostro Paese emarginato». Poi, però, il presidente della Fiat ha fatto un distinguo fra le potenzialità dell'Italia e quelle del sistema industriale. «La competitività dell'Italia - ha detto - è scesa dall'87 di 10 punti rispetto alla media europea, mentre la competitività dell'industria è fortissima rispetto alla debolezza del paese».

In **Economia**

IN ECONOMIA

Crisi Pirelli
I sindacati minacciano di occupare le fabbriche

Fincantieri
Migliorano i conti dell'azienda ma è sempre profondo rosso

Borsa
Primi 6 mesi catastrofici nonostante le nuove «Sim»

FERRIERA, ARSENALE, GMT: SCIOPERO IL 15 LUGLIO

Si ferma l'industria

Gli operai della Ferriera davanti al palazzo dell'Acega.

Per il terzo giorno Trieste bloccata dai cortei

TRIESTE — Uno sciopero generale di tutti i settori dell'industria triestina è stato indetto per il 15 luglio dalle segreterie provinciali Cgil, Cisl, Uil per protestare contro la 'gravissima situazione in cui versa il comparto'. Per il terzo giorno consecutivo il centro di Trieste è rimasto paralizzato da una serie di manifestazioni che ha visto protagonisti i dipendenti della Ferriera di Servola da una parte e quelli dell'Arsenale triestino San Marco e della Grandi Motori (gruppo Iri-Fincantieri) dall'altra. Tre i cortei che hanno sfilato per le vie. Il primo, quello dei lavortori della Ferriera, si è fermato davanti la sede dell'assessorato regionale all'Industria, poi si è spaccato in due rami che hanno raggiunto la sede della Rai (vi sono stati anche degli incidenti) e il Palazzo della Regione in piazza Unità.

Gli altri due cortei (Atsm e Gmt) si sono incontrati davanti la sede della Fincantieri, dove si svolgeva l'assemblea generale per l'approvazione del bilancio 1991. Critiche sono state mosse alla politica aziendale e sindacati e consiglio di fabbrica hanno chiesto maggiore chiarezza sui carichi di lavoro per il secondo semestre dell'anno.

Sempre sulla vicenda della Ferriera, da registrare la deliberazione della commissione amministratrice dell'Acega per la rinuncia all'esecutività del pignoramento dei crediti chiesto la scorsa settimana. L'assessore regionale all'Industria, Ferruccio Saro, incontrando i lavoratori, ha confermato l'impegno della Regione, attraverso la Friulia, alla prossima società di gestione per il rilancio dell'attività.

In **Trieste**

MOLTI LATI ANCORA OSCURI

Attentato di Algeri Almeno 2 i killer

ALGERI — Erano almeno due gli attentatori che hanno ucciso il presidente algerino Mohamed Boudiaf. Uno dei killer vestiva la divisa blu delle forze speciali di polizia: è stato lui a colpire mortalmente il presidente, ed è stato subito falciato dalle guardie del corpo. L'altro, in abiti civili, ha invece sparato in direzione del pubblico: è stato bloccato e catturato. Molte zone d'ombra gravano comunque sulla dinamica dei fatti.

L'Alto comitato di Stato dovrebbe nominare il generale Khaled Nezzar quale successione di Boudiaf. Nezzar, ministro della Difesa, è uomo di fiducia dei militari, ostili agli islamici.

A pagina 6

Tangenti
Ammanettati a Roma due ufficiali della Marina
A PAGINA 4

Esami
Pagheranno mille miliardi i rimandati a ottobre
A PAGINA 5

Salute
Turismo: paese che vai epatite che trovi
A PAGINA 4

RIPRESI I COMBATTIMENTI

Sarajevo, l'aeroporto è di nuovo fuori uso

Il Pentagono disposto a fornire aerei e uomini per consentire l'arrivo degli aiuti umanitari. Stretta economica a Belgrado

BELGRADO — Mentre ieri sera a Belgrado migliaia e migliaia di studenti sono sfilati per il centro della città tra gli applausi della gente, a Sarajevo le forze di pace dell'Onu hanno dovuto sospendere, seppur temporaneamente, gli atterraggi nell'appena riaperto aeroporto. I combattimenti cominciati nel tardo pomeriggio in un'area vicina allo scalo, nel quartiere di Dobrinja, mettevano in pericolo gli aerei. Prima della sospensione degli atterraggi e dopo la riapertura dell'aeroporto avvenuta ieri sera, cinque aerei francesi (tre provenienti da Spalato, uno da Tolosa e uno da Parigi) erano arrivati a Sarajevo-Budimir con tonnellate di alimentari e medicinali per la popolazione della capitale bosniaca.

Il Pentagono, intanto, ha annunciato la propria volontà di mettere a disposizione l'aviazione e le pattuglie aeree della marina militare per garantire l'arrivo degli aiuti umanitari a Sarajevo. Il portavoce Pete Williams ha spiegato che per il momento non è previsto il ricorso alle truppe di terra e ha comunicato che un contingente di 2.200 «marine» a bordo di sei unità navali è attualmente al largo delle coste jugoslave.

Drastiche sono state le misure adottate dal governo federale jugoslavo (Serbia e Montenegro) per fronteggiare la crisi economica aggravata dalle sanzioni dell'Onu. E' stata attuata una svalutazione dell'84 per cento, i salari sono stati radicalmente tagliati e sono state emesse nuove banconote con uno zero in meno. A partire da oggi per acquistare un dollaro occorreranno non più 32, ma 200 dinari. Il male peggiore è costituito dall'iperinflazione che in giugno ha fatto registrare il record del 102 per cento mensile. Ma anche la disoccupazione sta diventando un fenomeno preoccupante: dal 30 maggio, giorno in cui l'Onu impose l'embargo, hanno perso il posto di lavoro o sono state messe in ferie obbligate circa 100 mial persone.

A pagina 7

CON «IL PICCOLO»

Sos dai Balcani oggi in edicola a prezzo ridotto

Immagini, reportage, testimonianze di un anno di guerra nella ex Jugoslavia sono stati raccolti in una pubblicazione dal titolo «S.O.S dai Balcani», che sarà distribuita oggi nelle edicole (il prezzo è di 3.500 lire se acquistate assieme al «Piccolo». Gli abbonati potranno usufruire di questa facilitazione presso l'Ufficio diffusione del giornale in via G. Reni 1.

Con questo volume «Il Piccolo» ha voluto uscire dallo stereotipo del quotidiano per un'analisi più approfondita e per dare, nel limite del possibile, qualch e risposta sulla tragedia.

Nelle 120 pagine del volume si susseguono articoli di giornalisti italiani, sloveni, croati, bosniaci, nonché di studiosi e ricercatori, sugli aspetti politici, umani, economici, sociali, strategici, diplomatici, religiosi e di costume del conflitto in atto; nella seconda parte è presente un compendio dei principali servizi pubblicati dal «Piccolo» in questi 12 mesi.

SEMPRE PIU' ALLARMANTI LE PREVISIONI DEGLI ESPERTI DELL'OMS

Nel 2000 oltre 25 milioni i malati di Aids

NEW YORK — Oltre 25 milioni di malati di Aids e almeno 120 milioni di sieropositivi, nel Duemila. E' la fosca previsione del professor Jonhatan Mann, che coordina una equipe di esperti dell'università di Harvard. Secondo queste previsioni da qui alla fine del secolo il flagello dell'Aids si diffonderà a macchia d'olio, anche in quei Paesi (come per esempio l'Irak, la Groenlandia, le Figi), che fino ad ora ne risultavano praticamente immuni. Se allarmanti sono le previsioni per i prossimi anni, non certo confortanti sono i dati sulla diffusione della malattia diffusi ieri dall'Organizzazione mondiale della sanità: si parla di oltre mezzo milione di casi accertati in 168 Paesi. Con un aumento di 17 mila casi rispetto ai primi tre mesi di quest'anno. In tutto 501.272 casi. Ma tali cifre sarebbero inferiori alla realità: nel mondo ci sarebbero in effetti due milioni di malati. Tra questi mezzo milione di bambini, e almeno 10-12 milioni di sieropositivi.

Ma torniamo alla ricerca del professor Mann. Essa ha coinvolto una quarantina di esperti universitari e una trentina di epidemiologi di diversi paesi; ed è condensata in un rapporto di 800 pagine: "l'Aids nel mondo nel 1992". Secondo le stime fatte da questa equipe, attualmente nel mondo vi sarebbero oltre due milioni e mezzo di ammalati di Aids; e almeno tredici milioni sarebbero i siero-positivi. Come ha confermato proprio ieri l'Oms. Entro il Duemila la "peste del secolo" avrà contagiato almeno 24 milioni di adulti e diversi milioni di minori; mentre avranno contratto il virus dai 40 ai 110 milioni di adulti e almeno 10 milioni di bambini.

"L'epidemia", dice il professor Mann, "sta sfuggendo a ogni controllo"; e sottolinea come vi sia una progressione drammatica del contagio tra la popolazione femminile: nel 1990 le donne rappresentavano il 25 per cento dei siero-positivi, all'inizio del 1992 costituivano già il 40 per cento. Secondo gli studiosi di Harvard fino ad ora la portata del problema è stata in larga misura sottovalutata, e altrettanto si sarebbe fatto con le misure da prendere. Ciò ha favorito enormemente la diffusione del male.
Questo dovrà comportare anche una significativa revisione degli stanziamenti previsti per la prevenzione. Infatti, secondo il professor Mann l'aggravarsi della situazione dipende in buona misura dal diminuito impegno dei governi.

Valter Vecellio

A PALAZZO MADAMA AMATO CHIEDE LA FIDUCIA PER RISANARE IL PAESE

'L'Italia non è Disneyland'

La prima seduta del Consiglio ministri, nel corso della quale il neo-ministro degli Esteri, Scotti, ha riferito sulla situazione jugoslava, informando di un massiccio piano di aiuti umanitari.

Nei piani del governo una lotta più incisiva all'inflazione, con l'obiettivo di portarla sotto il 4 percento - L'istituzione dei fondi pensione e la battaglia all'evasione fiscale

ROMA — L'Italia rischia di diventare "una Disneyland" al servizio dell'Europa. E per evitarlo Giuliano Amato ha pronto un piano che prevede la riduzione dell'inflazione, la correzione del fabbisogno, la riforma del sistema pensionistico, e drastici tagli ai settori a rischio, primo tra tutti quello della sanità.

Accanto a questi interventi, il nuovo presidente del Consiglio (che si aspetta in Parlamento convergenze più larghe di quelle annunciate, soprattutto sui provvedimenti "più largamente condivisi"), ha promesso anche una lotta più dura contro la criminalità, il varo delle riforme necessarie (in primo luogo quella elettorale con l'elezione diretta dei sindaci) e la moralizzazione della vita pubblica con una riforma del finanziamento pubblico dei partiti.

Questi i punti principali (in tutto 7) del programma di governo che Giuliano Amato ha illustrato ieri al Senato (il testo è stato successivamente consegnato anche alla presidenza della Camera) per chiedere la fiducia del Parlamento. Da domani comincerà il dibattito sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Ed entro sabato sia il Senato che la Camera voteranno la fiducia al governo.

Il discorso di Amato contiene avvertimenti e grida di allarme soprattutto per la grave situazione dell'economica del Paese. "Non si può restare fermi - ha affermato il presidente del Consiglio in attesa che passi la ventata" anche perchè "siamo sempre più vicini al punto di rottura". A preoccupare sono anche "i casi più frequenti di illecito arricchimento personale attraverso la politica". Ma Amato non è pessimista: l'Italia ce la può fare, purchè "ritrovi le radici" e riscopra il senso di responsabilità.

Il campo in cui bisognerà intervenire con urgenza è ovviamente quello finanziario ed economico. Amato ha affermato che bisognerà innanzitutto frenare la spinta inflazionistica e ridurre il deficit pubblico. Il governo intende assumere a riferimento per il 1993 il tasso di inflazione del 3,5%, con l'obiettivo di ridurre l'inflazione al di sotto del 4%. Bisognerà poi incidere sui principali meccanismi di spesa rimuovendo le cause della formazione del debito. Nel settore previdenziale con un disegno di legge delega si fonderà un sistema fondato sulla previdenza obbligatoria e sull'istituzione dei fondi pensione. Sarà previsto il graduale e incentivato innalzamento dell'età pensionabile ed il progressivo allungamento del periodo di riferimento per il calcolo delle prestazioni. Nel settore della sanità sarà fissato il criterio della responsabilità e del più ampio decentramento a favore delle Regioni. E il principio del "graduale, ma certo, equilibrio tra contribuzioni e prestazioni".

Un capitolo del programma di Amato è riservato alla lotta all'evasione fiscale ed all'eliminazione di quella che sempre più assume l'aspetto di una "giungla fiscale". Un ruolo essenziale è affidato alle privatizzazioni. Nel programma del governo sono previsti anche interventi a favore dell'ambiente, del Mezzogiorno, della cultura, dell'agricoltura, del commercio. In quanto alla bioetica, Amato ha precisato (provocando forse delle polemiche negli ambienti cattolici) che non tocca al governo indicare risposte.

La lotta alla mafia sarà dotata di strumenti più idonei. I benefici ai condannati saranno ridotti e verranno meglio protetti i "pentiti". Particolari misure saranno prese per reprimere la criminalità amministrativa. E' prevista inoltre la realizzazione del coordinamento delle forze dell'ordine. Nel capitolo sulle riforme Amato ha assicurato (rivolgendosi evidentemente ai parlamentari del "Patto Segni") che sarà riformato il sistema elettorale con l'elezione diretta del sindaco. Ma la materia delle riforme, ha precisato, spetta comunque al Parlamento.

Elvio Sarrocco

TRIESTE, CON CAMBER, RITORNA A ESSERE RAPPRESENTATA IN UN ESECUTIVO

Sottosegretari, un esercito dimezzato

I "viceministri"

Affari Esteri
Carmelo Azzarà, Giuseppe Giacovazzo, Valdo Spini

Interno
Saverio D'Aquino, Claudio Lenoci, Antonino Murmura

Grazia e Giustizia
Germano De Cinque, Daniela Mazzuconi

Bilancio e Programmazione Economica
Vito Bonsignore, Luigi Grillo

Finanze
Giorgio Carta, Stefano De Luca, Giuseppe Pisicchio

Tesoro
Paolo Bruno, Antonio Giagu Demartini, Piergiovanni Malvestio, Maurizio Sacconi

Difesa
Salvatore D'Alia, Dino Madaudo

Pubblica Istruzione
Giuseppe Matulli, Savino Melillo

Lavori Pubblici
Tommaso Bisagno, Gabriele Piermartini

Agricoltura e Foreste
Paolo Fogu

Trasporti
Giulio Camber, Cesare Cursi

Poste e Telecomunicazioni
Giorgio Casoli, Publio Fiori

Industria, Commercio e Artigianato
Luigi Farace, Felice Iossa

Lavoro e Previdenza Sociale
Florindo D'Aimmo, Sandro Principe

Sanità
Luciano Azzolini

Università e Ricerca Scientifica
Rossella Artioli

ROMA — Drastica riduzione dei sottosegretari nel nuovo governo. I viceministri, infatti, sono solo trentacinque, diciotto della Dc, undici del Psi, compreso il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Fabio Fabbri, tre del Pli e tre del Psdi.

Giuliano Amato non ha nascosto il compiacimento per il dimezzamento della pattuglia ohe nell'esecutivo di Andreotti era di ben 69 persone. «Il Presidente ed io possiamo essere soddisfatti», ha detto salutando i neonominati prima del loro giuramento che si è svolto ieri pomeriggio a Palazzo Chigi. Si sa che Scalfaro avrebbe gradito una cura dimagrante ancora più forte, con al massimo una trentina di sottosegretari. Amato, però, ha ammesso che nel Consiglio dei ministri, il primo del suo governo, poche ore prima, c'erano state diverse contestazioni per un numero così basso di viceministri. Il presidente ha difeso la snellezza complessiva dell'esecutivo che «sarà utile non solo per l'immagine ma anche per l'azione di questo governo, anche se taluni ministri hanno fieramente rappresentato le loro difficoltà, anche nei rapporti con le Camere, a ranghi così ridotti».

A protestare sono stati soprattutto i ministri dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana e della Sanità Francesco De Lorenzo. Non è stato infatti nominato nessun sottosegretario all'Ambiente e per Ripa di Meana si tratta di «un cattivo segnale e un grave errore».

«Confido — ha detto — in una pronta revisione. La densità del lavoro del ministero è per consistenza pari a quella dell'Interno per interpellanze, interrogazioni di varia natura. Quindi a me serve un sottosegretario». De Lorenzo ha reclamato per l'unico vice che gli è stato dato, il dc Luciano Azzolini. «Con tutto il lavoro che c'è da fare in Parlamento io e lui avremo non poche difficoltà da affrontare».

Ma se il malumore di questi due ministri sembra dettato dalla preoccupazione per gli impegni di lavoro, motivi diversi e meno nobili hanno deluso il sottosegretario dc agli Esteri Giuseppe Giacovazzo, barese, ex direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno», che ha accolto senza entusiasmo la nomina. «Che ci facciamo — è sbottato — noi meridionali agli Esteri, che ci mandino quelli del Nord, avrei preferito l'Ambiente, o qualche altro incarico più vicino al mio collegio, alle cose che interessano i miei elettori». Anche se poi si è consolato ricordandosi che, in fondo «i tre quinti del mondo sono il Mezzogiorno» il suo commento ha subito scatenato l'ironica reazione del deputato della Lista Pannella, Marco Taradash, che ha chiesto a Scalfaro di revocare la nomina di Giacovazzo, o almeno di mandargli un mappamondo e fargli così scoprire che «l'estero esiste anche a Sud di Bari».

Inedita novità delle nomine di ieri è il totale rinnovamento dei sottosegretari democristiani, faticosamente deciso a piazza del Gesù, provocando la delusione di molti esclusi. Lo avevano proposto nei giorni scorsi Ciriaco De Mita e la Sinistra ed è stato poi concordato tra tutte le componenti. Del resto, è stato più facile l'azzeramento generale che imbarcarsi in una serie di promozioni e di bocciature che avrebbero provocato scontenti ancora maggiori. I 18 dc quindi sono tutte facce nuove, ad eccezione di tre che già hanno fatto parte di governi ma precedenti a quello Andreotti: Malvestio, nominato al Tesoro, Murmura, all'Interno, e Bisagno, ai Lavori pubblici.

m. m.

IN UN APPELLO AGLI ITALIANI

L'appoggio anche dai vescovi

Un sostegno ad Amato nel «difficile compito»

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi italiani sono inquieti, preoccupati e allarmati per la situazione di degrado in cui versa il loro popolo. E per questo, nonché per indicare il modo più corretto di valutare gli eventi e di partecipare alla rinascita della nazione, hanno rivolto un «appello alla speranza e alla responsabilità», del tutto inconsueto nel normale svolgimento dell'attività della presidenza della Conferenza episcopale italiana. Molti sono gli spunti che il documento contiene; ma senza dubbio il più rilevante riguarda l'inaspettato pubblico ed esplicito sostegno al nuovo governo, quello quadripartito del socialista Amato, che si accinge al «difficile compito» di far risalire la china della crisi morale, sociale, politica ed economica al nostro Paese.

Nel lungo documento-appello che ha toccato l'intero arco dei «punctum dolens» di questa stagione italiana non precisamente esaltante, i presuli hanno infatti dichiarato, pur «nel doveroso rispetto dei limiti delle nostre competenze», di «assicurare al governo che inizia il suo difficile compito, sincera collaborazione per la promozione dell'uomo e il bene del Paese».

Un compito arduo davvero, sostengono ancora i vescovi, consapevoli come sono «che l'Italia sta attraversando un periodo particolarmente critico e travagliato per le numerose e profonde crisi da cui è investita».

e. c.

FRA I «35»

Solamente due le donne Una dc e una del Psi

ROMA — Una sola deputata democristiana ce l'ha fatta, delle quattro «raccomandate» dal capogruppo dc alla Camera Gerardo Bianco a Giuliano Amato. E' Daniela Mazzucconi, 39 anni, deputata della circoscrizione di Milano-Pavia, eletta deputato per la prima volta nel 1987, dopo una carriera di insegnante e di sindaco a Usmate Velate. Ricoprirà l'incarico di sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia. Rimangono invece «solo» deputate le altre tre democristiane proposte da Bianco: Anna Nenna D'Antonio, Ombretta Fumagalli Carulli e Silvia Costa.

Sarà invece «sottosegretaria» al ministero dell'Università e della Ricerca scientifica la deputata socialista Rossella Artioli che lavorerà alle dipendenze di Alessandro Fontana.Rossella Artioli è stata eletta deputata dal 1983 nella circoscrizione Milano-Pavia dopo aver insegnato lingua e letteratura inglese.

MALUMORI NELLA DC DOPO LA SCELTA SULL''INCOMPATIBILITÀ'

La 'rivoluzione' di Forlani

Intanto Forlani benchè dimissionario rischia di restare a lungo 'congelato'

ROMA — Le rivoluzionarie novità che Forlani e De Mita hanno introdotto, nel giro di pochi giorni, nella Dc, prima con l'incompatibilità tra ministri e parlamentari, poi con il totale rinnovamento dei sottosegretari, stanno scatenando problemi e malumori nel partito. Il varo del governo Amato non ha affatto risolto i difficili nodi di Piazza del Gesù, e Forlani, benché continui a ripetere di essere un segretario dimissionario, rischia di rimanere «congelato» ancora per molto tempo al suo posto. Il Consiglio nazionale si riunirà, per statuto, entro 20 giorni dal voto di fiducia al nuovo esecutivo, ma non è detto che ne uscirà una nuova leadership.

Rinnovata la delegazione al governo comincerà il cambiamento anche ai vertici della Dc, come sollecitano molti parlamentari? «Fateci fare una cosa alla volta... — risponde il leader della corrente più forte dello scudocrociato — ora ci sarà il Consiglio nazionale, sarà certo un appuntamento molto importante». Gava, che tutti indicano come successore di Nicola Mancino, ora ministro dell'Interno alla presidenza dei senatori, conferma tuttavia l'appoggio all'operazione rinnovamento avviata dalla segreteria. Ne esalta gli effetti benefici sull'Italia scossa dal voto del 5 aprile e dallo scandalo tangenti. «Il governo — dice — è una compagine che ha destato nell'opinione pubblica un grande interesse, proprio per il senso del cambiamento, del rinnovamento che ha dato».

Ma c'è chi, come l'ex sottosegretario alla Difesa Clemente Mastella, che fa parte del battagliero «gruppo dei quaranta», scalpita. C'è chi ha rimproverato al presidente del partito De Mita di aver imposto il rinnovamento dei viceministri proprio per far fuori Mastella, suo ex fedelissimo. E questo, duro, attacca: «Tra i tanti rinnovamenti di cui si parla — dichiara — il gruppo dirigente della Dc non cambia mai e, anzi, sposta l'obiettivo su altri. Il problema invece è proprio il ricambio a Piazza del Gesù». Quanto alla mancata nomina a sottosegretario «sono io che mi sono chiamato fuori — assicura — sono io che ho fatto una scelta di tipo diverso, se fossi stato interessato ad una nicchia protetta mi sarei comportato in altro modo. Mi dispiacerebbe davvero arrecare disturbo ad altri, che hanno lavorato bene».

Avvalora la tesi della vendetta contro Mastella l'ex andreottiano Vittorio Sbardella con una lapidario commento: «De Mita, per fregarne uno, ne frega venti».

Anche l'ala più ribelle del partito, però, il «gruppo dei 40» che sosteneva la candidatura di Martinazzoli alla successione di Forlani è stato un po' scompaginato dagli ultimi eventi, compresa la nomina di uno dei loro, Giovanni Goria, al ministero delle Finanze.

Il capogruppo alla Camera Gerardo Bianco replica a Gianni Prandini, anche lui ex ministro tagliato fuori da Amato e Scalfaro, e che aveva chiesto spiegazioni ai vertici dc della sua esclusione: «Noi avevamo proposto una rosa di nomi all'interno della quale c'era anche lui.... E poi è stato applicato l'articolo 92 della Costituzione». «Lo stesso — spiega ancora Bianco — è accaduto per Sandro Fontana, erano stati indicati Foschi e Faraguti e poi è stato aggiunto anche Fontana che per il ministero dell'Università è stato considerato il più adatto». L'ex ministro Antonio Marini, leader di «Forze nuove» si è molto irritato per la scelta del direttore de «Il Popolo» che, pur della sua stessa corrente, sembra molto più vicino a Forlani, un apostata.

Marina Maresca

DAL CENSIS UN'INEDITA TESI SULLA CRISI DI VALORI IN ITALIA

Sorpresa! Ci salveranno i partiti e anche i sindacati

ROMA — In un momento di crisi di valori e di messa in discussione dei vecchi capisaldi della società, cosa rimane di «certo» per andare avanti nello sviluppo socio-economico? Su chi si può fare affidamento? Insomma, chi ci salverà dal disorientamento generale? La risposta che dà il Censis a queste domande è per certi versi stupefacente. Secondo il centro studi, a tenere a galla il Paese e la società civile saranno infatti la famiglia e la Chiesa, ma anche i partiti e i sindacati, la scuola e la pubblica amministrazione in genere. Una tesi che almeno di primo acchito lascia perplessi. Le prime due sono «istituzioni» che, nonostante cicliche critiche, hanno sempre mantenuto una indiscutibile solidità come punto di riferimento per gli italiani, ma gli altri sono invece unanimemente considerati in piena crisi. E non solo. Vengono addirittura da più parti accusati di avere essi stessi delle precise responsabilità nel degrado che ci circonda.

La tesi del Censis, che non mancherà di far discutere di sé, è racchiusa in una ricerca dall'oscuro titolo «Il ruolo delle "invarianti": burocrazia, élite, valori» presentata ieri dal segretario generale Giuseppe De Rita. Più che una analisi vera e propria, si tratta stavolta di una sorta di appello a difesa delle troppo vituperate istituzioni che ci hanno comunque fatto raggiungere importanti posizioni nel campo internazionale. «Possono essere migliorate, non spazzate via». Non cerchiamo per forza il «nuovo» ma restauriamo l'«antico» con quella che può essere definita una «manutenzione ordinaria e straordinaria».

Le «invarianti» del sistema, di cui parla De Rita, sono quegli «ambiti» come appunto la Chiesa, la famiglia, la pubblica amministrazione, la scuola, i partiti e sindacati, che nella loro apparente immobilità hanno comunque garantito il recente sviluppo dell'Italia. «Tanto più questi sono forti — afferma il Censis — tanto più la società può permettersi i mutamenti per stare al passo con i tempi». Quindi è ora di fare un'inversione di tendenza. Occorre «avere il coraggio di esprimere una critica alla critica esasperata delle strutture invarianti presentate sempre come protagoniste della conservazione» e «riconoscere che senza una solida base di strutture invarianti difficilmente una società può permettersi una significativa innovazione».

«Rebus sic stantibus» — come dicevano i latini — ecco quindi la «promozione» per queste «invarianti». E' interessante andare però a vedere i giudizi espressi sui singoli che hanno portato a tale «promozione». I partiti e i sindacati anzitutto, ossia quelli che più lasciano perplessi. «E' vero che sono in palese crisi di legittimità — scrive il Censis — ma non lo sono in quanto tali bensì per come li hanno ridotti coloro che se ne sono appropriati, dall'interno e dall'esterno, per interesse privato o li hanno abbandonati a se stessi senza la necessaria partecipazione sociale». E la Pubblica amministrazione? «Pur con tutte le sue distorsioni la burocrazia resta un riferimento forte della continuità di un sistema».

Valerio Pietrantoni

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 30 giugno 1992 è stata di 71.500 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

ROMANZI: DALL'ONGARO

Storia e segreti in quella villa

Recensione di **Chiara Maucci**

Il romanzo pieno di «roba», quello di facile consumo, il romanzo evocativo d'altri tempi e altri costumi non è il genere forse più caro alla narrativa italiana di oggi, nonostante le molte, lodevoli e pinguissime eccezioni. Per questo, il romanzo-romanzo di Giuseppe dall'Ongaro, dal titolo accattivante — «La Villa degli inganni» (Mondadori, pagg. 262, lire 30 mila) — si legge, per buona parte, con piacere non mediato, addolcito, e non è poco, dall'intrigrante prosa poetica.

«Un grande romanzo di passione e morte nella Vienna di Freud e l'Italia di Giolitti», recita lapidaria la quarta di copertina, riassumendo con astuzia a dir poco irresistibile · questo colto «feuilleton» ammiccante e svergognato. E dall'Ongaro, infatti, con intelligente spudoratezza, mischia bene amori impossibili, psicoanalisi e filosofia, l'intenso e speziato sapore sabaudo di una Torino ancor fiera di sè, sprazzi di Vienna «belle epoque» nella gloria del suo tramonto, e l'accogliente e stregonesco microcosmo di un Friuli coinvolto senza molto entusiasmo nella fine del mondo della «finis Austriae».

La Villa che dona il titolo, e anche il filo conduttore, a questo romanzo fitto e stipato di avvenimenti, è una dimora gentilizia del Friuli più profondo, lasciata in furia dai proprietari all'indomani di Caporetto. Ma, trasformata — com'era da attendersi — in alto comando degli austriaci avanzanti, la bella casa si trova ad accogliere un altro ospite alquanto inquieto: il tenente Ludwig Kernfeld, arruolatosi quasi per gioco, brillante giovane cattedratico dell'ateneo della sua capitale, che a una fredda padronanza della logica matematica sposa anche un'irresistibile propensione alla poesia.

E dall'Ongaro ci fa percorrere, in due labirinti paralleli, le vicende frastagliatissime della non sciocca famiglia De Bolis, sfollata fino a Torino dalla Villa tanto amata, e il contorto iter spirituale dell'intellettuale-ufficiale di Vienna che, per scordare un amore tragico, si fa stregare da un folle incanto. Di bianchi scheletri negli armadi i De Bolis ne hanno parecchi: la «mésalliance» appassionata della graziosa figlia Angelica (un amore bello, ma disdicevole, fiorito proprio nella Villa), l'inconfessabile irrequietezza del perdente figlio Nanni (che si farà alla fine strumento di una devastante catarsi globale), e infine un vecchio segreto, cui si accenna fin dall'inizio, ma che soltanto alla fine del gioco riuscirà a essere svelato.

Ed è proprio quel segreto, con i fragili indizi che presto ne affiorano, a ipnotizzare l'anima avida del tenente Ludwig Kernfeld, che alla fine ne verrà a capo con un miracolo di agnizione.

Purtroppo, è proprio quest'ultima parte, che ruota attorno a un volto di donna — a un ritratto misterioso occultato in una soffitta, — a risultare la più debole e sfilacciata del romanzo: un po' come se il bravo dall'Ongaro, dopo lo sforzo progettuale, avesse portato a termine il tutto in un momento di stanchezza. Gli echi voluti di altre ossessioni di ben precisa letteraria memoria, il determinato portare all'estremo il gioco romantico dell'inverosimile, e perfino il sincoparsi — fin quasi al singhiozzo — del raccontare, tolgono infatti qualche vigore al pirotecnico finale, che lascia il lettore un po' affaticato e con un sospetto d'anticlimax.

· Ma il romanzo ha le sue doti: si è fatto leggere senza sforzo. Dall'Ongaro, che ha il dono raro di una scrittura dai ritmi impeccabili, ha avuto anche il coraggio allegro di cimentarsi con un genere che in passato ha prodotto pure capolavori d'appendice. Al suo esordio nella narrativa ha fatto, in fondo, le cose in grande.

ROMANZI

Una città misteriosa

Odio, amore, indifferenza, amori clandestini tenuti nascosti per una vita, il lavoro, la politica: tutto si trova nelle cento storie del libro «I segreti di una piccola città» (Longanesi, pagg. 318, lire 28 mila), di Marco Parma, pseudonimo sotto cui si cela il giornalista Paolo Pietroni, già autore col suo «nom de plume» di «Sotto il vestito niente» (diventato poi un film del fratelli Vanzina). Per scrivere questa somma di anonimi «ritratti» (che costituiscono la vita segreta di una piccola, non nominata, città italiana),. Pietroni-Parma ha intervistato veramente i suoi «personaggi»: 59 uomini e 41 donne di provincia, che raccontano a un immaginario «anchorman» incubi e ossessioni, passioni e tradimenti».

Ma qual è questa città le cui confessioni danno vita a un vero e proprio romanzo a più voci? Non si può rivelare, spiega l'autore, perchè un grande settimanale indirà addirittura un concorso a premi per chi ne indovina il nome. Quel che si comprende in controluce, invece, è che mentre la metropoli annulla la gente nella più totale indifferenza, la provincia ha «riacquistato» i valori perduti, ed è molto più reattiva e vitale verso le ingiustizie sociali. Anche questo libro ha un futuro «extraletterario»: il 6 luglio debutterà a Milano uno spettacolo teatrale tratto dalle sue pagine.

TEATRO / NOVITA'

Chi si rivede a Trieste!

«La coscienza di Ulisse»: ovvero Joyce e Svevo si ritrovano, nel 1922

Intervista di **Renzo Sanson**

Fra molte specie di spettacoli non commestibili, la stagione estiva dei festival teatrali offre talvolta qualche bell'esemplare edulo, dal sapore casereccio. Per esempio, nella fioritura settembrina del «Todi Festival», il cui cartellone è stato presentato nei giorni scorsi, c'è un titolo che incuriosisce: «La coscienza di Ulisse» di Silvio Fiore. Di che cosa si tratta? L'abbiamo chiesto all'attore. Alto, biondo, 50 anni fra un mese, Silvio Fiore è, infatti, un attore di professione, con 25 anni di carriera alle spalle, che esordisce come autore proprio con questo testo. Ha recitato l'anno scorso nell'«Oblomov» di Gonciarov (nella parte di Tarantiev) e nel '91 ha interpretato vari personaggi (l'ispettore dell'ospizio, un magnaccia e il postiglione) nello «Stadelmann» di Claudio Magris.

«Lo spettacolo — spiega — ha un sottotitolo chiarificatore: 'Svevo e Joyce in proscenio', da cui si può arguire che il titolo è un connubio tra 'La coscienza di Zeno' di Svevo e l''Ulisse' di Joyce. Ho immaginato un incontro, un po' carbonaro, tra il famoso scrittore irlandese, di passaggio a Trieste, e il suo amico triestino in una bettola molto equivoca, multinazionale, levantina».

Che cosa accade all'osteria?

«Vi avviene una specie di scannatonio intimo, imperniato su vari argomenti (tutti storicamente comprovati) che vanno dalla psicoanalisi alle rispettive amanti — la Giuseppina Zergol per Svevo, l'Amalia Popper per Joyce —, dall'ebraismo alla filosofia. Il tutto messo in forma drammaturgica, con un'attenzione particolare al linguaggio».

Come li fa parlare?

«Mi piace giocare con il linguaggio, manipolarlo. In questo senso, a parte Joyce, sono un gaddiano. Per cui i due personaggi parlano un lessico estremamente elaborato, molto bello, molto teatrale, un po' barocco, che ovviamente non è l'imitazione né dell'uno né dell'altro rispetto al loro stile di scrittori. E' un lessico inventato, in cui si divertono a parlare, a fare esercizi di stile, raccontandosi l'un l'altro e spolpandosi ben benino».

Quando avviene l'incontro?

«Questo è molto importante. Avviene senz'altro prima del maggio 1923, cioè della pubblicazione della 'Coscienza di Zeno'. L'ho fatto apposta. E' l'incontro tra un Joyce ormai in auge, che vive a Parigi, e uno scrittore quanto mai in crisi, Ettore Schmitz, che da 25 anni non scrive più (dall'ultima edizione di 'Senilità') e attende senza illudersi una risposta dall'editore Cappelli sul suo romanzo, temendo che sia un fiasco. Quindi, un incontro tra una persona che ha ormai una propria sicurezza intellettuale e di prestigio e un uomo che, invece, ha paura di fallire di nuovo miseramente. E questo è un po' il succo della commedia, ambientata intorno al 1922».

Lei cura anche la regia dello spettacolo. Non si fida dei registi?

«Non ho anche questa velleità. Semplicemente perché il testo, in cui ho usato molto l'ironia, il sarcasmo, ha bisogno di essere seguito drammaturgicamente, cioè di una regia attenta al linguaggio. I protagonisti sono due miei carissimi amici, di grande esperienza e intelligenza, di cui mi fido ciecamente: Fernando Pannullo che fa Svevo e Giulio Pizzirani che fa Joyce, mentre Gianfranco Mari fa Marika Rima, l'ostessa».

Qual è la funzione del terzo personaggio, l'ostessa?

«Per evitare che l'incontro avesse un aspetto da conferenza stampa, ho inventato la tenutaria della bettola, questa sì tutta di fantasia: una donna incredibile, mascolina, esuberante, con qualcosa di ambiguo, che sarebbe una specie di 'Piaf in sedicesimo' mitteleuropea, cioè una creatura che ha avuto dal Padreterno il dono della voce, e quindi canta in continuazione. Per questo ho fatto anche ricerche sulle canzoni triestine dal 1897 al 1920. Lei s'inserisce nei discorsi dei due, mentre bevono, e arriva perfino a sedersi sulle ginocchia di Svevo, stuzzicandolo. Insomma, Marika è un elemento teatrale, la macchia di colore, diciamo, che serve a movimentare la storia».

Da quando ha il vizio di scrivere?

«Scrivo con una certa intensità da circa una decina d'anni. Nell'86 ho vinto anche il premio Fondi La Pastora con 'L'attesa', ma sto ancora aspettando che qualcuno lo faccia. 'La coscienza di Ulisse' l'ho scritta due stagioni fa, prima dello 'Stadelmann'. Il mio intendimento sarebbe quello di debuttare in narrativa. Adesso alcuni miei racconti che hanno sempre Trieste come ambientazione (molto onirica) sono presso un editore romano, da cui aspetto una risposta. Se va bene, ho in programma anche un romanzo».

Il linguaggio è un'arma a doppio taglio?

«Ormai fare teatro in Italia consiste solo nel confezionare, più o meno bene, un prodotto. Quando si affronta un nuovo spettacolo, la scrittura non interessa: si parla subito di costumi, di scene, di intonazioni...».

E allora?

«Indubbiamente, lessico televisivo imperando, quando leggono un mio testo si spaventano un poco. Come ho detto, io sono un gaddiano, adoro Giorgio Manganelli, ovviamente il Joyce e tutti gli scrittori mitteleuropei. Insomma, ho avuto tanti consensi, ma in pratica ben poco. Questo testo l'ho proposto anche a Trieste: 'No xe possibile, cussì no se fa!'. Speravo che mi dessero una mano. Ma vedrà che ci arriverò, a Trieste!».

Ci tolga una curiosità: come mai Svevo, Joyce, Trieste?

«Io sono di origini meridionali, ma triestino d'adozione. La mia famiglia si trasferì a Trieste negli anni '40. Mio padre ci è morto qualche mese fa. Ho ancora degli zii. Io ho fatto le elementari in via Kandler, poi il liceo scientifico all'Oberdan, negli anni Cinquanta. E mi sono anche un po' imbevuto della triestinità, ho assorbito l'atmosfera di quegli anni. Insomma, nonostante le matrici siculo-napoletane, mi sento triestino a tutti gli effetti. E' una città che sento molto, per cui anche i miei riferimenti culturali sono lì».

James Joyce e Italo Svevo attorno a un tavolo d'osteria, nella Trieste del 1922. Sull'immaginario «incontro», ricostruito in questo fotomontaggio, è imperniato il testo teatrale «La coscienza di Ulisse» di Silvio Fiore

Silvio Fiore in una scena di «Oblomov». L'attore debutta il 3 settembre al Todi Festival come autore di testi teatrali.

ARCHEOLOGIA: SCOPERTE

Coi cuori in mano

L'assassinio rituale degli «uomini-giaguaro»

VENEZIA — Nei pressi di un piccolo villaggio andino nel Perù settentrionale, sono stati trovati i resti di una città degli Inca, Huancabamba. Ma le sorprese maggiori sono costituite da una misteriosa collinetta nascosta fra gli eucalipti, e da una grande pietra scolpita celata alla sommità dell'altura. Lì è stato portato alla luce un tempio degli uomini-giaguaro: idolatri, sacrificavano uomini e bambini.

La scoperta (i cui risultati saranno pubblicati nel nuovo numero di «Archeo») si deve al Centro studi e ricerche «Ligabue» di Venezia. Nel corso di una missione è stato ritrovato un tempio sfuggito alla distruzione operata dagli Inca, che soppressero i culti «assassini» e imposero quello del dio Sole. Accadde verso la metà del XV secolo. Gli Inca di Tupac Yupanqui, forti di quarantamila uomini, ne persero ottomila per l'accanita resistenza di queste «genti barbare», bellicose e ostinate. Un secolo dopo tutti quegli edifici erano già in rovina o demoliti.

I ricercatori del «Ligabue» hanno individuato una grande pietra con una figura di felino scolpita di profilo: il simbolo sacro delle civiltà andine dalle origini a oggi, il puma o il giaguaro. Si trattava di un altare. I canali incisi sulla pietra, attorno alla figura, dovevano convogliare il liquido versato sull'altare in una vasca, attraverso la quale esso entrava nelle viscere del tempio. Per nutrire il dio-giaguaro, si facevano scorrere birra e sangue. Sangue di animali e di uomini, per chiedere agli dei la pioggia e il raccolto.

Insomma, gli indios di Huancabamba praticavano il cannibalismo rituale e adoravano gli animali. Gli uomini-giaguaro aprivano il petto delle vittime ancora vive, estraevano cuore e polmoni, aspergevano del sangue caldo l'idolo, scrutavano gli organi per capire da alcuni segni se il sacrificio era stato «accettato» o no. Gli Inca vietarono poi i sacrifici umani. Sul tempio del Giaguaro fu costruito appunto il tempio del dio Sole. Le «genti barbare» non riuscirono — come è accaduto spesso nella storia — a prevedere la propria rovina. Oggi ne resta una piccola, ma significativa testimonianza.

ASTA: LONDRA

Churchill, carte inedite

LONDRA — In alcuni messaggi inviati ai suoi generali all'inizio della seconda guerra mondiale, l'ex premier britannico Winston Churchill non nascose i suoi timori per il corso degli eventi bellici. Diciassette documenti, rimasti finora segreti, che rivestono un notevole interesse per conoscere meglio i protagonisti del conflitto, saranno messi all'asta da Sotheby's il 21 luglio.

Uno dei documenti in vendita è un messaggio inviato da Churchill nel luglio 1940, subito dopo il crollo della Francia, al generale Wavell, comandante in capo del Medio Oriente, cui l'ex premier dice: «Gli avvenimenti hanno fatto dell'invasione della Gran Bretagna una concreta e vicina possibilità... Ogni uomo deve svolgere il proprio ruolo... Soprattutto non dobbiamo dividere e disperdere le nostre risorse». In un messaggio del 29 novembre 1941 Churchill invita il generale Auchinleck, che aveva sostituito Wavell, a «visitare il campo di battaglia. Recandovi subito sulla scena — lo esorta — infonderete nuovo vigore alle truppe e incoraggerete ciascun combattente a compiere uno sforzo supremo».

Il «Times» riferisce che secondo gli storici la visita di Auchinleck al fronte raggiunse lo scopo, perchè restituì la fiducia ai soldati britannici quando l'offensiva contro le truppe naziste agli ordini di Rommel stava per essere abbandonata, e portò al blocco dell'armata dello stesso Rommel a Sud di Tobruk.

TEATRO / TESTO - 1

Svevo: novelle e bistecche

Da «La coscienza di Ulisse» (la cui prima è in programma per il 3 settembre a Todi) anticipiamo qui, per gentile concessione dell'autore, due passi: l'incontro tra Joyce e Svevo, in una bettola del porto (nel brano a fianco), e l'amaro monologo-confessione dell'autore triestino, che si ritiene un fallito.

ITALO: Schmitz ha fatto colpo... Un nome disgrato di onomatopeica sonorità. Con una «i» solitaria, maciullata fra sei abrasive consonanti. «I», come Italo. Dunque Italo, come nominale figlio spurio. Perciò *(pausa)*
Io che non mi sono mai mosso dalla mia plaga cittadina, almeno quale scrittore, ebbene mi son reso esule involontariamente nei miei deliberati pseudonimi. Tutti e tre legatari leccalibri, Schmitz, Samigli, Svevo avrebbero voluto «risciacquettare» i propri panni in Arno. Invece *(pausa)*
Invece, dentro una banca, a diciotto anni poco più, per continuativi diciotto anni poco meno. Iscrizione ufficiale all'Istituto Superiore di Commercio, dopo aver già digerito i commerciali studi bavaresi. E per cosa, poi, per scribacchiar de sconto roba de palcoscenico: «Ariosto governatore», «I due poeti» e altre robine. Studiavo. Leggevo. Goethe, Schiller. L'«Amleto» quasi a memoria. Andavo, matto, per teatri. Mio padre in malora, da lì a poco, per investimenti poco trasparenti, nel vetrame *(pausa. Guarda l'orologio da tasca)*
Dopodiché... mi sposai *(pausa)*
Abile nuotatore quale sono stato, e sono, nel mio matrimonio ho galleggiato a meraviglia. Il fumo mi ha fatto da sana compagnia, i suoi impalpabili volumi mi han sottratto un pochino alla noderosa quotidianità *(pausa)*
Wagner mi ha sottratto a tutto. E, per l'appunto, ne ho scritto la biografia. Per l'insonnia, mi davo a far novelle. Ah, le mie novelle! *(pausa)*
Quella cosa sommamente dannosa e ridicola che si chiama letteratura... io un tempo l'ho rimossa... e poi l'ho riacchiappata per le frange... mica per altro, ma per interpretare meglio, dentro di me, le orfiche barriere della vita.
Se lo sapesse Paul Heysel! M'ha, illo tempore, salvato «Una vita» e distrutto la «Senilità». *(pausa)* Secondo lui «sprecavo» talento, trattando un soggetto assai ripugnante. Insomma, io mettevo sulla carta bianca mere storie patologiche, stucchevolmente passionali. Ripugnanti per la malattia morale che oscilla dentro la coscienza dei personaggi. Va ben! *(pausa)*
Ma gli altri? No ghe iera nissun. Fuor che l'«Indipendente», altrove lettera morta. Quiescenza; quiproquo della critica, di ogni dove, anche qua, in sta città, niente; il quotidiano massimo chiuse la bocca e i fogli, perché un ranocchiesco giornale concorrente aveva osato pubblicarlo nelle appendici *(pausa; guarda di nuovo l'orologio)*. E' tardi. E' tardi per tutto *(pausa)*
Così mi son messo a mangiar bistecche a quattro ganasce. E non mi è dispiaciuto, neanche per sogno, aver fatto il rappagato borghese. Pur se l'alluce mi dava uricemiche fitte, per benestante gotta intellettualmente ratificata. Quando ho potuto, e ho potuto, mi son scaricato le tensioni scribacchine coi viaggi. Per la ditta. Marsiglia, Tolone, Londra, Parigi. Molte volte Londra. Dunque un grande industriale? Macché. Scrittore neppure. E allora? Un uomo responsabile, legato alla pratica rastrellatrice della vita spicciola, buon marito e padre, contro un silenzioso, compresso, «rebussistico» scrittore che, comunque, doveva, e deve, difendere a denti stretti la propria malattia *(pausa)*
Così arrivai, sfinito, a sommormorarmi prima poco, poi sempre di più, che pubblicare non era strettamente necessario, ma scrivere, orca loca... si deve... *(pausa)*
Il Riguttini, il Fornaciari... beh, ciapevela nel de drio, chiunque voi siate, bestiali angioloni, custodi dell'eleganza formale, pitoniche pitime di pitale altezza *(pausa)*
E visto che il suicidio è la viltà minore, io mi prendo tutta la vita che posso... proditoriamente *(pausa)*
Mia madre, la sua morte. Un dolore lontano. Ancora dolore *(pausa)*
Il violino mi ha accompagnato, m'ha tenuto occupata la mano, quella che non scrisse, per venticinque anni *(pausa)*. Mi son fatto da solo, tutte le mie sigarette, e due romanzi e mezzo. L'altro mezzo sta alla fine della mia storia *(pausa)*
«Schopenhauergesellschaft», e va bene; l'irredentismo, e va bene; l'interesse all'uomo, alla società, alle relazioni: benone. La formulazione scientifica, diciamo di Marx e di Engels, meglio ancora; Filippo Turati, di «Critica sociale», non ne parliamo; l'appartenenza, in pubblico, nel senso di una politica effettiva, al partito liberale nazionale, doverosa... Wagner... per l'amor di Dio, non si tocca... Nietzsche, sta lì per sempre... Freud, eccolo qua fresco fresco... e io?... resto purtuttavia un distratto, bislacco parlatore, proprio perché m'attanaglio le tempie nella meditazione;... distratto anche sulla mia esclusione. Può darsi. Sto ancora in cagnesco... a qualchedun; in sti giorni, ordunque, posso dir tre cose; io non ricordo: le date, i nomi, e la terza... non me la ricordo; e come mai? Perché no me ricordo più un'ostia de me stesso *(pausa)*.
(Per la terza volta il signor Italo guarda l'orologio. Il signor James non parla. Non si guardano. Poi si guardano. E di nuovo non si guardano. Il signor James si sposta di lato. E parla. Con testamentarie intonazioni, pacato).

TEATRO / TESTO - 2

Vecchi amici all'osteria, per sputar «sempiezzi»

JAMES *(appare sull'ingresso del locale. Grande sorriso, occhi vivi dietro le tonde lenti. Denti in vista. Elegante, vispo, fascinosamente filiforme e dinoccolato. Dimena l'ombrello in aria in segno di saluto. Lancia più volte, verso l'amico Italo, un fanciullesco segnale d'arrivo)* Oho, oho!... Eccomi, eccomi... figurante Mercurio... *(corre verso Italo)* finalmente ai suoi sacri piedi. Ostrega, che inesauribile gioia vederla! Che gigantesca emozione! (...) Abbracciarla dopo sì lungo tempo... e sotto l'eccitativa spinta della sorpresa... Stavo a Venezia. Non poteva scapparmi l'occasione di incontrarla. Ha una cera meravigliosa, come un efebo ai corsi bellici. Che bel! Di nuovo uniti per le chiacchiere... Voglio forbitamente sapere ogni cosa possibile e i pettegolezzi impossibili, le notizie certe, i risvolti incerti, le amene dottoraggini... gli umori cittadini... e le ventilate cretinaggini...
ITALO: ...Un'emozione questo suo arrivo. Un sobbalzo interiore. Gioia rara... Ci sono innumerevoli doppifondi da sollevare; per lei mi son serbato i migliori articoli di incognita terza pagina. Un grazie, dunque, ante litteram, per questo sorprendente incontro terapeutico... *(fissandolo)* Lei sta un fracco bene: ha i baffi più sottili dell'ultima volta... a Parigi mi apparvero maggiormente speciosi... più di ellenistico dandy è ora il suo aspetto... *(risatina)* Che formidabile alchemico sciroppo è l'amicizia tra vecchi confratelli intellettuali... pardon, «vecchio» sta per incallito — che concede di sputare sempiezzi e ribaldi parlottii insignificanti... Siam qui, a far la questua ai ricordi. O siam qui solo?
JAMES: Ricordi? Può darsi, signor Italo ganimede... *(guardandolo come si trattasse di un quadro)*, anche i suoi baffi sono diversi. Maggiormente arcuati... e «garbini». *(pausa)* Badi che uno Zeus garbuglione non la rapisca... sull'Olimpo puntuto, in questo momento, si sta male. E le coppe, da tempo, son «svode»... Rimembranze? Diciamo... disotterramenti di còmodo, con un cincinin di gaudiosa necrofilia intellettuale. La memoria è più un pallottoliere che un serbatoio. Beviamo? *(non dà tempo per un'eventuale risposta)*. E' la coscienza che giravolta le cose; beviamo? *(come sopra)*... che caglia le guarentigie del passato con gli umori straordinari del presente. Beviamo? Dolce amico, beviamo. Amen!
ITALO: Sì, beviamo. Bevemoghe su... le coscienze (...).

TANGENTI A MILANO, SI' DELLA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

Tognoli e Pillitteri più vicini al giudizio

«Via libera» anche per Massari (Psi), Del Pennino (Pri) e Cervetti (Pds) - Ora a decidere sarà la Camera

ROMA — Ci sono volute sette ore di serrato dibattito ma alla fine la scelta è stata fatta. La giunta per le autorizzazioni della Camera, dopo aver ascoltato i cinque interessati, ha detto «sì». Con un verdetto unanime ha deciso ieri pomeriggio di proporre al più presto all'assemblea di Montecitorio di concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti del gruppo di deputati inquisiti per lo scandalo delle tangenti a Milano, i socialisti Paolo Pillitteri, Carlo Tognoli, Renato Massari, Gianni Cervetti del Pds e il repubblicano Antonio Del Pennino.

Niente da fare invece, per la seconda richiesta dei giudici lombardi, ossia quella di poter procedere eventualmente all'arresto o alle perquisizioni domiciliari degli inquisiti. Su questa richiesta la giunta per le autorizzazioni ha detto «no» a maggioranza con il voto dei membri Dc, Psi, Pds, Pli, Pri, verdi e lista Pannella. Quanto ai reati, l'autorizzazione potrà riguardare connessi a quelli contestati ma non quelli relativi a fatti nuovi che possano emergere nel corso delle indagini.

Pillitteri e Tognoli implicati nello scandalo delle tangenti a Milano.

Nel corso della loro audizione Tognoli, Pillitteri, Cervetti e Del Pennino avrebbero sollecitato personalmente i membri della giunta a dare parere favorevole all'autorizzazione in modo da chiarire al più presto la propria posizione. Solo Massari avrebbe espresso una richiesta negativa poiché «per l'opinione pubblica equivarrebbe alla colpevolezza». Tognoli avrebbe comunque parlato anche «indizi di atteggiamenti persecutori» nei confronti di alcune precise persone mentre Pillitteri ha individuato una sorta di «persecuzione nei confronti del Psi» e di «strane sinergie tra magistratura e stampa».

«Quelle di oggi — ha commentato il capogruppo del Psi nella giunta, Raffaele Mastrantuono — sono decisioni sagge, giuste e rapide e tengono nel dovuto conto principalmente l'esigenza di un rapido accertamento giudiziario, così come rapida è stata la nostra azione».

«La giunta — ha dichiarato il deputato verde Mauro Paissan — ha affermato con voto unanime che l'inchiesta sulle tangenti condotta dalla magistratura milanese non è nè infondata nè ispirata a criteri persecutori. I giudizi recentemente espressi da qualche esponente socialista sulla natura addirittura illegale degli atti degli inquirenti milanesi sono stati sconfessati dai deputati che hanno potuto consultare direttamente tutta la documentazione dell'inchiesta».

Secondo Alfredo Galasso della Rete quella presa dalla giunta è una decisione «buona solo a metà, che lascia insoddisfatti soprattutto perché non dà ai magistrati milanesi, per il prosieguo dell'inchiesta, un pieno potere nella ricerca e nella salvaguardia delle prove, non dà loro la fiducia totale che meritano».

Valerio Pietrantoni

ARRESTI DOMICILIARI PER L'EX UOMO COGEFAR-IMPRESIT

Papi (il signor no) torna a casa

MILANO — Enzo Papi, il signor no dell'inchiesta tangenti, l'ex amministratore delegato della Cogefar Impresit che si è sempre rifiutato di rispondere alle domande dei giudici, ha ottenuto oggi gli arresti domiciliari. Papi potrà lasciare il carcere di San Vittore al più presto, una volta sbrigate le ultime formalità. Potrà avere contatti solo con i familiari. La decisione è valida per tutti e tre gli ordini di cattura che sono stati notificati a Papi per i reati di corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Enzo Papi ieri pomeriggio si è incontrato con i giudici che conducono l'inchiesta. I sostituti procuratori Antonio Di Pietro, Piercamillo Davigo e Gherardo Colombo avrebbero sentito Papi come testimone su altri fatti che non gli sono addebitati. Esauriti questi atti istruttori, l'ex amministratore delegato della Cogefar Impresit lascerà il carcere e farà rientro a Torino.

Papi è in carcere dal 6 maggio scorso. Era stato arrestato per un episodio di corruzione che riguardava finanziamenti per il passante ferroviario della metropolitana milanese. L'ex amministratore della Cogefar era all'estero e la moglie l'aveva avvertito che nei suoi confronti era stato firmato un ordine di cattura.

Rientrato in Italia, si era spontaneamente presentato ai carabinieri di via Moscova a Milano dove gli veniva notificato il provvedimento. Assistito dall'avvocato Vittorio Chiusano, Papi si è sempre rifiutato di rispondere alle domande dei giudici e le sue di scarcerazione presentate da suoi legali sono sempre state respinte dai giudici e per due volte anche dal tribunale della libertà.

Mentre era in carcere gli veniva notificato un altro provvedimento di custodia cautelare che riguardava un episodio di corruzione relativo ad un appalto della Atm, l'azienda trasporti municipali. Il terzo ordine di cattura riguarda invece una corruzione per i lavori di ristrutturazione del policlinico San Matteo di Pavia. Per questa ultima vicenda è già stato fissato il dibattimento con rito abbreviato.

Intanto ieri a Milano si è costituito il presidente della società Emit, Ottavio Pisante, colpito da un ordine di cattura la scorsa settimana. E' accusato di corruzione. Con lui sono sessanta le persone fino ad ora finite in carcere. Sempre due i latitanti: il presidente della Sea, società che gestisce gli aeroporti di Milano, Giovanni Manzi, socialista, e l'architetto Silvano Larini, anche lui del Psi.

In carcere è stato intanto interrogato Filippo Tarfaglia, ex consigliere di amministrazione di varie società, chiamato in causa dal vice presidente della Sea Roberto Mongini che sostiene che avrebbe ricevuto una tangente di 200 milioni per la corrente andreottiana della Dc. Secondo Mongini un'analoga somma di danaro sarebbe stata consegnata a Giovanni Battista D'Incato, per un'altra corrente del partito. Sia Tarfaglia che D'Incato avrebbero respinto le accuse.

Si è appreso intanto che il socialista Andrea Parini avrebbe ammesso davanti ai giudici di aver ricevuto 150 milioni dal democristiano Luigi Martinelli e di averli consegnati ad un funzionario del suo partito.

CAPITANO E MARESCIALLO DELLA MARINA MILITARE NEI GUAI

Forniture «fantasma», ufficiali in manette

In cella anche due imprenditori romani - Biro troppo care e macchine per scrivere ordinate e mai arrivate

L'INCHIESTA TANGENTI A VENEZIA

«Le ditte facevano colletta»

Bertoncello resta dentro: «Sapeva delle mazzette»

TREVISO — Prosegue l'inchiesta della magistratura veneziana per far luce sul giro di tangenti collegate all'assegnazione di appalti. Ieri il pm Nordio si è recato nel carcere di Treviso per interrogare Luciano Bertoncello, amministratore delegato della «Mantelli estero costruzioni» (gruppo Iri Italstat) di Mestre (Venezia), accusato di concorso in corruzione. Il Tribunale della libertà ha respinto il ricorso di Bertoncello, confermando il provvedimento del gip Felice Casson. Secondo l'accusa, Bertoncello avrebbe partecipato con 150 milioni di lire all'accordo tra un gruppo di imprenditori per una «colletta» da destinare a Franco Ferlin come tangente per l'assegnazione di appalti legati all'emergenza atrazina. «Il risultato di questo concerto di imprese — è scritto nell'ordinanza del Tribunale della libertà — fu chiaro e noto a tutti i partecipanti. Durante tali riunioni si parlò di tangenti», della modalità di raccolta e del destinatario. Tutti i correi — prosegue la stessa ordinanza — hanno dettagliatamente ricostruito la mappa dell'«affare atrazina», ciascuno in relazione alla qualità della partecipazione, dall'organizzatore della «colletta» — come Facco — ai «collettori» — come l'amministratore delegato della «Ccc» di Musile di Piave (Venezia) Alessandro Merlo — fino ai «paganti». «Solo Bertoncello — sostengono i giudici del Tribunale della libertà — ha preteso di essere caduto dalle nuvole» e non ha pagato subito solo perché la richiesta fu immediatamente antecedente alle perquisizioni disposte con l'avvio dell'inchiesta.

ROMA — I confini carcerari di Tangentopoli si allargano alla Marina militare. Il capitano di corvetta, Silvio Zaccone, 49 anni, e il maresciallo Antonio D'Elia, di 43, sono stati arrestati l'altra notte per falso ideologico, corruzione, turbativa d'asta e truffa.

In manette sono finiti anche due imprenditori romani, accusati degli stessi reati: Roberto Pellis, 52 anni, e Pietro Parla, di 41, titolari rispettivamente della ditta Dma di Pomezia e Oasi di Roma. I due, rappresentanti della Toshiba, rifornivano il commissariato della Marina di fotocopiatrici e materiale di cancelleria.

E' proprio in merito a biro troppo care e macchine per scrivere ordinate e mai arrivate a destinazione che il giudice delle indagini preliminari, Afro Maisto, ha firmato i provvedimenti di custodia cautelare su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Federico De Siervo.

Tutti e quattro sono stati interrogati a lungo nel carcere di Regina Coeli dove sono rinchiusi. Zaccone, in particolare, è il responsabile dell'ufficio gare e acquisti del commissariato, vale a dire la struttura che gestisce le forniture amministrative dello stato maggiore, mentre D'Elia è l'addetto al magazzino.

L'indagine ha preso il via una quindicina di giorni fa. La polizia ha fatto un vero e proprio blitz negli uffici di via Timavo 5, sede del commissariato, prelevando da armadi e cassetti quasi mezza tonnellata di documenti e fascicoli. Contemporaneamente altri agenti della squadra mobile hanno rastrellato materiale nelle sedi delle ditte fornitrici della Marina.

Le società «sotto inchiesta» sono sette. E anche se non si sa nulla sulla quantità degli appalti sospetti, secondo indiscrezioni le somme ammonterebbero ad alcune centinaia di milioni di lire. Ma non è finita. L'indagine si sta allargando a macchia d'olio anche ad altre strutture statali: si parla di almeno quattro ministeri, tutti «clienti» delle stesse ditte fornitrici della Marina.

Nei giorni scorsi sono stati ascoltati i titolari delle società, numerosi ufficiali e la donna che aveva denunciato le presunte irregolarità dalle quali è partita l'inchiesta della magistratura. La Marina militare ha comunque assicurato «la massima collaborazione e disponibilità» e sembra abbia messo a disposizione del magistrato la documentazione relativa alle forniture dal 1988 ad oggi.

Lo stesso ministro della Difesa, Virginio Rognoni, nove giorni fa, ha incaricato il direttore dell'ufficio centrale per le ispezioni amministrative di disporre «col massimo rigore e sollecitudine» indagini sulle modalità di svolgimento delle gare di appalto per la fornitura di arredi e articoli di cancelleria allo stato maggiore della Marina.

c. r.

AREZZO: RINVII A GIUDIZIO

Ex consiglieri comunali «laureati» in corruzione

AREZZO — Il procuratore della Repubblica di Arezzo Carmine Ricciardi ha chiesto il rinvio a giudizio per concorso in abuso di atti d'ufficio di gran parte degli ex consiglieri del Comune di Arezzo, fra cui l'allora sindaco Aldo Ducci (Psi), per una vicenda dell'89 legata all'approvazione di varianti al prg che, secondo gli inquirenti, avrebbero favorito l'Unicoop di Firenze e la Banca popolare dell'Etruria e del Lazio.

Per la stessa imputazione è stato chiesto il rinvio a giudizio dei presidenti della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio e dell'Unicoop, Elio Faralli e Turiddu Campaini, di Paolo Bardelli e Paolo Sabatini, rispettivamente mandatario della società «Il parco» e consigliere delegato della «Beni stabili spa» di Roma e di Vittorio Liberatori, della ex Bastogi.

Analoga richiesta è stata formulata anche nei confronti del segretario comunale di Arezzo, Mario Lorenzetti, mentre il magistrato ha chiesto l'autorizzazione a procedere nei confronti dei senatori Vittorio Liberatori (Psi) e Tullio Innocenti (Dc), consiglieri comunali all'epoca dei fatti. In tutto le richieste pervenute al gip Franco Chimenti sono 37, di cui 31 relative agli ex consiglieri comunali, rappresentanti sia di partiti che siedevano in giunta (Psi e Pci) sia della minoranza (Dc, Pri e Msi).

A NAPOLI

Cliniche, convenzioni col pizzo

Chiesto il rinvio a giudizio per un ex assessore e tre consiglieri del Psi

NAPOLI — Il sostituto procuratore Franco Roberti ha chiesto il rinvio a giudizio di tre consiglieri regionali e di un ex assessore comunale, tutti socialisti, nell'ambito delle indagini sulla uccisione dell'amministratore di alcune cliniche private napoletane, Pasquale Crispino, avvenuta nello scorso mese di ottobre.

Secondo il pubblico ministero i quattro politici avrebbero chiesto danaro all'imprenditore per rinnovare la convenzione fra tre delle quattro cliniche da lui amministrate e la regione Campania. I quattro sono l'ex assessore Silvano Masciari, titolare di nove importanti deleghe, accusato di tentativo di estorsione, ed i consiglieri Salvatore Arnese, Giuseppe Riccardi e Aniello Sorrentino, accusati di tentativo di concussione.

Il pm ritiene che i tre consiglieri regionali abbiano ostacolato il rinnovo delle convenzioni con una interrogazione e con la richiesta di una verifica amministrativa ai nosocomi. I tre, secondo l'accusa, sarebbero stati disposti in cambio di danaro, a ritirare l'interrogazione. Nella vicenda, Masciari, al quale Crispino si sarebbe rivolto, avrebbe avuto un ruolo di mediazione.

Nell'ambito dell'inchiesta, che ancora non ha messo in luce il movente ed i responsabili dell'omicidio, sono stati interrogati anche il vicesegretario nazionale del Psi, Giulio Di Donato e l'ex assessore regionale alla sanità Clino Bocchino.

Un avviso di garanzia intanto è stato notificato all'assessore comunale ai trasporti, Gennaro Salvatore, socialista, nell'ambito dell'inchiesta sulla corruzione elettorale a Napoli condotta dai sostituti procuratori Menditto e Piscitelli. Secondo l'accusa Salvatore avrebbe promesso posti di lavoro in cambio di voti, in occasione delle recenti elezioni comunali.

Gli agenti della Digos hanno fatto perquisizioni nell'ufficio e nell'abitazione dell'assessore sequestrando documenti e materiale vario ritenuto interessante ai fini dell'inchiesta, tra cui un pacco di lettere di raccomandazioni.

Nell'ambito delle indagini, nei giorni scorsi era stato inquisito un altro assessore, Augusto Alterio (Dc), delegato al traffico, accusato di aver promesso posti di lavoro come parcheggiatori ad una ventina di disoccupati in cambio di voti di preferenza.

UN SECONDO IN REGALO

Oggi gli italiani vivranno la giornata più lunga

ROMA — Per gli italiani la giornata odierna sarà la più lunga dell'anno: durerà un secondo di più. Questo tempo «regalato» è dovuto al fatto che la Terra, sia pure impercettibilmente, perde giri, cioè sta rallentando la sua rotazione: così, per sincronizzare il moto terrestre (e quindi i riferimenti col sole e le stelle) con gli orologi atomici da cui dipendono le reti di telecomunicazione, i satelliti per navigazione, i computer e altre attività, è necessario inserire, circa una volta ogni anno e mezzo, un secondo in più.

L'ultimo secondo «regalato» era stato inserito nel 1990. Negli ultimi 20 anni sono stati aggiunti in tutto 16 secondi. Il secondo in più è stato inserito ufficialmente alle 23.59 gmt di ieri che corrispondono all'1,59 di stanotte per l'Italia. Il rallentamento della rotazione terrestre è dovuto all'attrito fra il nucleo liquido del pianeta e il suo mantello solido.

CAMERA DI CONSIGLIO PER L'OMICIDIO MAZZA

Attesa per Katharina

La ballerina polacca accusata di aver fatto uccidere l'amante

BOLOGNA — Sono entrati in camera di Consiglio ieri mattina, alle 10.20, i giudici della Corte di assise di appello di Bologna (presidente Pellegrino Iannaccone, giudice a latere Esti) che dovranno emettere la sentenza del processo di secondo grado-bis per l'omicidio dell'industriale parmigiano Carlo Mazza.

La breve udienza di ieri è stata dedicata alle dichiarazioni degli imputati. Anche ieri non erano presenti Katharina Miroslawa e il marito Witold Kielbasinski; gli altri due imputati, Zbigniew Drozdzik, fratello di Katharina, e il greco-tedesco Dimosthenis Dimopoulos, hanno ribadito la loro innocenza.

«Voglio sottolineare che sono innocente — ha detto Zbgniew — io non ho mai ucciso nessuno. Uccidere non fa parte dei miei pensieri e della mia vita». «Sono da quattro anni in galera — ha detto Dimopoulos — e sono veramente innocente. Non so niente del fatto che state giudicando».

Il «giallo» di Parma cominciò la mattina del 9 febbraio 1986 quando venne scoperto il cadavere di Carlo Mazza all'interno della sua Renault coperta dalla neve. Il corpo dell'industriale venne portato alla medicina legale: il primo referto parlò di «morte per cause naturali». Il giorno dopo, però, vennero scoperti nel capo dell'uomo due piccoli fori, prodotti da una pistola 6,35, un calibro dagli effetti poco visibili. Questo fu il primo di una serie di colpi di scena che hanno caratterizzato tutta la vicenda investigativa-processuale.

Le indagini puntarono subito sull'amante dell'imprenditore, la ballerina di locali notturni Katharina Miroslawa, polacca, e il marito della donna, Witold Kielbasinski, anche lui ballerino da night. Il movente fu individuato, in un primo momento, nella gelosia e nella polizza da un miliardo che Mazza aveva stipulato sulla vita e che aveva intestato all'amante.

Katharina Miroslawa, ieri assente in aula, qui ritratta all'apertura del processo a Bologna.

La sentenza di primo grado, pronunciata dalla Corte d' assise di Parma nel maggio '87 mandò assolti i coniugi polacchi «per insufficienza di prove». Le indagini non riuscirono a dimostrare che Kielbasinski era a Parma la sera dell'omicidio. Si andò al processo d'Appello a Bologna. Proprio mentre stava per cominciare giunse la notizia dell'arresto del fratello della ballerina, Zbigniew Drozdzik e del tedesco di origine greca Dimosthenes Dimopoulos.

L'assicurazione presso cui Mazza aveva stipulato la polizza scoprì che a Monaco di Baviera alla vigilia dell'omicidio venne noleggiata alla Hertz una «Ford» da Zbigniew e Dimopoulos. L'auto percorse 2.200 km, ovvero poco più della distanza tra Monaco, Parma e ritorno ad Amburgo, dove la Ford venne riconsegnata alle 19 del 9 febbraio.

I due in primo grado, nel 1990, subirono la condanna a 24 anni. In Appello i processi vennero riuniti. Il dettaglio dell'auto venne considerato dai giudici della Corte d'assise d'appello di Bologna proprio come «l'anello mancante» che in primo grado aveva portato all'assoluzione dei coniugi polacchi con la formula del dubbio.

Secondo l'accusa il movente fu economico, cioè la polizza. Kielbasinski in compagnia del cognato e del tedesco-greco con l'auto noleggiata sarebbe giunto a Parma per assassinare Mazza. Così il 27 maggio di un anno fa la Corte pronunciò una sentenza di condanna: 21 anni e sei mesi a Katharina, 24 al marito, 21 e mezzo a Zbigniew e a Dimopoulos.

Il 17 dicembre scorso poi l'ultimo colpo di scena: la prima sezione penale della Corte di cassazione ha annullato la sentenza rinviando il processo per un nuovo giudizio ad un'altra sezione della Corte d'assise d'appello di Bologna. Secondo la Suprema Corte la colpevolezza dei 4 era stata desunta in base ad indizi che non erano «univoci, gravi e concordanti».

TURISTI ESPOSTI AL RISCHIO IN AFRICA, ASIA E MARI DEL SUD

Paese che vai... epatite che trovi

ROMA — Grazie al benessere, che ha portato anche ad un miglioramento delle condizioni igieniche, diminuisce ogni giorno, nel mondo occidentale, il pericolo di contrarre un'epatite di tipo "A"; ma proprio per l'aumento stesso del benessere, cresce ogni giorno il numero delle persone che — grazie al turismo in Paesi esotici dove l'epatite "A" è ancora endemica — si espongono inconsapevolmente ma volontariamente al rischio di contrarre la stessa epatite. E sono ormai tre milioni gli italiani che ogni anno si recano in questo tipo di Paesi: Africa, Asia, Mari del Sud.

E' proprio questo il quadro della situazione: mentre le persone che hanno almeno cinquant'anni risultano immunizzate contro questa epatite, perché esposte in età infantile al contagio, la maggior parte delle persone di età inferiore ai 50 anni non è mai stata esposta al contagio e corre un notevole rischio quando si reca in Paesi in via di sviluppo.

Il frequente interscambio con zone dove l'epatite A è endemica, favorisce il contagio; l'epatite "A", in poche parole, sta diventando sempre più una patologia del viaggiatore. Siamo quindi, come si diceva all'inizio, ad una nuova forma del rischio, data da quello stesso benessere che ha fatto enormemente diminuire nel nostro Paese le possibilità di rimanere infettati.

Come difendersi? Per chi si accinge a partire in queste settimane, non rimane che fare ricorso alle immunoglobuline specifiche, reperibili in ogni farmacia, e al rispetto di quelle semplici norme di igiene che i medici non si stancano mai di ricordare: in Paesi in via di sviluppo consumare solo acqua minerale, anche per lavarsi i denti; non mangiare né verdure crude né frutta cruda; non mangiare salse o creme. Se si può scegliere, preferire i ristoranti degli alberghi ai ristoranti cosiddetti "tipici".

Ma tra qualche mese — alla fine del '92 — sarà disponibile anche in Italia il vaccino anti-epatite A, un'arma sicura a base di virus uccisi, con una grande capacità di provocare una forte risposta in termini di anticorpi anti-epatite A.

I POLITICI DI SINISTRA CRITICANO L'IPOTESI BOMPIANI

L'aborto non si tocca

Ma per il neo ministro la materia va invece rivista

ROMA — Non ci stanno, i parlamentari. L'ipotesi di correggere la legge sull'aborto ventilata dal neo-ministro cattolico agli Affari Sociali, Adriano Bompiani, ha fatto scattare immediatamente una sollevazione generale. Dai liberali ai pidiessini una sola risposta: il diritto all'interruzione della gravidanza non si discute. Ma se si intende migliorare la legge allora il discorso è diverso. "Le posizioni si stanno aprendo — ribatte Bompiani — ragionando si può arrivare ad intese senza che nessuno dia la caccia alle streghe che non esistono. Ma ora dobbiamo attendere gli annunci del presidente del Consiglio".

Raffaello Morelli, vice presidente del Pli, però non vede niente di buono nelle dichiarazioni del ginecologo nominato ministro: "propone di includere il rispetto della vita prenatale nell'ambito degli adeguamenti legislativi sul minore che fanno parte del programma del governo Amato. Il che significa voler riaprire in termini assai ideologizzati la questione della legge sull'aborto". "Perché — aggiunge — non si preoccupa di chi la vita vorrebbe darla e non vi riesce? Il 20 per cento degli italiani è colpito dal problema dell'infertilità".

Vivamente preoccupata, anzi allarmata è Livia Turco, responsabile nazionale delle donne del Pds: è inequivocabile "l'intendimento del neoministro di riaprire il dibattito contrapponendo i diritti del nascituro a quelli della madre. Chiediamo ai nostri governanti di non far tornare indietro la discussione su questa legge". Le fa eco la collega Alma Cappiello del Psi: "il responsabile per gli Affari Sociali ha ben altro da fare; non avrà neppure il tempo di occuparsene".

Altrettanto rigidi i Verdi il cui auspicio è che "Bompiani rivolga la sua attenzione ai gravi problemi del suo dicastero: dalla tossicodipendenza all'emarginazione". Tuttavia, rileva Lele Rizzo coordinatrice nazionale "non possiamo che sperare in un dibattito che tenda a migliorare la legge stessa, ma non a restringerne l'applicazione". Anche perché la "194" ha dato risultati positivi, secondo l'Associazione italiana per l'educazione demografica (Aied): nel 1989 gli aborti legali in Italia sono stati 172.482 con un decremento rispetto agli anni precedenti del 23,8%; nel 1990 le interruzioni di gravidanza hanno subito un ulteriore decremento del 4% e nel '91 sono passati a 156.198. Infine, gli aborti clandestini sono passati da 140 mila nell'87 a 50 mila nel 1991.

Chiusura, dunque, all'eventualità di una legge più restrittiva. Ma disponibilità alla discussione se l'intenzione è quella di migliorarla. Attenzione, però: il dibattito, ammonisce il democristiano Gerardo Bianco, deve essere sereno. Altrettanto dicono i repubblicani che, comunque, vogliono sottrarsi a una «querelle pregiudiziale e ideologica».

DOPO 18 ANNI DI CARCERE

Franceschini, l'ideologo delle Br, torna in libertà

CAGLIARI — La Corte d'Assise d'appello di Cagliari ha accolto l'istanza di libertà presentata dai difensori di Alberto Franceschini, ideologo romano delle «Brigate rosse», in carcere dall'8 settembre 1974, e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione. Sulla richiesta, nei giorni scorsi, aveva espresso parere favorevole il sostituto procuratore generale, Ettore Angioni, il quale aveva affermato che al detenuto dovevano essere concessi i benefici previsti dalla legislazione per gli ex terroristi che hanno scelto la via della dissociazione, e perché ha dimostrato di avere tagliato ogni rapporto con il suo passato.

I giudici hanno considerato come pena massima 22 anni e sei mesi di reclusione, hanno riconosciuto l'attenuante della dissociazione, hanno applicato i benefici dei condoni del 1986 e 1990, riducendo la pena di altri tre anni, e, infine, hanno concesso 630 giorni di libertà anticipata. Franceschini, in base al nuovo computo della pena, doveva essere scarcerato il 15 giugno scorso.

La decisione sulla libertà a Franceschini è spettata alla Corte d'Assise d'appello di Cagliari in quanto l'ultima condanna è stata emessa dai giudici cagliaritani. Nell'isola, infatti, l'ex brigatista era stato coinvolto e condannato per diversi episodi di terrorismo, tra cui le rivolte nel supercarcere dell'Asinara, nell'ottobre 1979, e in quello di «Badu 'e Carros», di Nuoro, nel 1980. Franceschini, undici anni fa, aveva partecipato all'attività delle cosiddette «Brigate di Kampo», che, tra l'altro, nell'estate del 1981, avevano progettato un'evasione di massa, introducendo a «Badu 'e Carros» numerosi candelotti di dinamite, che dovevano servire per aprire una breccia nelle mura del carcere nuorese.

SCUOLA: IL BUSINESS DELLE LEZIONI PRIVATE

Il rimandato paga mille miliardi

I sindacati denunciano: «Nessuno ha il coraggio di abolire gli esami inutili»

ROMA — L'impegno finanziario che le famiglie italiane dovranno sopportare in luglio e agosto per le ripetizioni private dei loro figli rinviati a settembre, oscilla intorno ai mille miliardi di lire. Lo scorso anno è stato di 900 miliardi e dieci anni fa, poco più di 300 miliardi. I dati si ricavano da uno studio condotto dal Cgil-scuola e da un'indagine campione del Coordinamento genitori democratici, nei mesi scorsi. La dimensione del fenomeno è apparsa così rilevante e con risvolti così inquietanti, anche ai fini fiscali, da indurre la Guardia di Finanza a condurre lo scorso anno in Piemonte, un'indagine campionaria in tutte le città di quel territorio.

Dei circa 2.900.000 studenti della scuole secondarie superiori (il fenomeno interessa quest'area d'istruzione), un terzo mediamente viene rimandato a settembre per riparare in una o più materie. Di questo esercito di rimandati, una buona parte prende ripetizioni private. Un'ora di lezione individuale può costare alla famiglia dalle 30 alle 70 mila lire a seconda dell'importanza e della specificità della materia. Mediamente per avere un discreta preparazione agli esami sono necessarie dalle 25 alle 30 ore di ripetizioni che, se vengono impartite in gruppo costano di meno, intorno alle 25- 30 mila lire. Il prezzo sale, ovviamente, se le materie da approfondire, in gruppo o singolarmente, sono più di una.

Se lo studente non viene promosso, malgrado le lezioni private e la famiglia vuole fargli recuperare l'anno, l'iscrive ad un istituto di «recupero». In questo caso deve però pagare cifre esorbitanti che vanno dai 5 agli 8 milioni di lire l'anno. Questi istituti, concentrati soprattutto nelle grandi città (50 a Roma, 70 a Milano, 40 a Napoli, 30 a Palermo) sono distribuiti pressoché equamente su tutto il territorio nazionale con una preferenza per il Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania , Calabria e Sicilia. Dario Missaglia, segretario generale della Cgil-Scuola dice che «questo delle ripetizioni private è una vergogna» e che «per eliminarle bisogna operare alla radice, abolendo gli inutili esami di riparazione». Per il sindacalista è la scuola che deve farsi carico delle situazioni «marginali o precarie» del singolo studente, intervenendo con corsi di sostegno. Una proposta, questa, che il sindacato presenterà subito al neo ministro dell'Istruzione Jervolino.

QUESITO ALL'ALTA CORTE

Il papà che «allatta» forse lavorerà meno

ROMA — Se è vero che tra uomo e donna esiste la parità, è pure vero che il padre di un bambino in tenera età ha diritto ad avere, sul posto di lavoro, le stesse agevolazioni che ha la madre. Con questo ragionamento la sezione lavoro della Corte di Cassazione ha emesso un'ordinanza con la quale rimanda alla Corte Costituzionale il compito di decidere sulla costituzionalità o meno dell'articolo 7 della legge 903 del '77.

L'alta Corte cioè dovrà stabilire se il padre ha diritto al riposo giornaliero retribuito di due ore, da usufruire (in alternativa della moglie, anche lei lavoratrice subordinata che vi ha rinunciato) per l'allattamento del figlio minore di un anno. Il caso fu sollevato nell'87 da Adriano Longo, padre di una bambina di pochi mesi a cui fu rifiutato dall'azienda presso cui lavorava la retribuzione delle due ore di riposo giornaliero per l'allattamento.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna ved. Metelli nata Rigotti

Addolorati lo annunciano le sorelle ANITA e LUCIANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 3 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1992

MARIO con ENRICHETTA, ADRIANA, GIANNI e LUCIANA saluta la cara

zia Bruna

Trieste, 1 luglio 1992

I componenti del Consiglio di reggenza della Banca d'Italia, sede di Trieste partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la signora FRANCA MARTINANGELI per la scomparsa del suo stimatissimo consorte

DOTTOR

Lazzaro Martinangeli

capo cassiere della Banca d'Italia

Trieste, 1 luglio 1992

Nel III.o anniversario della scomparsa di

Mauro Petrinka

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 1 luglio 1992

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Massimo Codan

Addolorati lo piangono la moglie MARIA CRISTINA, la mamma MARIA, i cugini, parenti tutti unitamente alle famiglie WESTHOFF e CASSARA'.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 luglio 1992

Ricordano

Massimo

MIRELLA e FULVIO.

Trieste, 1 luglio 1992

Affettuosamente vicine a MARIA famiglie CAMERINO-RITROVATO.

Trieste, 1 luglio 1992

Partecipano al lutto DARIO ZELE e famiglia.

Trieste, 1 luglio 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Granata ved. Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVIA con ALESSANDRO, FABIA con PAOLO, la nipotina CHIARA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 nella chiesa dei Ss Vito e Modesto (Piazzutta).

Gorizia, 1 luglio 1992

SERGIO ACCERBONI e famiglia prendono viva parte al dolore della signora NENE' per la perdita del caro

DOTTOR

Attilio Ferruggia

Trieste, 1 luglio 1992

---

†

La nostra

Bianca Marcovigi Simone

ci ha lasciati.
La piangono il marito ANGELO, il figlio UGO con GABRIELLA, la sorella BRUNA e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor FABIO SCHILLANI e al personale della clinica IGEA.
I funerali seguiranno dalla Cappella di via Pietà giovedì 2 luglio alle 11.30.

Trieste, 1 luglio 1992

Partecipiamo addolorati:
— GIUNIA e MARIO AMSTICI
— TULLIA e GIAMPAOLO AMSTICI

Trieste, 1 luglio 1992

La ricordano con affetto i nipoti DONATELLA e TITO con le rispettive famiglie.

Trieste, 1 luglio 1992

---

†

Si è spenta serenamente

Francesca Rocco ved. Piemonte

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie, la figlia ISA con il marito, i nipoti ALESSANDRO, ENRICO, ALESSIA, RICCARDO, LORENA, il fratello GIOVANNI con la moglie UCCIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 2 alle ore 10.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 luglio 1992

Ricordiamo con affetto la cara

Argia Buchberger

famiglia TIACCI

Trieste, 1 luglio 1992

---

†

Si è spenta serenamente all'età di 95 anni

Maria Gortan ved. Calin

Lo annunciano con tanta tristezza il figlio ALBINO, la nuora JOLANDA, i nipoti ROSSANA e GIULIANO, il genero VINCENZO.
Il funerale avrà luogo giovedì 2 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 luglio 1992

Ciao

nonna

Non dimenticheremo mai la tua dolcezza e la tua bontà.
— ROSSANA e GIULIANO

Trieste, 1 luglio 1992

Partecipano gli amici:
— BRUNO, CARMEN
— SALVINO, LUCY
— RICO, NORMA

Trieste, 1 luglio 1992

---

†

La cara mamma

Riccarda Bergamasco ved. Danese già ved. Timeus

non è più.
Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA, il genero ADRIANO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 2 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 luglio 1992

III ANNIVERSARIO

CAVALIER

Armando Passaro

La moglie e i familiari lo ricordano.

Trieste, 1 luglio 1992

---

†

E' mancato improvvisamente

Nicolò Crevatin (Russo)

Lo piangono la moglie VILMA, i figli WALTER e TIZIANA, la nuora MARINA, il genero MIMMO, la nipote TAMARA, il fratello NINO, cognata, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9.30 dalla Cappella del Maggiore per Santa Barbara.

Muggia, 1 luglio 1992

Si associa al lutto il fratello NINO con VILMA, FULVIO e SERENA.

Muggia, 1 luglio 1992

ROBERTO e ADA FRONDA partecipano al dolore dell'amico GIORGIO per la perdita della mamma

Maria Moser ved. Allegretto

Trieste, 1 luglio 1992

CARMELO e GABRIELLA TONON sono vicini all'amico GIORGIO per la scomparsa della mamma

Maria Moser ved. Allegretto

Trieste, 1 luglio 1992

MAURO e MAURIZIO partecipano al lutto dell'amico GIORGIO.

Trieste, 1 luglio 1992

IV ANNIVERSARIO

Roberto Quindici

Sempre nel nostro cuore

DANIELA
GIULIA
e ROBERTA

Trieste, 1 luglio 1992

---

†

Ci ha lasciati il nostro meraviglioso

Claudio Kanobelj (Dado)

Lo piangono profondamente i genitori, i fratelli FRANCO con FULVIA, ERVINO con YASMINE, le sue adorate nipotine MARTINA, MICHELA, BEATRICE.
Si ringrazia infinitamente tutto il personale medico e paramedico della Divisione ortopedica e del Servizio di Emodialisi.
Un particolare grazie al prof. MARTINELLI, dott. FRAUSIN, dott. BERNOBI.
Profondamente riconoscenti agli amici e colleghi, che gli sono stati amorevolmente sempre vicini.
I funerali avranno luogo il 2 c.m. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Servola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 luglio 1992

Claudio

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto: zia VITTORIA LIDMARK con KIELL e ROBERTS.

Stoccolma, 1 luglio 1992

Claudio

Sarai sempre nei nostri cuori.
Zia ZORA RUMSTROEM con SANDRO e KETTY.

Stoccolma, 1 luglio 1992

Dado

meraviglioso esempio di forza, di volontà e bontà infinita, grazie.
— GINO e MARIOLINA PEPE

Trieste, 1 luglio 1992

Caro

Claudio

rimarrai sempre nei nostri cuori.
— DARIO, RENATO, NIVES SARTORI

Trieste, 1 luglio 1992

Partecipano al lutto: DARIO e ROSSELLA, LUCIANA, FRANCESCO e DARIO PIATELLI.

Trieste, 1 luglio 1992

Prende parte al dolore per la perdita del caro

Claudio

famiglia DEIURI.

Trieste, 1 luglio 1992

Ciao

Dado

da zio PIERO e famiglia.

Trieste, 1 luglio 1992

Ciao

Stellina

non ti dimenticherò mai.
— ROSSELLA

Trieste, 1 luglio 1992

Caio

sarai sempre con noi: FRANCO e GIAN.

Trieste, 1 luglio 1992

Il GRUPPO ORMEGGIATORI partecipa al lutto che ha colpito il socio KANOBELJ per la perdita del fratello

Claudio

Trieste, 1 luglio 1992

Partecipano al lutto della famiglia le famiglie: ZOCH, BERTOLINI, MILLEVOI, BRUNO DEROSSI.

Trieste, 1 luglio 1992

Non ti dimenticheremo mai: FIORELLA, MAURO, ELISA.

Trieste, 1 luglio 1992

Partecipano al lutto gli amici: MAURETTO, GIORGIO, CARLO, MARIO, FULVIO.

Trieste, 1 luglio 1992

Partecipano al lutto della famiglia colleghi e amici: ADRIANO, DANIELA, DARIO, GIORGIO, GUIDO, LUCIO, MICHELA, RENATO, SOTERO.

Trieste, 1 luglio 1992

Il presidente, il direttore generale e il personale tutto della Cassa Marittima Adriatica per gli infortuni sul lavoro e le malattie partecipano al lutto per la scomparsa del proprio ex dipendente

Claudio Kanobelj

Trieste, 1 luglio 1992

Partecipano al lutto PAOLA, AUGUSTO e famiglia VATTOVANI.

Trieste, 1 luglio 1992

I colleghi di FRANCO partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa di

Claudio Kanobelj

Trieste, 1 luglio 1992

---

†

E' mancato ai suoi cari e a quanti lo hanno stimato e amato

Alvise Casale (Aldo)

Lo piangono disperatamente la moglie IOLANDA, i figli SILVANA e FILIPPO con CARLO e PAOLA, i nipoti FRANCESCO, DIEGO e MANUELA.
I funerali muoveranno dalla chiesa di Contovello alle ore 12 di giovedì 2 luglio.

Trieste, 1 luglio 1992

Si associano al dolore i cognati, le cognate e i nipoti tutti.

Trieste, 1 luglio 1992

Affettuosamente vicini a FILIPPO nel dolore per la perdita del papà.

Alvise Casale

i titolari e i colleghi della fratelli PRIOGLIO SPA - sede e filiali.

Trieste, 1 luglio 1992

---

†

Il giorno 28 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Kralj ved. Carli

di anni 93

Addolorati lo annunciano le figlie PIERINA, MARCELLA, ANNA e MIRANDA unitamente ai generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 1 luglio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa e il cimitero di Trebiciano.

Trieste, 1 luglio 1992

Partecipano al lutto gli amici: SPANNI, OLIVO, FUCHS, COZZI, FERRO, ERARIO, SOIAT.

Trieste, 1 luglio 1992

Si associano le famiglie DEBERNARDI.

Trieste, 1 luglio 1992

---

†

Il 30 giugno è mancato

Giuseppe Cordini

Ne danno il triste annuncio il fratello GIUSTO, cognate, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno venerdì 3 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1992

---

†

«Thesaurizate autem vobis thesauros in caelo» MATTH. VI,20

Dopo breve agonia è salita alla luce della B.V. di Lourdes, sua miracolosa protettrice

Fernanda Galli ved. Emili

86 anni

prezioso esempio di integrità morale e religiosa.
Lucida e insostituibile guida spirituale della numerosa famiglia.
Adorata da quanti l'hanno conosciuta per la sua umanità e semplice saggezza.
Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli GUIDO, ENNIO e ANNA MARIA, il genero PIERO, i nipoti MICHELA e GABRIELLA, CAMILLA e LORENZO con la mamma MARTA, le adorate pronipoti JESSICA, SILVIA e COSTANZA, l'inconsolabile nipote BRUNA EMILI, la sorella ANITA con MARIO e GABRIELLA.
Si ringrazia la dottoressa NICOLETTA GERONTI per l'assistenza offerta con rara sensibilità umana.

Trieste, 1 luglio 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio But

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIAGRAZIA e FRANCO, il genero BRUNO, la nuora NIRVANA, i nipoti FABIANA e GIANLUCA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 2 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1992

Si associano al dolore le famiglie: ATTILIO e MARIO SPADA.

Trieste, 1 luglio 1992

---

†

Il giorno 30 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Puntar (Rudi)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie VERA, le figlie MAIDA e MILENA, i generi GIOVANNI e MIRJAN, i nipoti PETER, KRISTINA e MARTINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 3 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Prosecco.

Trieste, 1 luglio 1992

---

†

I funerali di

Ladislav Kobec

si svolgeranno giovedì 2 alle ore 12.15 dalla chiesa di Cattinara per il cimitero di Cattinara.
La salma sarà in chiesa alle ore 11.

Trieste, 1 luglio 1992

Partecipano al lutto FULVIO, ARIANNA, VALERIA e DEBORAH.

Trieste, 1 luglio 1992

Partecipa al dolore zia LIBERA.

Trieste, 1 luglio 1992

Partecipano al dolore della famiglia SERGIO SANDRIN e LIVIANA DEL PIN.

Trieste, 1 luglio 1992

Al caro amico

Lady Kobec

Non ti dimenticherò mai.
Ciao, PINO.

Trieste, 1 luglio 1992

Con dolore partecipano al grave lutto le famiglie GRZINA, FABRIS e SPIGA.

Trieste, 1 luglio 1992

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra»

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Craievich ved. Barzilai

da Castagna

La piangono i figli ITALO con ANNAMARIA, ELIA con STENO, FIORELLA con REMIGIO e MIRELLA con FABIO, la sorella LUIGIA, i fratelli BENEDETTO, SILVIO, OTTO con le cognate, i nipoti WALTER e TIZIANA, PATRIZIA e NINO e parenti tutti.
Un grazie di cuore a suor ANGELA per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno venerdì 3 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 luglio 1992

Ciao

nonna bis

da ALESSIA, LORENZO e FEDERICA.

Trieste, 1 luglio 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIER

Giuseppe Pampalone

di anni 84

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli SILVA, CARLA con EZIO, SALVATORE con LORETA, i nipoti CARLO e STEFANO unitamente ai parenti tutti.

Sistiana, 1 luglio 1992

---

†

Dario Hoeltl

ci ha lasciati.
Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ADELINA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi 1.o luglio alle ore 12.30 nella chiesa parrocchiale della Madonna della Misericordia (Campagnuzza).

Gorizia, 1 luglio 1992

ALGERIA / FORSE UN COMPLOTTO DIETRO L'ATTENTATO

Ma il killer non era solo...

Si pensa a collegamenti con le altre forze integraliste presenti in Nord Africa

ALGERIA / REAZIONI

L'Egitto è in prima linea contro gli integralisti

IL CAIRO — Inquietudine e attesa in Egitto, come negli altri Paesi nordafricani, dopo l'assassinio del Presidente algerino Mohamed Boudiaf. Finora i governi della regione si sono limitati ad esprimere severe condanne e apprezzamenti per l'operato della vittima, aspettando che l'inchiesta individui gli autori e i mandanti dell'omicidio che molti attribuiscono agli integralisti ma che non è stato ancora rivendicato.

A Rabat e a Tunisi, dove l'Islam è religione di Stato, l'estremismo religioso rappresenta una preoccupazione costante e, anche se nessuno approvò apertamente l'annullamento del secondo turno delle elezioni legislative algerine che in gennaio bloccò il passo alla vittoria del Fronte islamico di Salvezza, il sospiro di sollievo fu generale.

La creazione di una «Repubblica islamica» in Algeria costituirebbe un pericoloso precedente che potrebbe infondere coraggio ai movimenti islamici provocando una reazione a catena, fino al Sudan e all'Iran.

E' peraltro a Khartoum e a Teheran — secondo i governi maghrebini e quello del Cairo — che si tessono le trame per esportare la rivoluzione islamica, vecchio sogno dell'Ayatollah Khomeini e di Hassan El Turabi, il leader sunnita sudanese.

El Turabi è accusato tra l'altro di appoggiare il Fis e l'Annahda, il movimento islamico tunisino il cui capo, Rashid El Ghannushi viaggia con un passaporto diplomatico sudanese. Il leader sunnita è stato sovente messo in guardia anche dal Presidente egiziano Hosni Mubarak, e persino la Libia (alleata del Sudan) sarebbe preoccupata per le manovre di Khartoum.

Particolare inquietudine in Egitto, attualmente impegnato in un tenace braccio di ferro con gli integralisti islamici, che si è intensificato dopo l'annullamento delle elezioni algerine. L'Egitto ha già una triste esperienza in materia di attentati integralisti: basti citare quello, il 6 ottobre 1981, dell'allora presidente Anwar El Sadat, assassinato da membri della «Jihad», che molti considerano l'ala armata della confraternita dei «Fratelli musulmani», e quello del presidente dell' Assemblea del popolo Refaat Mahgoub, nel 1990, probabilmente opera dello stesso gruppo. L'ultimo della serie — e forse il più preoccupante — è quello del giornalista Farajg Foda, inviso agli integralisti per i suoi articoli di severa critica contro il fanatismo religioso.

Ben deciso a non lasciarsi sopraffare, il governo egiziano ha recentemente confermato la messa al bando dei «Fratelli musulmani» anche se questi continuano a definirsi «moderati» e a prendere le distanze dagli incidenti in alto Egitto, nel governatorato di Assint.

Ma, soprattutto, il Presidente Mubarak ha dato incarico ad un gruppo di giuristi di elaborare una legge contro il terrorismo, considerando non sufficienti le leggi d'emergenza in vigore dall'assassinio di Sadat e rinnovate nel 1991 per altri tre anni. Una legge anti-terrorismo lascerebbe le mani libere alla polizia per reprimere senza esitazioni l'ondata di disordini che trovano un terreno fertile in una popolazione attualmente esasperata dai vertiginosi aumenti dei prezzi dei beni di prima necessità.

Antonella Tarquini

ALGERI — L'assassinio del presidente Mohamed Boudiaf potrebbe essere il frutto di una vasta e ben organizzata cospirazione. Secondo un comunicato dell'Alto comitato di Stato le indagini proseguono per scoprire chi ha ordinato questo assassinio e le parti coinvolte». Non c'è ancora una versione ufficiale dell'attentato. Un uomo è stato arrestato. Ma si sospetta che abbia avuto almeno un complice. Secondo testimonianze concordi uno degli attentatori vestiva l'uniforme delle forze speciali di polizia. E' l'uomo che ha esploso numerosi colpi d'arma automatica che hanno colpito il presidente alla testa e alla schiena. Contemporaneamente un altro uomo in abiti civili «rosso di capelli e con una barba ispida» sparava in direzione della platea seminando il panico.

Nessun gruppo ha avanzato rivendicazioni. Se l'attentato mortale è stato opera dei fondamentalisti islamici, come si presume, esso dimostra un insospettata capacità organizzativa in una formazione costretta alla clandestinità e privata dei suoi massimi dirigenti, tutti in prigione. Si pensa a collegamenti internazionali con le forze integraliste presenti in quasi tutti gli Stati del Nord Africa, dall'Egitto al Marocco. Ma c'è chi non esclude che la matrice possa essere un'altra, ad esempio l'establishment politico e militare, il vero detentore del potere nei trent'anni che Boudiaf ha trascorso all'estero da esule, messo al bando proprio da coloro che cinque mesi fa è stato chiamato a difendere a costo della vita.

Il funerale di Boudiaf avrà luogo oggi. Gli alti comandi militari hanno adottato tutte le misure di sicurezza per far fronte alla situazione. Sono determinati a salvaguardare l'autorità dello Stato e hanno invitato la popolazione a mantenere la calma di fronte a un delitto contro la sicurezza, la stabilità, l'unità e il benessere del popolo». Le bandiere nazionali sono state abbrunate fin da ieri, primo dei sette giorni di lutto nazionale.

Kaled Nezzar è il probabile successore di Boudiaf

L'Alto comitato di Stato, presidenza collettiva del paese, è riunita in permanenza «per far fronte elle esigenze dell'ora», ma sta anche discutendo della successione a Mohamed Boudiaf. Il candidato che ha le maggiori «chances» è il generale Kaled Nezzar, già da tempo uomo forte del regime, protagonista della svolta che ha portato alla messa al bando del Fronte di salvezza islamico e alla sospensione delle elezioni che stavano consegnando il Parlamento agli integralisti. Fu proprio lui a imporre le dimissioni al presidente Chadli Bendjedid che aveva mostrato di voler andare avanti con risolutezza lungo la via della democratizzazione politica e della liberalizzazione economica.

A 54 anni quest'uomo intransigente e competente, è il perno intorno al quale ruota la vita politica del Paese perché dispone delle forze armate che detengono il potere effettivo all'ombra di quello nominale del Fronte di liberazione nazionale. Nezzar è religioso praticante e nello stesso tempo fervente difensore della laicità dello Stato. Nato nel 1937 a Seriana ha percorso tutti i gradini della carriera militare. Nel 1958 disertò dalle file dell'esercito francese per arruolarsi nell'Armata di liberazione nazionale. Formatosi nell'accademia «Frunze» dell'Armata rossa e successivamente nella prestigiosa Scuola di guerra francese fu promosso generale nel 1984. Nel 1988 è stato nominato capo di stato maggiore e nel 1990 ministro della Difesa. Capofila dell'ala tecnocratica dei militari, ha saldamente in pugno il controllo delle forze armate che hanno tuttora l'ultima parola nella vita politica dell'Algeria. Nezzar non è mai stato tenero con gli oltranzisti islamici ed è considerato il garante della laicità dello stato che l'ondata integralista minaccia di travolgere.

Alla solidarietà espressa alla dirigenza algerina da numerosi governi arabi ha fatto riscontro il giudizio articolato dei «fratelli musulmani» giordani i quali, pur respingendo la violenza come mezzo di lotta, ricordano che «quando le autorità cominciano ad usare violenza contro il popolo il biasimo va al governo, non al popolo». La radio iraniana non ha risparmiato critiche al presidente ucciso indicandolo come uno dei principali responsabili della repressione a danno degli integralisti islamici. Radio Teheran ammonisce i suoi successori a non approfittare dell'occasione per un nuovo giro di vite. Secondo la stampa iraniana l'assassinio di Boudiaf è «la prima risposta dei rivoluzionari musulmani dell'Algeria alla repressione antiislamica ispirata dagli Stati Uniti».

Paul Friseau

GERUSALEMME

Domani a Rabin l'incarico per il governo

GERUSALEMME — Il leader laburista israeliano Yitzhak Rabin ha l'appoggio di 69 dei 120 deputati che formano il parlamento. E' questa la conclusione emersa ieri, alla fine del giro di consultazioni con i partiti rappresentati alla Knesset che il presidente Haim Herzog ha avuto in questi giorni. A quanto risulta, Rabin avrà l'incarico di formare un nuovo governo domani, il giorno dopo la comunicazione ufficiale al presidente dei risultati delle elezioni.

Nel frattempo le trattative che i laburisti hanno cominciato in via ufficiosa con i partiti che possono essere considerati candidati potenziali per una coalizione di governo proseguono a ritmo intenso. Rientra nel clima negoziale anche la ridda di notizie spesso contraddittorie di cui sono ricchi i giornali.

La necessità di conciliare le posizione opposte dei due più probabili alleati, — il 'falco' Tsomet e la 'colomba' Meretz — su alcune questioni chiave del processo di pace sta impegnando gli estensori laburisti della bozza di programma del nuovo governo in vere acrobazie semantiche. Ad esempio, secondo radio Gerusalemme, allo scopo di non inimicarsi il Tsomet, nella bozza laburista non c'è alcun preciso impegno a congelare gli insediamenti ebraici nei territori occupati. Per non mettersi in urto con il Meretz, d'altra parte, si afferma che «il governo eviterà azioni che possano turbare il normale andamento dei negoziati di pace».

Il richiamo alla posizione più volte espressa da Rabin sugli insediamenti è contenuto — secondo le anticipazioni della radio — nell'impegno di «consolidare e rafforzare» quelli lungo le linee di cessate il fuoco. Il leader laburista, in un discorso tenuto ieri a Gerusalemme, ha ribadito la distinzione tra gli insediamenti lungo le linee armistiziali con la Giordania e la Siria (a suo avviso necessari per la sicurezza di Israele) e quelli 'politici', che si trovano in aree densamente popolate da palestinesi in Cisgiordania e a Gaza, cui invece si oppone.

Rabin ha detto di aspirare a un negoziato rapido con i palestinesi, ma non ha nascosto di essere scettico circa la serietà della volontà di pace della Siria. Ha inoltre affermato di aspirare a ristabilire relazioni più strette con gli Stati Uniti.

Il deputato Dedy Zuker, del Meretz, ha intanto accusato il ministro dell'edilizia uscente Ariel Sharon di aver ordinato la distruzione di una grande quantità di documenti riservati riguardanti le attività da lui svolte in questo dicastero, avanzando così il sospetto di atti illeciti. Un portavoce di Sharon ha definito le accuse «pure menzogne».

La dura sconfitta subita alle elezioni ha inasprito le tensioni in seno al Likud, il partito del premier uscente Yitzhak Shamir, e ha aperto una lotta per la successione che rischia di essere molto dura.

In seguito all'annunciato ritiro dalla vita politica attiva di Shamir e del ministro della difesa Moshe Arens, tre esponenti di prima fila del Likud — in aggiunta al ministro degli esteri David Levy e a quello dell'edilizia Ariel Sharon — hanno posto la loro candidatura alla guida del partito. Sono Beny Begin, figlio di Menachem Begin, l'ex premier e leader carismatico del partito morto alcuni mesi fa, Benjamin Natanyahu, ex ambasciatore all'Onu, attualmente vice ministro senza portafoglio e noto come uno dei collaboratori più stretti di Shamir, soprattutto durante la conferenza di Madrid, di cui fu il principale portavoce israeliano. Il terzo è Meir Shitrit, uno degli esponenti più giovani e stimati del Likud. E' infine probabile anche la candidatura del ministro del trasporti Moshe Katzav.

Giorgio Raccah

NUOVO SANGUINOSO CAPITOLO DEI CONFLITTI PALESTINESI

Libano, ucciso leader Al Fatah

Era molto vicino ad Arafat - Gli Hezbollah presenti alle elezioni parlamentari

BEIRUT — Il comandante della guerriglia 'Al Fatah' in Libano — componente principale guidata da Yasser Arafat presidente dell'Olp — è stato ucciso ieri a Sidone da individui non identificati. La polizia locale ha riferito che Said Anwar Madi, un veterano militante di 'Al Fatah', molto vicino ad Arafat, è stato attaccato in pieno giorno da un gruppo di persone che lo hanno bersagliato con armi automatiche mentre attraversava Sidone, capoluogo del Libano meridionale.

Madi, 43 anni, era accompagnato da tre guardie del corpo, che sono rimaste ferite. Tutti e quattro sono stati ricoverati nell'ospedale «Hammoud» di Sidone, dove Madi è spirato. Madi aveva il suo quartier generale nel campo profughi palestinese di Ein el Hilweh, alla periferia di Sidone.

Numerosi collaboratori di Arafat sono stati uccisi nel Libano meridionale. Molti scontri sono avvenuti in seguito all'esplosione di Conflitti interni al movimento palestinese, specialmente tra militanti di 'Al Fatah' e di 'Al Fatah, Consiglio rivoluzionariò di Abu Nidal.

Gli Hezbollah filoiraniani, il gruppo della guerriglia islamica tristemente famoso per i rapimenti degli ostaggi occidentali, parteciperanno alle elezioni parlamentari libanesi che si terranno questa estate. Motivo della scelta degli Hezbollah è «rafforzare la schiera degli oppositori ad ogni accordo con lo Stato Ebraico», come ha detto il segretario generale degli Hezbollah, lo sceicco Hassan Nasrallah.

I guerriglieri filo-iraniani, infatti, hanno sempre giurato che non cesseranno di combattere Israele fino a che lo Stato ebraico manterrà le sue truppe — qualche migliaio di uomini — nel Libano meridionale. «Voteremo per coloro che avranno programmi e idee più vicine alle nostre, senza partire da posizioni preconcette», ha aggiunto Nasrallah, con parole che dagli osservatori sono state interpretate come un'apertura verso il sistema dei partiti e soprattutto come un'accettazione del sistema parlamentare

Gli Hezbollah — molto attivi a Beirut e nella zona di Iqlim al Toufah, nel Libano del Sud — sono l'unica milizia ad avere respinto il piano di «riconciliazione nazionale» varato nel 1989 in linea con l'accordo raggiunto nella città saudita di Taif dai resti del Parlamento libanese eletto nel 1972.

GUERRIGLIA CRUDELE

Turchia: strage di civili Dieci vittime dei curdi

ANKARA — La guerriglia degli indipendentisti curdi continua a mietere vittime nella Turchia orientale: nelle ultime 24 ore si contano oltre venti morti, dieci dei quali vittime di una nuova strage perpetrata dai ribelli contro la popolazione civile.

La strage è avvenuta quando i guerriglieri del Partito curdo del lavoro (Pkk), che agisce nella clandestinità, hanno fermato due pulmini nei pressi del villaggio di Yolbilen, nella provincia di Bitlis, e hanno ordinato agli occupanti di venire fuori, falciandoli quindi a colpo di mitra.

Quattro soldati e cinque ribelli sono caduti invece in uno scontro a fuoco nei pressi di Uludere, vicino al confine iracheno. Un altro ribelle, (con passaporto siriano), è rimasto ucciso nei pressi del confine con la Siria.

Secondo le autorità di Ankara, il Pkk si sta accanendo contro i civili per scoraggiare chiunque dal collaborare con il governo o con un gruppo rivale di tendenze islamiche fondamentaliste.

NEI GUAI GRAN BRETAGNA, ITALIA E SPAGNA

«L'Efa costa troppo, non ci serve più» Rinuncia tedesca al caccia europeo

BONN — La Germania rinuncia al caccia Efa (European Fighting Aircraft) nella sua attuale versione, ma resta interessata alla produzione insieme ai partner europei di un altro cacciabombardiere più economico, che sfrutti almeno in parte il patrimonio di conoscenze acquisito da Germania, Gran Bretagna, Italia e Spagna durante la fase di progettazione dell'Efa.

I leader della coalizione di governo hanno infatti deciso ieri, in anticipo sul voto parlamentare di domani al bilancio di previsione per il 1993, di cancellare il progetto attuale per il nuovo aereo senza peraltro escludere una versione a costi inferiori. Per la Germania — in seguito al crollo dei regimi dell'Est comunista e a causa dell'aumento dei costi — non sarebbero più valide le ragioni per cui il progetto era stato fatto partire.

L'Efa avrebbe dovuto essere prodotto in 640 esemplari: 240 dei quali destinati alla Gran Bretagna e 140 alla Germania per sostituire il suo ormai sorpassato «Phantom F-4». I costi dell'Efa, un bimotore armato di cannoncino e di sei missili, erano stati inizialmente valutati sui 100 milioni di marchi per aereo (75 miliardi di lire), mentre si aggirano ora sui 135-160 milioni di marchi, portando così il costo totale dell'operazione per il governo tedesco a 20 miliardi di marchi: una cifra che il ministero della difesa, il cui budget annuale si aggira sui 52 miliardi di marchi e che verrà ridotto il prossimo anno di 1,5 miliardi di marchi, non può più permettersi.

La maggioranza delle commesse tedesche per la costruzione dell'Efa erano state affidate alla Daimler Benz e a sue consociate che, con l'interruzione del progetto, calcolano ora una perdita complessiva di 50 mila posti di lavoro. Pesanti anche le possibili conseguenze sull'industria, che vede Alenia partner del progetto.

Germania e Gran Bretagna si erano entrambe impegnate per il 33 per cento della quota dell'Efa, Italia e Spagna rispettivamente per il 21 e il 13 per cento. Secondo la stampa tedesca, finanziatori sauditi sarebbero pronti a rilevare la quota tedesca, mentre in germania esperti militari hanno già inquadrato le possibili alternative all'Efa: fra queste l'acquisto dell'F-15 o dell'F-16 statunitense, dello svedese «Gripen» o del francese «Rafale».

L'alternativa è quella di modificare l'ambizioso progetto originale dell'Efa «copiando» parti già messe a punto per altri aerei. Ma nessuna controproposta è stata ancora fatta. Esperti della ragioneria dello Stato avevano suggerito l'acquisto del Mig-29 bigetto, l'ultimo modello messo a punto dall'Unione Sovietica prima del crollo. Le forze armate tedesche, che ridurranno i caccia dagli attuali 1.064 a 900, nell'ambito di quanto previsto dagli accordi di disarmo internazionali, possiedono già 24 Mig-29 provenienti dalle forze armate della Germania dell'Est.

A Londra, il ministro britannico della difesa Malcolm Rifkind ha deplorato la decisione tedesca. Durante un intervento alla Camera dei Comuni ha dichiarato: «Mi risulta difficile comprendere la posizione tedesca».

Il progetto dal cacciabombardiere europeo.

BLOCCATO IL SUPER-REATTORE NUCLEARE FRANCESE

Stop 'verde' a Superphénix

La decisione di Beregovoy motivata da insufficienti garanzie di sicurezza

PARIGI — La decisione presa dal premier francese Pierre Beregovoy di sospendere l'avviamento del super-reattore nucleare «Superphenix» per ragioni di sicurezza è una grande vittoria per i movimenti verdi, che rappresentano circa il 15 per cento dell'elettorato francese. E' il commento più diffuso negli ambienti politici parigini.

Forse per la prima volta, gli ecologisti sono riusciti infatti a strappare al governo francese una decisione antinucleare di grande rilievo, nonostante Beregovoy abbia chiaramente detto di essere favorevole all'energia nucleare. Il «Superphenix», un cosiddetto «surgeneratore», (il 33 per cento del quale è di proprietà dell'Enel), è stato concepito negli anni Settanta come centrale nucleare della nuova generazione. A causa di difficoltà tecniche mai superate è riuscito a funzionare soltanto per sei mesi. E' il più grande reattore a neutroni rapidi del mondo (1.200 megawatt), la sua costruzione è durata otto anni (1976-'84) ed è costato 26 miliardi di franchi, oltre 5.700 miliardi di lire.

Il reattore — che produce più plutonio di quanto ne consuma — si trova a Creys-Malville, nei pressi di Grenoble, a poche decine di chilometri dal confine italiano. «Superphenix», è controllato dalla società pubblica francese Electricitè de France al 51 per cento. Oltre al 33 per cento posseduto dall'Enel, il resto appartiene a società private belghe, olandesi e britanniche.

Ufficialmente, la decisione del governo francese non è definitiva, anche se -sempre secondo ambienti politici francesi- sembra difficile ormai che il «Superphenix» possa un giorno riaprire.

Beregovoy non autorizzerà l'avviamento della supercentrale finchè non verranno realizzati lavori necessari per renderla sicura, in particolare finchè non si potrà far fronte ad eventuali incendi del sodio. Il premier ha inoltre deciso di pubblicare la relazione elaborata da esperti di sicurezza e di aprire una inchiesta pubblica, «in modo di permettere un dibattito contraddittorio sulle garanzie di sicurezza delle installazioni in condizioni di trasparenza totale».

I leader dei movimenti verdi francesi hanno salutato con grande entusiasmo la decisione di Beregovoy — presa dopo avere consultato tutti i partiti politici, mentre i dipendenti di Creys-Malville e i responsabili politici della regione l'hanno presa molto male.

Antoine Waechter, presidente dei verdi più radicali ha detto che «le supercentrali di questo tipo sono ormai condannate. Il governo ha fatto una scelta molto saggia fermando una delle macchine più complicate e più pericolose che i tecnici abbiano mai creato».

L'ex ministro dell'ambiente Brice Lalonde, leader dei verdi moderati ha detto: «Per fortuna ci sono gli ecologisti: Beregovoy non ha ceduto alle pressioni della lobby industriale e ora tutto riparte da zero».

a. a.

PARIGI

Leotard accusato

PARIGI — La Francia ha perso uno dei leader dell'opposizione. Franççois Leotard, possibile candidato delle destre alle elezioni presidenziali in calendario nel 1995 e uno degli uomini politici emergenti, ha rassegnato le dimissioni da presidente d'onore del Partito repubblicano, da sindaco di Frejus (Costa Azzurra) e da deputato, dopo essere stato incriminato dalla magistratura per attività speculative e corruzione.

Ora inizia per l'uomo politico un periodo di quarantena, che durerà al minimo qualche mese. Non si esclude, in particolare, che Leotard non sia in grado di presentarsi alle politiche del marzo prossimo.

Secondo l'accusa, Leotard ha acquistato da una società immobiliare per 1,2 milioni di franchi (oltre 250 milioni di lire) un terreno a Frejus che era stato venduto precedentemente a 7 milioni, circa un miliardo e mezzo di lire.

Leotard, che respinge le accuse, ha abbandonato gli incarichi politici «per difendersi in quanto cittadino», e ha annunciato che è sua intenzione ripresentarsi alle urne se non verrà condannato.

Major «capo» della Cee, scintille con Delors

Da oggi il semestre inglese alla presidenza della Comunità. I «perché» della contesa

BRUXELLES — Con una riunione al numero 10 di Downing Street si apre stamane quello che si annuncia come un confronto di posizioni semestrale tra il premier britannico John Major — dalla scorsa mezzanotte presidente di turno del Consiglio Cee per i prossimi sei mesi — e il presidente della Commissione Europea Jacques Delors.

Le differenze di posizione fra il governo di Londra e il presidente della Commissione, appoggiato in questo da gran parte dei commissari — osservano in questi giorni diplomatici ed esperti comunitari a Bruxelles — sono evidenti su alcuni grandi temi che domineranno il semestre britannico.

Fra Major e la Commissione — lo si è visto fra le righe anche al recente vertice di Lisbona — non c'è infatti sintonia su punti che vanno dal finanziamento del bilancio Cee alla politica dell'allargamento, all'applicazione del «principio di ausiliarietà» (o «sussidiarietà», nel gergo di Bruxelles) della Comunità rispetto all'azione dei governi. E probabilmente neppure sulla strategia per far entrare in vigore il Trattato di Maastricht sull'Unione europea.

Quello di oggi a Londra fra il governo britannico e la Commissione al completo sarà comunque un confronto 'a fioretti smussati': nessuno intende infatti drammatizzare i contrasti, tantomeno quando resta ancora da ratificare il Trattato di Maastricht.

Per l'allargamento della Cee ad Austria, Finlandia, Svezia e Svizzera (i quattro Paesi dell'Efta che hanno fatto domanda di adesione) al vertice di Lisbona è stato deciso che le trattative potranno iniziare solo una volta risolto il problema delle finanze della Cee e una volta entrato in vigore il Trattato di Maastricht.

Major vuole bruciare i tempi delle quattro adesioni, e come presidente della Cee intende aggirare quella decisione di Lisbona promuovendo fin dalle prossime settimane con i candidati «discussioni che conducano a intese informali», da tradurre velocemente in accordi ufficiali non appena aperte le trattative formali.

Per riuscirvi, però, la presidenza di turno dovrà avere il concorso della Commissione, alla quale spetta formulare pareri sulle candidature e proporre un mandato negoziale. Delors, con la maggioranza dei commissari, non sembra condividere l'ansia di Major di aprire ai quattro le porte della Cee.

Sull'aumento delle spese e quindi delle risorse della Cee, una decisione deve esser presa al più tardi al vertice di Edimburgo, che in dicembre chiuderà la presidenza britannica. La Commissione mantiene ufficialmente la proposta di un aumento di un terzo in cinque anni, per portare il tetto del bilancio Cee dall'attuale 1,2 per cento del pil dei Dodici fino all'1,37.

Major, invece, ha detto chiaro che nei prossimi due anni non si deve andare oltre l'1,2 per cento. Per gli anni successivi rimane deciso a limitare al massimo aumenti che considera 'eventuali' (mentre Delors li giudica indispensabili) e non ha preso impegni: «Vedremo ...», ha detto a Lisbona.

Sandro Parone

BALCANI / SARAJEVO: SOSPESI TEMPORANEAMENTE I VOLI «UMANITARI»

Atterraggi ancora a rischio

Finora sono giunti 5 aerei francesi - Crisi economica e proteste infiammano Belgrado

BELGRADO — Mentre ieri sera a Belgrado migliaia e migliaia di studenti sono sfilati per il centro della città tra gli applausi della gente, a Sarajevo le forze di pace dell'Onu hanno dovuto sospendere, seppur temporaneamente, gli atterraggi nell'appena riaperto aeroporto. I combattimenti cominciati nel tardo pomeriggio in un'area vicina allo scalo, nel quartiere di Dobrinja, mettevano in pericolo gli aerei.

Prima della sospensione degli atterraggi e dopo la riapertura dell'aeroporto avvenuta lunedì sera, cinque aerei francesi (tre provenienti da Spalato, uno da Tolosa e uno da Parigi) eranoo arrivati a Sarajevo-Budmir con tonnellate di alimentari e medicinali per la popolazione della capitale bosniaca.

La giornata nell'area dell'aeroporto, ove nella notte o al massimo stamane sono attesi di rinforzo oltre mille «caschi blu» canadesi provenienti dalla Croazia, è stata molto critica.

Colpi di mortaio hanno tra l'altro ferito quattro soldati dell'Onu, a quanto sembra francesi; ma il comando delle forza di pace non ha voluto precisare quale delle parti in conflitto abbia sparato.

Ieri sera, la Presidenza bosniaca, che è retta dai musulmani, ha accusato il generale Lewis McKenzie, capo dei «caschi blu» di stanza a Sarajevo, di «favorire i serbo-nazionalisti», che potrebbero ancora servirsi di una strada vicina all'aeroporto. A Belgrado, il comandante in capo delle Forze di pace dell'Onu, gen. Satish Nambiar, ha detto all'agenzia «Tanjug» che la situazione di Sarajevo «è molto migliorata», soprattutto «dopo la visita del presidente francese Francois Mitterrand» domenica scorsa. L'inviato della Cee, Lord Carrington, sarà venerdì a Sarajevo per cercare una trattativa con le parti in conflitto.

Sempre da Belgrado, è partito in giornata per la capitale della Bosnia-Erzegovina un convoglio di aiuti umanitari allestito dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr).

Ieri sera, come detto, il centro della capitale della ex-Jugoslavia è stato attraversato da un interminabile corteo di studenti universitari che chiedevao le dimissioni del presidente della Serbia, Slobodan Milosevic. In piazza della Repubblica - cuore di Belgrado - la gente, comprese anziane signore della borghesia, applaudivano gli studenti, che occupano da ormai sedici giorni diverse facoltà dell'Università. Il corteo degli studenti sfila sino all'immensa piazza ove da domenica scorsa è in corso senza interruzioni un'altra manifestazione in cui si reclamano le dimissioni di Milosevic.

Il leader serbo è accusato di essere uno degli sponsor delle guerre nell'area della ex Jugoslavia e il responsabile della grave situazione economica della Repubblica. Per la cronaca, nella giornata di ieri il dinaro è stato svalutato di circa l'85 per cento; i prezzi di un migliaio di articoli sono stati simultaneamente aumentati in tutta la Serbia.

La Grecia infine garantirà i suoi confini con l'ex repubblica jugoslava della Macedonia come conseguenza della decisione della Cee di subordinare il suo riconoscimento ad un cambiamento del nome.

Un gruppo di miliziani bosniaci si allena al combattimento compiendo degli esercizi ginnici in una via di Sarajevo.

BALCANI / CROAZIA

Controffensiva croata: caschi blu in difficoltà

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — L'assedio di Sarajevo e le strategie dell'Onu nei confronti della guerra in Bosnia Erzegovina hanno distolto l'attenzione dell'opinione pubblica e dei media da un altro tassello molto importante della crisi nell'ex Jugoslavia. Si tratta del confine tra Croazia e Serbia, il dislocamento dei caschi blu nelle zone previste dal piano di pace delle Nazioni Unite e le difficoltà che stanno sorgendo proprio in queste aree in previsione delle votazioni indette da Zagabria per il prossimo 2 agosto.

Inanzitutto la Croazia non ha rispettato appieno i dettati dell'Onu cosicchè con una decisa controffensiva i cannoni dell'esercito della scacchiera si sono attestati ad appena 10 chilometri da Knin e i suoi uomini non hanno alcuna intenzione di rititrarsi dal circondario di Drnis occupato il 21 giugno scorso. A questo proposito è giunto un preciso sollecito ai «Banski Dvori» da parte del Segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Ghali affinchè la Croazia freni le sue velleità belliche.

Un altro capitolo ancora oscuro della vicenda è quello relativo al controllo dell'entroterra attorno a Dubrovnik. L'esercito federale serbo-montenegrino, infatti, si è attestato lungo la direttrice Cavtat-Trebinje e sta offrendo una dura resistenza nei dintorni di Gospic, Zara, Biograd e Sinj, occupando a sua volta aree che dovrebbero ricadere sotto il controllo dei caschi blu. Il governo di Zagabria ha replicato alle pressioni dell'Onu con una lettera del suo ministero degli Esteri allo stesso Boutros Ghali in cui si afferma che a partire dal 3 gennaio scorso i serbi avrebbero violato più di 8 mila volte il cessate il fuoco, avrebbero ucciso 500 e ferito 3.300 croati.

Le Nazioni Unite proseguono comunque nella loro difficile opera di mediazione. A Zagabria è pervenuto un altro sollecito relativo all'amnistia che le autorità croate dovrebbero applicare a favore di tutti i rivoltosi serbi, eccetto i criminali di guerra, anche alla luce dei dati ufficiali circa la composizione della popolazione croata che parlano di un 11 per cento di nazionalità serba e che a tuttoggi è al di là delle barricate.

Dall'altro canto lo stesso Ghali ha chiesto ai serbi delle Krajine la possibilità che i croati possano fare ritorno, alleggerendo in questo modo il peso dei rifugiati su Zagabria. Ma le zone «occupate» non sono considerate sicure dai croati cosicchè nessuno o solo pochi hanno azzardato il proprio rientro nelle aree miste. Occorre altresì sottolineare che la Croazia ha rinunciato a procedere legalmente contro 12 mila serbi, mentre darà regolarmente corso ai processi contro i loro leader quali Milan Babic, Milan Martic e Ratko Mladic.

Le Krajine, dunque, non sono ancora «vivibili» per i croati. Zagabria è molto severa nei riguardi dei caschi blu i quali, in queste zone, vengono accusati sarcasticamente di «giocare a pallone con i serbi», di essere cioè venuti meno al proprio ruolo di mediatori imparziali tra le parti in conflitto. L'escalation della violenza non sembra cessare. Anzi la legge del taglione sembra prendere sempre più piede in queste zone e sembra essere diventata una regola sorpattutto nei circondari di Zara, Sebenico e Dubrovnik. La pace, purtroppo, è ancora un'ipotesi lontana.

BALCANI / SONDAGGIO

I serbi «assolvono» Milosevic

'Le sanzioni non influiranno sul destino del leader'

TRIESTE — Sull'ultimo numero del settimanale «Il Mondo» è stato pubblicato un sondaggio della Swg che ha «interrogato» telefonicamente un campione di 402 cittadini di Belgrado. Il 64,2% degli interlocutori ha risposto che la sospensione delle ostilità sulle posizioni raggiunte sarebbe la strada migliore per uscire al più presto dalla guerra in corso. In complesso il 52% ha espresso un giudizio positivo sul presidente serbo Slobodan Milosevic contro il 28,1% che lo ha bocciato. Le responsabilità del conflitto sarebbero equamente ripartite tra entrambe le contendenti per il 44,3%, mentre il 44% addossa ogni colpa alla sola controparte croata.

Fra tutte le entità coinvolte le maggiori colpe della guerra sarebbero da ricercarsi nella Chiesa cattolica per il 27,4%, nel nazionalismo croato per il 12,9%, nei politici di Zagabria per il 12,2%, nei loro colleghi serbi per il 12,2%, nei vertici militari croati per l'11,4%, nei vertici militari serbi per il 6,5% e solo per il 2% nel nazionalismo serbo. Sulla questione delle sanzioni economiche dell'Onu alla Serbia il 27,9% dei sottoposti a sondaggio ha risposto che queste indeboliranno la posizione di Milosevic, il 31,3% che non incideranno nel quadro politico serbo, mentre il 23,4% sostiene invece che il «vojvoda» ne uscirà rafforzato. Il 54% ha bocciato la figura del maresciallo Tito.

EX URSS / MENTRE IL GOVERNO APPROVA LA SECONDA FASE DELLE RIFORME

Ritorna in Russia l'incubo del colpo di stato

L'ammonimento giunge dal ministro degli esteri Kozyrev - E la Crimea è diventata autonoma dall'Ucraina

MOSCA — Il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev ha messo in guardia di fronte ai pericoli di un nuovo colpo di stato nel Paese e ha denunciato i tentativi e le pressioni di una parte delle forze armate e dei governanti «patriottici e nazionalisti» per un intervento militare della Russia nelle «zone calde» di conflitti interetnici della ex Urss.

«Il pericolo di un colpo di stato antidemocratico esiste, ed esso può venire o da un nuovo congresso del Pcus o da parte dell'apparato revanscista», afferma Kozyrev in una lunga intervista pubblicata dalla Izviestia. Proprio ieri i neocomunisti hanno annunciato che il prossimo 29.o congresso del Pcus si terrà «a Mosca o nelle sue vicinanze» il 4 e 5 luglio prossimi. «Perché i militari decidono le più importanti questioni politiche», si chiede inoltre Kozyrev denunciando le ingenti forniture di armi nei confronti delle fazioni in conflitto nelle regioni di scontri interetnici. «In base a quali accordi tutto ciò avviene, chi ha mai firmato tali accordi?», aggiunge il ministro degli Esteri, il quale accusa tra l'altro i servizi di sicureza di disinformare volutamente il governo sugli avvenimenti nelle aree di conflitto allo scopo di favorire un intervento militare russo.

Il governo ha inoltre approvato ieri la seconda fase del programma di riforme che dovrà essere attuato entro il 1995 e ha deciso di presentare domani il relativo progetto all'approvazione del Parlamento russo. Sarà il capo del governo «ad interim» Iegor Gaidar ad illustrare ai parlamentari le 260 pagine del progetto governativo, approvato al termine di una riunione del governo presieduta dal presidente Boris Eltsin e durata poco più di due ore. Metà della riunione è stata occupata dalla relazione di Gaidar.

Intanto è di sei morti e tredici feriti il bilancio dei combattimenti della scorsa notte nel Trans-Dnestr, dove appaiono sempre più remote le possibilità che possa entrare in vigore il cessate il fuoco annunciato dalle parti in conflitto.

Un attentato compiuto la scorsa notte contro la torre della televisione di Grozny, capitale della Cecenia, ha provocato la morte di due persone oltre ad oscurare completamente le trasmissioni dell'emittente. Lo ha reso noto l'agenzia Itar-Tass precisando che le vittime sono un operatore del primo canale televisivo e un guardiano.

Infine il parlamento ucraino ha riconosciuto oggi l'autonomia della Crimea approvando una serie di emendamenti alla legge sullo status della penisola del Mar Nero.

La legge approvata dal parlamento di Kiev sostiene ancora che il territorio della Crimea non può essere cambiato o trasferito nei confini di un altro stato senza il consenso dei soviet supremi dell' Ucraina e della stessa Crimea. L'Ucraina infine si pone come garante dello status giuridico della repubblica di Crimea.

EX URSS / PER ROSSISKAJA GAZETA

Pcus: un vero «super killer»

Sarebbe il responsabile di 110 milioni di morti

MOSCA — La politica del Partito comunista sovietico, ora fuorilegge, costò la vita a 110 milioni di persone nell'ex Urss. Lo ha affermato ieri il giornale Rossiskaya Gazeta, organo del parlamento russo. Un atto d'accusa agghiacciante se si pensa che in un rapporto presentato nel 1989 dalle Nazioni Unite si stimò a 84 milioni e 200 mila i morti delle guerre del XX secolo.

Di tutte le guerre di cui fu responsabile il Partito comunista, afferma il giornale, la più terribile fu quella contro il popolo sovietico: crimini contro l'umanità, che non possono andare in proscrizione.

La sortita della Rossiskaya Gazeta non è casuale. Il 7 luglio il tribunale costituzionale si riunirà per esaminare la legittimità dei decreti con cui il presidente russo Boris Eltsin mise fuori legge il Partito comunista.

L'organo del parlamento denuncia che fu la direzione del Partito comunista a decidere l'intervento militare contro la Polonia nel 1939, l'aggressione contro la Finlandia, l'annessione delle tre Repubbliche baltiche e di parte del territorio della Romania nel 1940. Tra i crimini di guerra di cui ritiene responsabile il Pcus, il giornale ricorda lo sterminio di 16 mila ufficiali dell'esercito polacco fatti prigionieri durante l'invasione.

La Rossiskaya Gazeta conclude dicendo che sarebbe possibile andare più a fondo nella vocazione delittuosa del Pcus se fosse investita la magistratura ordinaria piuttosto che il tribunale costituzionale russo.

RAPPORTO DEL JEWISH CONGRESS

L'antisemitismo cresce soprattutto nell'ex Urss

NEW YORK — Sentimenti antisemiti sono in forte crescita in molti paesi del mondo, e soprattutto nei paesi dell'ex Unione Sovietica. La denuncia è contenuta nel rapporto pubblicato a New York dal World Jewish Congress in vista della conferenza internazionale sull'antisemitismo che si terrà il 6 luglio a Bruxelles.

Il crollo del sistema sovietico ha fatto crescere «quello che è probabilmente il movimento antisemita più forte che si sia mai potuto trovare nel mondo». Il rapporto, di 350 pagine, sostiene che la Russia è in una situazione che rende difficile ogni previsione. «La campagna di stato di antisemitismo e antisionismo del periodo sovietico ha aperto la strada ad un movimento diffuso a livello popolare che potrebbe essere utilizzato dalle forze reazionarie se queste ultime dovessor prendere il sopravvento», viene detto nel rapporto.

Lo studio rivela che l'antisemitismo è cresciuto in maniera spiccata nelle repubbliche baltiche di Lettonia e Lituania oltre che in Uzbekistan ed Azerbaigian, dov'è massiccia la presenza dei fondamentalisti islamici.

Nei Paesi dell'Europa Occidentale — si legge sempre nel rapporto — crescono i sentimenti nazionalistici anche a scapito di neri, turchi, zingari, popolazioni islamiche e asiatiche. Il Paese dell'Europa Occidentale dove più vivi sono i sentimenti antisemiti sarebbe, secondo il rapporto, la Francia, dove in questi ultimi anni si sarebbe fatta strada la teoria secondo la quale l'olocausto non ci sarebbe mai stato.

CELEBRAZIONI

Anna Frank: 50 anni fa ma sempre più attuale

AMSTERDAM — A 50 anni da quando fu scritto, il «Diario di Anna Frank» sta tornando a essere della massima attualità. Al punto che in Olanda una mostra per commemorare la più commovente denuncia delle atrocità naziste è stata significativamente intitolata «e oggi...?»

L'esposizione è stata allestita nella casa di Amsterdam dove la famiglia Frank si rifugiò il 6 luglio 1942, cercando scampo dalle persecuzioni antisemite in Germania. Anna aveva allora 13 anni e visse in questa abitazione fino a quando l'intera famiglia fu deportata ad Auschwitz nell'estate 1944. La casa della piccola scrittrice è stata mantenuta intatta dal 'Centro Anna Frank', che ha lanciato un allarme per il clima in cui ricorre l'anniversario di quest'anno.

Secondo il direttore del centro, Hans Westra, razzismo e neonazismo stanno tornando alla ribalta in molti paesi, a cominciare dall'Europa Orientale: al successo di organizzazioni antisemite come la russa 'Pamyat' e i 'Republikaner' tedeschi hanno fatto riscontro in Occidente le avanzate elettorali di partiti come il 'Fronte nazionale' in Francia e il 'Vlaams blok' in Belgio.

Ma a suscitare l'apprensione di Westra e dei suoi 80 collaboratori è soprattutto l'aumento degli incidenti antisemiti: dalla dissacrazione di tombe agli incendi e altri atti vandalici contro proprietà ebraiche.

Recentemente anche una mostra itinerante sulla vita di Anna Frank è stata presa di mira nella Francia meridionale e coperta di scritte razziste, mentre nella città olandese di Utrecht un monumento alla piccola ebrea è stato deturpato con una svastica.

Per ultimo ha preso piede anche un tentativo di «dimostrare l'inesistenza» delle esecuzioni in massa nelle camere a gas dei campi di concentramento hitleriani.

Contro la propaganda in proposito Westra ha indetto una vasta battaglia legale che spera di vincere al più presto, com'è successo nel caso dei neonazisti che qualche anno fa definirono «un falso» il diario di Anna Frank.

USA / INFURIA LA POLEMICA SULLA VIOLENZA NEGLI SPETTACOLI

Bush lancia un anatema contro il rap

In una canzone gli Ice Cube (che si autodefiniscono antisemiti) incitano ad uccidere i poliziotti

SOUTHFIELD — Nella campagna elettorale 1992, tutto è buono per conquistarsi la maggioranza silenziosa negli Stati Uniti e il presidente George Bush ne ha dato ampia dimostrazione ieri sera con un duro attacco all'industria dello spettacolo americano accusando Hollywood e i discografici di «glorificare gli assassini di poliziotti». Con il più duro anatema mai scagliato da un presidente contro un mondo che spesso ha portato denari e appoggi ai candidati alla Casa Bianca, Bush ha colto l'occasione della recente polemica sul rap di Ice Cube, per condannare anche lo «schifo» di certi spettacoli.

«E' sbagliato, per qualunque società anche con la più gloriosa delle etichette, produrre dischi in cui si approva l'uccisione di agenti delle forze dell'ordine», ha detto Bush parlando a un uditorio dove le forze dell'ordine eranò proprio in maggioranza. Il presidente, che si è così unito al suo vice Dan Quayle (la cui condanna di Ice-T ha tra l'altro fatto balzare alle stelle le vendite del disco), nel condannare il controverso rap, ha colto due piccioni con una fava e coinvolto pesantemente anche la mecca del cinema: la canzone in questione è infatti uno dei pezzi forte di «Batman Returns» il nuovo film sull'uomo pipistrello che sta facendo sfracelli ai botteghini. E Bush ha poi insistito sul fatto che anche nei film di Hollywood sia per il grande che per il piccolo schermo ci sono messaggi negativi di quel tipo che entrano direttamente nelle famiglie e che vanno eliminati in nome del buon gusto.

Dopo l'uscita di Quayle nel giro di pochissimi giorni la polemica si è ingigantita oltremisura coinvolgendo tutte le più importanti case di produzione cinematografiche americane, Quayle ha attaccato alcuni programmi tlevisivi e le sceneggiature della magior parte dei film oggi in circolazione in Usa «ormai prive di un'unità narrativa decorosa e vera e propria palestra diviolenza, scurrilità e oscini discorsi senza alcun valore né critico né morale».

La Warner Bros ha replicato a Dan Quayle sostenendo che non ritirerà dal mercato il disco e tre associazioni per la salvaguardia della moralità pubblica hanno invitato il pubblico dei consumatori a boicottarlo danneggiando così le vnedite senza incitare a una censura e convincendo le case produttrici a smettere di organizzare simili prodotti. «Il vero problema — ha detto dustin Hoffman, un attore sempre molto attivo nel campo dei diritti civili — consiste nella natura paradossale e selvaggia della nostra società. Tutto ciò che può procurare dananro rispettando la legiferazione corrente fa brodo, qui in Usa. E siccome il disco nasce come opera di fantasia, le tasse sono state pagate, tutti i partecipanti sono in regola e tutte le leggi sono state rispettate eccon che non esiste — per chi produce — il problema ma se è lecito oppure no diffondere simili messaggi».

La questione è molto spinosa perché gli Stati Uniti sono un paese di cultura pargmatica e iperrealista e cinema e letteratura — nonché i dischi — riflettono sempre la realtà del mondo circostane, soprattutto nelle grandi città. Hollywood si sta spaccando su questa questione: molti personaggi illustri hanno accettato la protesta vigorosa di Dan Quayle. Lawrence Kasdan, Spielberg, Kirk Douglas, Shirley Mac Laine, Julia Roberts hanno attaccato l'eccesso di violenza nelle sceneggiature e nelle parole delle canzoni. Già sei mesi fa c'era stata una protesta della Anti Defamation League contro il gruppo musicale «rappista» che si autodefinisce «antisemita e contro la cultura dei bianchi», ma tutto era finito lì.

Oggi, invece, la polemica è esplosa. Il 62% dei consumatori di dischi sono giovani neri di età tra i 13 e i 25 anni moltissimi appoggiano nel loro cuore le gang: amano la violenza e la vogliono vedere al cinema e sentirla recitare nei dischi. «Negli anni '30 — spiega Elliot Gould, grande patrocinatore della causa dei diritti civili, e oggi schierato dalla parte di Dan Quayle — c'era molta violenza in Usa: c'era la depressione economica, la miseria, Al Capone e una criminalità senza freni. Eppure Frank Capra andava a ruba e quando si facevano i film sulla mafia e sui gangsters si pensava prima alla faccia di James Cagney o di Jack Palance e poi al resto. Oggi si pensa prima a quante pistole spareranno sullo schermo, se poi a impugnarle deve essere Al Pacino, Robert De Niro o Kevin Kostner, poco importa: è solo una questione di budget».

Sergio Di Cori

USA / TORNA L'INVIATO

Nella Csi non c'è traccia di «missing» americani

WASHINGTON — Malcolm Toon ha informato il presidente Bush di non aver trovato traccia di prigionieri di guerra americani trattenuti contro la loro volontà nell'ex Unione Sovietica. Toon era stato inviato a Mosca dopo che durante la sua visita negli Usa il presidente russo Boris Eltsin aveva rivelato che alcuni militari statunitensi erano stati imprigionati in Urss dopo la II guerra mondiale, la guerra di Corea e persino quella del Vietnam. «Forse alcuni di loro sono ancora vivi e si trovano a tutt'oggi in Russia», aveva dichiarato il leader di Mosca.

«Non vi è probabilmente alcun prigioniero di guerra americano ancora vivo detenuto», ha dichiarato Toon ai giornalisti dopo l'incontro con Bush. L'esponente Usa ha tenuto a sottolineare che i dirigenti di Mosca hanno acconsentito ad aprire i loro archivi, come Eltsin aveva promesso durante il vertice della settimana scorsa, e entro due settimane dirameranno una dichiarazione sugli esiti degli accertamenti.

Toon ha detto inoltre di aver riscontrato «una certa confusione circa i motivi per cui Eltsin avrebbe fatto affermazioni di quel tenore e riguardo a cosa aveva in mente». L'ex ambasciatore a Mosca ha poi precisato che va fatta una distinzione tra gli americani trattenuti contro la loro volontà e quelli che eventualmente potrebbero aver deciso di rimanere.

Quando gli è stato chiesto di essere più preciso su questo punto, Toon ha risposto: «Penso che sia una possibilità reale, ma francamente non abbiamo alcun elemento. Potrebbero esserci però degli ex prigionieri di guerra americani che vivono in Russia o nel resto dell'ex Urss volontariamente. Non lo sappiamo».

Quel che è certo è che durante la guerra fredda nove piloti spia Usa furono fatti prigionieri. Forse ce ne potrebbero essere stati altri, anzi è molto probabile che ce ne siano stati, ha affermato il diplomatico riferendo sulla sua visita di una settimana nell'ex Unione Sovietica. «Dobbiamo ancora scoprire cosa è successo loro e se vi sono dei corpi vogliamo che ci siano restituiti», ha aggiunto.

IL PICCOLO

Immagini
Reportage
Testimonianze
di un anno
di guerra

Un giornale
in prima linea
120 pagine
di drammatica
attualità

COPERTINA: ideazione grafica di Paola Gardiman

Uno straordinario
documento
realizzato da
IL PICCOLO
e distribuito nelle
edicole al prezzo
di L. 5.000

Solo oggi il volume sarà offerto al prezzo di 3.500 lire in abbinamento con IL PICCOLO

COSTITUITA LA COMUNITA' DEGLI ITALIANI

Fasana riscopre le radici

Identità cancellata dall'ingombrante presenza della «reggia» di Tito

FASANA — Le comunità «dimenticate», dopo quarant'anni di oblio, tornano allo scoperto. Per alcune migliaia di italiani d'Istria e Dalmazia, gli anni del comunismo hanno significato le chiusura di scuole, di circoli di ritrovo e il taglio netto con la loro matrice culturale d'origine. Con il processo di democratizzazione, l'Unione italiana, l'organizzazione che accomuna i connazionali in Croazia e Slovenia, sta svolgendo un lavoro capillare, mirato a far sopravvivere queste comunità «sommerse». Dopo l'apertura di sodalizi italiani a Visignano, Visinada e Santa Domenica, ieri sera è stata la volta di Fasana.

E Fasana è stata la «dimenticata» per eccellenza. Per secoli centro di pescatori, artigiani e contadini, la cittadina ha avuto, nel dopoguerra, la malasorte di trovarsi di fronte alle isole Brioni. Quelle isole che dal '47 in poi hanno ospitato la più lussuosa delle «regge» del maresciallo Tito. Già decimata dalle vicissitudini dell'esodo, Fasana si era scoperta, da un giorno all'altro, zona militare. «Viveimo come in cheba» affermano i pescatori (che, tra l'altro, sono ancora numerosi). Dagli anni Cinquanta fino a poco tempo fa la zona era vietata agli stranieri. Per una semplice visita di parenti, provenienti magari da Trieste, c'era l'obbligo di richiedere dei permessi speciali agli organi preposti. I pescatori dovevano avvisare di ogni loro uscita. Tito poi, sulle Brioni doveva portarci dei capi di stato e delle scritte italiane a terraferma potevano disturbare. Così fece sparire tutti i toponimi originali e, nel 1956, con un decreto si sancì la chiusura della scuola elementare. Da allora la lingua italiana, o meglio l'istro-romanzo che ormai pochi parlano correttamente, si è conservato solo fra le mura delle case venete. La popolazione è triplicata negli ultimi anni. Una delle cause è lo spopolamento delle vicine isole. Quattrocento abitanti di Bioni, per dar posto al maresciallo, sono stati cacciati a Fasana e Pola. E poi c'è stato l'arrivo di gente da ogni parte dell'ex Jugoslavia. E' interessante rilevare che Tito, fra i «sudditi» a Brioni, non voleva avere fasanesi. Non solo. Sua espressa volontà era quella di ospitare lavoratori (giardinieri, camerieri e altri) quanto più ignoranti. Per quest'ultimi, a Fasana, era adibito un particolare albergo.

Ma c'è un altro sasso che i fasanesi hanno sullo stomaco. Si chiama «Tvornica stakla Fažana». Dove un tempo aveva sede il cantiere per la riparazione delle barche, da ormai 25 anni opera quest'azienda produttrice di articoli in vetro. Secondo gli agricoltori essa è la causa di un progressivo avvelenamento delle piantagioni locali (di viti, in pratica, non se ne vedono più). Fra i materiali «bruciati» dalla «Tvornica stakla» è stato registrato anche l'arsenico. Un'analisi, in passato, aveva fatto registrare circa quattrocento chili di questa sostanza dispersa in mare e nell'atmosfera. Oggi i dirigenti negano tutto e affermano altresì che non viene fatto uso di alcuna sostanza tossica. Ma queste, secondo i contadini di Fasana, sono frottole belle e buone. Lo dimostrano i vetri delle case vicine alla fabbrica che spesso (non si sa come) si appannano di uno strano colore.

Un sodalizio tricolore, dunque, per difendere l'identità dei cittadini di cultura italiana, ma anche le peculiarità storiche di Fasana. L'anno scorso aveva destato scalpore e sdegno il «restauro» effettuato sull'affresco che, all'entrata della chiesa cittadina, raffigura i santi protettori Cosma e Damiano. Le vele della barchetta, raffigurata dietro i santi da un pittore veneziano, avevano in origine un colore derivante dalla scorza di pino. Il «restauratore» ha disegnato sulle vele una scacchiera a tutto campo.

Colui che ha avuto il coraggio di mettere le sue iniziali (A. S.) sotto il capolavoro, si chiama Alojz Štokovic. Un professore di storia, prete mancato, giunto a Fasana negli anni Cinquanta. E' stato lui che all'ingresso della cittadina ha installato, senza chiedere a nessuno, una tabella stradale recante la scritta Fažana sopra una sfolgorante scacchiera croata. Una di quelle persone che «galleggiano» con tutti i regimi.

Le speranze per il futuro? Alla base della cultura c'è la scuola. Non serve subito, dicono i fasanesi, ma almeno un asilo italiano sì. Alla base di uno sviluppo vi è una sicurezza economica. I fasanesi chiamano investitori nei campi dell'agricoltura e dell'artigianato. «La prossima festa — assicurano — la faremo dopo la demolizione della vetreria».

Alberto Cernaz

L'OPINIONE

Drnovsek-Peterle: rivalità dannosa

La scena politica slovena è caratterizzata in quest'ultimo periodo dalla polemica, già giornaliera, tra l'ex presidente del governo sloveno Peterle (democristiano) e l'attuale premier Drnovšek, che fu uno degli ultimi presidenti dell'ex Jugoslavia e la cui posizione politica viene considerata di centro-sinistra. Si sa che Drnovšek è membro, anche se indipendente, del partito liberale-democratico sloveno, che si ispira alla politica di apertura democratica che fu quella di Stane Kavčič, presidente dell'esecutivo sloveno vent'anni addietro.

La polemica è di per se stessa espressione democratica anche di alto livello, ma si ha l'impressione che l'attuale duello Peterle-Drnovšek abbia già superato i limiti dell'etica democratica. La democrazia offre innumerevoli possibilità di opinione ed anche di azione, ma ha anche le sue leggi. Lo scontro fra i due premier sloveni incomincia a divenire dannoso per il futuro della nuova repubblica.

Va tenuto presente che la Slovenia è in fondo piccola (ed economicamente modesta anche se dispone di non poche possibilità strategiche, quali ad esempio quelle di transito) e che ogni scontro politico già per questa ragione dovrebbe essere contenuto. Il compito del nuovo stato sloveno è ora (e lo sarà anche in futuro) quello di rafforzarsi internamente, naturalmente all'insegna della democrazia, e di instaurare rapporti con l'estero, specialmente con i vicini, che siano improntati a serietà sia politica, sia statale, sia civile.

La polemica alla quale stiamo assistendo è tanto più da disapprovare in quanto è in buona parte chiaramente contraddittoria. Esempio: l'ex premier Peterle accusa il governo di Drnovšek (anche se quest'ultimo ha fatto qualche passo non del tutto logico né politicamente, né economicamente, ad esempio quello del massiccio aumento degli stipendi ad alcune sfere sociali) di aver provocato la crescita dell'inflazione quando è logico che le relative cause vanno ricercate proprio nell'operato del governo di Peterle. Alcuni osservatori politici la denominano «infantilismo democratico».

Janez Drnovšek

Altro caso: Peterle accusa Drnovšek di ostacolare i provvedimenti legislativi concernenti la privatizzazione, quando è risaputo che sono per l'appunto alcuni rappresentanti dell'attuale opposizione quelli che si affidano alla politica del bastone fra le ruote. Non è un dato di particolare importanza, ma è da segnalare che all'ultima riunione tenuta da Peterle a Capodistria con i rappresentanti dell'economia del Litorale, era presente un solo noto esponente dell'economia costiera.

La polemica non solo sfiora, ma supera i limiti dell'etica democratica quando uno dei partecipanti (purtroppo nuovamente Peterle) esprime le proprie opinioni, riguardanti l'attività dell'attuale governo, indirizzandole apertamente all'estero con la raccomandazione di non concedere più crediti al nuovo stato sloveno. Il caso è tanto più flagrante in quanto avvenuto a Vienna alla presenza di un buon numero di giornalisti stranieri. Sono problemi, si constata in Slovenia, che vanno trattati a casa e non fuori; anche se non sono pochi coloro che additano come esempio Cossiga, il quale aveva, ed è vero, l'abitudine di trattare problemi interni italiani durante ogni sua visita all'estero.

Il mondo è sempre più piccolo e l'etica politica sta assumendo nuove proporzioni. Può darsi che Peterle tenti in tal modo di crearsi nuove posizioni per la prossima campagna elettorale che praticamente non si è ancora iniziata anche se è chiaro che le elezioni politiche in Slovenia avranno luogo già verso la fine dell'autunno. Ammettiamolo come scusante anche se un maggiore rispetto delle norme politiche sarebbe necessario; la Slovenia è piccola, è uno stato indipendente, fondato appena un anno fa, ha bisogno di solide strutture democratiche interne e di un sincero aiuto dall'estero.

Ma specialmente coloro che rappresentano la vita culturale slovena avvertono che nel paese non sta avvenendo nulla di nuovo»; è caratteristica diremo storica degli sloveni di azzuffarsi tra loro anche se poi sanno unirsi, e fortemente, in caso di critici eventi storici. E' certamente, quello di litigare (purtroppo diverse volte non apertamente), una conseguenza storica del fatto che gli Sloveni sono stati sempre divisi e sottoposti agli altri e oggi giorno si sono saputi, per la prima volta nella storia, acquistare finalmente la propria indipendenza e sovranità.

Ma esiste, per quanto concerne queste polemiche, che a volte sono anche affermazione poco intelligenti, un'altra possibilità che sinora non è stata ancora presa del tutto in considerazione: quella di coinvolgere i membri più importanti del vecchio governo (e delle vecchie istituzioni in genere) in importanti attività contingenti; i risultati potrebbero essere interessanti. Specialmente in un Paese piccolo qual è la Slovenia.

Miro Kocjan

IN BREVE

Fiume, show in centro del proprietario della banca «Promdei»

FIUME — Il direttore e proprietario della «Promdei Holding», Ibrahim Dedić, è stato ieri a Fiume e ad Abbazia. L'uomo d'affari, dopo due settimane passate nelle carceri di Capodistria con l'accusa di aver immesso, tramite la filiale capodistriana della sua banca, talleri falsi, vuole riscattarsi. A questo scopo ha iniziato una sorta di tour per smentire quanto gli è stato attribuito. Dal tettuccio aperto della sua Mercedes con le insegne della sua banca, ha più volte attraversato il centro di Fiume salutando la gente e promettendo benessere e tante nuove succursali tramite le quali arriveranno i dollari. «Voglio cancellare l'onta e farla pagare a chi di dovere» ha detto, visibilmente stressato dalla vicenda che sta vivendo. I suoi collaboratori sostengono che non dorme da almeno una settimana. «Ora continuerò il mio viaggio in tutte le città dove abbiamo aperto delle succursali e anche dove intendiamo aprirne prossimamente e il futuro mi darà ragione», ha detto ancora il «miliardario perseguitato».

«Cooperazione Italia-Croazia»: oggi conferenza a Fiume

FIUME — Dato l'interesse dimostrato da parte della Camera di economia di Fiume per la relazione vertente sul tema «La cooperazione fra Italia e Croazia nell'area Alto Adriatica», proposta dal dottor Franco Rota e promossa dalla Vises di Trieste, su esplicita richiesta della Camera di economia della nostra città la conferenza avrà luogo oggi con inizio alle ore 13 nella sede della Camera d'economia fiumana. Da segnalare che il dottor Franco Rota è a capo del settore per i rapporti economici con l'estero presso la Camera di commercio triestina.

Fiume, pattuglie giovanili: ieri la tradizionale rassegna

FIUME — Ieri mattina ha avuto luogo la tradizionale rassegna delle pattuglie giovanili composta da ragazzi che nei mesi di luglio e agosto affiancano gli agenti della Polstrada fiumana nelle vie cittadine. Tra i compiti che verranno svolti dai «ragazzi in bianco» quello di regolare la circolazione stradale e fornire informazioni a turisti e passanti. Da oggi quindi il centro città sarà popolato dalle pattuglie giovanili.

Capodistria, più cari da oggi i trasporti pubblici

CAPODISTRIA — Aumentano da oggi i trasporti cittadini del Capodistriano. Chi andrà ad acquitare un biglietto d'autobus dovrà pagare, per le fermate cittadine, 50 talleri invece dei soliti 35, 30 invece di 20 per coloro che acquistano i biglietti prenotati. L'abbonamento mensile per i lavoratori passa da 750 a 1100 talleri, quello scolastico da 220 a 320, mentre gli abbonamenti con tariffa ridotta salgono dai 180 ai 260 talleri sloveni.

Slovenia, aumento del carovita del 5,9 per cento in giugno

LUBIANA — L'istituto di statistica sloveno ha constatato che in rapporto al mese di maggio, giugno ha registrato un aumento del carovita della merce al dettaglio pari al 5,9 per cento, inferiore comunque a quello registrato in maggio per il mese precedente. Basti ricordare che in gennaio l'inflazione era pari al 12,5 per cento, 11 per febbraio, 11,5 per marzo, 5,1 per aprile e 6,5 per il mese di maggio. Se l'incremento del prezzo manterrà una linea costante come quella registrata in giugno, l'inflazione annuale slovena sarebbe pari al 99 per cento.

Bambino di sette anni muore schiacciato da un autotreno

KIKOVICA — Un bambino di sette anni è morto schiacciato dalle ruote di un pesante camion a Kikovica, una località sulla Fiume-Zagabria. La disgrazia è avvenuta in un cantiere della costruenda autostrada. Il bimbo, Haris Škiljo, è un profugo bosniaco, giunto nella località insieme ai familiari e il cui padre è occupato nel cantiere. Purtroppo Haris, che amava girovagare per il cantiere, è stato preso sotto dal pesante automezzo, condotto da Ivan Štajminger, 44 anni di Vrbosko, che non si è avveduto della presenza del bambino. E' la seconda volta, nell'arco di venti giorni, che un giovanissimo profugo è vittima della strada. Era accaduto lo stesso a Zamet e aveva perso la vita una bambina di quindici mesi.

LA SCUOLA MEDIA ITALIANA SFRATTATA A POLA

La direttrice: «Ospitarci in caserma non è la migliore delle soluzioni»

POLA — «La scuola media italiana è per ora, come dire, sospesa». Sono le parole della direttrice Claudia Milotti dette nel suo ufficio che è contemporaneamente l'ufficio della segretaria e di tutta l'amministrazione scolastica. Telefoni che suonano, gente che si informa, ma il problema rimane. La scuola media italiana è stata sfrattata dagli ambienti che sta occupando, ossia gli ambienti della facoltà di pedagogia di Pola. Cosa fare?

«Non lo so. Ci siamo rivolti a tutti coloro che dovrebbero risolvere il nostro problema. Il ministro dell'istruzione cultura e sport, la signora Vesna Girardi Jurkić, è stata a Pola domenica. Si è incontrata con l'assemblea comunale e con gli appartenenti dell'esercito croato per cercare di risolvere il problema. Gli unici edifici liberi per ora sono le caserme abbandonate dell'ex Armata jugoslava» continua la professoressa, stanca di tutti questi appelli senza risposta. Una caserma però deve venire adattata. Come si risolverà il problema del finanziamento?

«Sinceramente non lo so. Noi abbiamo pronto il nuovo progetto per la scuola ma ora con lo sfratto va tutto a monte. Per ora le caserme sono proprietà dello Stato e ci vuole una speciale intercessione perché essa venga data al Comune e poi il Comune può darci il permesso di usarla come scuola. Comunque come soluzione non è delle migliori». Altre soluzioni si intravedono?

«Sì, ce ne sarebbe una. Infatti la biblioteca scientifica è pure in lizza per poter usufruire di una caserma, siccome non hanno più posto. Sarebbe l'ideale risolvere il problema così. Noi ritorneremmo ad avere la nostra vecchia sede».

Lei è sola o ha l'appoggio dell'Unione degli italiani e delle comunità?

«Posso dire di essere abbastanza sola. Ho informato di ciò il sindaco, l'Unione degli italiani, il ministero di Zagabria, l'ambasciatore e il console. Gli ultimi due hanno subito reagito presso l'assemblea comunale. Al Comune la persona che ha la pratica in mano con il compito di risolverla è il signor Mario Quaranta, vicesindaco. L'Unione ha portato la cosa a Roma in una sua visita il 23 e 24 giugno ma da essi non ho avuto nemmeno una telefonata. L'Unione ha il dovere di prendere posizione su ciò».

Si faranno le iscrizioni quest'anno?

«Non lo so. Una scuola senza sede non esiste praticamente per legge. Quest'anno le iscrizioni sono fissate entro il 24 agosto e spero che sino ad allora si risolverà il problema. Vorrei anzi cogliere l'occasione per fare un appello a tutti e specie alle comunità degli italiani di Dignano, Gallesano e Sissano per dire che la scuola è qui per tutti ed è in funzione di tutte le comunità quindi... non devono lavarsene le mani».

Leo

DISINTERESSE DELLA POPOLAZIONE PER IL VOTO DEL 2 AGOSTO

Fiume, pochi iscritti alle liste elettorali

Dagli otto ai diecimila hanno assolto a questo dovere mentre gli aventi diritto sono oltre 160 mila

CAPODISTRIA

Informazioni e orari degli uffici consolari

CAPODISTRIA — Il consolato generale d'Italia a Capodistria rende noto che durante i mesi estivi di luglio, agosto e settembre la sede consolare di via Belvedere 2 sarà aperta al pubblico, come di consueto, dalle 8.30 alle 12. Tuttavia alcune pratiche potranno essere espletate soltanto nei seguenti giorni: ogni lunedì, martedì, mercoledì e giovedì quelle relative al permesso straordinario di soggiorno (legge 423 del '91); ogni venerdì quelle relative alla cittadinanza; e ogni lunedì e giovedì quelle riguardanti i «beni abbandonati». In casi eccezionali potrà essere concordato un appuntamento in orari diversi, previa telefonata all'impiegato responsabile.

Per informazioni telefoniche si pregano gli interessatio a rivolgersi tutti i giorni al 38411 ovvero al 38412 (8-14 e 16-19), oppure, il sabato e la domenica, tra le 9 e le 12. Il prefisso da chi chiama da fuori Capodistria è lo 066, per chi chiama dall'Italia è lo 0038-66.

FIUME — Come volevasi dimostrare. Gli annunci dati dal Presidente Tudjman e dal premier Gregurić sulle elezioni del 2 agosto, non hanno prodotto sfracelli in città: la stragrande maggioranza dei fiumani ha commentato con molto scetticismo la corsa alle urne in un momento in cui la Croazia è alle corde sotto il profilo economico, con un tenore di vita che ha livelli di Africa nera. La gente è stanca e stufa, provata nel morale e debilitata dai continui calcoli (soprattutto sottrazioni) che vanno fatti ogni giorno per poter sbarcare il lunario. «Adesso ci si metteranno tutti i partiti a promettere mari e monti, salvo poi, a elezioni alle spalle, confrontarsi con una realtà tristissima». Si potrebbe riassumere così il pensiero della gente comune, con una borsa della spesa sempre più vuota. E Fiume, alla campagna d'iscrizione negli elenchi elettorali, risponde con la disubbidienza civile, rifiutando le notifiche, nonostante le continue «ingiunzioni» via-etere e tramite i mezzi di stampa locali. Al Segretariato comunale all'amministrazione pubblica (organo della giunta cittadina), il responsabile Zdenko Pleše si è affannato, in sede d'esecutivo, ad esortare la cittadinanza ad iscriversi nei registri elettorali. Senza questo atto, come noto, il 2 agosto non si avrà diritto al voto.

In una settimana da quando hanno preso il via le iscrizioni nelle 56 comunità d'abitato del comune di Fiume, sono stati notificati soltanto dagli 8 ai 10 mila fiumani. Tenendo in considerazione che l'atto va eseguito non oltre il 19 luglio e che il corpo elettorale a Fiume (dato rilevato nel referendum per l'indipendenza della Croazia, maggio 1991) conta 161 mila maggiorenni, le conclusioni si propongono da sole. Un rifiuto che ha del clamoroso e che sta mettendo in subbuglio il mondo politico fiumano. E' probabile che nei prossimi giorni il numero degli iscritti vada aumentando, però per invogliare l'elettorato servirà eccome l'appoggio dei mass media.

Tornando alla giunta Linić, ieri c'è stato un colpo di scena, riconducibile finalmente a una saggia presa di posizione del governo croato: il fondo alloggi cittadino aveva formulato la richiesta d'aumento dell'80 per cento degli affitti a Fiume a partire da oggi, richiesta che l'esecutivo comunale avrebbe quasi sicuramente accettato. Invece ieri l'altro è arrivata alla giunta un'ordinanza del governo Gregurić che limita la maggiorazione delle pigioni al 20 per cento. Pertanto da oggi gli affitti lievitano del 20 per cento. Per una volta, la compagine governativa croata si è prodotta in una mossa popolare e ben accetta. Il consiglio esecutivo di Fiume non ha voluto però allinearsi a quanto ordinato da Zagabria, e precisamente riguardo l'annullamento delle sovvenzioni delle pigioni per i meno abbienti. «A Fiume — ha sottolineato Slavko Linić, a capo della giunta — abbiamo una consistente fascia di indigenti. A questi bisognosi continueremo a coprire una parte dell'affitto. E' il minimo che possiamo fare per loro».

Ultimo tema: il consueto resoconto mensile presentato alla giunta dall'assessorato all'economia e impreditorialità; inerente l'approvvigionamento a Fiume. Ebbene, non si segnalano scompensi nelle forniture di latte, farina, carne fresca, detersivi, saponi, frutta, verdura e prodotti farmaceutici. La situazione è soddisfacente anche se si registra un drastico calo del potere d'acquisto della cittadinanza, il che sta determinando una sempre maggiore carenza di liquidità da parte delle aziende commerciali. Comunque anche nel mese di luglio i prodotti di prima necessità non subiranno razionamenti.

Andrea Marsanich

SODDISFAZIONE DEL SINDACO DELBIANCO AL RIENTRO DALL'ITALIA

Pola, fa progressi il «Progetto Sud»

POLA — Il «Progetto Sud» sta muovendo i primi passi concreti. Lo ha detto il sindaco di Pola, Luciano Delbianco, al suo ritorno da un breve viaggio in Italia durante il quale ha incontrato l'ambasciatore Giovanni Jannuzzi, responsabile degli investimenti italiani all'estero, Giorgio Benvenuto, ex segretario della Uil e ora segretario generale del ministero delle Finanze, Walter Pedullà, presidente della Rai, Mario Gregoris, vice presidente dell'Arca, un'organizzazione che si occupa del tempo libero delle maestranze dell'Enel, e gli ambasciatori di Croazia a Roma, Ivica Maštruko, e alla Santa Sede, Ive Livjanic'.

Tornando al «Progetto Sud», che era stato concordato agli inizi di giugno a Pola, con la visita della delegazione della Uil, guidata da Pietro Tedeschi, esso è stato al centro dei colloqui con l'ambasciatore Jannuzzi. Al diplomatico è stato sottoposto il pacchetto di aiuti, stilato con i responsabili del progetto, che ammonta a venticinque miliardi di lire. Dieci di essi ricadrebbero sul cantiere «Scoglio Olivi» e su iniziative ad Albona. I fondi verrebbero reperiti nell'ambito degli stanziamenti previsti dalla legge 212 di cui si occupa appunto Jannuzzi, il quale ha dimostrato «piena disponibilità», ha rilevato il sindaco Delbianco.

Con Benvenuto è stata discussa la possibilità di un'erogazione di 80 milioni per il finanziamento dei primi sei mesi di attività del futuro Osservatorio sulla trasformazione economica, che avrà sede a Pola e opererà come struttura del sindacato indipendente della Croazia. Con il presidente della Rai, Pedullà, è stato impostato, ha raccontato ancora Delbianco, un discorso promozionale sia per il settore turistico, sia, in generale, per l'immagine di Pola e dell'Istria. Molto probabilmente, già da quest'estate, la Rai, in trasmissioni, quali «Atlante» e «Sereno variabile», manderà in onda reportages su quest'area. Inoltre, entro il 10 settembre, dovrebbe essere curata una trasmissione speciale, in diretta dall'arena di Pola, con ospiti di spicco istriani e italiani, della durata di ben quattro ore. Promozione anche con Mario Gregoris, il quale si è detto interessato ad inserire Pola tra le offerte vacanze per i dipendenti Enel nel '93.

Dopo le visite ai diplomatici croati, Delbianco si è recato a La Spezia, incontrandosi con le autorità locali, civili e religiose, esponenti politici di tutti i partiti e con un gruppo di esuli.

APPROVATA CON RISERVA LA RIFORMA ELETTORALE REGIONALE

Legge sul voto, mezzo sì

Polemiche sulla questione dell'apparentamento, cancellato dal testo

TRIESTE — La legge di riforma elettorale è stata approvata ieri in riunione di commissione, ma i nodi sono rimasti. Al sì pieno del Psi, si è affiancato il sì con riserva della Dc. Nessun comunque ha votato contro. Mf, Fv, Pds e Msi-Dn si sono astenuti riservandosi una seconda valutazione in aula.

Rimangono quindi pochi i punti su cui tutti sono d'accordo. Pieno consenso è stato unicamente raggiunto su questioni quali il deposito dei contrassegni, la realizzazione delle schede a colori e la distribuzione dei certificati elettorali. La Lpt ha poi votato contro sull'articolo relativo al numero di firme necessarie per presentare nuove liste. La previsione è stata fissata su un minimo di mille e un massimo di 1.500 per le circoscrizioni di di Udine, Trieste, Pordenone e Gorizia, mentre di 750 per quella di Tolmezzo. Sugli sbarramenti è stato invece approvato il precedente progetto. Per accedere alla ripartizione dei resti nel collegio unico regionale, un partito dovrà ottenere un quorum pieno di almeno 20 mila voti. E' passata invece la proposta della doppia preferenza nominale. Quest'ultimo punto è stato approvato da Dc, Psi, Msi-Dn ed Mf, contrari Pli, Lpt e Pds, astenuto Cavallo.

Le polemiche maggiori si sono scatenate, comunque, dopo la decisione di cancellare l'articolo relativo agli apparentamenti. Il rappresentante dell'Unione Slovena, partito principalmente colpito da tale decisione, ha abbandonato l'aula per protesta, mentre il Pds ha espresso una nota di critica nei confronti dell'operato della commissione. E su questo punto il dibattito continuerà in aula.

Rimane quindi un'unica certezza, quella legata alla data delle prossime elezioni regionali. Secondo quanto ha anticipato l'assessore Barnaba le prossime elezioni regionali si terranno infatti in un periodo compreso tra quattro domeniche prima e due dopo il 25 giugno del 1993.

SANITA'

Intesa siglata con i sindacati su assistenza e anziani

TRIESTE — A conclusione di tutta una serie di incontri, sia a livello politico che a quello amministrativo, si è tenuta ieri a Trieste, nella sede del Consiglio regionale, una riunione tra gli assessori all'assistenza sociale, Carmelo Calandruccio, e alla sanità, Mario Brancati, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil e dei pensionati sul tema dell'assistenza agli anziani, con particolare riferimento alla problematica della rete per non autosufficienti. Si è trattato dell'incontro che è servito a mettere a punto il verbale conclusivo dei vari problemi trattati, documento che servirà quale base per il protocollo d'intesa che Regione e sindacati firmeranno prossimamente sulle iniziative del comparto sanitario che verranno attivate a favore delle persone anziane e su quelle più specifiche del comparto socio-assistenziale. Un documento — è stato rilevato — che dovrà prevedere tempi, impegni e «percorsi» su quanto è stato convenuto tra organizzazioni sindacali e amministrazione regionale in termini di confronto sugli aspetti delle politiche sociali in regione.

Nel corso dell'incontro sia Calandruccio che Brancati hanno riassunto le principali iniziative che sono state concordate e che sono state dettagliatamente puntualizzate nel documento. In particolare quelle «sanitarie» prevedono tra l'altro l'obbligo per le Usl di farsi carico delle prestazioni sanitarie per gli ospiti non autosufficienti delle case di riposo; i protocolli operativi (convenzioni tipo) per uniformare a livello regionale i rapporti tra Usl e istituzioni che gestiscono strutture residenziali.

RIFORMA / IL NO DEL PDS, PRI, LEGA, RC E RETE

«Soltanto la preferenza unica può salvare questo sistema»

TRIESTE — Nel momento in cui in sede di commissione si discuteva ieri della riforma della legge elettorale regionale (che dovrebbe approdare in aula il 7 luglio), il Pds ha voluto consultare in materia anche le forze politiche che nell'attuale consiglio non sono rappresentate. Ed ecco da tale riunione (cui sono intervenuti i dirigenti della Lega Nord, del Pri, della Rete e di Rifondazione comunista) è scaturito un concorde «no» alla proposta di una doppia soglia di sbarramento, che per l'elezione di un consigliere regionale preveda il superamento, da parte del suo partito, non solo di un quoziente pieno almeno in un collegio ma anche di un determinato numero di voti regionali complessivi.

Ed è stato espresso un sostegno comune all'introduzione della preferenza unica (osteggiata dalla Dc e dal Psi) e di un limite alle spese, che dovrebbero essere certificate, per la propaganda elettorale dei partiti e dei singoli candidati.

L'incontro è stato introdotto dal segretario regionale del Pds, Elvio Ruffino, il quale ha rilevato che tale consultazione voleva colmare una lacuna dell'istituzione regionale in quanto tale, quasi che una questione così delicata possa essere gestita dalla Dc e dal Psi — ha polemizzato — a loro esclusivo uso e consumo. Invece il Pds propone una generale riforma del sistema elettorale, da perseguire con una modifica costituzionale dello statuto e intanto una soglia minima e, nell'attesa dei collegi uninominali, la preferenza unica.

Paolo Castigliego (Pri) ha dichiarato che il suo partito persegue una riforma elettorale a tutti i livelli (non già «aggiustamenti nell'interesse della Dc e del Psi»), sulla strada di un sistema maggioritario che possa esprimere dirette indicazioni di governo. Comunque «siamo irremovibili, a costo di promuovere anche un referendum regionale sulla preferenza unica». E Roberto Visentin (Lega Nord) ha sollecitato in particolare l'eliminazione della «stortura della raccolta di firme, per la partecipazione alle elezioni regionali, anche da parte dei partiti rappresentati nel Parlamento nazionale che non lo siano nell'ultimo consiglio regionale».

Fabio Persig (Rete) ha sostenuto la necessità di una riforma a vasto raggio che ridimensioni il «professionismo politico», permetta l'elezione diretta, anche in doppio turno, degli organi esecutivi nella loro collegialità e consenta l'elezione il più possibile proporzionale delle assemblee legislative. Per Gianluigi Pevolo (Rifondazione comunista) si tratta invece di difendere il sistema proporzionale, che «meglio corrisponde a un principio democratico», in luogo di innovazioni che «perpetuerebbero anche qui l'egemonia della Dc senza favorire le alternanze»: di qui un fermo «no» anche alla doppia soglia («o l'una o l'altra, ma non entrambe», un «no» da opporre come «risposta comune e immediata» alle proposte della Dc e del Psi.

g. p.

NOMINE DEI SOTTOSEGRETARI

Psi soddisfatto, «amarezza» Dc

TRIESTE — Sorpresi, amareggiati, ma soprattutto delusi. I rappresentanti dalla Dc regionale non nascondono, infatti, un certo malumore dopo aver appreso da Roma l'esclusione dei democristiani locali dal governo. Soltanto il triestino Camber (della Lista per Trieste, ma in parlamento come socialista) ce l'ha fatta a esser inserito tra i prescelti in qualità di sottosegretario ai trasporti. «Questa è la dimostrazione — ha commentato il segretario regionale dc Bruno Longo — di cosa possono portare certi accordi tra partiti. Forse quest'ultimo episodio servirà da esempio al Psi per il futuro. In ogni caso non si può negare che per noi è più forte la delusione per ciò che non abbiamo potuto ottenere. Anche se in un certo modo tutto ciò era ampiamente prevedibile». La riduzione dei sottosegretari da 70 a 35, aveva ovviamente dimezzato le probabilità. Inoltre dei sei parlamentari regionali soltanto tre erano realmente in corsa, ovvero Bertoli, Coloni e Agrusti. Santuz aveva già partecipato alle altre legislature, quindi era automaticamente escluso, mentre Carpenedo come Biasutti erano alla prima esperienza, per non parlare poi degli incarichi di Biasutti in direzione nazionale».

La nomina di Giulio Camber a sottosegretario, per il vicesegretario regionale del Psi, Alessandro Colautti, è invece la diretta conseguenza degli accordi che il partito nazionale aveva a suo tempo assunto con la Lista per Trieste. Nessuna meraviglia, dunque, che nell'elenco dei sottosegretari non compaia nessun socialista friulano anche in considerazione del dimagrimento della compagine rispetto ai precedenti governi. «Era impensabile — ha aggiunto Colautti — che su dieci sottosegrari socialisti due fossero della nostra regione». Per quanto riguarda il senatore Franco Castiglione, eletto nel collegio di Udine e già sottosegretario alla giustizia, era comunque improponibile che potesse mantenere lo stesso incarico dopo la riconferma a ministro di Martelli. Vittime del dimagrimento anche gli onorevoli socialisti Roberta Breda e Gabriele Renzulli, ma per loro, secondo Colautti, non è escluso che possano aprirsi nuove opportunità all'interno del partito a livello nazionale o nello stesso parlamento con, incarichi nelle varie commissioni.

«Speriamo — ha concluso Colautti, — che la nomina di Camber al governo possa contribuire a risollevare i problemi tuttora aperti al Comune e alla Provncia di Trieste e che la Lista per Trieste abbandoni quella fontasiosa ipotesi del 'tutti i partiti dentro' e che agisca in modo ocnseguenziale. Non si può avere una rappresentanza governativa e poi in campo locale avere le mani libere di fare ciò che vuole». In seguito alla nomina di Camber e alla vicenda della vicepresidenza della Friulia prima, assunta da un esponente della Lpt, il Psi presenta ora il conto al Melone per quanto origurda gli enti locali triestini. «Spero — ha concluso Colautti — che Camber sia un sottosegretario di valenza regionale, che abbia cioè una attenzione particolare per tutti i problemi della Friuli-Venezia Giulia e non soltanto per una parte di esso».

IN APPLICAZIONE DELLE LEGGI

Nuovi progetti sul lavoro per la tutela delle donne

TRIESTE — Aperto un capitolo nuovo per l'eguaglianza tra i sessi. Il via lo hanno dato in modo decisivo due recenti leggi, la 125/91 e la 215/92, sulle azioni positive per il lavoro femminile, dipendente e imprenditoriale. «Due normative che mirano ad ottenere le pari opportunità, in qualsiasi campo, tra uomo e donna», ha rimarcato Bruna Arbo, responsabile del Coordinamento Donne Cisl regionale, nel corso di un convegno organizzato dalle segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil, con il patrocinio dell'Istituto di diritto del Lavoro della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università, e svoltosi ieri nella sala conferenze della facoltà dell'ateneo Triestino. Il dibattito si è incentrato sull'esame, delle due leggi che sono per il momento scarsamente applicate, in quanto poco conosciute ed ancora da «interpretare». La segretaria regionale della Cgil, Grazia Vendrame nel suo intervento ha messo molta carne al fuoco: «Denunciamo la non applicazione delle legge 125 e la 215 sia da parte dell'imprenditoria privata che del settore pubblico». Otto le richieste enunciate dalla Vendrame, e per le quali esiste già un tavolo di trattativa con la Regione. I punti più salienti riguardano l'applicazione dell'articolo 9 della 125, teso ad evitare la dicriminazione della donna nei luoghi di lavoro. E l'istituzione di una rete di «consiglieri di parità», cioè dei garanti sopra le parti, in ambito delle Commissioni pari opportunità, che si vorrebbero in sediare negli enti strumentali della regione. «In sostanza», ha concluso la Vendrame, «occorre far funzionare la 125 e la 215 con la normativa dei contratti nazionali e la legislazione regionale in tale materia». Ma la nuova legge ha ancora molta strada da fare. La prova? Alla Zanussi, la più grande azienda della regione, della quale il dottor Giuseppe Guariento, responsabile dello sviluppo organizzativo, ha illustrato il «Progetto Ipazia» (elaborato da azienda e organizzazioni sindacali), e che mira, tra l'altro, alla costituzione di una commissione per le pari opportunità. Le cifre sono significative dei 11.900 dipendenti il 23% è donna. Ebbene di questo piccolo plotone al femminile, solo 2 rappresentanti del gentil sesso hanno raggiunto i vertici dirigenziali. E' seguito un dibattito e le conclusioni del convegno fatte da Adele Pino, segretaria generale della Uil.

Daria Camillucci

TURELLO AL 'PARLAMENTINO' DEMOCRISTIANO

Necessaria l'autocritica

Tombesi: più attenzione sui problemi di Trieste

RONCHI DEI LEGIONARI — Il significato del voto del 5 aprile e le procedure sulla trasparenza e la pubblicità dell'azione regionale sono state al centro dell'intervento che il presidente della Regione, Vinicio Turello, ha tenuto l'altra sera al comitato regionale dc. Ribadendo le linee guida e i principali obiettivi che l'esecutivo regionale si è dato in vista del fine legislatura (metà del '93), Turello ha messo in evidenza la necessità di una serena autocritica della Dc sul suo modo di essere e di rapportarsi con la società e le istituzioni. «Tutto ciò — ha aggiunto — senza nulla sconfessare della nostra azione, che ha garantito all'Italia e al Friuli-Venezia Giulia un cammino di crescita e di graduale e costante sviluppo».

In merito al risultato delle elezioni politiche, Turello ha sostenuto che «il significato del voto sta tutto nella sfida che la società civile ha lanciato ai partiti, e in special modo alla Dc, chiamata a un'eccezionale capacità di risposta e di proposta. Un impegno che dovrà continuare e che dovrà vedere la Dc regionale ancora più unita, operosa e solidale». Un impegno nel segno della trasparenza, per far sì che l'amministrazione pubblica sia veramente il palazzo di vetro che i cittadini hanno diritto di richiedere e che dovrà segnare il decisivo salto di qualità della struttura pubblica per metterla sempre più in condizione di dare risposte improntate a criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione.

Proprio sulle procedure amministrative volte alla trasparenza e alla pubblciità dell'azione regionale, nonchè sul diritto all'accesso da parte dei cittadini, Turello si è soffermato nella seconda parte del suo intervento. «Gli obiettivi — ha sostenuto — vanno dallo snellimento delle procedure alla responsabilizzazione del personale, dalla certezza sui tempi di espletamento alla possibilità di accesso ai documenti». Un contesto in cui rientra l'obiettivo della maggiore funzionalità amministrativa, della semplificazione dell'attività e l'accelerazione degli iter burocratici. Ciò comunque non è sufficiente. «Occorre anche semplificare e razionalizzare — ha precisato Turello — gli enti strumentali che la Regione si è data in questi anni. Scelte giuste che oggi vanno reinterpretate per ottenere maggiore efficienza e maggior risparmio».

Prima della sospensione del dibattito (i lavori del «parlamentino» dc riprenderanno lunedì, ndr) ha preso la parola fra gli altri Giorgio Tombesi. «La riforma elettorale in regione sarà inutile — ha affermato — se non si affronta e si accetta la preferenza unica, l'elezione diretta del sindaco e l'incompatibilità proposta da Longo». Tombesi ha quindi sostenuto che «non solo i voti delle Leghe vanno guardati con molto rispetto, ma anche i candidati eletti», augurandosi infine che in relazione alla legge sulle aree di confine «non accada ciò che è successo con il pacchetto Trieste, caso in cui la Regione si preoccupa dei problemi del Friuli tralasciando quelli di Trieste».

PROPOSTA DAI SOCIALISTI UNA LEGGE REGIONALE

Il Cai come vero protagonista nell'opera di difesa della montagna

TRIESTE — Il consigliere regionale Bruno Lepre (Psi) torna a sostenere l'attività del Cai. Già il 12 aprile 1991 ebbe a presentare al Consiglio regionale una proposta di legge n. 287 avente per oggetto «Il regolamento dei rapporti con affidamenti di funzioni tra il Cai e per esso la sua delegazione regionale e l'amministrazione della regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia ed iniziative a sostegno della attività della stessa».

E' stata questa la prima iniziativa legislativa presentata nella nostra regione per regolamentare ed incrementare l'attività che il Cai regionale e le sue sezioni svolgono da oltre un secolo. Lepre esprime quindi soddisfazione per il fatto che proprio in questi giorni la giunta regionale abbia presentato un disegno di legge sullo stesso tema tendente anch'esso a riconoscere il ruolo del primario interlocutore al Cai ed alle sue sezioni nella difesa dell'ambiente montano e del suo patrimonio, mediante anche l'autorizzazione delle sue strutture a realizzare con competenza una seria politica turistica favorente iniziative volte a maggiormente valorizzare e difendere questo nostro patrimonio proprio ai fini di incrementare un moderno turismo alpino. «Il testo del disegno di legge della giunta — afferma Lepre in una nota — ricalca e per alcune parti rafforza i contenuti del mio disegno di legge. Confido che questa iniziativa rappresenti una precisa volontà politica che porti a dotare anche la nostra Regione, come da tempo hanno fatto le altre Regioni alpine, di una normativa che aiuti e valorizzi questa grossa realtà associativa che dopo la fondazione alla fine dell'Ottocento delle sezioni di Udine, Trieste e Gorizia, è oggi largamente diffusa sul territorio con ben ventidue sezioni locali ed oltre sedicimila soci».

Con «Marevivo» acque al sicuro

TRIESTE — Alla fondazione «Giorgio Cini» dell'isola di San Giorgio Maggiore, a Venezia, avrà luogo nei giorni 4 e 5 luglio l'International Sea Day dell'Associazione ambientalista «Marevivo». Ieri, nella saletta «Granzotto», la Presidente del Friuli Venezia Giulia di questa associazione, dottoressa Giuliana Fabricio Dei Rossi ha illustrato i programmi 1992 e presentato il convegno veneziano cui prenderanno parte studiosi di Trieste, Pisa, Roma ed esperti dell'Enel, del Cnr e dell'Enea. All'incontro con la stampa erano pure presenti la dottoressa Marisa Tamaro Radetti, membro della commissione ministeriale acque da balneazione e il professor Giuliano Orel del dipartimento di biologia dell'università triestina e membro della commissione scientifica. «Marevivo», per la provincia di Trieste, ha svolto una serie di interventi in fiera nel contesto di attività nautiche, nell'ambito del monitoraggio della costa del golfo triestino e prosegue la collaborazione con la Lega Navale; inoltre, la delegazione ha sponsorizzato la spedizione che la dottoressa Eliana Semerani farà nei prossimi giorni per conto dell'Europe Convention nella penisola dello Yucatan per proteggere la nidificazione delle tartarughe. «Marevivo» ha operato anche a Pordenone e Grado ed ha programmi di intervento per la ristrutturazione dell'antico fossato della fortezza militare di Palmanova.

ACCORDO A ROMA SULLO SVINCOLO FERROVIARIO DI CERVIGNANO

Tre anni per lo scalo

ROMA — Il megascalo ferroviario di Cervignano non corre più il rischio di diventare una cattedrale nel deserto.

L'assicurazione che l'imponente svincolo ferroviario sarà ultimato e reso funzionale nel giro di tre anni, è giunta ieri a Roma, alla sede del ministero dei Trasporti, nell'incontro che il consiglio comunale di Cervignano ha avuto con i massimi dirigenti dell'ente delle Ferrovie dello Stato. Il summit è avvenuto dopo che l'assise cervignanese aveva tenuto una riunione «open» in piazza della Croce Rossa, tra la curiosità dei romani attirati dalla discussione dei consiglieri friulani (sistemati su seggiole da spiaggia) con tanto di segretario comunale al fianco e di gonfalone comunale a far da chioccia. La decisione di tenere un consiglio comunale a Roma era stata presa in mezzo a mille polemiche dalla giunta, per sollecitare le Fs a firmare gli atti integrativi con la ditta esecutrice dei lavori (la Pizzarotti di Parma). A questa insolita presa di posizione si erano dissociati i partiti di opposizione a Cervignano: il Msi e la Dc, quest'ultimo partito dopo le assicurazioni fornite dall'assessore regionale ai Trasporti Cruder.

Gli atti integrativi sono quei documenti in base ai quali l'ente Fs regola l'esecuzione delle strutture di completamento dello scalo, in primis viadotti e sottopassi. Fino a questo momento lo scalo di Cervignano è costato 160 miliardi; i lavori sono cominciati nei primi anni '80 ma hanno subito diverse interruzioni legate soprattutto alle difficoltà delle Fs di finanziare l'opera. Per completare la struttura adesso servono almeno 155 miliardi, comprensivi anche di altri interventi progettati in regione tra cui il raccordo di Udine sud e il raddoppio della Pontebbana.

Il sindaco di Cervignano, Mauro Travanut (Pds) ha espresso grande soddisfazione per il risultato ottenuto nella capitale (qualcuno l'ha soprannominata «la marcia su Roma») la cui portata è molto più ampia dei problemi legati direttamente al completamento dello scalo. L'ente ferroviario infatti, attraverso l'ingegner Massaro, braccio destro dell'amministratore Necci, si è impegnato a firmare un protocollo d'intesa con il Comune di Cervignano con cui si fisseranno nero su bianco le modalità e i tempi di completamento dei lavori. Cervignano, in sostanza, ha funto da testa di ponte per l'intera area friulana che guarda anche al completamento dello scalo per un rilancio delle attività produttive in relazione ai collegamenti nazionali e internazionali. Fs e consiglio cervignanese si sono dati appuntamento a martedì 14 luglio, a Cervignano. Nel frattempo l'assise municipale cervignanese si attiverà ai diversi livelli politici (Provincia, Regione e parlamentari) per mantenere alto l'interesse sullo scalo. L'unica incognita riguarda semmai l'impresa Pizzarotti, nell'occhio del ciclone nello scandalo delle tangenti a Milano.

Roberto Covaz

Infortunio alla cartiera Condanna amnistiata

TRIESTE — L'infortunio occorso a Roberto Staieri, 33 anni, di Gorizia, via Forte del Bosco 7, e al suo coetaneo Roberto Popovich, di Monfalcone, via Volta 68, fu addebitato a Umberto De Faveri, 54 anni, di Monfalcone, via Garibaldi 41/A, che venne imputato di lesioni colpose. Il pretore di Trieste lo condannò a tre mesi di reclusione con i benefici e al risarcimento dei danni ai due, costituitisi parte civile con l'avvocato Luigi Genovese. Ricorse con l'avvocato Alealdo Ginaldi, e la Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, p.g. Claudio Coassin, gli ha applicato l'amnistia ma ha confermato le statuizioni civilistiche. La disgrazia accadde nelle prime ore del pomeriggio del 24 luglio dell'87 quando Staieri e Popovich, dipendenti della ditta di De Faveri, stavano lavorando nella cartiera del Timavo, dov'erano in corso opere di manutenzione. All'improvviso, l'impalcatura sulla quale si stavano muovendo cedette ed entrambi rovinarono al suolo, riportando una serie di lesioni. Giorni prima i due operai avevano reclamato con De Faveri per la precarietà dell'impalcatura, consistente in alcune tavole posate da un lato su un passamano e dall'altro su un tubo della condotta di aspirazione. Li aveva tranquillizzati, impegnandosi di ovviare all'inconveniente. Secondo De Faveri, dopo le loro rimostranze egli li avrebbe invitati a desistere dal lavoro.

SORPRENDENTE SCOPERTA NELLA SAGRESTIA DI TURRIACO - MESSAGGI E APPELLI DI CHI STAVA PER MORIRE

Sulle pareti dell'armadio il diario dei prigionieri '15-'18

TURRIACO — Un mastodontico armadio ottocentesco, situato nella sacrestia della chiesa di San Rocco a Turriaco, utilizzato per la sistemazione di paramenti sacri, stole, cotte, oggetti sacri, statue e candelabri, si è rivelato, dopo più di settant'anni, come un nascondiglio sicuro, un diario, con una fonte di importanti notizie.

Le ante, le pareti interne, come pagine di un libro, sono state scritte, infatti, da soldati in attesa di giudizio, durante la prima guerra mondiale, tra il 1915-1918. Questa singolare scoperta, venuta alla luce quasi per caso, conferma l'ipotesi che la sacrestia fu usata come una «prigione di passaggio».

I messaggi scritti, datati e firmati dai militari, anche se sbiaditi dal tempo, coincidono con i periodi storici con eventi ampliamente raccontati in altre situazioni e costituiscono le prove più lampanti.

Se è vero che i muri non parlano, gli armadi, in questo caso, lo fanno eccome. Con discrezione, però, nascosti negli angoli più impensabili, con la complicità di oggetti e vestiti, i soldati hanno tramandato i loro sentimenti, gli sfoghi e le confessioni come se, in quel momento, quelle pareti di legno avessero costituito un assenso a quel comportamento, forse provocato dalla difficile situazione della guerra.

Gli esperti, comunque, sono ancora al lavoro per decifrare la valanga di notizie, sbiadite ma ancora leggibili: notizie alla famiglia mai recapitate, slogan contro la guerra, aneddoti sulle truppe, il sogno di una donna mai realizzato in quel momento.

La storia del ritrovamento ha avuto origine quando il sacrestano della chiesa di Turriaco, qualche settimana fa, Aurelio Olivo, aveva trovato degli strani segni e ha consultato l'esperto di storia locale, Vittorio Spangher ha chiesto ed ottenuto, subito, la collaborazione del dottor Ennio Demitri, che da anni spende molto del suo tempo per la ricerca e la traduzione di graffiti, tramandati dalla grande Guerra.

Al primo sopralluogo, la scoperta si è rivelata subito interessante e degna di uno studio più approfondito. I due esperti si son messi all'opera in un'avventura che costruirà certamente un pezzettino di mosaico della storia di Turriaco e del Monfalconese durante la Prima guerra.

Ciro Vitiello

L'armadio ritrovato nella canonica di Turriaco.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
OGGI ORE 20.45
INGRESSO GRATUITO

TUTTE LE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA SI FERMERANNO IL 15 LUGLIO

Proclamato lo sciopero generale

Per il terzo giorno consecutivo i lavoratori della Ferriera paralizzano il traffico in tutto il centro

Oggi altri incontri e città ancora in tilt

Sciopero. L'ulteriore inasprimento della della crisi del comparto industriale triestino è segnato dalla fatidica parola, scritta nel mezzo di un comunicato congiunto delle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil. L'astensione dal lavoro, proclamata per mercoledì 15 luglio, riguarderà il settore industriale triestino. Inoltre i sindacati minacciano di indire uno sciopero generale nel caso non venissero quanto prima fornite garanzie di ripresa dell'economia cittadina.

Intanto la vertenza-Ferriera ha vissuto ieri una giornata di fuoco. Ore e ore di trattative, di proteste e di incertezza, ma alla fine gli operai sono riusciti a spuntarla. Alle 14, al termine di una lunga seduta, la commissione amministratrice dell'Acega ha approvato la delibera con la quale rinuncia all'azione di pignoramento dei fondi bancari dell'Afs. Una decisione che permetterà con ogni probabilità di liquidare gli stipendi di giugno e di mettere in sicurezza gli impianti dello stabilimento servolano.

Anche per oggi comunque sono previste plateali forme di protesta, soprattutto durante il vertice convocato alle 12 nel palazzo della Prefettura di piazza Unità, al quale parteciperanno Regione, sindacati, Ilva, Spi, Ferriere Nord, commissario straordinario al Comune e presidente dell'Acega.

Traffico bloccato per le vie del centro. Gli operai della Ferriera protestano per l'assenza di prospettive dell'azienda e per il pagamento degli stipendi. A sinistra: uno scambio di vedute tra un poliziotto e alcuni dimostranti. (Italfoto)

Tutta la protesta minuto per minuto

Ennesima giornata di fuoco per Trieste: i disagi creati dai cortei dei dipendenti della Ferriera nei giorni scorsi gettando nel caos più completo il traffico della città, non reggono il paragone con quanto è successo ieri tra le 10 e le 17 nel triangolo compreso tra il tribunale, la stazione e piazza Unità. Ecco la cronaca di sette ore difficili.

ore 10. Le tute blu si danno appuntamento in piazza Unità, dove parcheggiano una cinquantina di auto private; intanto dai Campi Elisi è in avvicinamento un corteo dei dipendenti dell'Arsenale, mentre da piazza Goldoni un terzo corteo, formato dai lavoratori della Grandi Motori è diretto veso il centro. Il flusso del traffico comincia a dare i primi sintomi di cedimento: i lavoratori dell'Arsenale bloccano all'incrocio con le Rive, sono fatti transitare in retromarcia fino all'incrocio con via Roma; qui girano e salgono verso il Corso Italia.

Ore 10.30. Quelli della Ferriera percorroo le Rive fino via Milano, la imboccano e presidiano gli incroci tra via Roma e piazza Vittorio Veneto; manca un percorso preciso, si decide al momento, creando così ancor maggior scompiglio tra chi tenta di anticipare l'arrivo dei dimostranti deviando il traffico.

Ore 11. Il quadrilatero via Roma-via Trento-via Genova-via Milano è praticamente in mano ai seicento della Ferriera; non si circola in Corso, si avanza di pochi metri per volta in via Carducci; il sole picchia tra le lamiere arroventate delle auto imbottigliate e l'asfalto cocente.

Ore 11.25. Cresce anche la tensione dei dimostranti, consapevoli della loro forza, ma privi di un preciso obiettivo; qualcuno grida «Tutti in tribunale» e il corteo si dirige verso via Carducci. Qui le auto sono già ferme in un unico lungo serpentone e i dimostranti si infilano tra i paraurti per guadagnare via Coroneo e poi, più su, Foro Ulpiano.

Ore 11.30. Ci arrivano al grido «paghe, paghe» scandito con la rabbia di chi è sull'orlo del baratro e non intravede la mano amica.

Ore 11.45. Al corteo fermo tra Foro Ulpiano e via Zanetti, si accoda un centinaio di lavoratori che era rimasto a presidiare l'incrocio con via Carducci; tra i due tronconi di corteo rimangono imbottigliate una decina di auto, tra cui in furgone dei Carabinieri per il trasporto dei detenuti diretto al carcere. Lo fanno passare, ma la sensazione è che l'equilibrio precario che in questi drammatici giorni ha evitato per un soffio il peggio, stia traballando.

Ore 12. I dimostranti sfilano davanti al tribunale, bloccano via Fabio Severo e muovono verso la sede della Rai: la porta viene chiusa precipitosamente, un poliziotto e un funzionario della questura tentano di fermare i più esagitati; volano calci sui vetri, sputi sugli agenti, uova sui muri. Al cronista de «Il Piccolo» vengono strappati di mano gli appunti, ne nasce un furioso parapiglia tra spintoni e insulti. Nel frattempo, i più facinorosi, visto ostruito l'ingresso principale, si dirigono verso l'entrata del garage sotterraneo, sulla destra del palazzone Rai; gli agenti li inseguono e dopo una nuova scaramuccia riescono a farli uscire.

Ore 12.25. Accerchiata una «pantera» della questura; la tensione è alle stelle; gracchiano le ricetrasmittenti, ma i rinforzi non si vedono. La situazione è ormai sfuggita al controllo: indescrivibile il caos in via Ghega con i dimostranti che si trovano la strada intasata dalla coda di auto che arriva fino alla stazione poi più giù fino alle rive dove ci sono gli altri due cortei.

Ore 12.35. Uomini a torso nudo, vigili urbani in moto, agenti di polizia, carabinieri, passanti, turisti giapponesi a bocca aperta, compratori d'oltreconfine con le borse strapiene, auto ferme in corsia preferenziale, autobus imbottigliati, taxi con le portiere aperte in mezzo alle corsie; su tutto la sirena lancinante di un'autoambulanza che cerca di guadagnare un varco imbrobabile; alla fine un bus della linea 6 viene fatto entrare in via Roma e l'ambulanza passa; dietro, tra le grida dei dimostranti si infilano velocissime una «Uno turbo» e una «Bmw»; per gli altri, l'attesa è ancora lunga.

Ore 12.50. Allucinànte la scena di viale Miramare e a fianco della stazione: la coda, spiega un vigile, arriva fino a Barcola. Qualcuno tenta la sortita, ma alla fine ci si rende conto che uscire e entrare da Trieste è impossibile.

Ore 13. Dopo un'ora che sembra un'eternità, il blocco di viale Miramare viene tolto e i lavoratori della Ferriera si spostano verso via Trento, sotto alla sede della Regione.

Ore 16. L'intera zona è presidiata, ma nuovi focolai di tensione scoppiano in via Genova, sotto la sede dell'Acega.

Ore 16.10. I dimostranti tentano di ripetere il bliz della mattinata alla Rai; un agente di polizia presidia l'ingresso dell'azienda, estrae la pistola d'ordinanza; si sente netto lo scatto della sicura e un brivido freddo cala sul volto di tutti. Istanti di paura, mentre dalle retrovie del capannello piovono monetine.

Ore 17.30. La tensione cala con la lettura del documento approvato dall'Acega, e mezz'ora dopo viene tolto il blocco sulle Rive, mentre da via Genova i dimostranti si portano verso piazza Unità. L'appuntamento è per questa mattina alla Ferriera alle 7.30 in assemblea.

Giovanni Longhi

LA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE SBLOCCA I CREDITI DELLA FERRIERA

L'Acega rinuncia al pignoramento

La decisione dopo cinque ore di dibattito. Gli operai tentano un assalto alla sede di via Genova

Saro (foto): «Ora chiederò un'udienza ministeriale»

Cinque ore di trattativa serrata, punteggiata anche da momenti di estrema tensione. Cinque ore in cui tutti i presenti nella sede della Direzione regionale dell'industria di via Trento, dall'assessore competente Ferruccio Saro ai sindacalisti, dal direttore generale della Ferriera Paolo Felice agli operai intrufolatisi nella sala, hanno vissuto una drammatica altalena di stati d'animo. Cinque ore al termine delle quali, pur essendoci ancora molti punti interrogativi, sulla vicenda della Ferriera di Servola si è aperto uno spiraglio. Nel giro di qualche giorno l'azienda dovrebbe infatti poter operare per recuperare i soldi delle paghe e per la messa in sicurezza degli impianti. Dal canto suo, la Regione ha assicurato di voler premere per ottenere un incontro a Roma con il ministro dell'industria appena insediato. La Regione si è anche detta intenzionata a entrare nella prossima società di gestione dell'Afs. Infine, oggi a mezzogiorno le parti si ritroveranno davanti al prefetto Vitiello: si tratterà di stabilire un «governo» provvisorio della Ferriera, in attesa che il tribunale dichiari l'insolvibilità dell'azienda, l'ammissione ai benefici della legge Prodi e la nomina di un commissario.

L'incontro, al quale ha partecipato anche l'assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone, ha alternato sprazzi di ottimismo e lunghi minuti di sconforto. Due i momenti critici: il primo a metà mattina, quando Saro e Carbone hanno raggiunto a piedi l'Acega di via Genova per sincerarsi di persona di come stavano andando le cose in consiglio di amministrazione, uscendo dall'ufficio del presidente Skodler con espressioni rabbuiate. Il secondo verso le 13.30, quando Saro ha permesso ai dimostranti, da ore radunati sotto le finestre della sala dove stava avvenendo l'incontro, di entrare nel palazzo: se alle 14.17 non fosse giunta la notizia della rinuncia all'azione di pignoramento, la situazione sarebbe diventata davvero ingovernabile.

Dopo il «sì» ufficiale dell'Acega, gli animi si sono un po' tranquillizzati. Ma non ci sono state scene di esultanza. «Non garantisco nulla — ha precisato il direttore dello stabilimento, Paolo Felice — fino a quando non riceverò dal giudice la comunicazione formale dell'avvenuto sblocco dei conti bancari. Poi bisognerà vedere quanta credibilità avremo ancora sul mercato e quali clienti decideranno di fidarsi, pagando subito la merce acquistata». E ha aggiunto: «Dobbiamo spegnere un altoforno oggi (ieri, ndr), altrimenti rischiamo di danneggiarlo e di compromettere l'eventuale funzionamento futuro degli impianti». Ma i sindacati non si sono lasciati convincere e hanno rimandato ogni decisione in merito a dopo il vertice di oggi in Prefettura.

Motivi di ordine pubblico e sicurezza sociale. Così la commissione amministratrice dell'Acega ha approvato ieri, a maggioranza (quattro favorevoli e due contrari), la rinuncia all'azione esecutiva (pignoramento dei crediti) nei confronti della Ferriera di Servola promossa la scorsa settimana. Ci sono volute oltre cinque ore di discussione per arrivare a una decisione che il presidente Skodler ha definito «sofferta» aggiungendo che «sono state accolte le pressioni arrivate da Prefettura e Comune ed è stato dato particolare rilievo al documento sottoscritto dai capigruppi dei partiti del consiglio comunale».

Skodler ha colto l'occasione per ribadire come l'Acega «sia stata usata da capro espiatorio per coprire responsabilità che competono agli imprenditori della Ferriera» e come non sia stato colto un iter procedurale iniziato un paio d'anni fa. «Ingiunzioni e solleciti di pagamento — ha affermato il presidente — sono iniziati nel novembre del 1989 e a fronte di un debito complessivo di quasi quattro miliardi, il provvedimento di esecutività vale solo per la parte relativa al 1989, mentre sono in scadenza quegli degli anni successivi». E sul fronte degli stipendi è arrivata una precisazione: il blocco dei crediti da parte dell'Acega riguarda solo le 23 banche triestine, e ci sembra strano — hanno detto i vertici dell'ente pubblico — che un colosso come la Ferriera non abbia altri banche d'appoggio». La marcia indietro dell'Acega, però, comporterà per il Comune un intervento a copertura degli oneri sostenuti per questo «favore» al gruppo di Pittini. «Gestiamo soldi pubblici — ha proseguito Skodler — e dobbiamo rendere conto dei nostri bilanci alla collettività.

Uno dei due contrari alla rinuncia temporanea all'esecutività dei pignoramenti, Lippi (l'altro è Nemaz), ha motivato il voto contrario con l'assenza di garanzie da parte del Comune e con un atteggiamento dell'opinione pubblica che ha criminalizzato, senza ragione, l'Acega. Proprio mentre Lippi esponeva pubblicamente la propria posizione un gruppetto (una cinquantina) di operai della Ferriera hanno iniziato a rumoreggiare davanti il portone di via Genova costringendo le forze dell'ordine a intervenire. Tra spintoni, parole grosse e qualche calcio, sarebbe spuntata — secondo la versione di alcuni operai — anche una pistola d'ordinanza. Sull'episodio sarà chiesta conferma stamane al Prefetto, ma gli operai, prima di ritornarsene a casa, hanno duramente contestato i poliziotti presenti.

Proseguono, infine, le prese di posizione sulla questione della Ferriera. Dario Tersar (Psi) ha chiesto una revisione del Fondo Trieste, Paolo Castigliego (Pri) spinge per arrivare alla composizione delle giunte per sollecitare gli interventi da parte del Governo, Roberto Treu (Pds) contesta l'assenza di «molte forze politiche e il comportamento contradditorio di alcuni amministratori pubblici».

PSI

«Acega dimettiti»

Il direttivo provinciale del Psi ha chiesto ieri le dimissioni degli amministratori dell'Acega deplorando la decisione della municipalizzata di chiedere il pignoramento dei crediti della Ferriera (causando il blocco del pagamento delle retribuzioni, si legge in una nota), provvedimento rientrato solo dopo l'intervento dei capigruppo consiliari. Alla riunione non ha partecipato la componente che fa riferimento ad Augusto Seghene.

ALTRI DUE STABILIMENTI RISCHIANO LA PARALISI

Atsm e Gmt in piazza

Manifestazione dei lavoratori della Ferriera da una parte e dei dipendenti della Fincantieri (Arsenale San Marco e Grandi Motori, 1800 dipendenti) dall'altra. In coincidenza con l'assemblea della Fincantieri sono scesi in piazza ieri operai e impiegati dei due stabilimenti dell'azienda pubblica. Davanti la sede di via Genova, striscioni e manifesti spiegavano il motivo del malessere che da tempo serpeggia tra le maestranze. Il consiglio di fabbrica dell'Arsenale spinge per la definizione dei carichi di lavoro per le attività di costruzioni navali, trasformazione e riparazione navale; per l'adeguamento dell'organico; per un assetto industriale «forte». Non va giù quella politica che ha portato lo stabilimento dai 1140 dipendenti del

1984 ai 502 previsti alla fine dell'anno (150 dei quali in cassa integrazione) e con prospettive di scendere ancora negli anni futuri. La preoccupazione è di vedere scomparire un altro pezzo di industria locale, magari a vantaggio di altre località, come Genova.

La questione dell'Arsenale San Marco sarà discussa anche dal Consiglio regionale su sollecitazione di Ugo Poli (Pds) che ha presentato una mozione chiedendone l'inserimento nell'ordine del giorno del 7 luglio. Si parlerà anche di dieselistica, della qualificazione dell'indotto regionale del settore, della rapida attivazione dei finanziamenti attribuiti alla regione Friuli Venezia Giulia dalla Comunità europea nell'ambito del programma comunitario per le aree di crisi della cantieristica navale.

Il dibattito potrebbe riaprire la strada per la convocazione di una nuova conferenza Regione-partecipazioni statali a distanza di 5 anni dalla precedente (nonostante l'impegno a rispettarne la cadenza biennale).

«La ripresa dello stato di agitazione da parte dei lavoratori degli stabilimenti Arsenale Triestino San Marco e Motori Trieste della Fincanrieri — scrive Poli nella mozione — costituisce una drammatica denuncia della caduta di prospettive industriali e della minaccia ai livelli occupazionali anche nel settore navalmeccanico dell'area giuliana della nostra regione».

INTERVISTA A CAMBER CHE ENTRA NEL GOVERNO AMATO (MARINA MERCANTILE)

Giulio, il sottosegretario

PDS

Spadaro approva la 'svolta' della Lpt

«Era ora. La proposta di Giulio Camber di 'congelare' la lotta al bilinguismo potrebbe indicare una presa di coscienza nuova all'interno della Lista per Trieste». Così Stelio Spadaro della segreteria regionale del Pds commenta in una nota le dichiarazioni dell'onorevole Camber, che ha sostenuto la necessità di «congelare» i problemi ideologici a fronte della grave crisi triestina.

«Camber - scrive Spadaro - sembrerebbe aver capito che questo gioco di provocare strumentalmente divisioni in città conduce Trieste fuori dal tempo, fino a renderla ininfluente allo sviluppo del paese, alla prospettiva di queste regioni, e alla soluzione della crisi economica di cui la Ferriera è il caso più grave».

«Non vorremmo però prosegue Stelio Spadaro che con queste dichiarazioni si aprisse un'altra campagna demagogica che ripropone l'immagine della città tradita. Il problema della Ferriera ha bisogno di risposte di 'governo' : governo dell'economia di fronte al fallimento del più importante progetto industriale per la città e governo delle problematiche sociali per le pesanti ricadute sull'occupazione. Capacità che oggi sono fallite nell'imbarazzato e irresponsabile silenzio delle forze di governo, regionali e locali, come ha dimostrato in questi giorni la vicenda dell'Acega».

«Trieste - afferma Spadaro - ha bisogno di voltare pagina per delineare un progetto credibile di sviluppo e affrontare i problemi in positivo, non più solo sulla difensiva e sul tamponamento».

«E in questa prospettiva - conclude la nota quello che Camber chiama 'congelamento' non può essere un semplice rinvio che mantenga precarietà e faccia riaffiorare fra qualche mese le stesse situazioni e polemiche di oggi. Quanto al problema dei rapporti fra italiani e sloveni, tocca al governo assicurare rapidamente i provvedimenti legislativi adeguati, con la collaborazione delle forze politiche locali».

Intervista di
Fabio Cescutti

«Mi prefiggo di riuscire a far lavorare il porto»

E venne il giorno di Giulio Camber. Il segretario della Lista per Trieste è stato nominato ieri sottosegretario alla marina mercantile nel governo Amato. Non solo è l'unico esponente triestino nell'esecutivo a guida socialista, ma è l'unico sottosegretario del Friuli-Venezia Giulia. Camber è probabilmente il più giovane sottosegretario del nuovo governo ed è l'unico che a Trieste abbia ricoperto questa carica, dopo il democristiano Corrado Belci, da vent'anni a oggi.

Onorevole Camber, Craxi ha dunque mantenuto i patti relativi all'intesa elettorale delle recenti politiche...

«Pare proprio di sì».

Lei ci credeva?

«Ho sempre avuto l'abitudine di credere alla parola d'onore e ho avuto molte delusioni. Personalmente però sono sempre stato convinto che Craxi avrebbe mantenuto la parola data alla Lista».

Cosa si prova ad essere l'unico sottosegretario della nostra regione?

«Sicuramente una grande responsabilità. Vorrei credere che sia stato preso in considerazione, oltre al rispetto dei patti, anche il riconoscimento che la Lista è una forza politica moderna, propositiva, estremamente concreta. Una Lista insomma con la quale si possono fare dei programmi non solo a breve ma anche a lunga scadenza».

La sua nomina alla marina mercantile cosa significa per Trieste?

«Certamente nessuno si illuda che le cose possano cambiare da un giorno all'altro e comunque non possono cambiare solo per una volontà di Roma. Occorre innanzitutto una forte volontà di cambiare qui a Trieste e capire se il nostro porto ha il coraggio di darsi uno scossone, altrimenti gli scali della Slovenia e della Croazia se lo mangeranno in brevissimo tempo».

A questo punto lei che è segretario della Lista, ma eletto a Roma nel Psi, a chi farà riferimento?

«Solo e soltanto alla Lista per Trieste. E naturalmente a tutti i triestini».

La Dc triestina e regionale è senza un sottosegretario: come commenta?

«Ci saranno meno danni per la città».

[Qualcuno dice che lei ha già parlato da sottosegretario il giorno prima della nomina, proponendo il congelamento del problema bilinguismo di fronte alla grave crisi economica di Trieste. E' d'accordo?

«Spieghiamoci ancora una volta se qualcuno non l'avesse ancora capito: la Lista e io non siamo contrari, siamo contrarissimi al bilinguismo. Detto questo però, se avessimo la fantasia e la volontà di congelare per qualche mese il problema, impiegando tutte le forze di Trieste per salvare migliaia di posti di lavoro in pericolo...beh, penso proprio che nessun triestino avrebbe qualcosa da ridire».

Altri sostengono che, con Camber sottosegretario, la Lista non può rimanere fuori dalle giunte locali.

«Ma facciamola finita una volta per tutte con questi modi di ragionare. A me sembra chiarissimo un unico obiettivo: salvare posti di lavoro e crearne di nuovi».

E allora?

«Se per ottenere un risultato del genere la Lista governerà Trieste o farà qualcosa di diverso, penso proprio che a deciderlo sarà solo e soltanto la LpT. E sempre per restare nel concreto, mi sembra che a un mese dalle elezioni l'unica proposta seria e non di parte per governare Trieste l'ha fatta proprio la Lista con la giunta dei cittadini. Perchè vogliamo cittadini competenti che reggano i vari assessorati: magari un medico alla sanità e un ingegnere all'urbanistica...cose dell'altro mondo secondo i soliti signori dei partiti».

Si potrebbe dunque arrivare al paradosso di un sottosegretario che nella sua città è all'opposizione?

«Perchè no? Se questo fosse l'interesse di Trieste...».

Quale sarà il suo primo impegno per la città?

«Studiare contemporaneamente a Roma e a Trieste ipotesi più rapide ed efficaci per fare lavorare il nostro porto».

A questo punto sarà lei come sottosegretario a coagulare l'iniziativa dei parlamentari triestini?

«Da parte mia c'è la massima disponibilità a collaborare con tutti. Basta che si vogliano mettere da parte chiacchiere e finte barriere ideologiche».

Cambieranno i suoi rapporti con Bordon e Coloni?

«A una condizione: che nel lavorare ci sia, come nelle formule matematiche, un unico comune denominatore: il bene di Trieste. E non il bene delle persone e dei partiti».

Nella corsa al governo lei ha vinto. Chi ha perduto?

«Certi politicanti friulani e triestini che non hanno ancora compreso la fine di un certo modo di fare politica. Tangentopoli insegna».

In linea generale, con la sua nomina a sottosegretario le giunte potrebbero essere più vicine?

«Le giunte dei cittadini sono a portata di mano. Quelle dei partiti sono a portata di piede, un piede calzato con scarpone da montagna».

Adesso nella corsa al sindaco il candidato della Lista perde qualche punto?

«Davvero?».

COMUNE

Il tempo passa

Siamo a -49, ma la nomina di Camber a sottosegretario è un atto politico che avrà forti effetti anche sulle vicende della giunta cittadina. Anche se, ufficialmente, a Roma Camber governa per conto del Garofano, nella sostanza la Lista per Trieste, di cui egli è segretario, entra a pieno titolo nella maggioranza. E il sindaco? L'accordo LpT-Psi prevedeva che in cambio del sottosegretariato Camber avrebbe appoggiato un sindaco Psi. Tenendo conto che Camber è vicino a De Michelis se ne deduce che il suo appoggio andrà a Seghene, che già controlla tre consiglieri su cinque.

DELUSIONE IN CASA DEMOCRISTIANA

E Coloni non ce la fa

Rinaldi: «La Dc regionale non ha dato la mano necessaria»

La candidatura di Sergio Coloni va a picco. La Dc triestina, ma anche quella del Friuli-Venezia Giulia, nella distribuzione dei sottosegretari rimane a secco. E' stato un lunedì nero, dunque, quello di ieri, per lo scudocrociato di casa nostra. «Mi fa piacere che Trieste abbia un sottosegretario — afferma il capogruppo comunale della Democrazia cristiana, Dario Rinaldi, ma poteva averne due, se attorno a Coloni ci fosse stata una maggiore solidarietà della Dc regionale».

Rinaldi non va oltre. Ma probabilmente si riferisce alla sponsorizzazione di Michelangelo Agrusti da parte di Adriano Biasutti. E' vero che a Trieste, nel corso della campagna elettorale, su Coloni si era impegnato il segretario nazionale, Arnaldo Forlani, in prima persona. Ed è anche vero che nella sinistra dc Coloni era ben piazzato con tre legislature. Ma non è bastato. «Coloni è il primo dei non eletti nella lista governativa della sinistra — afferma il segretario della Dc triestina, Sergio Tripani, appena rientrato da Roma — ed è stato penalizzato dal fatto che i sottosegretari sono stati praticamente ridotti alla metà».

«Certo è grave che la Dc regionale non abbia un posto nel governo e nel sottogoverno — conclude Tripani — vedremo se in futuro ci sarà un rimpasto».

Alla Lista per Trieste naturalmente è festa. Il presidente Gambassini in una nota ringrazia Amato e dà atto al Psi di avere puntualmente e lealmente rispettato l'impegno assunto in base all'intesa elettorale per le politiche.

Il capogruppo comunale della Lista, Giulio Staffieri, esprime anche lui soddisfazione. Ma ricorda che il lavoro di Camber sarà duro in quanto questo sottosegretariato alla Lista e a Trieste arriva in uno dei momenti più difficili per il Paese dal dopoguerra in poi. Come dire non pensiamo che adesso Camber ha la bacchetta magica. Poi Staffieri si lascia andare a una battuta. «Camber è l'unico sottosegretario del Friuli-Venezia Giulia? Se gli amici di Udine avranno bisogno di qualcosa — sorride — potranno rivolgersi al sottosegretario di Trieste». Denis Zigante, presidente dell'Unione degli istriani, esprime a sua volta soddisfazione per l'interesse che Camber ha sempre avuto nei confronti dei problemi degli esuli. E in quanto lo stesso Camber è componente del consiglio generale dell'Unione.

Non sono mancate le congratulazioni del segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli. «Il Psi ha rispettato gli impegni presi con Trieste — si legge in una nota — assicurando alla città, attraverso un suo rappresentante, un ruolo nel governo nazionale». Un compiacimento arriva al neosottosegretario Camber anche dal segretario dei liberali, Aldo Pampanin. Che tiene a sottolineare il sincero piacere per questa nomina.

f. c.

SEMPRE DIFFICILE LA SITUAZIONE NEL PSI

Congresso a ottobre

Lo ha stabilito il direttivo, assente il gruppo demichelisiano

Definite delegazione alle trattative e commissione paritetica interna. Seghene ironico: 'Grazie, non fumo'

Il congresso provinciale del Psi si terrà sabato 10 e domenica 11 ottobre. Lo ha deciso l'altra sera il direttivo socialista, assente la corrente demichelissiana che fa riferimento al capogruppo compunale Augusto Seghene. Era anche assente il gruppo De Gioia che nel direttivo non ha tuttavia diritto di voto. Come noto Seghene, ma anche De Gioia, vicecapogruppo in Comune, considerano delegittimata la segreteria dopo la sconfitta elettorale del garofano e vista la composizione dei gruppi consiliari che vede i riformisti con un solo rappresentante.

Il direttivo si riunirà lunedì 14 settembre per gli adempimenti precongressuali, con all'ordine del giorno la presentazione e l'accettazione dei documenti. «E' stata anche avviata la commissione paritetica che dovrà sovraintendere all'iter congressuale» dice una nota del garofano. Per i riformisti sono stati nominati Carbone e Tersar, mentre due posti sono stati lasciati ai demichelissiani.

Il direttivo ha individuato in Perelli, Seghene e De Gioia la delegazione che parteciperà alle trattative politiche. La segreteria rimane in carica e questo a Seghene e De Gioia non quadra. Tanto che sulle decisioni del direttivo, Seghene ha replicato con un «grazie non fumo». Come dire che non considera accettabili, rappresentative e probabilmente vincolanti le scelte fatte l'altra sera in via Trento. Probabilmente venerdì si riuniranno i gruppi consiliari in seduta congiunta, dove Seghene ha cinque dei sette consiglieri dalla sua parte. De Gioia è autonomo, mentre alla maggioranza riformista fa riferimento il solo Perelli.

«Credo che si debba fare il massimo sforzo per evitare lacerazioni nel partito in una fase in cui si devono privilegiare scelte rapide per risolvere i problemi della città» ha osservato il segretario Perelli. Il direttivo ha individuato nell'alleanza di governo con Lista per Trieste, Dc, laici e il possibile allargamento a verdi e Pds la soluzione praticabile per garantire governabilità a Trieste. Ma in casa socialista le acque continuano ad essere agitate perchè un chiarimento non c'è stato. Anzi la frattura fra riformisti da una parte, demichelissiani e gruppo De Gioia dall'altra sembra sempre più grave.

CONCLUSA LA 44.a EDIZIONE DELLA CAMPIONARIA CHE HA FATTO REGISTRARE 75 MILA PRESENZE

Fiera al bilancio, il suo futuro è l'Est

ASSEGNATI I PREMI DEL CONCORSO

I tre di «Vincifiera»

Dall'Austria alla Tunisia a Budapest, con Vincifiera. I premi del concorso legato ai biglietti d'ingresso della campionaria di Trieste sono stati estratti ieri al centro commerciale Il Giulia. Il viaggio in Tunisia per due persone è stato assegnato a Massimiliano Bin. Klara Szabo ha vinto invece un soggiorno a Seefeld in Austria, mentre Romano Marroni trascorrerà le ferie a Budapest.

Sempre nell'ambito delle manifestazioni fieristiche si è svolta al Centro congressi della campionaria la giornata della Lituania. Nel corso dell'incontro, cui hanno preso parte delegazioni e operatori dell'ex Comecon, Giorgio Tamaro (nella foto) è stato insignito della fascia che secondo la tradizione lituana viene consegnata all'ospite maggiormente distintosi per capacità e amicizia.

La Fiera di Trieste si è conclusa ieri, sferzata simbolicamente dallo scirocco, vento di sud-est. Perché proprio verso i paesi dell'Est era diretta nei suoi intenti, e dai paesi del Sud ha ricevuto gli stimoli più nuovi.

Ma lo scirocco è anche un vento caldo, e in effetti il bilancio di questa 44.a campionaria è positivo, confortante, almeno stando ai numeri e alle premesse per la prossima edizione. Si parla già infatti di una conferma dell'incarico, assegnato alla Fiera, di organizzare il Forum comunitario sul commercio del caffé, da parte della Direzione generale per lo sviluppo della Cee, arricchito da un intervento finanziario pari a 500 milioni circa.

Ma prima di pensare al 1993 è certamente più opportuno tracciare le linee di bilancio di un'edizione, quella appena conclusa, apertasi con qualche perplessità da parte dei più scettici, e rivelatasi invece alla fine globalmente valida e certamente apprezzata dai triestini.

E' stato sufficiente infatti dare un contributo nuovo, permeare l'atmosfera di un fascino esotico con l'allestimento della mostra di cristalli dal Brasile e fossili da tutto il mondo, voluta da Primo Rovis, e subito i triestini si sono attaccati letteralmente alle vetrine del padiglione, dimostrando una voglia di nuovo forse impensabile.

Ma è questa la strada, a nostro avviso, che va percorsa, quella del nuovo, del diverso, dell'imprevisto, che la Fiera ha intrapreso e che potrebbe essere la carta vincente per il futuro di una campionaria giustamente collocata nel contesto di una trasformazione politica, economica e sociale che è visibile agli occhi di tutti.

E ben vengano dunque, in sede di bilancio, i 37 incontri, convegni, conferenze, riunioni, che hanno spaziato dall'economia alla cultura, dalla politica al costume, fino all'attualità più amara della Ferriera, che ha campeggiato nelle ultime giornate.

Volendo dare comunque dei numeri finali, si può dire di 75.000 presenze che rivelano un leggero calo (6-7%) rispetto al 1991, di 600 milioni di introito per la locazione delle aree, e di un incasso record di oltre 300 milioni. Ma anche l'indotto ha giovato di questo successo dei numeri: sono stati 7.500 i pernottamenti assicurati dalla Fiera.

Se Trieste e la sua Fiera sapranno dunque percorre questi sentieri legati al futuro, interpretando nel modo più intelligente i cambiamenti dell'Europa dell'Est, vicini per taluni versi alla città, se saprannno cogliere i nodi nevralgici di una trasformazione che affonda le sue radici nell'economia e nel sociale, le prossime edizioni saranno certamente ancor più ricche di avvenimenti, facendo diventare effettivamente la Fiera un avvenimento preciso nel calendario europeo.

Ugo Salvini

I «geografi» del mare

La Magnaghi, che fino a dopodomani effettuerà rilevamenti d'altura nel nostro golfo (Italfoto)

Rimarrà fino a dopodomani al molo Bersaglieri, la nave idro-oceanografica della Marina Militare «Magnaghi». L'unità che è giunta lunedì nel nostro porto ha compiti di rilievo sistematico dei mari e delle coste italiane ed è alle dipendenze, insieme alle consorelle «Mirto» e «Pioppo» dell'Istituto Idrografico della Marina. L'Ente, fondato nel 1872, è contemporaneamente Organo cartografico dello Stato ed Ente della Marina Militare. Suoi fini sono la pubblicazione di carte nautiche, di uso sia civile che militare, e l'aggiornamento della documentazione esistente, che consta di oltre 300 carte nautiche e 15 volumi tra Portolani, Elenco Fari e Radioservizi del Mediterraneo. Partita il 3 maggio dalla base di La Spezia per la sua annuale missione di ricerca, la 'Magnaghi' ha operato prevalentemente nel tratto di mare tra Sardegna e Sicilia. Lasciato il porto di Cagliari martedì scorso e mantenuta una velocità di crociera di dieci nodi (circa 20 km/h) la nave è giunta a Trieste lunedì. «Siamo qui per dare un supporto didattico all'Accademia internazionale del mare — dice il Comandante, il capitano di fregata Paolo Bembo —. Per domani (oggi per chi legge) è prevista un'uscita in mare riservata agli allievi dell'Accademia, durante la quale saranno effettuati dei rilevamenti d'altura». I rilievi vengono eseguiti dagli ecoscandagli che misurano la profondità e la conformazione dei fondali, mentre un sofisticato sistema di radioposizionamento permette di individuare costantemente il punto esatto del rilevamento. Quindi il Multibim, un sistema di acquisizione dati che la nostra marina è la prima in Europa ad avere in dotazione, «miscela» gli elementi raccolti e ne dà ordine. In questo modo si ottengono gli estremi per l'estensione delle carte nautiche e i parametri fisici del mare come le correnti, la temperatura e la pressione, da utilizzare in oceanografia. L'unità, che conta circa 150 uomini di equipaggio (di cui 20 ufficiali, che hanno seguito degli appositi corsi presso l'Istituto Idrografico) è stata impiegata anche in missioni per conto di altri ministeri, come quello per l'Ambiente e per i Beni culturali. Per quest'ultimo è stato eseguita l'individuazione di alcuni relitti di navi romane al largo di Anzio. La «Magnaghi» è visibile dal pubblico ogni pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 fino dopodomani, quando mollerà gli ormeggi per fare rotta su Venezia. Quindi metterà la prua a Sud ritornando alla sua missione al largo delle isole Egadi.

Paolo Marcolin

INCENERITORE / ESPOSTO DELLA CGIL IN PROCURA: NEL MIRINO LA SCELTA DEL PROGETTO E I COSTI

Miliardi fra le immondizie

Del nuovo impianto di incenerimento dei rifiuti in costruzione sull'area dell'ex Esso è già stato realizzato il camino alto cento metri. (Italfoto)

Decisioni prese a tempo di record, senza dar spazio a valutazioni più approfondite. Compensi che si moltiplicano per dieci. Varianti al progetto che ne fanno salire il costo del 65 per cento. Il progettista che fa parte della commissione giudicatrice, che dirige i lavori e che viene nominato assistente al collaudo.

Sono questi i punti salienti dell'esposto che la Cgil ha presentato ieri alla Procura della Repubblica sul nuovo impianto di smaltimento rifiuti. Il famoso e contestato inceneritore che sta sorgendo sull'area ex Esso. Prezzo originario 90 miliardi.

Il sindacato chiede ai magistrati di far chiarezza su una serie di delibere comunali che hanno contrassegnato a livello amministrativo le varie fasi della realizzazione. La Cgil parte da lontano, dal 1988 quando il Comune affidò alla società «Co.Ge.I.R.» nella persona dell'ingegner Doriano Del Monaco l'incarico di elaborare il progetto generale esecutivo. La stessa società si era fatta avanti senza definire alcun prezzo per la sua prestazione. L'entità della parcella - secondo la Cgil- sarebbe stata stabilita solo dopo l'approvazione del progetto.

Un'altra delibera nel mirino del sindacato è quella che istituiva la commissione giudicatrice dell'appalto- concorso. Oltre all'ingegner Del Monaco ne facevano parte il sindaco Richetti, l'ingegner Paolo Pocecco, dirigente comunale agli impianti tecnologici; l'ingegner Fabio Devescovi, dirigente della Nettezza urbana; l'ingegner Gastone Novelli, direttore regionale all'ambiente; due rappresentanti degli affari generali del Comune, Giuliana Cicognani e Carlo Alberto Fabbretti, nonchè il professor Iginio De Federico, ordinario di Fisica tecnica all'Università di Firenze. Una delibera del 1990 riconosceva ai componenti esterni della commissione un compenso di 100 mila lire per seduta.

Nell'agosto '91 gli ingegneri Del Monaco e Di Federico chiedevano però il riconoscimento della tariffa professionale: 38 milioni per ciascuno. Il Comune diceva sì, aumentava i «gettoni» di presenza per i componenti esterni e interni e la spesa per la commissione saliva dagli originari 15-16 milioni a 162 milioni. Sempre nel 1991 il Comune ha definito il compenso per il il progetto «Co.Ge.I.R.»: 989 milioni solo per il primo stralcio funzionale, «senza peraltro che risulti quale ufficio tecnico del Comune abbia provveduto alla verifica del compenso applicato, nè sia stata chiesta la verifica all'Ordine professionale».

Sulla commissione va infine detto che ha valutato i nove progetti in gara in soli otto giorni. Alcuni commissari avevano fatto mettere a verbale la scarsità di tempo per una valutazione obbiettiva. Com'è noto sulla vittora del consorzio «Emit, Carena e Riccesi» la «Brown Boveri» ha presentato due ricorsi al Tar. Il primo lo ha vinto, il secondo ha avuto esito contrario.

Ma non basta. Il sindacato chiede alla Procura di verificare una perizia di variante che prevede per il Comune una maggiore spesa di 9 miliardi e 700 milioni, compresa l'Iva.

«Come si puo' notare, si legge nell'esposto depositato ieri in Procura, i quadri economici, gli elaborati, nonchè gli stessi calcoli per i compensi professionali, dividono sempre i lavori dell' inceneritore fra opere civili e opere elettromeccaniche. Ora con questa perizia di variante, le opere civili passano da circa 8 miliardi a più di 13 con un aumento del 65 per cento. L'incidenza della variante sulle opere elettromeccaniche è invece del 16 per cento. Riteniamo che il 65 per cento di aumento sia in netto contrasto con le norme in materia di opere pubbliche».

Come gli addetti ai lavori possono ricordare alcune delle tesi dell'esposto della Cgil non sono nuove. Del tutto nuova è l'attenzione che il sindacato vuol far convergere sul progettista. L'ingegner Del Monaco, ferrarese di nascita, è persona più che nota in città: oltre che dell'inceneritore è progettista e direttore dei lavori della condotta a mare peraltro non ancora entrata in funzione, direttore dei lavori del depuratore di Zaule e del nuovo stadio «Nereo Rocco».

L'ESPLOSIVO RITROVATO

«Tritolo e bombe destinati altrove»

Squadra mobile e Digos continuano le indagini dopo il recupero al Boschetto del «pacco esplosivo» contenente tre chilogrammi di tritolo, 40 candelotti, il detonatore e due bombe a mano. Tutto il materiale è di fabbricazione dei Paesi dell'Europa orientale. Per seguire meglio la «pista» dell'ex Jugoslavia, sono state attivate le polizie croata e slovena. Da alcuni particolari gli investigatori hanno appurato che il pacco era stato preparato a Trieste. Il materiale è stato trasferito al deposito della Direzione di artiglieria di Mestre, per eventuali successive perizie. Anche se l'esplosivo era pronto all'uso, il sostituto procuratore della Repubblica Filippo Gullotta tende ad escludere l'ipotesi della preparazione di un attentato in zona. «Trieste - ha dichiarato - non sembra offrire bersagli eccellenti». Un'altra ipotesi di lavoro è che l'esplosivo fosse destinato alla malavita organizzata del Sud Italia.

Hashish, canapa indiana e armi sequestrate dalla Finanza

Tre giovani triestini sono stati segnalati a piede libero dalla Guardia di finanza. Nel corso di un controllo di routine al valico di Fernetti i militari hanno rinvenuto, in parte sulle persone e in parte nella vettura sulla quale viaggiavano i tre, 3,620 grammi di hashish, 65 di sostanza da taglio, 43 semi di canapa indiana, un bilancino di precisione, due armi giocattolo modificate, una pistola ad aria compressa e munizionamento a salve calibro 7,62. Le armi sono state sequestrate durante perquisizioni di domicilio effettuate in un secondo tempo.

Sempre al valico di Fernetti sono stati sequestrati effetti valutari pari a 51 milioni di lire ad un pisano che si acccingeva a lasciare il territorio nazionale. La stessa persona è stata trovata in possesso di assegni, in parte post-datati, per 71 milioni.

Al confine di Basovizza è stata sequestrata ad un cittadino croato che lasciava l'Italia una baionetta con relativo fodero.

Una rovinosa caduta dalla bicicletta in via Ghega

Pedalata sfortunata per il triestino Maurizio Falaschi: ieri mattina, poco prima delle otto in via Ghega, una rovinosa caduta dalla bicicletta lo ha portato alla Divisione stomatologica dell'Ospedale Maggiore con una prognosi di 25 giorni. Nel referto un trauma facciale con abrasione dentaria, ferite escoriate alla fronte e contusioni varie.

Armi: anticipato l'appello per i due ex legionari

Il processo d'appello agli ex appartenenti alla Legione straniera, il francese René Marcel Dutruel, 43 anni, e il croato Damir Novolesec, 49 anni, è stato anticipato di due mesi e, anzichè il 20 ottobre, verrà celebrato il 20 agosto su richiesta del difensore avvocato Giorgio Gefter-Wondrich, il quale ha rinunciato ai termini feriali. Per introduzioni di armi nello Stato, il 6 aprile scorso gli stranieri furono condannati a due anni e sei mesi di reclusione e un milione e mezzo di multa ciascuno. L'ex tenente Dutruel e l'ex compagno d'armi furono arrestati nella mattinata del 21 marzo al valico di Farnetti, da dove si accingevano a entrare in Italia dalla Slovenia a bordo di una macchina. L'abitacolo venne perquisito e i finanzieri vi scoprirono armi e munizioni assortite. La santabarbara venne sequestrata e i due confessarono di essersi rivisti dopo molto tempo e, avendo appreso che in Croazia stava divampando la guerra, avevano deciso di unirsi al neocostituito esercito croato.

INCENERITORE / IL NUOVO IMPIANTO SARA' PARZIALMENTE IN FUNZIONE NEI PRIMI MESI DEL '93

Anche elettricità dai rifiuti

L'energia prodotta verrà utilizzata per il funzionamento dello stesso stabilimento e per ridurre i costi di gestione

Un nuovo inceneritore, sotto certi aspetti rivoluzionario, per la combustione dei rifiuti e per la produzione, al tempo stesso, di energia elettrica. Il progetto, ideato già qualche anno or sono e adottato dal Comune nel 1990, è attualmente in fase di realizzazione sull'area dell'ex Esso, in zona industriale nei pressi di via Errera. La ciminiera dell'impianto, cento metri di altezza, è già stata ultimata. «A tempo di record», dichiarano entusiasti i tecnici del Comune. Ora si sta procedendo alla costruzione degli edifici e delle strutture più prettamente tecniche del comprensorio.

Il costo complessivo dell'opera si aggira attorno ai 107 miliardi di lire. Il primo stralcio funzionale del primo lotto sarà completato entro i primi mesi del prossimo anno. Il Comune ha ottenuto il finanziamento per la realizzazione di questa prima parte della struttura grazie al Fondo d'incentivo all'occupazione (Fio) e a un recente contributo della Regione. «Ma ora, per la realizzazione del secondo stralcio — affermano in Comune — sarà necessario individuare un'ulteriore forma di finanziamento alternativo».

Molto probabilmente, i lavori si fermeranno alla conclusione del primo lotto, il cui costo è previsto attorno ai sessanta miliardi di lire. Mentre il lotto successivo, si prevede esclusivamente l'aggiunta di una terza via di incenerimento, verrà costruito solo in caso di reale necessità. «E comunque non se ne parla prima dell'anno 2000», dicono in Comune.

In realtà, la terza via sarebbe stata progettata solo per consentire la chiusura (per circa trenta giorni all'anno) e la manutenzione dei primi due canali di incenerimento. Ma se ne potrà anche fare a meno. Complessivamente, tra mantenimento del personale e consumo energetico, la spesa annua per la gestione della nuova struttura si aggirerà attorno ai 4 miliardi e trecento milioni di lire.

Il futuro impianto, a differenza di quello attualmente utilizzato, sarà anche in grado di produrre, come si era già accennato, una notevole quantità di energia elettrica. «Si tratterà di un complesso dalle grossissime potenzialità — affermano i tecnici comunali — e che, dal punto di vista energetico, sarà addirittura in grado di "mantenersi" autonomamente». Parte dell'elettricità prodotta (pari a un quantitativo annuo del valore commerciale di circa 800 milioni di lire) verrà utilizzata infatti per il funzionamento dello stesso inceneritore. Inoltre, il surplus di elettricità prodotto permetterà di pareggiare, o quasi, il bilancio gestionale del futuro complesso.

Fin da quando sarà completato il primo stralcio, come detto funzionale, sarà possibile realizzare un recupero energetico pari a circa la metà di quello previsto al termine dei lavori. Ma per la messa in servizio del nuovo inceneritore sarà quasi sicuramente necessario attendere la chiusura definitiva dei cantieri sul primo lotto e, di conseguenza, il «pensionamento» del vecchio impianto. Altrimenti, il mantenimento di entrambi gli inceneritori, uno dei quali incompleto, risulterebbe quasi certamente oneroso.

Il nuovo complesso, come sostengono i responsabili, permetterà anche di contenere notevolmente le spese di gestione del settore della nettezza urbana. Inoltre, la progettazione della struttura «ultramoderna» — assicurano in Comune — è stata eseguita tenendo conto anche dell'inevitabile impatto ambientale e del problema dell'inquinamento. Per ogni metro cubo di emissione gassosa, infatti, solamente 10 milligrammi di acido cloridrico saranno liberati nell'atmosfera, contro il limite di cinquanta milligrammi previsto dalle normative Cee. E anche la quantità di polveri prodotta sarà notevolmente inferiore a quella massima stabilita dalle attuali leggi europee. Insomma, nelle intenzioni, si tratterà di un impianto al passo con la scienza e la tecnica più moderne.

Michele Scozzai

INCENERITORE / PROPOSTA DELLA CGIL

E darlo all'Acega?

Farebbe gola anche all'Acega la gestione del nuovo inceneritore comunale in costruzione sull'area dell'ex Esso. Nonostante i dirigenti della municipalizzata triestina non vogliono pronunciarsi in proposito, il Comune non smentisce un possibile affidamento dell'impianto alla municipalizzata. Secondo la Cgil, la proposta sarebbe stata addirittura avanzata più di qualche tempo fa. «Visto che il nuovo impianto sarà anche in grado di produrre energia elettrica — dicono i sindacalisti — sarebbe logico che la sua gestione venisse affidata proprio all'Acega. Certo, per il momento si tratta solo di un'ipotesi, ma già in alcune riunioni di qualche mese fa i dirigenti della municipalizzata avevano sostanzialmente espresso un parere favorevole all'iniziativa.

«Non solo — continuano alla Cgil —, è l'intero settore della nettezza urbana che andrebbe al più presto "sottratto" al Comune, non più in grado di gestirlo né di mantenerlo funzionale. E quella dell'Acega, con tutte le dovute garanzie per gli attuali lavoratori, ci sembra l'alternativa migliore. Ormai a Trieste siamo rimasti gli unici in Italia a gestire in economia (ossia con mezzi e dipendenti propri) un settore come quello della nettezza urbana. Ciò costringe inevitabilmente a ricorrere alla privatizzazione di alcune zone della città, come quella in progetto entro la fine dell'anno per il terzo gruppo operativo di via Cologna. E intanto le spese di gestione aumentano a dismisura».

All'attacco del sindacato, i responsabili del Comune rispondono in tono pacato e piuttosto distaccato.. «Attualmente — dicono — il nostro problema più grosso è quello della carenza di organico. Ma non è certo colpa nostra. Le leggi ci impongono di assumere il personale selezionandolo esclusivamente dalle liste di disoccupazione, e non si pensi che sia così facile trovare un disoccupato disposto a fare il netturbino. E che sappia farlo, soprattutto.

Per quanto riguarda, invece, il possibile affidamento della nettezza urbana all'Acega, non si tratta certo di una novità. Qualcosa di simile, infatti, accadde già tra il 1942 e il 1945. Ma oggi, in realtà, la questione sta in termini un po' diversi. Ossia più che alla gestione dell'intero settore della Nù, la municipalizzata triestina sarebbe effettivamente interessata, per ovvie ragioni, alla gestione del solo inceneritore in costruzione. «Ma per il momento è solo un'ipotesi, una proposta, e niente più».

m. s.

FORUM / I RAPPORTI BANCHE-CLIENTI IN BASE ALLA NUOVA LEGGE SULLA TRASPARENZA

Fra tassi, mutui e titoli

FORUM / I PARTECIPANTI

Consigli da sfruttare

Esperti a confronto riuniti dall'Otc

Antonio Delluniversità

Elvino Bicci

Mario Pines

Giulio Delise

Albano Pellarini

Ermanno Bolletti

Luisa Nemez

Giorgio Dandri

La trasparenza nelle operazioni bancarie: una realtà che sfugge spesso al consumatore, impegnato nel controllo di un servizio di difficile lettura. Un servizio sul quale la legge 154 del 17 febbraio '92 vuol fare chiarezza, predisponendo quelle che sono appunto le «Norme per la trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari».

Sul tema dei rapporti fra banche e consumatore si concentra il forum organizzato dal presidente dell'Otc Luisa Nemez. In veste di consumatore Giulio Delise pone agli esperti una serie di domande relative alle questioni bancarie nelle quali ci si imbatte più frequentemente. I conti correnti e i libretti di risparmio: le spese di gestione e quelle di chiusura, i versamenti degli assegni, il tasso di interesse. I mutui e i prestiti, e la funzione secondo la quale cambiano i tassi relativi. I titoli: quelli italiani e quelli esteri, i Bot e le spese di gestione.

Al forum, oltre a Nemez e a Delise, partecipano Elvino Bicci, responsabile dei mutui ipotecari e fondiari della Cassa di risparmio di Trieste, Ermanno Bolletti, responsabile del punto operativo della sezione credito fondiario in Trieste della Cassa di risparmio di Gorizia, Giorgio Dandri, procuratore presso l'Ufficio sviluppo della filiale di Trieste del Credito Italiano, Antonio Delluniversità, responsabile del servizio titoli della sede triestina della Cariplo, Albano Pellarini, avvocato addetto all'ufficio legale controllo rischi della CrT, e Mario Pines, titolare di tecnica bancaria presso la facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste.

Dal forum emerge il panorama di un sistema bancario in forte evoluzione, che al ruolo di custode dei risparmi del cittadino va sempre più affiancando quello di erogatore di servizi. Un ruolo al quale il consumatore deve guardare con attenzione, attivandosi nella contrattazione alla quale oggi il mercato offre varie possibilità. Possibilità fra le quali la stessa banca deve metterlo in grado di scegliere.

p. b.

Gli istituti di credito sono diventati, per ammissione degli stessi esperti, dei negozi dove si deve contrattare tutto

Prima di dar voce alle domande sul rapporto banche/consumatore espresse da Giulio Delise, il titolare di tecnica bancaria alla Facoltà di economia e commercio dell'ateneo triestino Mario Pines traccia una panoramica della situazione italiana. «Innanzitutto la legge 154 del 17 febbraio '92 non è una scelta interna del Paese, ma costituisce un adeguamento alle direttive comunitarie, sulla mancata applicazione delle quali l'Italia è già stata più volte richiamata. La legge prevede una pubblicità e una trasparenza che negli altri Paesi già esistono, e la cui matrice anglosassone si può far risalire agli anni Sessanta.

Un punto importante della legge riguarda il settore gestioni, quello immobiliare e dei titoli, in cui si è avuto un rapido sviluppo e il massimo della mancata trasparenza. Dopo la legge del '91 sulle Sim, che permette alle banche di operare senza intermediazioni, queste dovranno attivare una struttura autonoma per la separazione fra l'attività propria e la gestione in conto terzi.

L'altro nodo è quello dei pagamenti che avvengono fra la banca negoziante e quella pagante, la cosiddetta «trassata». La legge prescrive che quando le due banche coincidono, i fondi siano regolati con valuta dello stesso giorno, mentre finora le banche hanno utilizzato la differenza temporale fra la valuta di addebito nel conto dell'emittente e quella di accredito nel conto del beneficiario. Per il resto la legge, peraltro molto ampia, si concentra sul tasso di interesse annuo ed effettivo, sulla pubblicità e sui due mezzi d'informazione — gli avvisi sintetici e i fogli informativi analitici — per il pubblico. Da questi deriverà la conoscenza del tasso comparabile e di tutti i termini valutari che portano all'effettiva applicazione».

Delise: «La parte più interessante della legge, che la differenzia dall'autoregolamentazione Abi, è la previsione di sanzioni civili. A questo proposito, la prima domanda è di carattere generale. Ogni giorno le autorità monetarie parlano di inefficienza delle banche italiane. E' vero, e perché?».

Risponde Giorgio Dandri, procuratore presso l'ufficio sviluppo della filiale triestina del Credito italiano. «Parzialmente è vero, e la ragione sta nella notevole burocratizzazione delle banche, che ha creato una zavorra di costi e di tempo causata anche dall'apparato statale che demanda alle banche una serie di incombenze che gli sarebbero proprie. Non per niente oggi strutture più agili e flessibili ottengono un risultato che le grandi banche non riescono a raggiungere».

Interviene Albano Pellarini, avvocato addetto all'ufficio legale controllo rischi della Cassa di risparmio di Trieste. «Le ragioni di questa supposta inefficienza sono comunque anche di ordine storico: il concetto di impresa-banca nasce solo sette anni fa, col decreto 350 dell'85. C'è poi da considerare la mentalità molto rigida della Banca d'Italia, provata dal fatto che le norme sulla trasparenza — peraltro non applicate — esistono già nella legge del '36, che parla anche dei limiti dei tassi attivi e passivi».

«Per misurare l'efficienza di una banca — interviene Pines — lo strumento migliore è quello della "forbice", la differenza fra tassi attivi e passivi. Va detto che le banche italiane segnano oggi la forbice più alta d'Europa, ma hanno anche dei forti oneri impropri, come una grossissima imposta indiretta sulle riserve obbligatorie e un costo del lavoro molto elevato».

Delise: «Veniamo all'attività di sportello. Quando ci sono dei rialzi sui tassi, questi non riguardano i depositi, che rimangono fermi, mentre vengono interessati da un eventuale abbassamento, che non riguarda invece i prestiti. Non ci dovrebbe essere un trattamento uguale per tutti?».

Dandri: «Stiamo vivendo un periodo di evoluzione. La banca è diventata un negozio in cui si contratta. Il cliente è sempre informato delle variazioni attive e passive attraverso l'estratto conto: può dunque chiedere un adeguamento, o cambiare banca. Del resto, si sta andando verso una specializzazione da parte delle banche, che offrono un servizio migliore in determinati settori».

Delise; «Le spese. Con la nuova legge, alcune dovranno essere specificate. Ma cosa significano? E perché c'è tanta differenza di trattamento fra un cliente e l'altro?

Dandri: «Oggi le banche tendono ad accorpare i clienti in gruppi convenzionati — dipendenti, pensionati e così via — garantendo condizioni uguali per chi ne fa parte». «I gruppi — dice Pines — rappresentano situazioni appetibili per le banche, in un mercato di aperta concorrenza. Ma è chiaro che esse non hanno interesse a svelare queste condizioni particolari, che del resto possono anche rifiutarsi di applicare. La legge a questo proposito stabilisce infatti che l'avviso pubblico non costituisce un'offerta».

Delise: «Quali sono allora le condizioni che un consumatore deve trattare per aprire un conto corrente? Dandri: «Fondamentale è il discorso spese, se il cliente vuole usufruire del conto corrente quale traino per i vari servizi e investimenti. Perché in realtà oggi l'investimento su questa formula non esiste quasi più: quella sul tasso è una battaglia di retroguardia». Delise: «A Trieste l'investimento nel libretto di risparmio è ancora molto frequente. E' vero che compiendo solo operazioni in contanti è possibile avere interessi passivi? Dandri: «Era vero fino a qualche mese fa: oggi, con la legge 54, viene meno la possibilità di applicare la retrodatazione di valuta per i pagamenti sui depositi fruttiferi».

Delise: «Perché quando l'assegno viene addebitato fa fede la data di emissione? Non sarebbe più giusto riferirsi al giorno in cui esso viene incassato? Pellarini: «La legge in questo senso è positiva, perché non permetterà più alla magistratura di entrare nella gestione della banca. Il titolo di credito è un ordine di pagamento che ha dei rischi obiettivi. Quanto alla sua utilizzazione scorretta, questo è un altro discorso». «Quella che conta, dice Elvino Bicci, responsabile dei mutui ipotecari e fondiari della Crt, è la valuta giuridica dell'assegno, per il quale il cliente — anche in caso di perdita — è sempre responsabile».

«A proposito di responsabilità — interviene Dandri — una recente ricerca dell'Eurisko sottolinea il nuovo atteggiamento dei clienti, persone spesso inclini alla delega: sull'esigenza di controllare prevale quella di fidarsi. Al ruolo di custode infatti la banca affianca ora quello di erogatore di servizi: è una nuova cultura dell'uso della banca, sulla quale però c'è ancora una grossa confusione in merito ai reciproci diritti e doveri».

Delise: «I titoli. Cosa deve fare, quali sono le spese a cui va incontro chi vuole investire in questo settore? Risponde Antonio Delluniversità, responsabile del servizio titoli della sede triestina della Cariplo. «Il cliente deve indicare le proprie esigenze, prima di tutto. Ogni tipologia di investimento ha le proprie spese di commissioni, divenute di dominio pubblico con l'entrata in vigore della legge sulle Sim il 7 gennaio '92: l'unica contrattazione libera è quella sulle commissioni per i Bot, ma anche su questo punto stiamo attendendo una nuova legge di regolamentazione. La commissione comunque è di 30 centesimi: se il contratto è trimestrale, dunque, la diminuzione sul tasso pubblicizzato risulta essere di un punto e venti per un anno. Quanto ai titoli esteri, i costi aggiuntivi sono circa dell'1%, perché le operazioni devono passare attraverso società estere, il deposito deve restare in una banca straniera e la commissione va pagata sullo stacco delle cedole ogni volta che esse scadono».

Delise: «Parliamo dei mutui. Che differenza c'è fra mutuo ipotecario e fondiario? Risponde Ermanno Bolletti, responsabile del punto operativo della sezione credito fondiario a Trieste della Cassa di risparmio di Gorizia. «Nel mutuo ipotecario viene stipulato un contratto per il quale non esistono indicazioni legislative precise: la banca si avvale delle provviste dai depositi dei depositanti. Il mutuo fondiario invece è regolamentato da una legislazionale — l'ultimo decreto è il 175/91 — ma il metodo di provvista rimane principalmente quello dell'emissione di obbligazioni».

Delise: «E' importante sapere secondo quale funzione cambia il tasso d'interesse. Quali sono le spese di un mutuo? Bicci: «Di solito sono forfettarie o legate in percentuale all'importo, e tali per cui la banca recupera le spese di istruttoria: in totale, si parla di uno 0,80%, pubblicizzato in quanto al cliente viene fornita la documentazione. Il parametro relativo al tasso è semestrale. Quanto ai mutui in valuta, le banche li fanno ma sono consigliabili solo ai clienti che hanno dei rientri appunto in valuta: il rischio del cambio è infatti molto forte».

Paola Bolis

Un momento del forum organizzato dall'Organizzazione di tutela dei consumatori (Otc) nella sede del nostro giornale (Italfoto)

ALL'ISTITUTO PER GEOMETRI «MAX FABIANI» AL VIA LE PROVE ORALI DELLA MATURITA'

Privatisti, un esame più duro degli altri

Gianluca Maggi

Paolo Loperfido

Michele Mastromarino

Silvano Luches

Tomaso Lionetti

La maturità è entrata nella fase delle prove orali.

L'atmosfera è un po' particolare. Niente ragazzi appollaiati sui motorini fuori del portone. Nessun brusio nel corridoio, a commentare le domande e a fare previsioni. Quello dei privatisti è un mondo a parte. Arrivano da soli, gli schemi da ripassare nello zaino e l'assillo di un esame a tutto campo: non solo le due materie previste per tutti, ma l'intero programma dell'anno scolastico.

Ieri nell'istituto per geometri si sono presentati i primi cinque dei sedici candidati, impegnati in una «due giorni» a raffica: estimo, italiano, storia, diritto, costruzioni, tecnologia delle costruzioni. Ma prima, l'esame di educazione fisica. Un curioso «orale» sostenuto a tavolino: e chi ha pensato a portare tuta e scarpe da ginnastica?

Le preoccupazioni sono altre, e il professore le capisce. «Ho guardato il loro programma — spiega Andrea De Carli — e ho chiesto come avrebbero svolto gli esercizi. Il clima? Mi sembrano abbastanza tranquilli, da quel che ho visto. Tranne uno...».

Il primo che si siede davanti alla commissione è Tomaso Lionetti, 26 anni, il nervosismo stampato sulla faccia per un diploma che deve aprire le porte del mondo del lavoro. «Be', stanotte non ho dormito. Devo farcela, sono vecchio, non ho tempo per aspettare. Il lavoro? In questo momento purtroppo non ce l'ho. I temi scritti? Per l'italiano ho scelto quello su Rubbia: molte pagine, ma il contenuto... Vedremo». Vacanze? Non se ne parla. C'è il servizio militare, la ricerca di un'occupazione migliore, l'impresa da mandare avanti. «Io sono artigiano edile, dice Silvano Luches, 35 anni per un sorriso tranquillo. Quest'inverno c'è stata crisi, bisogna approfittare di questo momento più favorevole. L'esame? Spero che vada bene, non ho nessuna intenzione di rifarlo: mi è già costato abbastanza fatica». Emozione? «E' inutile: quello che è in barca è in barca. Piuttosto, mi dà fastidio che le persone possano giudicare il lavoro di qualcuno in così poco tempo. Che vuoi, sono un'idealista. »

L'università? Una prospettiva lontana. Ne parla solo Gianluca Maggi: «Mi hanno riferito delle lauree brevi, forse possono aprire qualche opportunità. Per ora, comunque, l'obiettivo è il diploma: ci ho investito un bel po' di milioni, per pagare la scuola privata».

Un investimento per quel «pezzo di carta» che può sempre servire, anche se il futuro è già programmato. «Ho studiato lavorando nell'impresa di mio padre, quella che dovrò mandare avanti — spiega Paolo Loperfido —. Ma un titolo può sempre tornare utile». Anche se è conquistato con fatica, studiando nei ritagli di tempo fra un turno e l'altro di lavoro.

«Io ho frequentato la scuola pomeridiana, dice Michele Mastromarino. Sto in cucina e alla distribuzione nel Mc Donald, lavoro al mattino e alla sera, fino alle due o alle tre di notte. Divertimenti? Cancellati, per la speranza di un impiego migliore. Ma finora le cose vanno bene: la commissione è stata clemente, la seconda materia dell'orale di domani è quella che ognuno sperava».

Per tutti, rimane il dubbio di un trattamento più diffidente di quello riservato ai candidati interni. «Ma non ci sono pregiudizi, puntualizza il presidente della commissione Fausto Fabrissin. Diciamo che questi non sono studenti "garantiti" dalla scuola: è logico quindi che si chieda loro qualcosa di più, o di diverso».

Giudizi? E' troppo presto per azzardarli. Ma Piero Alzetta, membro interno della commissione, è fiducioso. «Certo, finora i risultati sono più o meno buoni, come sempre. Ma non c'è stato nessun appiattimento in negativo: alcuni ragazzi sono risultati piuttosto preparati, anche brillanti». Non resta che darsi da fare per confermare le impressioni.

p. b.

RISULTATI ALLA MUZIO DE TOMMASINI E ALTRI PROMOSSI

Col diploma di licenza media

Scuola media M. de Tommasini

III A: Boniello Caterina, ott.; Carli Martina, dist.; Cecco Nicole, dist.; Conti Elisa, buono; Cumin Sara, buono; Drioli Stefano, suff.; Erti Flora, suff.; Feoli Lucia, ott.; Fioranti Marco, suff.; Gubertini Nicoletta, dist.; Palman Ileana, suff.; Paoletich Loris, buono; Pesce Paola, suff.; Prodan Roberto, buono; Riavini Alessandra, ott.; Sferco Antonio, ott.; Stocco Elena, buono; Storti Martina, buono; Tassan Davide, suff.

III B: Baccino Elisa, buono; Bonazza Graziella, buono; Bozzi Stefano, suff.; Budal Davide, buono; Carli Francesca, buono; Danieli Veruska, dist.; Di Stefano Giovanna, suff.; Foti Luca, buono; Kramar Michele, suff.; Lombardi Iole, buono; Marangione Michela, dist.; Martino Ciro, suff.; Marussich Davide, buono; Moro Sabrina, suff.; Potenza Lara, suff.; Sau Marco, suff.; Vorus Walter, suff.; Vrabez Alessia, suff.

III C: Bernetti Paolo, suff.; Bonzanini Ermes, suff.; Brissi Daniele, dist.; Cossi Giovanni, suff.; Feleppa Luca, suff.; Furlani Lisa, suff.; Giraldi Guido, suff.; Hrovatin Sabina, buono; Lubich Giorgia, dist.; Lughi Valentina, suff.; Padovan Andrea, suff.; Prince Rosamund, ott.; Scursatone Serena, dist.

III D: Amuleti Sara, dist.; Favretto Stefano, ott.; Fedrigo Marco, buono; Filograna Sara, suff.; Forza Morena, suff.; Gurtner Francesca, ott.; Jakomin Dajla, dist.; Loberti Erika, buono; Malusà Michela, suff.; Mlac Jessica, ott.; Piccoli Massimiliano, suff.; Piciga Luca, buono; Santoro Alessio, dist.; Silvestri Alessandra, ott.; Stanissa Lara, ott.; Svetina Nicola, suff.; Tuntar Nicola, suff.; Varini Caterina, buono.

Scuola media Comunità Educ.

: Beltramini Gianfranco, dist.; Beltramini Gianluca, buono; Guagnini Aulo, ott.; Marchetti Lorenzo, ott.; Muha Daniele, buono; Mura Paolo, dist.; Natali Andrea, suff.; Parentini Massimiliano, buono; Pitacco Daniela, suff.; Riccobon Luca, suff.; Rimini Stefano, suff.; Sega Marco, suff.; Tomasetti Paola, suff.; Turcino Roberto, suff.; Ziglio Michela, suff.; Ragonesi Letizia, suff.

Scuola media «Codermatz»

I A: Bembich Sara; Degrassi Davide; Filippi Massimo; Formica Sergio; de Gioia Maurangelo; Medizza Deborah; Mencucci Gabriele; Pizzulin Annalisa; Ramalli Martina; Rinaldi Lorenzo; Rozza Roberta; Scoria Eleonora; Valli Paola.

I B: Aquilesi Dino; Babich Andrea; Benvenuto Eva; De Savino Lisa; Fonda Giulia; Grazioso Alessandro; Kmnez Paolo; Patrono Jessica; Punis Carolina; Russian Alice; Sestan Elisa; Tamaro Elisa; Tarducci Frida; Tironi Lara; Znidarcic Christian.

I C: Baldanza Cinzia; Baldanza Marco; Bin Giada; Bomabacigno Linda; Cociancich Elisa; Flego Andrea; Frau Emanuele; Milkovitsch Stefania; Palmisano Fabio; Piazza Roberta; Polacco Massimiliano; Riavini Dario; Tencic Martin.

II A: Altea Riccardo; Barbo Paola; Cobau Marzia; Covalero Filippo; Gamboz Barbara; Lama Alessandra; Lizzi William; Veraszto Renè.

II B: Camporese Sergio; Cesaria Alessandra; Cok Gianluca; de Benigni Shantala; Del Ben Paola; Ferro Michele; Frau Michela; Kokel Monica; Iaconcic Matteo; Marzari Marco; Milocco Federica; Pribac Davide; Princivalli Nicola; Rosso Fabrizio; Scaravelli Ester; Schillani Riccardo; Seppi Marco; Spangaro Matteo; Vidmar Stefano.

II C: Morich Alberto; Norbedo Erika; Placer Barbara; Ponte Giulio; Popazzi Cristina; Predonzan Tomaso; Vidak Massimo.

MUGGIA

Gpl, il voto in Consiglio

Accettata l'autoconvocazione urgente per fissare la data del referendum

Mentre venerdì si deciderà in aula sulla dibattuta consultazione popolare, la maggioranza (Lista Frausin, Psi tornato unito e il verde Rota) pare aver trovato un accordo per il governo della cittadina. Intanto il Pds detta i quattro punti del nuovo programma. Possibili aperture

Mentre la maggioranza sembra essersi ricompattata dopo le ultime traversie interne, il Consiglio comunale di Muggia deciderà venerdì (si inizierà alle 20.30) tempi e modi della consultazione popolare sul deposito di Gpl della MonteShell. La richiesta di convocazione urgente dell'assemblea rivierasca, avanzata dall'assessore dimissionario verde Rota e sottoscritta da Pds e Dc, è stata dunque subito accolta dal sindaco. Unico punto in discussione, la delibera per fissare la data della consultazione e il tipo di informazione da dare alla cittadinanza, punto, questo, particolarmente dibattuto.

La coalizione di governo locale attende intanto di concretizzare in Consiglio l'accordo per la composizione della nuova giunta, dopo le dimissioni, oltre che di Rota, dei due assessori dc Altin e Derossi, assenti l'altra sera nella riunione di maggioranza. Il Psi ormai pare aver sanato le sue lotte intestine: come ha confermato il segretario Di Candia, i tre socialisti finora all'opposizione (Rossini, Piga e Russignan) dovrebbero unirsi ai compagni di maggioranza (lo stesso Di Candia, il sindaco Ulcigrai e l'assessore Millo). Un primo segno di questo riavvicinamento è la nomina di Antonio Piga a capogruppo del Psi (tutto il gruppo), al posto del segretario.

Ma il nodo cruciale sarà il programma da portare avanti. Non sono da escludere, prossimamente, altre adesioni al riguardo, oltre a quelle della Lista Frausin (Pds, Rifondazione comunista e l'indipendente Tremul), del Psi e della Lista verde alternativa (Rota).

«A nostro avviso — rileva il vicesindaco Claudio Mutton, parlando a nome del Pds — ci sono quattro punti urgenti da risolvere; non servono liste lunghissime. Anzitutto la questione MonteShell, una volta per tutte. Ma subito dopo, dobbiamo provvedere alla riorganizzazione interna dell'Ente, che è ferma, non va né avanti né indietro. Ci sono dirigenti del Comune che chiedono di andar via. C'è malessere. Ci mancano certe figure 'pensanti' per dare risposte precise e puntuali ai cittadini. Se non avverrà una ristrutturazione da cima da fondo, corriamo il rischio di trovarci poi immobilizzati su qualsiasi progetto concreto.

«In terzo luogo — prosegue Mutton — bisogna concludere determinati lavori pubblici, su tutti il palazzetto di Aquilinia, ma anche al cimitero, alle fognature e alla casa di riposo. Infine vanno effettuati interventi di manutenzione straordinaria per quanto concerne strade e illuminazione pubblica.

«Una volta stabilito il programma — afferma il vicesindaco — vedremo poi nel dettaglio come realizzarlo interamente, e con quali risorse. La bozza programmatica è pronta, da portare subito in consiglio comunale: non si può tirare la crisi per le lunghe. Abbiamo delle precise scadenze amministrative: dobbiamo approvare il conto consuntivo '91 e deliberare le intese con i sindacati sugli arretrati dei dipendenti comunali.

«Il programma è aperto a qualsiasi altro contributo». Non si esclude, così, un possibile allargamento della maggioranza (occhio strizzato alla Dc?). «Auspichiamo un confronto franco in Consiglio», conclude Mutton. «Non abbiamo pregiudiziali nei confronti di nessuno. L'unica pregiudiziale è che il programma concordato bisogna portarlo avanti».

Luca Loredan

MUGGIA

Direttivo della LpM

La Lista per Muggia, nell'ultimo direttivo, ha riconfermato la sua disponibilità a sostenere in consiglio comunale «da rapida effettuazione della consultazione popolare sul Gpl-MonteShell, per arrivare quanto prima a quella decisione che si protrare da troppo tempo per i continui palleggiamenti di responsabilità dei politici». La LpM si riconferma contraria alla consultazione, ritenendo che «sia il Consiglio a doversi far carico della responsabilità di una simile decisione». La Lista ha pure rinnovato la sua «sfiducia alla giunta, specie nei confronti dell'assessore 'verde' Rota, per l'incoerente posizione sul deposito di Gpl».

SGONICO

Sul Centro sportivo risponde la Regione

Sul centro sportivo portuale di Sgonico era intervenuto con un'interrogazione alla giunta del Friuli-Venezia Giulia il consigliere regionale del Pds Ugo Poli. Poli aveva segnalato la situazione di difficoltà in cui versa il Centro sportivo, che dispone di un campo di calcio, due di tennis, un bocciodromo coperto, una palestra polifunzionale, una per la ginnastica e una scuola di equitazione.

La riduzione del personale della Compagnia unica lavoratori del porto di Trieste ha comportato la diminuzione degli introiti, cosicché è diventato difficile per il Centro far fronte alle spese per gli interventi di manutenzione straordinaria, per la gestione ordinaria e per gli adeguamenti alla nuova legge sui pubblici impianti.

L'assessore Adino Cisilino ha risposto a Poli che la Direzione regionale allo Sport verificherà la possibilità di concedere i finanziamenti previsti dalla legge 43 del 1980 sullo sviluppo delle attività sportive che, all'articolo 5, prevede l'erogazione di contributi per gli impianti di valenza regionale, requisito posseduto dal Centro portuale.

Cisilino ha però precisato che le disponibilità finanziarie sono limitate e prevedono solo contributi annui costanti con un limite di impegno ventennale di 500 milioni. L'amministrazione regionale, ha detto Cisilino, non può intervenire a sostegno della gestione ordinaria degli impianti.

BASOVIZZA

«Canguri» in marcia

Domenica 5 luglio alle 8.30, con partenza dal Parco della Cooperativa economica di Basovizza (via Gruden 79), si svolgerà la sesta edizione della «Marcia del Canguro», su un percorso di 8 chilmometri; l'arrivo è a Padriciano. L'iniziativa è organizzata dall'Anea (Associazione nazionale emigrati Australia)-sezione giuliana di Trieste e Gorizia. Le iscrizioni sono aperte nella sede di via del Crocifisso 3/b (tel. 630136) a Trieste, nei pomeriggi di oggi e domani, dalle 17 alle 19, e il giorno della marcia dalle 7 alle 8. La manifestazione di domenica sarà seguita, alle 18, dal concerto bandistico del gruppo musicale «Vecia Trieste».

BAGNI / SEGUE

«Miramare», lido con tradizione

Il bagno «Miramare», noto ancora fra gli abituali frequentatori come «da Stico». (Italfoto)

Si chiama «Miramare» l'unico stabilimento balneare a pagamento della riviera barcolana, ma i più lo riconoscono come il bagno «da Stico». I vecchi nomi rimangono appiccicati addosso, anche quando il proprietario raggiunge l'età della pensione e decide di passare il testimone a chi è più giovane e entusiasta di lui. Ma in fondo, alle tre signore che dall'85 hanno preso le redini della gestione, il fatto non dispiace. Un nome o l'altro fa lo stesso, basta che la gente si trovi bene e a proprio agio. E sembra proprio che questa scommessa tutta al femminile abbia funzionato.

Duecento metri di litorale attrezzato con ogni confort, il bagno è dotato di uno spogliatoio a rotazione e di una trentina di cabine. «Al mattino — spiega una delle socie Nicoletta Tracanelli — la clientela è soprattutto familiare. Moltissime mamme con bambini che vengono volentieri perché sanno di trovare un ambiente pulito, abbastanza tranquillo».

Le regole sono rigide e uguali per tutti. Pochi schiamazzi, radio e transistor permessi solo con l'ascolto in cuffia, per dare la possibilità di trascorrere una giornata rilassante. A due passi dal castello di Miramare, in pieno parco marino, la balneazione è permessa. Il bagno è raggiungibile anche con l'autobus di linea 36.

Per i bagnanti più esperti non c'è bisogno di grandi passeggiate, basta un tuffo per ritrovarsi in alto mare. Ai bambini, invece, è riservata una spiaggetta dove la discesa a mare è più graduale. A disposizione dei clienti un bar con un servizio di buffetteria molto fornito.

E' possibile noleggiare lettini e sedie a sdraio, mentre gli ombrelloni non servono, dato che un'ampia pensilina ricoperta di verde rampicante garantisce il riparo dalla calura estiva. I prezzi sono allineati con gli altri stabilimenti. 3500 nei giorni feriali, 4000 in quelli festivi per gli adulti, 1500 e 1800 per i bambini.

e. o.

SGONICO / IL SINDACO REPLICA A CARBONE SUL PROGETTO DEL PARCO

«Vogliamo decidere noi»

«Deve essere la Comunità montana del Carso l'organismo preposto a coordinare il lavoro dei singoli Comuni e di tutti gli altri soggetti interessati al progetto del Parco, raccogliendo le diverse opinioni e portando avanti la discussione fin dalle prime fasi di elabrazione del progetto stess». E' quanto ha detto il sindaco di Sgonico Milos Budin nel corso del consiglio comunale di lunedì, in risposta all'invito che l'assessore regionale alla pianificazione ha rivolto ai Comuni affinché questi segnalino un nominativo a cui affidare la progettazione.

secondo la nuova legge urbanistica regionale del '92, specifica sui parchi, la progettazione e gestione di questi ultimi è di competenza dei Comuni, singoli o consorziati o, su delega, delle Comunità montane. Tuttavia, per quanto riguarda il territorio carsico, vale una deroga che fa della Regione l'organismo competente.

E' impensabile — continua Budin — che la discussione sul parco coinvolga solo i «tecnici» incaricati e la Regione, quando i veri protagonisti sono i Comuni e la Comunità montana del Carso, nel suo ruolo di coordinamento. Ecco perché non ci limiteremo a segnalare semplicemente un nominativo, ma continueremo un dibattito approfondito nell'ambito della Comunità.

Proseguendo il suo intervento, il sindaco ha annunciato la consueta apertura dei centri estivi comunali dal 6 al 16 luglio, presso la scuola elementare slovena, che quest'anno registrano 40 iscritti. E' stato poi rinnovato l'appello alla cittadinanza per gli aiuti umanitari in favore delle popolazioni bosniache, organizzati in accordo con la Croce rossa di Sesana (i versamenti possono essere effettuati presso la Cassa di risparmio di Prosecco e il Comune di Sgonico).

Il Consiglio ha approvato inoltre il conto consuntivo dell'esercizio finanziario del '91 e delibere di ordine tecnico-amministrativo, esprimendosi infine a sostegno dei dipendenti della Ferriera.

Barbara Muslin

SINGOLARE MOSTRA A SISTIANA

Caricature coi fiocchi

Si apre sabato alle 18, nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana, la mostra «Caricature» di Giovanni Duiz. La singolare esposizione durerà fino al 31 luglio. L'orario d'apertura è: 9-13 e 16-19, da lunedì a venerdì; 9-13 il sabato; chiuso nei giorni festivi.

LA TABELLA DEL MESE DI LUGLIO COMMENTATA DAL PROFESSOR FRANCO STRAVISI

Le previsioni di marea nel nostro Golfo

Il livello del mare a Trieste e le sue variazioni. *Il termine livello del mare indica l'altezza raggiunta in un dato istante e in un dato luogo dalla superficie marina, considerata priva del moto ondoso, rispetto a un piano convenzionale di riferimento. La mareografia è quella parte dell'oceanografia che misura e studia le variazioni del livello marino. Le registrazioni mareografiche sono iniziate a Trieste alla metà del secolo scorso. Gli strumenti sono stati sempre collocati sul molo Sartorio; attualmente sono gestiti dall'Istituto sperimentale talassografico del Cnr. Il livello medio del mare viene determinato calcolando la media aritmetica dei valori orari ricavati dagli apparecchi registratori su periodi di tempo convenzionali (livelli medi giornalieri, mensili, annuali o su periodi di tempo più lunghi). Per esempio, il livello medio del mare degli ultimi cinquant'anni a Trieste è 119 cm al di sotto del piano del molo Sartorio.*

Il livello del mare varia continuamente per effetto dei cambiamenti climatici (nell'ultimo secolo si è avuto a Trieste un aumento di 13 cm, come è avvenuto mediamente in tutto il mondo), delle perturbazioni meteorologiche (variazioni del vento e della pressione atmosferica sul bacino Adriatico) e per cause astronomiche, dipendenti cioè dal moto relativo della terra, della luna e del sole. Variazioni a lungo periodo, marea meteorologica e marea astronomica sommate assieme producono quindi il livello marino osservato. La marea astronomica o lunisolare è la sola componente della variazione complessiva del livello del mare che può essere calcolata con una grande accuratezza in qualsiasi momento, passato o futuro. Il calcolo si effettua di norma in base al cosiddetto «metodo armonico», che consiste molto semplicemente nel sommare tra di loro un numero limitato di onde sinusoidali di cui sono note, in base alla teoria e alle osservazioni, le caratteristiche (periodo, ampiezza e fase). I termini previsioni di marea o tavole di marea si riferiscono dunque alla marea astronomica calcolata in anticipo per i mesi successivi. Il calcolo delle previsioni di marea per un anno intero, usando un moderno personal computer opportunamente programmato, richiede un paio di secondi di tempo.

Visto l'interesse dimostrato da anni da un certo numero di utenti del mare per le previsioni di marea di Trieste, abbiamo ritenuto utile iniziarne la pubblicazione sul maggiore quotidiano cittadino. Gli interessati possono rivolgersi al Laboratorio di climatologia, presso il Dipartimento di fisica teorica di Miramare, per avere maggiori informazioni su questi argomenti.

Tavola con le alte e basse maree. *Nella tavola allegata sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del prossimo mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Ricordiamo che quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto).*

Grafico della marea astronomica. *Nel grafico allegato è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per il prossimo mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, i punti al di sotto indicano livelli inferiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicata nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde a un dislivello di 10 cm.*

La marea astronomica a Trieste ha un periodo prevalentemente semidiurno: alte e basse maree si alternano ogni sei ore circa: le escursioni di livello sono massime quando terra, luna e sole sono allineati (luna nuova e luna piena, indicate rispettivamente da un cerchio nero e bianco); sono invece minime nei periodi di quadratura (primo e ultimo quarto di luna).

Correzioni del momento. *Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento. La marea meteorologica, formata da variazioni irregolari o da oscillazioni smorzate, dipende dalla situazione generale del tempo atmosferico sul bacino adriatico e pertanto non è prevedibile a lungo termine. Per calcolare con breve anticipo la marea meteorologica nel Golfo di Trieste con un'approssimazione sufficiente agli scopi nautici ci si può attenere alle indicazioni seguenti. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1hPa (un ettopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica. Venti sciroccali persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento del livello marino, mentre la bora produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chamate «sesse»: i venti meridionali innescano la sessa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21.5 ore e un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi più intensi. Il fatto che la sessa sia un fenomeno periodico vuol dire che, per esempio, se essa raggiunge il suo massimo oggi alle ore 12, avrà un minimo alle 22.45, un secondo massimo domani alle 9.30 e così via: il fenomeno può durare, attenuandosi nel tempo, per più giorni di seguito. La bora produce una sessa con periodo di tre-quattro ore tra Trieste e Venezia; il Golfo di Treiste può oscillare, tra Trieste e Duino, con un periodo di circa un'ora.*

L'effetto combinato di una bassa pressione atmosferica sul Golfo e di forti venti meridionali può dunque produrre a Trieste un innalzamento del livello del mare sino a circa 130 cm sopra il livello medio; se tale innalzamento avviene in corrispondenza di un'alta marea astronomica si ha il fenomeno dell'acqua alta. Viceversa un'alta pressione con forte bora può produrre un abbassamento sino a circa 60 cm sotto il livello medio.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. *Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste. All'interno delle lagune la velocità di propagazione della marea è sensibilmente più lenta; a esempio, tra Belvedere e l'ingresso del canale di Grado vi sono circa 50 minuti di ritardo.*

Franco Stravisi
(Università di Trieste, Dipartimento di Fisica Teorica, Laboratorio di Climatologia)

TRIESTE
ALTE E BASSE MAREE
LUGLIO 1992

	ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
1 M	03:55	-71	10:38	42	16:03	-17	21:41	48
2 G	04:29	-69	11:13	44	16:47	-17	22:21	43
3 V	05:03	-65	11:50	45	17:34	-17	23:01	35
4 S	05:38	-57	12:29	44	18:26	-16	23:44	25
5 D	06:13	-48	13:11	42	19:28	-15		
6 L	00:34	14	06:50	-36	14:00	39	20:51	-16
7 M	01:47	3	07:32	-24	14:58	36	22:36	-21
8 M	04:07	-4	08:32	-13	16:07	35		
9 G	00:04	-30	06:47	2	10:21	-4	17:17	35
10 V	01:01	-40	07:58	11	12:09	-1	18:16	37
11 S	01:43	-49	08:39	20	13:19	-2	19:04	39
12 D	02:18	-56	09:11	27	14:08	-4	19:44	41
13 L	02:50	-61	09:40	32	14:48	-7	20:20	42
14 M	03:18	-63	10:06	35	15:22	-9	20:52	42
15 M	03:45	-63	10:31	38	15:53	-12	21:22	40
16 G	04:09	-62	10:54	39	16:24	-14	21:51	37
17 V	04:33	-58	11:16	39	16:55	-15	22:20	33
18 S	04:55	-53	11:40	40	17:28	-16	22:50	27
19 D	05:17	-47	12:05	39	18:07	-16	23:22	19
20 L	05:40	-40	12:34	38	18:55	-15	23:59	10
21 M	06:02	-31	13:09	36	20:02	-15		
22 M	00:50	1	06:25	-22	13:55	34	21:50	-18
23 G	02:53	-8	06:43	-12	15:03	31	23:42	-26
24 V	16:33	31						
25 S	00:42	-37	07:54	9	11:41	1	17:52	35
26 D	01:24	-48	08:19	20	13:03	-4	18:51	40
27 L	02:00	-57	08:46	29	13:57	-10	19:39	45
28 M	02:34	-64	09:15	38	14:40	-17	20:22	48
29 M	03:07	-68	09:44	45	15:19	-23	21:01	49
30 G	03:39	-69	10:14	49	15:57	-28	21:39	48
31 V	04:10	-67	10:44	51	16:35	-30	22:17	44

ORE DELLA CITTA'

Contro Colombo

Oggi alle ore 20. Avrà luogo, al centro sociale occupato autogestito di v. Orsenigo 7, una rappresentazione con il gruppo teatrale «Brenaga» proveniente dal Messico. L'iniziativa rientra nella campagna nazionale contro le «Colombiadi» dopo la rappresentazione teatrale si terrà un dibattito con gli artisti.

Rassegna canora

Sabato 4 e domenica 5 luglio si terrà una rassegna della canzone triestina vecchia e nuova, promossa dalla Pro loco amici del rione di S. Giovanni. I cantanti, i gruppi e gli autori interessati a partecipare possono ancora aderire telefonando al 368977 dalle 17 alle 18. L'iniziativa rientra in una serie di proposte dirette alla valorizzazione delle tradizioni e del dialetto locali e alla loro rivitalizzazione con l'apporto di contributi nuovi, ma sempre nella linea dello spirito tipico della nostra città.

«Bocciati» a scuola

Informatevi sulla possibilità di recuperare l'anno scolastico perso. Istituto Ugo Foscolo via Gatteri 6, tel. 635300.

Scuola di pittura

Questo pomeriggio alle 18 alla villa al Mare di Duino, con l'inaugurazione dell'anno accademico 1992/'93 dell'Accademia internazionale estiva di Belle arti «Scuola del vedere», avrà inizio il IV corso di internazionale di pittura e figura. Docenti del corso i professori Cesare Mocchiutti e Paolo Cervi; interverrà alla cerimonia il prof. Giacomo Borruso, rettore della nostra Università mentre gli onori di casa verranno fatti da Donatella Surian e Luigi Danelutti.

Concorso assistenti

«La Cisl-statali di via Torrebianca 37 (tel. 630050-368957) informa che sulla Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 1992 è stato pubblicato il concorso per esami e cinque posti di assistente economico finanziario nel ruolo dei servizi centrali della Ragionieria Regionale dello Stato, riservato alla Ragioneria Regionale dello Stato di Trieste; titolo di studio richiesto: diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado ad indirizzo economico finanziario (diploma di ragioniere e perito commerciale o diplomi analoghi); scadenza: 27/7/1992. Per ulteriori informazioni rivolgersi al succitato indirizzo tutti i giorni incluso il sabato dalle 9 alle 13.

Gita del Cai

La XXX Ottobre organizza per domenica 5 una gita in Val Romana con salita alla Capanna Cinque Punte (m 1520) - Sella Della Malga (m 1616) - Monte Sciober (m 1853) - La Portella (m 1798) e discesa a Cave del Predil (m 912). Partenza da Trieste alle ore 6.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 tel. 635500, dalle ore 16.30 alle 21 sabato escluso.

A ricordo di Milic

Domani a sei mesi dall'immatura scomparsa di Sergio Milic, parenti, colleghi e amici lo ricorderanno con un rito in suffragio officiato alle 18.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Famiglie adottive

La nostra sede di via Donatello 3 dell'Associazione naz. famiglie adottive affidatarie (Anfaa) (tel. 54650) rimane aperta tutto luglio nei seguenti giorni: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 20.

Musica Alpe Adria

Venerdì 3 luglio, alle 20.30, si svolgerà, presso la sala del Goethe Institut di via Coroneo internazionale di composizione musicale «Alpe Adria Giovani». Nell'occasione si terrà un concerto in cui verranno eseguiti anche i brani dei primi classificati. Gli amanti della musica possono ritirare l'invito alla serata presso il Centro promozione (tel. 040/350320), via S. Pelagio 6/B, Trieste (rione di S. Giovanni, nell'orario 10-13, 14-20). La manifestazione «Alpe Adria Giovani» è stata organizzata dall'Arcinova regionale e dal Centro promozione, in collaborazione con organizzazioni partner di Lubiana, Budapest e Milano, allo scopo di promuovere talenti della musica classica contemporanea fino ai 30 anni di età.

Alcolisti anonimi

Alcolisti Anonimi ha uno solo scopo, quello di aiutare altri alcolisti ad uscire dal problema. Non ci sono quote da pagare. Vuoi ritornare a vivere serenamente? Intervieni ad una nostra Riunione: lunedì e mercoledì ore 17.50 venerdì ore 20, via Palestrina 4 tel. 369571.

Concerto ungherese

Domani con inizio alle ore 20.30, nella Chiesa Evangelica di largo Panfili, il complesso da camera Ungherese ospite del Comune di Trieste - terrà un concerto eseguendo brani di Vivaldi, Mozart, Elgar, Sibelius, Leo Weiner, Haendel, Boccherini, Haydn, Schumann e Brahms. La serata - ad ingresso libero - rientra nel programma del soggiorno in atto nella nostra città da parte di una delegazione di Kecskemét, sita a 90 km a Sud da Budapest. La «settimana triestina» (28 giugno - 5 luglio), organizzata e curata dai ricreatori comunali, prevede inoltre visite nei luoghi più caratteristici e culturalmente interessanti della città e del suo Carso; gite a Venezia e a Grado; un pomeriggio di giochi al ricreatorio Toti, mercoledì 1.o luglio a partire dalla ore 20.30.

«Arts rooms»

Alla Fine Arts Room di via della Guardia 16 si inaugura domani alle 19 la mostra dell'artista belgradese (ma con radici anche triestine) Igor Stefancic dal titolo «Known artis, works 1991». L'artista era stato annunciato nella stessa galleria già un anno fa: la sua mostra si sarebbe dovuta inaugurare il primo luglio 1991. Ma il conflitto jugoslavo impedì il suo arrivo a Trieste. Un anno dopo, Stepancic ci riprova e ripropone le stesse opere che avrebbe dovuto esporre lo scorso luglio, quasi a ribadire che nell'ex-Jugoslavia il tempo si è fermato. Stepancic propone quadri/oggetti sul filo tra l'arte bella e l'arte applicata, oggetti utilizzabili per arredare e per specchiarsi; quadri tendenti ad afferrare l'immagine fuggente e non più riproducibile di ogni singolo istante; una serie di oggetti al limite dell'estetismo e della celebrazione egotistica.

Soggiorni estivi

Il Centro italiano femminile organizza, nel mese di luglio, un soggiorno diurno per bambini di età prescolare e del 1.o ciclo elementare presso il Ferdinandeo (Cacciatore). Vi sono ancora alcuni posti disponibili. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni ed iscrizioni alla segreteria del Cif di via Battisti 13 tel. 371540 nelle ore d'ufficio.

PICCOLO ALBO

500mila lire di ricompensa a chi restituirà portafoglio blu che ho perso al Centro Giulia o sull'autobus 9. Era senza denaro, ma contiene documenti e carte di enorme importanza personale. Confido nell'onestà, nel buon senso e nella sensibilità di chi lo avesse rinvenuto. Assicuro la massima riservatezza. Tel. 7786237, ore 14-19.

La persona onesta che domenica 28/6 a Barcola, sulla curva alla fine della pineta, ha trovato una catenina d'oro con 4 ciondoli (2 madonnine, 1 pesce e 1 croce), sarebbe così gentile da restituirmela? E' un carissimo ricordo. Telefonare ore serali al 634817 oppure ore ufficio al 671399 a Marina.

Caduto dalla vespa, nel tragitto da via Fabio Severo (angolo via Cologna) alla via della Ginnastica, un borsellino nero in finta pelle, contenente alcuni mazzi di chiavi ed una piccola agenda. Mancia a chi lo trova. Recapito tel. 755955-767825.

Cucciola nera, pancia e zampette bianche, collare e guinzaglio ocra, smarrita domenica 21 giugno in zona piazza Unità. Il gentile rinvenitore telefoni al 631079. Ricompensa.

Il giorno 26 giugno, intorno alle ore 13, smarrito ombrello pieghevole color verde oliva con disegni rossi. Tratto: via Roma, corso Italia, Banco di Roma, bar Vermouth di Torino. Pregasi rinvenitore telefonare al n. 947289.

MOSTRE

GALLERIA CARTESIUS
Bortolo Gnutti

STATO CIVILE

NATI: Hujdur Izmir, Fradel Ermes, Pasuljevic Maria, Grippari Lisa, Banova Carolina, Grisoni Valeria.

MORTI: Galli Fernanda ved. Emili, di anni 87; Novel Amalia ved. Coslan, 86; Maticic Teresa, 79; Pahor Carla, 79; Rochelli Oreste, 87; Filippi Floriano, 63; Husu Ida, 79; Stopar Maria, 63; Hrovatin Livia, 82; Rojic Ida, 82; Argentin Argentina, 85; Ciacchi Francesca, 89; Karobel Claudio, 37; Cannella Ferdinando Giacomo, 66; Vittori Maria, 90; Coglievina Mario, 68; Miani Matteo, 94; Casale Alvise, 74.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Fortuna i forti aiuta, e i timidi rifiuta.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 19,8 massima 27,2; umidità 60%; pressione millibar 1016,9 in diminuzione; cielo sereno; vento da S-O libeccio, km/h 10; mare poco mosso.

Le maree

Oggi: bassa alle 3.55 e alle 16.03 con 71 e 17 centimentri sotto il livello medio del mare; alta alle 10.38 e alle 21.41 con 42 e 48 centimetri sopra il livello medio.
Domani: bassa alle 4.29 con 69 centimetri sotto il livello medio, alta alle 11.13 con 42.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

Il modello di caffettiera di Costantinopoli fu ripreso anche in Europa, dove si sviluppò per eleganza. Oggi degustiamo l'espresso all'Enoteca La Serenissima - via Battisti 26 - Gradisca d'Isonzo.

OGGI Farmacie di turno

Dal 29 giugno al 5 luglio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa, 12 tel. 367967; via L. Stock, 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 (Opicina), tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa, 12; via L. Stock, 9 (Roiano); via Rossetti, 33; piazzale Monte Re, 4/2 (Opicina), tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti, 33, tel. 633080.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

LIBRO Piccoli poeti

E' diventato un vero best-seller il libro «Poeti a dondolo», realizzato dagli alunni della II classe elementare della scuola «Ancelle della carità». La vendita del libro (una raccolta di poesie), ha già fatto incassare alla scuola ben 35 milioni e 152 mila lire. L'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza per la lotta alla fibrosi cistica.
«Poeti a dondolo» ha furoreggiato non solo a Trieste, ma in tutto il Friuli Venezia Giulia: «Abbiamo avuto un ottimo riscontro — afferma Consuelo Rodriguez, l'insegnante dei piccoli poeti — la popolazione non solo triestina ha risposto con vero entusiamo e solidarietà alla nostra iniziativa». Comprensibile anche la soddisfazione dei bambini, divenuti d'un tratto autori famosi.
«Dopo l'estate — continua l'insegnante — per alcuni mesi continuerà la distribuzione del libro che, mi auguro, avrà un esito positivo come in questa prima fase di vendita».

CONCORSO Dedicato a Saba

Nella suggestiva cornice del caffé San Marco si è svolta la premiazione della IVª edizione del concorso nazionale di poesia «Umberto Saba», bandito dall'associazione culturale «Exploit». Il pubblico attorno ai tavoli ha ascoltato con interesse la recitazione delle liriche vincitrici, lette dagli attori Elisabetta Ursino e Maurizio Repetto del Teatro degli Asinelli. E' stata anche ricordata la scomparsa della poetessa Gabriella Corelli, fondatrice del premio. Il primo Premio è andato a Laura Chiozza Puglia di Parma, mentre gli altri riconoscimenti sono andatio ad Armando Giorgi (Genova), Maria Rosaria LUongo (Napoli), Rita Cressatti Della Schiava (Palmanova), Maria Brandi (Trieste), Stfeano Mazzacurati (Parma), Emanuela Maddaleni (Roma), Marco Cottignoli (Trieste), Gianfranco Zanutti (Trieste), Kambiz Tasmayoee (Padova).

PRESENTATO IL LIBRO DI MASSIMO NAVA

Europa al bivio

Le migrazioni cambieranno la geografia sociale

«Per ora abbiamo saggiato solo le avanguardie, ma un domani il problema potrebbe diventare di grandissima portata sociale e politica». Massimo Nava, inviato speciale del «Corriere della Sera» non ha dubbi: l'Europa in futuro vedrà ridisegnata la sua geografia sociale sotto i flussi migratori che da Sud e da Est interesseranno il Vecchio continente. Il giornalista milanese è stato ospite del Circolo della stampa per presentare la sua ultima fatica editoriale edita per i tipi di Rizzoli e intitolata «Carovane d'Europa». Il volume tratta per l'appunto dei flussi migratori che hanno interessato l'Europa negli ultimi tempi con albanesi, polacchi e africani protagonisti di questi primi «sommovimenti demografici».

L'ospite è stato introdotto dal direttore dell'Isdee, Tito Favaretto che ha fornito una visione generale del problema dei flussi migratori in Europa, soffermandosi principalmente su quello che in un prossimo futuro potrebbe diventare il principale «fornitore» di emigranti e cioè l'ex impero dell'Unione Sovietica. Tempi e quantità del fenomeno sono ovviamente collegati in modo diretto alle modalità e al tempismo delle riforme che trasformeranno l'oramai fallimentare economia di Stato dell'Est in un'economia di mercato.

Gli aspetti che rendono particolarmente «fruibile» dal pubblico triestino l'opera di Nava sono stati illustrati dai giornalisti Roberto Morelli e Mauro Manzin, mentre dal pubblico presente è emersa la necessità che i media offrano maggiore risalto a questo tipo di tematica in un'area come quella triestina, che rappresenta una sorta di sentinella o di avamposto verso quelle terre che sempre più in futuro guarderanno verso l'Ovest non solo come modello sociale, politico ed economico, ma come vera e propria possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita semplicemente «emigrando» verso i Paesi che ne costituiscono l'humus storico e istituzionale.

PREMI E NOMINE

Un nuovo presidente àl Lions Club Trieste

La serata del «Martello», per un «Service Club», è un appuntamento importante, nel quale si traccia il bilancio dell'anno che si conclude e si procede al passaggio delle consegne tra i dirigenti uscenti e quelli entranti.

Anche il Lions Club Trieste San Giusto ha recentemente dedicato un meeting a questi impegni, presentando ai soci ed ai numerosi ospiti l'elenco delle iniziative svolte nell'anno trascorso e, soprattutto, l'elenco dei «services» realizzati. Durante la serata, in particolare, il presidente Antonio Russo ha consegnato una borsa di studio, intitolata alla memoria di Paolo Scarpa, socio fondatore del Club ed ex Governatore del Distretto Lions 108-Ta. La borsa di studio, consegnata alla candidata premiata dalla signora Titti Scarpa, moglie dello scomparso, è stata quest'anno vinta dalla signorina Paola Sema, non vedente e studente, con ottimo profitto, della IV ginnasio al Liceo Petrarca di Trieste. Nell'occasione, è stato anche ricordato l'ultimo «service» del Club, concretizzatosi con la consegna all'Unione Italiana Ciechi di Trieste di un «sintetizzatore di voce», di un computer, cioè, adatto ad operatori non vedenti, essendo in grado di trasformare in parole quanto vi viene scritto. Dopo l'ingresso di due nuovi soci, Marina Cinco Del Fabbro ed Giuliano Francesco Panza, presentati rispettivamente dai soci Alessandro Giadrossi e Mario Masoli, la serata si è conclusa con il «passaggio del Martello» e delle consegne al nuovo presidente, Roberto Ferretti, che guiderà il Club nel prossimo importante anno, nel quale si festeggerà il decimo anniversario della costituzione del Lions San Giusto.

A ERWIN PICHL IL PREMIO «SAN BENEDETTO»

Vince lo Speleovivarium

Il riconoscimento consegnato nell'ambito di «Ipogea '92»

E' andato ad Erwin Pichl, ideatore e realizzatore dello «Speleovivarium» di Trieste, il prestigioso Premio San Benedetto Abate, che viene assegnato ogni anno dal Comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici «quale riconoscimento dei meriti acquisiti nel campo della speleologia o nei campi ad essa collegati», come si legge nella motivazione. Erwin Pichl, che ha accettato il premio anche a nome dei suoi più stretti collaboratori Luciano Longo ed Edgardo Mauri, ha ricevuto il riconoscimento a Forni di Sopra, nel corso della cerimonia di inaugurazione della mostra «Ipogea '92», rassegna storica sulla speleologia regionale organizzata dalla Federazione speleologica triestina e dal museo di Storia civica naturale, in collaborazione con il Consorzio servizi turistici e il Comitato culturale e scientifico «F. De Santa». La mostra, che espone materiali e documenti su oltre un secolo di esplorazioni speleologiche in regione, rimarrà aperta fino al 5 settembre prossimo.
Lo «Speleovivarium» di Erwin Pichl, invece, si trova in via Guido Reni a Trieste, ed è uno dei pochissimi vivai al mondo dove vengono allevate specie cavernicole tra le quali il rarissimo proteo.
Tornando al Premio San Benedetto, una targa di merito è stata assegnata al tarcentino Paolo Montina per il suo costante impegno nella promozione e nella protezione delle Grotte di Villanova, mentre altre quattro targhe sono state a consegnate a Bernardo Chiappa di Udine, a Costantino Bottoli di Pordenone, a Giuseppe Gratton di Gorizia e a Giorgio Nicon di Trieste.

Il simbolo di «Ipogea '92», la mostra storico-speleologica allestita a Forni di Sopra nell'ambito della quale è stato consegnato il premio «San Benedetto Abate».

Ragionieri venticinque anni dopo

Si sono ritrovati in un ristorante carsico per festeggiare il 25° anniversario della maturità. Sono gli studenti della V B ragioneria del «Da Vinci». Come già nelle scorse rimpatriate — ai 10, 15 e 20 anni — è stata un'occasione per stare in allegria, «rinfrescando i comuni ricordi». Nella foto, da sinistra a destra, prima fila: A. Borrini, E. Caligaris, D. Hauser. Seconda fila: N. Copi, L. Colombin, A. Stoinich, D. Rizzian, D. Stolfa, N. Bernich, M. Boccuto. Terza fila, in basso: F. Martini, L. Bernich, M. Zorzet, C. Laurenti, F. Turcovich, R. Micol.

ELARGIZIONI

— In memoria di Anita Boschini ved. Revere per il compleanno (1/7) dalla cognata 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Eugenia Conzina ved. Micol nel XVIII anniv. (1/7) da Corinno e Noelia Micol 50.000 pro Ass. XXX Ottobre (Fondo «Bruno Crepaz»).

— In memoria di Felice Damiano per il III anniv. (30/6) dalla moglie Maria 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Sergio Fradeloni nel I anniv. (1/7) dai familiari 200.000 pro Via di Natale (PN), 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Giorgio Mattei per il compleanno (1/7) dalla moglie Maria 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del suo titolare Pietro Di Pretoro nell'VIII anniversario dalla ditta M.I.C.A. 150.000 pro Unicef.

— In memoria di Gianfranco De Vido dall'Uff. dirigenti centrali coordinatori movimento e trazione di Ud e Ts 130.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Giacomo Sfecci da Olivia Prodan, Lidia Perossa e Maria Paparot 60.000, da Nedda Drasco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Zlobec v. Strani da Paolo Antoni e Maurizio Riva 100.000 pro Aism.

— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Pierina de Gavardo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di N.N. da N.N. 51.259 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Matteo Erio da Mauro e Caterina Bernardi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Angelo Filippi da Maria, Irene, Nella, Silvia, Neve 70.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Irma Grassi dal marito Giuseppe Guardiani 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Olimpia Ivancich ved. Olivetti da Italia Giadrini 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Kraicar da Corinna, Fides, Luciana, Mariella 50.000 pro Avo.

— In memoria di Benedetta Kravos Biasizzo dai nipoti Mafalda, Fernanda, Elda 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Nereo Pierazzi dalla zia Pina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Francesco Ruzzier dalle cugine Pitacco, Scuntaro, Giurco, Viezzoli, Fragiacomo, Caviglia, Maraspin, Dessardo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giorgio Bartole dalle famiglie Dell'Aquila e Dascas 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Valerio Bassanese da Franco e Diana Novel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guerrino Ferro Casagrande dai condomini di Strada del Friuli 60/10, 100.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

— In memoria di Giovanna Cattaruzza da Pisana e Stelvio 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Lidia Coloni ved. Gentilli dalla figlia Annamaria Saveri 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Oliviero Comici da Nives Jane e Mauro 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Mariano Cramastetter da Franco Cramastetter 50.000 pro Banca del sangue.

— In memoria di Fortunata Dedor da Pashko Pino Imelda Mario Prennushi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Piero de Mottoni da un'amica 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Raffaele Di Pinto da Renata Manzani 20.000 pro Airc.

— In memoria di Angelo Filippi da Maria e Bruno Boscarato 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Sergio Fonda da Zelmira Cescutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio e Vittoria Fragiacomo dai figli Mira e Alfieri 50.000 pro Uic, 50.000 pro Circolo Tomè (Uic).

— In memoria di Mario Furlan dai condomini di via Martini della Libertà 19, 110.000 pro Avo.

— In memoria di Benedikta Kravos in Biasizzo (Ica) dalle fam. Rogelja, Cociani e Fragiacomo 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Olimpia Ivancich ved. Olivetti da Wanda Lorenzini 25 000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Paolo Latilla (Lucio) e di mamma Paola dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Bruno Rizzi Mascarello da Elena e Fabio Esopi 50.000 pro Airc.

— In memoria di Maria Pauluzzi Franzolini da Dorina e Gianni 30.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Aristide Pauluzzi dalla fam. Stibilj 200.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Elsa Puttazzoni da Milena Brenco 10.000 pro aiuti costruzione santuario «Alla misericordia infinita di Ns. Signore» Bethania di Siracusa (SR).

— In memoria di Giacomo (Giacometto) Sfecci dalla moglie 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro sottoscrizione Daniela Birsa, 50.000 pro Chiesa cappuccini Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giulio Varnier dai suoi cari 50.000 pro Uildm.

LA 'GRANA'

La città è sporca nonostante il regolamento

Care Segnalazioni,
malgrado da mesi sia entrato in vigore il nuovo regolamento comunale per mantenere pulita la città, non sembra che l'aspetto di Trieste sia migliorato. I padroni dei cani lasciano che i loro amici a quattro zampe sporchino i marciapiedi senza curarsi delle più minime regole igieniche. Ma qualche colpa ce l'ha anche il Comune, che trascura di far pulire internamente i cassonetti della nettezza urbana e non ha ancora installato un numero adeguato di cestini per i rifiuti. E' sufficiente guardare lo spettacolo che offrono le rive. Molto più simili a un deposito di immondizia che a una passeggiata lungomare.

Lettera firmata

Coppia d'epoca in posa

Foto di coppia da un lontano passato. La signora della fotografia è Rosina de Volpi, nata a Parenzo, con suo marito Carlo Truxa, viennese. La sposa era sorella della mia bisnonna materna. La foto risale al 1860 circa.

Silva Dorigo Gregori

DOPO ELEZIONI / SFOGO DI UN CONSIGLIERE

«Rinuncerò al mandato per colpa dei politici»

Quando mi sono candidato al Comune e alla Provincia avevo due obiettivi fondamentali: essere eletto (cosa raggiunta solamente in parte, Circoscrizione di San Vito), e fare qualcosa di utile per la «mia» città. Ciò in quanto ritengo che quello che si sta facendo, pur comprendendo le varie difficoltà che si possono incontrare, era ed è ancora insufficiente.

Ho quindi ragione di credere che i «peones» della politica, oltre che ricercare un successo personale coronando una piccola ambizione, avessero ambizioni simili alle mie, almeno negli obiettivi finali.

Sempre prima delle elezioni, pochi tra gli eligendi hanno detto che si sarebbero posti all'opposizione. Altri cercavano la carica di sindaco o volevano in qualche modo fare «pulizia politica» nelle nostre amministrazioni.

Il cittadino elettore di ciò che volevano partiti e candidati poco si curava. Egli voleva, e lo ha dimostrato, essere governato, e soprattutto che le cose cambino.

Si possono fare tutte le alchimie possibili, nascondere le proprie sconfitte dietro la riduzione del numero dei seggi disponibili (ma le percentuali non si basano su dati omogenei?) o accusando la classe dirigente per le scelte nelle alleanze «sbagliate» che però hanno fruttato alla città un senatore e un deputato. Probabilmente è meglio scaricare sugli altri il frutto del perseguimento di una politica che li ha resi complici del degrado in cui hanno portato, in anni di potere, la nostra città, pur ricoprendo posti di responsabilità.

Una cosa che però è evidente e della quale una volta di più i partiti tradizionali si rifiutano di prendere atto, è la bastonata che hanno rimediato dall'elettorato. La loro cecità li porta ad aver la convinzione (o l'arroganza) di poter continuare a prendere in giro gli elettori. Non si sono dunque resi ancora conto che i cittadini sono stufi delle beghe sia interne che esterne al «Palazzo».

Ad una proposta fatta dal segretario della Lpt, che ognuno può valutare a seconda delle proprie convinzioni, non un «peone» della politica è intervenuto in merito. Gli unici che sono intervenuti sono le segreterie dei partiti o qualche grosso calibro della politica cittadina rappresentata in quel di Roma.

Ancora una volta dunque il messaggio non deve essere recepito da chi ha a cuore le sorti della città, ma deve essere condizionato vagliato e distinto dalle segreterie politiche. Come al solito il «peone» conta poco o niente. Così il partito trasversale che vuole nuove elezioni, entro due mesi sarà accontentato e la città continuerà a languire e a perdere autobus per i prossimi sei mesi con soddisfazione di chi vuole, per chissà quale disegno disgregatore, distruggere la già disastrosa economia triestina.

La crisi che coinvolge praticamente i più importanti settori produttivi cittadini sembra non interessare nessuno tranne forse i lavoratori che sentono porsi in pericolo i loro posti di lavoro. Così la Ferriera di Servola, l'Arsenale San Marco, la Grandi Motori e il Lloyd Triestino stanno per chiudere i battenti tra l'indifferenza delle forze politiche tese a fare i vari distinguo su questa o su quella alleanza, lasciando trascorrere pericolosamente il tempo. Ma non abbiano timore, alle prossime elezioni troveremo sicuramente questo o quel partito pronto a «battersi» per la rinascita e il rilancio della «grande Trieste».

Si parla di riforme, di elezioni nominative e dirette, ma di fatto le segreterie dei partiti non vogliono perdere il potere, che è ciò che più gli interessa. Tutto il resto sono balle per i puri. Vogliamo dunque arrivare alla disgregazione totale delle istituzioni? Il marciume che si sta espandendo a macchia di olio nel nostro Paese, se ha insegnato qualcosa al cittadino che già subodorava, non ha insegnato niente ai politici.

A tale scopo e rafforzando quanto già indicato, propongo che l'amministrazione della città sia condotta da uomini che ne hanno a cuore le sorti. Gli altri si facciano pure da parte.

Per ciò che mi riguarda, per il metodo con cui si continua a procedere nel voler gestire gli uomini e la cosa pubblica, ho deciso che l'incarico che mi è stato affidato all'interno del Movimento a cui appartengo, allo scadere dei due mesi utili per trovare una guida alla nostra città che siano risultati infruttuosi, lo rimetterò nelle mani di chi me l'ha assegnato e invito tutti coloro che si trovino nelle mie condizioni e che condividano le mie idee a fare altrettanto a livello delle segreterie dei rispettivi partiti di appartenenza.

Forse così le varie componenti politiche si renderanno conto che gli interessi della città devono essere prioritari e che anche i «peones» hanno diritto a esprimere le loro opinioni. Dubito anche che il bilinguismo sia un tema talmente prioritario da essere in grado di contribuire alla crescita di Trieste.

Vittorio Fegac
consigliere Lpt
eletto alla Circoscrizione di San Vito-Cittavecchia

Campagna scorretta

Sono la candidata inserita con il n. 17 nella lista «LpT» in occasione delle elezione per il rinnovo del consiglio circoscrizionale di Roiano-Gretta-Barcola. Non ho usato alcun veicolo di pubblicità, ma ci hanno pensato gli altri (o altro-altra?) a segnalare il mio nominativo attraverso un sistema che, oltre a ridurre le preferenze nei miei confronti — fatto, tengo a precisarlo, marginale — ha leso la mia dignità.

Nella cassetta delle lettere di molti abitanti dei rioni ricadenti nella Circoscrizione (soprattutto a Barcola) è stato infatti inserito un biglietto riportante la dicitura: «Vota Venuti, non votare Candot che non ci ha concesso l'autobus della linea n.6». Non ho parole per definire l'autore dell'odioso gesto (non posso certo chiamarlo scherzo o pensare che sia opera di un amico, quanto meno «ingenuo») e chiedo cortesemente ospitalità alla vostra rubrica per comunicare a quanti mi conoscono personalmente e a tutti coloro che hanno ricevuto quell'assurdo dattiloscritto, che mai avrei adottato un simile mezzo — non soltanto immorale, ma anche controproducente — per presentarmi.

Maria Venuti Torbianelli

Fotografia equivoca

Sull'edizione del «Piccolo» di venerdì 12 giugno, a pag. 15, è pubblicato un servizio di Erica Orsini dal titolo «Io slovena voto Msi» nel quale appare una mia fotografia accanto ad un testo in cui una certa Emma Cavalli afferma di aver votato con la sua famiglia Msi pur essendo slovena.

La posizione della fotografia, immediatamente sotto il titolo e il fatto che la frase predetta non è direttamente e chiaramente attribuita alla signora Cavalli, ha ingenerato confusione e l'equivoco che sia stata io, Rosa Maria Marcuzzi in realtà a pronunciarla.

In questo senso tutto l'articolo e la frase sono stati capiti a Duino. La signora Orsini mi ha chiesto un'opinione sull'esito del voto delle provinciali nel comune di Duino Aurisina con particolare riguardo al risultato ottenuto dall'Msi.

Mi sono limitata a dire che, a parte la mia poca conoscenza della politica, ritenevo tale risultato dovuto a manifestazioni di protesta che parte dai cittadini contro l'amministrazione negli enti locali. Non ho mai detto di aver votato con la mia famiglia per l'Msi.

Rosa Maria Marcuzzi

ARTE / RICORDO DI UN PRESIDE ESEMPLARE

Lo «stile Barocchi»

Lunedì 22 giugno 1992 è comparso un articolo sul prof. Romano Barocchi per ricordare la figura e l'opera nel periodo che definirei «aureo» dell'istituto d'arte di Trieste. Indubbiamente uomini eccellenti e indimenticabili come Barocchi sono e saranno sempre più rari per professionalità, rettitudine, spirito organizzativo, creatività. Barocchi era un vero uomo e voleva che gli allievi dell'istituto uscissero dalla scuola da veri uomini preparati e forniti di tutte le basi culturali possibili per sviluppare la loro creatività, nel dominare e plasmare non solo la materia in senso lato ma tutti i nuovi materiali che le moderne tecnologie ci offrono giorno per giorno. Gli allievi dell'istituto d'arte dovevano essere in grado di progettare, eseguire i loro disegni con rigore scientifico e matematica. Questi risultati non sono raggiungibili senza una adeguata preparazione matematica, tecnica e scientifica. Barocchi era ben conscio di questa esigenza scientifica e curava tale preparazione con lo stesso entusiasmo e lo stesso rigore delle altre sezioni e delle altre discipline.

La biblioteca dell'istituto era fornita delle più recenti pubblicazioni scientifiche sulle più moderne tecnologie e sui più recenti materiali.

Le esigenti richieste da parte di Barocchi alla sezione scientifica e la sua lungimiranza ebbero la giusta soddisfazione quando fu istituito il premio sperimentale che permetteva l'accesso degli alunni all'università: vennero aumentate le ore di matematica e fisica e l'insegnamento della chimica venne potenziato con due ore di laboratorio.

La stima e il ricordo di un uomo esemplare ci ha portato a completare le informazioni sulla scuola impostata dal preside Barocchi che non trascurava alcune discipline e aveva a cuore che venissero seguite con interesse e partecipazione le ore di religione e di educazione fisica.

La sezione scientifica si è avvalsa di molti docenti validi ed impegnati; alcuni sono stati o sono stimati professori universitari, altri sono o sono stati validi docenti in istituti cittadini e continuano a dare alla scuola il loro sapere con la coscienza professionale che l'esempio di Romano Barocchi ha senza dubbio rinforzato.

«Stile Barocchi», quindi: non solo creatività, ingegno, arte e letteratura ma anche una valida e basilare preparazione di base scientifica e tecnologica.

Fulvia Schubert Kostoris

Grazie ai soccorritori

Vogliamo esprimere un vivo ringraziamento al personale della capitaneria di porto di Grado e in particolare al comandante Pozzolano della motovedetta «Cp 6015», del comandante Maurizio Torre, Ellis Di Giacomo e Fabio La Torre per il soccorso prestato alla nostra imbarcazione «Amaria» di cui all'articolo del 13 giugno «Doppio soccorso al largo di Grado», i quali hanno prestato non solo assistenza al mezzo avariato trainandolo poi fino al porto di Grado ma anche agli occupanti con un costante collegamento via radio infondendo un grandissimo senso di tranquillità. Questo anche per coloro che pensano che le capitanerie servano solamente a disturbare con i loro controlli i diportisti.

Ileno Blaserna
Annamaria Sain

URBANISTICA / CRITICHE AL PIANO DI RECUPERO

Cittavecchia perderà la sua anima

Le forti perplessità espresse sul Piano di recupero di via dei Capitelli dall'architetto Antonella Caroli, rappresentante del direttivo locale di Italia Nostra, mi trovano pienamente concorde. Il progetto per il recupero edilizio urbanistico, prevede la realizzazione di un parcheggio interrato parallelo alla via delle Mura, in particolare è in progetto uno scavo di otto metri di profondità a brevissima distanza dalla serie di edifici esistenti (uno o due metri). Considerando le caratteristiche geologiche dell'area (non lontana dall'argine marino) e tenendo presente che in questa zona scavi di ben minore entità hanno già causato sugli edifici esistenti cedimenti e fessurazioni, appare evidente che la realizzazione di un simile progetto sarebbe origine di un notevole dissesto che potrà interessare diverse linee di edificato al margine dell'area di intervento.

Non è superfluo ricordare il valore architettonico della zona in cui si interviene (Arco di Riccardo, Rotonda Panzera, resti della basilica paleocristiana, via delle Mura, via dei Capitelli, via Crosada e Piazzetta Trauner), trattiamo per altro di un piano di «recupero»; i rischi che presenta l'attuale progetto non sembrano proporzionali al vantaggio che ne può derivare.

A nome dei condomini di via Felice Venezian n.20, preoccupati per eventuali danni che potrebbero essere causati allo stabile di loro proprietà, ho inviato già nel gennaio 1991 al Comune di Trieste, al Ciet, che si occuperà della realizzazione, e alla soprintendenza per i beni ambientali del Friuli-Venezia Giulia la richiesta dell'intervento di un tecnico per la redazione in contradditorio di un verbale dello stato di fatto per l'immobile in causa. A eccezione di una lettera dell'ex assessore Cecchini, datata aprile 1991, non abbiamo avuto concreta risposta alle nostre ripetute richieste.

Sebbene ci siano state, anche sui quotidiani locali, delle dichiarazioni di disponibilità per chiarimenti e approfondimenti da parte del gruppo di progettazione, non siamo riusciti a ottenere (a un anno e mezzo di distanza) alcuna garanzia ed è stato necessario incaricare un legale per le pratiche relative alla nostra tutela. Restano molti dubbi per la poca chiarezza e trasparenza dei diversi aspetti del progetto; in particolare non sembra che i criteri ispiratori delle scelte architettoniche e urbanistiche siano quelli necessari a un recupero del patrimonio artistico, ma piuttosto quelli di una grossa operazione finanziaria per la realizzazione di un quartiere ad alta densità abitativa.

Architetto
Massimo Tierno

E' speculazione edilizia

L'architetto Donato Riccesi, rispondendo all'intervistatrice del «Piccolo» a proposito delle contestazioni che vengono rivolte, e non da oggi, al progetto del Ciet su Città Vecchia, afferma che dallo studio «si sa quanti saranno gli edifici, quale la loro altezza, quale la perimetrazione e le caratteristiche principali», mentre la fisionomia particolareggiata resterebbe ancora da definire. Ma è proprio contro queste cose che si sanno che molti cittadini si sono mossi negli anni passati ed oggi intendono muoversi. Quando si intende stravolgere l'assetto urbanistico esistente (ed il progetto lo prevede, fino a voler segnare sulle nuove strade l'andamento delle antiche con colori diversi), quando si alterano le altezze delle tipologie oggi esistenti (ed il progetto prevede costruzioni di sette o otto piani, piante che nulla hanno a che vedere con l'esistente, ecc.), cosa rimane del primitivo aspetto urbanistico per poter dire di aver fatto un recupero?

Si parli di speculazione, di nuova edificazione, di quartiere moderno, ma si dica ciò che esattamente si intende fare. Che vengano riusate pietre nobili su case totalmente diverse, che si reinserisca la bifora di piazza Trauner (se si trova ancora da qualche parte, visto che la finestra risulta murata) in un altro contesto sarà solo un'ulteriore falsificazione storica, un'altra bugia aggiunta a quelle che vengono oggi propinate. Come si decoreranno le case, se saranno «postmoderne» in altro «stile esteriore» non ha che un'importanza marginale. La sostanza, la realtà è che Città Vecchia non sarà più se stessa, verrà perso il «genius loci», e solo il desiderio di mettere la città di fronte all'ennesimo fatto compiuto può spingere uno dei progettisti (che sarà anche uno dei costruttori?) a dire che la costruzione del parcheggio sarà ininfluente; non è forse questo il basamento delle fondamenta delle costruzioni future? O poi si tornerà a scavare di nuovo in un «far e rifar» continuo?

Il progetto come presentato nel 1987 è ricollegabile più al Nordio del grattacielo che al Nobile, l'anima che lo ispira al piccone risanatore del regime fascista che ad uno studio attento e serio come richiederebbe una cittadella che, con aggiunte di epoche successive, si può sicuramente far risalire al periodo medievale.

I triestini saranno ingenui, ma non scemi, quindi per favore si usino i termini esatti e si dia alla speculazione edilizia il suo vero nome.

Peter Behrens

Disservizi pubblici

La mia non vuole essere una critica intesa a far apparire tutte le cose in maniera negativa, ma solo rimarcare ciò che potrebbe migliorare il servizio, che purtroppo non sempre soddisfa gli utenti.

Mi riferisco ai piani e agli slogan dell'Azienda comunale dei trasporti, che il più delle volte si fermano alle intenzioni perché non supportate da fatti concreti.

Se coloro che sono preposti allo studio delle relative modifiche da apportare alle linee, nonché per garantire agli utenti un servizio non lesivo dei loro diritti, prima di adottare provvedimenti, si rivolgessero a chi si serve quotidianamente dei mezzi pubblici, potrebbero senz'altro evitare soluzioni impopolari e spese superflue.

Ho visto i manifesti esposti dall'Act, con i quali si invitano le persone a lasciare a casa le proprie autovetture e servirsi dei mezzi pubblici per far respirare la città. Questo invito potrebbe anche essere accettato, qualora gli autobus impiegati fossero in grado di trasportare gli utenti, senza togliere loro l'ossigeno, in conseguenza delle resse impressionanti che si formano sugli stessi nelle ore di punta, già adesso in cui migliaia di cittadini si servono del mezzo privato.

Si vedono ancora in circolazione parecchie vetture fatiscenti, che vengono usate su diverse linee, le quali hanno la prerogativa di trasformare una persona che vi sale sana, in un'altra, che a fine corsa sembra affetta dal morso di «Parkinson», senza parlare dei disagi che creano agli anziani.

Ci sono pure delle fermate, che servono più linee, i cui bus percorrono per alcuni tratti il medesimo itinerario, i quali giungono contemporaneamente alle fermate stesse anche quattro per volta. Questo è senz'altro un disservizio che dovrebbe essere eliminato, poiché una volta transitato questo treno di autobus, si è costretti ad attendere per più di venti minuti l'arrivo di altri. Inoltre per dare maggiore chiarezza, sia ai residenti, sia alle persone in visita alla città, sarebbe opportuno integrare la numerazione dei bus, con l'indicazione dei rispettivi capolinea. Qualcuno potrebbe replicare che alle fermate ci sono dei tabelloni che indicano i relativi itinerari, però si dovrebbe pure considerare che non tutti riescono a leggerli: durante il giorno perché collocati troppo in alto, al calar della sera invece anche a causa della scarsa illuminazione.

Siccome gli utenti vengono chiamati a sostenere la maggior parte delle spese inerenti il funzionamento di questo servizio pubblico, sarebbe anche auspicabile che le loro osservazioni venissero prese nella debita considerazione, al fine di risolvere positivamente e con reciproca soddisfazione tutti quei problemi tendenti principalmente a conseguire il bene comune.

Tommaso Micalizzi

Numero inutile

Ritengo piuttosto stupida la targa degli autobus della linea 9 che da circa un anno spicca sul davanti. La scritta 09 genera confusione nella lettura oltre che essere veramente inutile. Lo zero davanti una cifra è prescritto soltanto nell'amministrazione contabile. Beati i tempi quando i tram avevano chiare indicazioni, davanti, sul retro e sul fianco. Oggi la gente sale e chiede: «Che numero xe 'sto qua?».

E. Marini

Medicina scolastica

Concordo pienamente con i genitori del XIII Circolo didattico per quanto riguarda l'efficienza del servizio di medicina scolastica (vedi la «grana» apparsa il 17 giugno).

Interpretando anch'io le esigenze dei genitori dei 529 bambini frequentanti le scuole e l'asilo dell'XI Circolo didattico avevo indirizzato una lettera con lo stesso tono, già alla fine del mese di aprile, alle autorità scolastiche (provveditorato, consiglio scolastico provinciale e del XVIII distretto) e non (Comune di Trieste e Usl). Ho ricevuto risposta soltanto dal commissario straordinario del Comune di Trieste, dottor Ravalli, che testualmente riporto: «Si prega codesto settore (Igiene pubblica ed Ecologia dell'Usl n.1 Triestina) di voler valutare con ogni possibile attenzione la segnalazione che sembra — senza voler interferire nell'organizzazione del servizio — meritevole di considerazione».

Un ringraziamento, quindi, al dottor Ravalli che, pur nell'ordinaria amministrazione, sembra essersi comportato meglio di tanti pubblici amministratori politici mentre lasciamo alla cittadinanza il giudizio sulle altre parti in causa.

Il presidente
del Consiglio
dell'XI Circolo didattico
Diego Lo Presti

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Mercoledì 1 luglio 1992

FINO AL RIFUGIO SCOTTONI ATTRAVERSO LE SUGGESTIONI DI UNA NATURA INCONTAMINATA

Sui 'balconi' della Val Badia

Alzi la mano chi non ha mai subito il fascino discreto della Val Badia. Il suo candido mantello d'inverno e i suoi splendidi sentieri d'estate, richiamano ogni anno migliaia di turisti sia per escusiorsioni giornaliere che per soggiorni prolungati. Un'escursione raccomandabile che si snoda attraverso incantevoli boschi e freschi pascoli è quella che dal Monte Armentarola (m.1615) porta al rifugio Scottoni passando per la Forcella Salares (2283). E' una gita poco impegnatica, accessibile a tutti che siamo in grado di proporre grazie alle preziose indicazioni degli esperti Pescoller, Frenademetz e Cima. Si sale per il ripido e ghiaioso canalone che conduce alla Forcella Salares. Si impiega tre-quattro ore, non di più.

Dall'albergo Armentarola si imbocca sulla destra una stradina sterrata che costeggia il torrente e porta all'albergo Gran Ancei. Sempre sulla stessa strada si attraversano i parti di Costa. Si sale diritti assai velocemente al Col di Fur, dove nel Medioevo erano in funzione i forni per la fusione del ferro proveniente da Colle Santa Lucia. La salita si fa poi più dolce e si arriva presto alle Malghe Valparola, situate in una suggestiva culla erbosa. Si prosegue sulla sinistra la mulattiera numero 18 che attraverso la boscaglia raggiunge la carrozzabile per il passo Valparola. La si segue per alcune centinaia di metri fino a incontrare un bivio sulla sinistra. Si prende la deviazione e una volta oltrepassata la sbarra ci si inerpica passando sulla destra di una casa forestale. Qui si trova una vasca per la presa dell'acquedotto. Si devia a sinistra e si sale per una valle fino sotto le rocce dove si incontra il sentiero n. 20/a proveniente da passo Valparola. Con un po' di fatica ci si arrampica per il canalone ghiaioso della Forcella Salares (verso destra si va dritti al rifugio Laganzuoi). E' opportuna, comunque, una leggera deviazione verso destra, da dove si può godere di un panorama stupendo. Dopo aver attraversato in quota un pendio roccioso si comincia a scendere. In lontananza si intravedono i verdi pascoli che conducono al Rifugio Scottoni, dove ci si può rifocillare con tutta calma prima di intraprendere la via del ritorno. Dal Passo Valparola (m.2168) si può raggiungere il Sasso di Stria (2477). Si tratta di una bella cima rocciosa, specialmente se vista dal Passo Falzarego, che è stata a lungo contesa durante la Grande Guerra per il suo valore strategico. La vetta costituisce un eminente balcone sulle Dolomiti della Val Badia, della Val Cordevole e di Ampezzo. Il monte è ancora istoriato di trincee e traforato da numerose gallerie. L'ascensione è poco impegnativa. Il sentiero è segnalato e per un breve tratto è attrezzato. In un'ora di marcia si giunge alla meta.

m.ca.

INIZIATIVA PER I GIOVANI

Venezia a portata di turista

Guide, percorsi, ostelli a prezzi accessibili

Si chiama «Rolling Venice» una nuova iniziativa messa a punto per far conoscere ai giovani visitatori non ancora trentenni una Venezia ospitale e accessibile, favorendo la permanenza in città. Operatori qualificati saranno presenti all'Apt della stazione ferroviaria di Santa Lucia e di San Marco da oggi al 31 ottobre, dalle 8 alle 20, domenica compresa, per offrire ai giovani turisti preziose informazioni. Si potranno quindi avere delucidazioni su pernottamenti a basso costo con indicazioni di ostelli, foresterie, campeggi e mense convenzionate; emissione di un biglietto dell'Azienda trasporti urbani, denominato «Tre giorni giovane»; guide con percorsi culturali, acquei, archeologici, ambientali; percorsi jogging; offerte, con sconti progressivi, in ristoranti e alberghi per i giovani che decidono di prolungare il soggiorno per almeno tre giorni. Chiave d'accesso all'iniziativa è la tessera associativa «Rolling Venice-Carta giovani» che verrà fornita su richiesta. Lo scorso anno, oltre 60 mila ragazzi, hanno usufruito delle strutture ricettive convenzionate con il Comune. Quest'anno l'amministrazione ha deciso di promuovere Rolling Venice per operare un ulteriore investimento a favore del turismo giovanile.

Il Trentino in mountain bike

In Trentino, con le sue superbe Dolomiti, contornate da pascoli e prati curati, e continuo richiamo per un esercizio sempre più folto di turisti. Le occasioni di svago non mancano, né le opportunità di fare delle sane escursioni a stretto contatto con la natura. La Val di Fassa propone alcuni itinerari da percorrere in mountain bike su mulattiere e sentieri che attraversano paesaggi da sogno, che sono alla portata di tutti. Nessun problema se non si possiede il moderno velocipede: questi vengono noleggiati in diverse località della zona. La prima proposta e quella di una escursione di un paio di ore, non troppo impegnativo con solo 130 metri di dislivello. Si parte da Pozza di Fassa in direzione di Mazzin di Fassa, lungo i sentieri che costeggiano il Torrente Avisio. Si entra in foreste di abeti e si continua a salire sino a Campitello di Fassa. Lo spettacolo è affascinante, e spazia sulle migliori Dolomiti della zona, ma lo sguardo è attratto dal Pordoi che si staglia contro l'azzurro del cielo in distanza. Alcuni saliscendi precedono il pianoro che porta a Canazei, dove si deve attraversare il torrente costeggiandolo sul lato sinistro in direzione di Pozza di Fassa. Termina qui il primo, non impegnativo, tratto in groppa alle due ruote, ma per i più «temerari» qui si aprono nuove possibilità: un percorso più faticoso, ma assai affascinante di circa quattro ore. Lasciate le pareti del Sella ci si dirige lungo il sentiero che porta in Val San Nicolò. La raggiungiamo dopo un rapido sentiero di circa 4 chilometri. Diverse baite di montagna la caratterizzano, sullo sfondo il massiccio di 2670 metri del Col Ombert. La strada ora è sterrata, in località Baita Ciampè, e sale dai 1808 metri sino al rifugio San Nicolò lugo il sentiero 600. Se si vuole raggiungere il Passo bisogna portare la bicicletta in spalla per le ultime centinaia di metri. Quassù ci attende il panorama del Sassolungo, del Gruppo del Pordoi e del Vernel. Scendiamo quindi verso il rifugio Contrin, nell'omonima valle, una discesa che mette a prova la nostra abilità di mountainbikisti. Un pianoro di un paio di chilometri ci riconcilia con le nostre gambe, poi, da Baita Locia scendiamo verso Canazei. Naturalmente la zona propone altre escursioni, ma ormai la giornata volge al termine e preferiamo rientrare in albergo ad assaggiare l'ottima cucina tirolese.

Gino Grillo

LIBRO

Un gioco di magia tra elfi e orchetti

Si legge, ma non è un libro. Elfi, maghi e orchetti che abitano la «terra di mezzo» fanno rivivere le storie di Tolkien ma il protagonista è il lettore, trasformato in apprendista mago. E' un gioco, anzi un «librogame» («La spia di Isengard», edito dalla Edizioni Elle di Trieste è il primo della collana ispirata all'Hobbit e al Signore degli anelli) per spaziare con la fantasia e combattere contro il Signore tenebroso di Mordor per scoprire se il mago buono Sarunam ha tradito il Consiglio Bianco.

Non ci sono capitoli da seguire uno dopo l'altro, ma azioni da compiere, astuzie da inventare pagina dopo pagina. Una storia da vivere, insomma, che appassiona grandi e piccoli. E una volta conclusa l'avventura, si può ricominciare daccapo cambiando anche i personaggi per inventare nuovi alleati e nuovi nemici. Per i più bravi c'è una ulteriore difficoltà: il tempo. Scelte e combattimenti devono essere rapidi, ogni incertezza sarà punita.

Ma un apprendista mago non può fare a meno degli incantesimi, un'arte difficile e dispendiosa (in termini di forza fisica) ma che rende ancor più emozionante il libro-gioco.

A Z AGENDA

VENERDI'

Musica croata a villa Manin

TRIESTE

● Ogni sabato fino a tutto settembre giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Ogni domenica fino al 31 dicembre invece, è in programma il giro della città con partenza dalla Stazione marittima alle 8.45.

● Alla Galleria Rettori Tribbio 2 espone Mimmo Alfarone. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 3 luglio.

● A Palazzo Costanzi mostra di Emanuele Luzzati. Viaggio nel mondo ebraico. Feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. festivi 10-13. Chiuso lunedì. Fino al 25 luglio.

● Si terrà venerdì, alle 18.30, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, la vernice della mostra dell'artista triestino Pino Giuffrida, che resterà aperta fino al 14 luglio. L'esposizione, «Pensiero-Idea-Materia-Forma», resterà aperta fino al 14 luglio. L'orario feriale è dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; il festivo dalle 10 alle 13.

● Venerdì prossimo, ad **Aurisina**,sul campo del C.S. Sokol, alle 18.30, avrà luogo l'inaugurazione della XXXI mostra e degustazione dei vini tipici locali.

ISONTINO

● Gran galà, con concerto bandistico, oggi sul prato di largo tenente Loria, a **Fogliano di Redipuglia**. L'esibizione vedrà protagonista la banda della Brigata meccanizzata Gorizia. Nell'occasione, l'Associazione calcio festeggerà il trentesimo anniversario di fondazione.

● E' stata prorogata fino al 26 luglio la rassegna di Carlo Michelstaedtler al castello di **Gorizia**. Orario: 9-13 e 15-20. Festivi 9-20.

● Art Gallery 90, in piazza Oberdan 1 a **Ronchi dei Legionari** (Gorizia), ospita fino al 25 luglio la mostra di pittura e grafica di Lucio Zambon e Franco Ciot.

FRIULI

● Serata all'insegna della musica lirica, il 3 luglio, a **Villa Manin**, ore 21. Protagonisti i professori d'orchestra e i coristi del teatro nazionale croato di Zagabria.

● **Villa Manin** ospiterà, venerdì 10 luglio, alle 21, il Balletto folcloristico nazionale della Bielorussia.

● Una personale dell'artista Alberto Gianquinto di Venezia è in programma dal 4 luglio al 30 agosto nella settecentesca villa Cattaneo a San Quirino (Pordenone)

● Si apre alla Cooperativa libraria Borgo Aquileia la personale fotografica di Luigi Zilli dal titolo «La traccia». Resterà aperta fino al 3 agosto.

● Oggi, alle 8, dalla sede dell'Azienda di promozione turistica di **Tarvisio**, parte una gita naturalistica lungo il sentiero del Re di Sassonia dalla Valle Rio del lago al rifugio Corsi per cima Pesce con il ritorno da malga Grand Agar.

● Fino al 5 luglio la **Val d'Arzino** ospita proposte per principianti ed esperti di deltaplano, parapendio, kajak, muontain bike, arrampicata, speleologia; equitazione, a completamento del torneo internazionale di volley all'aperto su erba.

● All'interno della manifestazione «Green Volley... and not only», che si sta svolgendo in **Val d'Arzino**, è in programma oggi, alle 20, nella sala della Società operaia di Pinzano al Tagliamento (Udine), la proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata sul tema «Val d'Arzino sport e natura» a cura del Wwf del Friuli Venezia Giulia. Alle 20, nel centro sociale di **Casiacco** (Pordenone), si terrà una proiezione di diapositive sulla «Speleologia: flora e fauna». Nel pomeriggio di oggi, alle 14, sul torrente Arzino, troverà invece spazio il divertente kajac a cura dell'H2O. Per qualsiasi informazione la segreteria organizzativa è a disposizione ogni giorno, dalle 8 alle 20, al municipio di Pinzano al Tagliamento (0432/ 950005).

● **A Gemona**, fino al 12 luglio sarà possibile ammirare la mostra mercato delle Icone russe. A palazzo BElti e lungo via Bini.

● **A Venzone** a Palazzo Calderari mostra fotografica curata da Paolo Fabbro «Aperture, porte, finestre, balconi, passaggi». Fino al 2 agosto. Orario feriale 9-12, festivi 9-12 e 16-19.

● **A Forni di Sopra**, fino al 5 settembre, al centro scolastico sarà aperta la mostra «Ipogea '92», alla scoperta del mondo sotterraneo del Friuli-Venezia Giulia, allestita dalla federazione speleologica triestina in collaborazione col museo civico di Trieste.

VENETO

Ecco le mostre di **Venezia**:

● Al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, fino al 19 luglio «da Fussli a Hodler», pittura svizzera dall'illuminismoal Moderno, dalle collezioni del museo cantonale di Aarau.

● «Leonardo & Venezia». Fino al 5 luglio a Palazzo Grassi. Orario: 9-19.

● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti». Fino al 30 settembre a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.

● **Ad Auronzo-Misurina**, nel palazzo ex Corte Metto, da oggi fino al 20 luglio, sono esposte le opere di grafica dell'artista triestino Maurizio Chiozza. L'inaugurazione è fissata per le 18.30. La mostra, dal titolo «Magia della storia», si può visitare, sia nei giorni feriali che nei festivi, dalle 16.30 alle 23.

OLTRECONFINE

● **A Lubiana**, all'archivio della Repubblica di Slovenia, si chiude oggi la mostra documentaria «Trieste tra oriente e occidente - la vita politica nella città e nella zona A nel 1946». Orario: dalle 8 alle 15.

● **A Lubiana** al Cankariev Dom è stata allestita una mostra di incisioni, poster e marionette metalliche di Enrico Baj. Visite: feriali 10-18; festivi 15-18. Fino al 19 luglio.

● **A Fiume**, alla Galleria Moderna, si può visitare la mostra «Il modernismo croato» (Antologica 18[illegible]1-1946). 210 opere di sessanta artisti. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Fino al 15 settembre.

● **A Lubiana**, alla galleria Moderna, sono esposte pale d'altare del pittore barocco veneziano Nicola Grassi (1682-1748). Visite: feriali 10-18; festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 30 agosto.

IL FASCINO DI UNA SETTIMANA BIANCA IN OCEANIA

Sulla neve con il metrò

L'idea dello «Skitube» per salvaguardare le Snowy Mountains

L'Australia è il paese delle meraviglie: nel Queensland troviamo la barriera corallina, l'acquario più vasto e meraviglioso del mondo, nel territorio del Nord Ayers Rock, un grandissimo monolito alto 348 m e lungo 3,6 km, e nel Nuovo Galles del Sud le Snowy Mountains con l'incantevole area del parco naturale del Kosciusko, 6.900 kmq, e le stazioni sciistiche di Thredbo, Guthega, Perisher/Smiggin Holes, Charlotte Pass, Mt. Blue Cow e Mt. Selwyn. Proprio la nostra estate è il periodo giusto per raggiungere le località sciistiche dell'Australia, innevate fino a settembre.

Thredbo, salita agli onori della cronaca due anni fa per aver organizzato delle gare di Coppa del Mondo, è la ski-resort più famosa di tutta l'Oceania. La zona sciabile di Thredbo si sviluppa su un dislivello di 672 metri e conta 70 km di piste e 15 impianti di risalita.

Perisher/Smiggin dispone di ben 30 impianti e altrettante piste. Perisher, come Mt. Blue Cow, è collegata a Bullock Flat, la principale zona residenziale dell'area del parco del Kosciusko, con lo «Skitube», una metropolitana della neve voluta dagli australiani per non intaccare il favoloso ambiente in cui si trovano le loro località sciistiche. Lo «Skitube» è nato nel 1988 grazie a un progetto svizzero e collega Bullock Flat a Perisher e Mt. Blue Cow rispettivamente in 10 e 15 minuti.

Mont Blue Cow è il centro più nuovo e a più alta quota (2.000 m) delle Snowy Mountains. Dispone di sei impianti. Ghutega ha 40 km di piste sciabili servite da nove impianti di risalita. E' una zona riservata quasi esclusivamente ai principianti.

Mount Selwyn, posto vicino alla zona residenziale di Cooma, sede di un aeroporto, dispone di 11 km di piste e di 12 impianti.

Charlotte Pass deve il suo nome a Charlotte Adams, la prima donna capace di scalare il Kosciusko. Gli impianti sono pochi (cinque) ma la neve, essendo la località stretta tra i monti, è sempre di eccellente qualità e la discesa dal passo a Smiggin è lunga e molto varia.

Il Kosciusko National Park non offre ai suoi ospiti solo neve e sci; alla chiusura degli impianti si possono visitare le grotte di Yarragobilly, fare dei tour in fuoristrada, solcare i fiumi con i canotti da rafting, assaggiare i vini australiani nelle fattorie della zona, fare gite a cavallo o visitare le due gallerie d'arte del parco.

Le cittadine residenziali della zona protetta del Kosciusko offrono ogni tipo di intrattenimento e sono circondate da centinaia di chilometri di bosco dove la strana sagoma degli eucalipti sembra ripetersi senza fine.

Anna Pugliese

SERATA DI GRANDE LIRICA

Il teatro nazionale croato di scena a Villa Manin

La musica lirica farà un suo grande ritorno alla rassegna estiva di villa Manin di Passariano, venerdì prossimo, protagonista un teatro dell'Est. Saliranno sul palcoscenico della dimora dogale i 75 professori d'orchestra, gli 80 coristi e i 5 solisti del teatro nazionale croato di Zagabria che, sotto la direzione di Niksa Bareza, proporranno una selezione di sinfonie, arie e cori da opere di autori croati e italiani. Verranno eseguite musiche dei tre più importanti autori croati: Lisinski, Zajc e Gotovac. Ampio spazio anche alla lirica di casa nostra, con arie da «Cavalleria rusticana» di Mascagni, seguite da romanze, sinfonie e cori tratte da opere di Verdi e Bellini.

Con l'orchestra e il coro (diretto da Mladen Tutavac) di Zagabria, sosterranno il ruolo di solisti cinque artisti croati, già noti nel panorama musicale europeo. Si tratta dei soprani Ivanka Boljkovac, e Veneta Janeva-Iveljic, del mezzosoprano Merita Junika, del tenore Hrid Matic e del basso Franjo Petrusanec.

OGGI L'ANTEPRIMA

Michelstaedter, l'opera in versione video

Attraverso i suoi quadri, uno spaccato psicologico di uno dei personaggi più interessanti della cultura mitteleuropea del primo Novecento. Carlo Michelstaedter, filosofo e disegnatore goriziano, è il protagonista del video «L'immagine irraggiungibile», che sarà presentato in anteprima questa sera, alle 21 (entrata gratuita), al Castello di Gorizia, che ospita la grande rassegna antologica dedicata alla sua opera grafica e pittorica. Il video, per la regia di Antonio Devetag, sarà proiettato su uno schermo gigante allestito nel cortile dei Lanzi o, in caso di maltempo, nella Sala del Conte. Dopo la presentazione sarà messo in vendita nelle librerie e all'entrata della mostra, la cui chiusura è stata prorogata fino al 26 luglio.

SULLA PASSERELLA DI GRIGNANO

Tempo di Lady

Nell'86 una triestina vinse il titolo italiano

A sinistra, nella foto di Lavorino, Paola Illusi, Lady Trieste 1991. A destra, Luana Valdemarin, Lady Trieste 1990, nella foto di Elena Tomasuolo.

Venerdì, dopo le 22.30 al Princeps Vip di Grignano, nel corso di una speciale festa avrà luogo l'elezione di «Lady Trieste 1992», valevole per le selezioni del 36.o Concorso «Lady Europa» e «Lady Universo».

Il tradizionale avvenimento è una delle più significative manifestazioni del settore e nell'arco di oltre un trentennio ha premiato notissime personalità femminili. Basti pensare che la mia «Lady Italia» è stata proprio la grande ed indimenticabile Maria Callas.

Nel 1986 una triestina salì agli onori della cronaca quando — dopo esser stata eletta «Lady Friuli-Venezia Giulia» — venne proclamata «Lady Italia» a Cortina. Era Ambra D'Iorio, una apprezzata indossatrice, allora 18enne. Nelle successive edizioni il titolo locale di «Lady Trieste» è stato conquistato da altre indossatrici: Monica Gladi (nel 1989), Luana Valdemarin (1990) e Paola Illusi (1991); edizioni per Trieste che — come quella di quest'anno — sono state realizzate dallo staff promotore diretto da Fulvio Marion.

La speciale festa di venerdì sera al Princeps prevede anche un défilé di moda curato dalla boutique Caprice e la finale di «Un gusto per l'Estate», il 4.o Concorso di long-drinks organizzato dalla Fipe di Trieste con la collaborazione dell'Aibes ed il patrocinio della Camera di commercio e della società Stock. La neoeletta «Lady Trieste 1992» parteciperà alla finale regionale nel mese di agosto; la vincitrice regionale accederà alle finali nazionali e internazionali — Lady Italia, Lady Europa, Lady Universo — che si terranno a Campione d'Italia il 10, 11 e 12 settembre prossimi.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Mercoledì **1** *luglio 1992*

LA NUOVA AREA SPORTIVA PER IL TEMPO LIBERO

Giochi per tutti

Il campo di beach volley dell'area sportiva già è pienamente in funzione. (Foto Zuliani)

E' noto ormai che la vacanza non passa solamente attraverso il sole e il mare pulito (e Grado primeggia in questi campi), ma anche con un'offerta — il cosiddetto «pacchetto» — che offra il più possibile e nei più svariati settori. Accanto all'ineguagliabile centro storico con le insigni basiliche paleocristiane (non dimentichiamo che nel comprensorio c'è pure Aquileia, il che è tutto dire) e alla suggestiva laguna l'isola del sole propone quest'anno ulteriori opportunità. Al di là dei servizi, delle nuove strutture e delle innovazioni tecnologiche l'Azienda di promozione turistica ha pure pensato all'animazione diurna in spiaggia e alla realizzazione di una nuova area sportiva.

E' stato così creato il «meeting club» che ha il suo punto informativo e organizzativo d'incontro in un «gazebo» di stile antico realizzato dagli operai dell'Azienda e che è stato sistemato all'ingresso principale della spiaggia (l'«ufficio». è funzionante al mattino). Nel pomeriggio ci si sposta invece nell'area sportiva dove per lo più vengono organizzate le manifestazioni sportive e di divertimento. E parliamo di quest'area sportiva inaugurata l'altro giorno dal presidente dell'Azienda di promozione turistica Alessandro Felluga assieme al responsabile del «meeting club» Paolo Codiglia, con una semplice cerimonia di stile americano: il lancio di palloncini colorati legati con un nastro azzurro. Alla manifestazione erano pure presenti l'assessore regionale Brancati, il consigliere comunale Gregori, il coordinatore dell'Ascom De Marchi e i dirigenti delle società sportive locali che collaborano fattivamente all'iniziativa. C'erano infatti i rappresentanti dell'Ausonia, della Gradese, del tennis-tavolo, del basket e della pallavolo. L'area sportiva realizzata in economia dal personale dell'ente turistico comprende un regolare campo per la pallacanestro e la pallavolo, una serie di tavoli per il tennis-tavolo, e poi ancora — questa volta sulla sabbia — un campo per il beach volley, per il calcetto e per il calcio tennis (è stata pure sistemata una piccola tribuna). Troveranno pure posto dei campi per le bocce ed inoltre, sempre per quanto attiene allo sport, ci sarà pure la possibilità di praticare la vela.

L'area sportiva, che potrà essere utilizzata da tutti gli ospiti della spiaggia, si trova alla fine del tratto a pagamento, all'altezza di città giardino e, tranne per le aree sabbiose, è ubicata in zona ombrosa dove sono state pure posizionate diverse panchine. Il «meeting club» si è messo immediatamente al lavoro tanto che già per questa settimana sono previsti i primi appuntamenti che non sono solamente sportivi.

Antonio Boemo

Mare, fammi sognare

Solitaria, sguardo fisso verso l'Adriatico: aspetta un languido incontro oppure è preoccupata per il prossimo, imminente esame universitario da sostenere? Provate a indovinare ma sappiate che, chi ci riesce, non vince nulla. (Foto Videofantasy)

AL CINEMA CRISTALLO PER TUTTA L'ESTATE

Cento anni di turismo

La mostra rivisita l'ultimo secolo di vita dell'isola d'oro

Grandissimo successo sta riscuotendo la mostra storica su un secolo di turismo promossa dall'Azienda di promozione turistica con la collaborazione del comune di Grado e curata dalle Edizioni della Laguna, che rimarrà aperta nelle sale del cinema Cristallo fino alla fine di settembre. Nel giro di pochi giorni — la mostra, come è noto, è stata inaugurata il 25 di giugno in occasione della grande manifestazione del centenario dell'Azienda — si sono registrati infatti ben 3.000 visitatori (l'ingresso è gratuito), E proprio per venire incontro al pubblico e in ogni caso per offrire un servizio preciso, l'orario d'apertura va dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 24 di ogni giorno.

Il presidente della giunta regionale Turello e l'assessore alla sanità Brancati in visita alla sezione cartoline della mostra. (Foto Zuliani)

Non solo. I curatori dell'interessante mostra hanno altresì assicurato una ancor maggiore ampiezza d'orario nelle giornate — che si spera siano poche — di cattivo tempo. La mostra è divisa praticamente in tre sezioni: una documentaria ove sono esposti documenti, depliant e manifesti, una di progetti inerenti gli stabilimenti balneo-curativi gradesi realizzati o rimasti solamente sulla carta (entrambe queste sezioni fanno parte integrante del volume celebrativo del centenario «Ritorno a Grado») ed infine una terza sezione molto ammirata dedicata alle cartoline storiche a carattere balneare (il catalogo di queste è in pratica rappresentato dal volume (Gruss aus Grado», anche questo edito dalle Edizioni della Laguna. E non dimentichiamo il bellissimo plastico del primo stabilimento balneare gradese messo a disposizione dai realizzatori dello stesso, gli architetti Evelina Bette e Mauro Trani.

Oltre al già ricco materiale esposto, i promotori dell'iniziativa intendono aggiungere nei prossimi giorni altro importante materiale che renderà ancor più interessante la mostra con la quale, ricordiamo, è stata inaugurata l'attività dell'ex cinema Cristallo pochi giorni fa acquistato dal comune grazie anche ai contributi regionali e all'anticipazione fatta dalla camera di commercio di Gorizia.

an. bo.

Qui Lignano

TROFEO FISHERMAN A GERONIMO FIRMIN

Il re dei pescatori

Il Fisherman Number One, Geronimo Firmin

Geronimo Firmin di Bevazzana si è aggiudicato il 3.o Trofeo Fisherman Number One, davanti a John Lenisa di Lignano. Questa simpatica manifestazione, organizzata dal Bar Tavernetta Vitasana, in collaborazione con Rete 5 Network e con Mister Fish è giunta ormai alla sua terza edizione. La gara era nata con l'idea di raggruppare i pescatori di ogni età e far trascorrere in compagnia ed amicizia il lungo inverno lignanese. E infatti la competizione inizia a fine settembre e termina l'ultima domenica di maggio. A questa terza edizione hanno preso parte ben 27 concorrenti.

Premi particolari sono andati anche a Ivano Frisan di Lignano al quale è andato il trofeo «Al branzino», vinto per aver totalizzato il maggior peso di spigole catturate. Da segnalare che Frisan è stato premiato per il secondo anno consecutivo.

Mike

APPUNTAMENTI per le vacanze

GRADO

Oggi: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni di turismo a Grado. Orario di visita dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 24.

Domenica 5: alle 8, piazza 26 Maggio, partenza del «Perdon de Barbana», tradizionale processione votiva con barche attraverso la laguna fino al Santuario di Barbana.

Da lunedì 6 a domenica 12: raduno tecnico arbitrale della federazione italiana pallacanestro del comitato italiano arbitri.

Mercoledì 8: concerti d'estate, alle 21.15 auditorium comunale, concerto del trio da camera dell'Alpe Adria (pianoforte, clarinetto, violoncello).

LIGNANO

Oggi: concerto rock-punk «The spectre», alle 21, arena Alpe-Adria, ingresso libero.

Domani: esibizione della nuova banda comunale «Santa Cecilia» di Precenicco, alle 21, al parco Unicef di Lignano Riviera.

Venerdì 3: «20 milionis...e un cjamp a rosis», teatro brillante in friulano della compagnia teatrale di Majano, alle 21, all'arena Alpe Adria, ingresso libero. Per l'«Incontro con l'autore», Robert Pogue Harrison - «Foreste, l'ombra della civiltà», alle 21, hotel Greif, arco del Grecale, Lignano Pineta.

Sabato 4: «Beastie boys», concerto rap, alle 21, all'arena Alpe Adria.

BIBIONE

Oggi: regate windsurf alla scuola di Flaviano Blasigh. Costruzioni sulla sabbia per bambini, iscrizioni alle 9, arenile piazzale Zenith.

Venerdì 3: concerto della banda di Crespano del Grappa, alle 21, Shop center, a Bibione spiaggia.

Da lunedì 6 a sabato 11: incontri di beach volley, sull'arenile di piazzale Zenith a Bibione spiaggia.

Mercoledì 8: costruzioni sulla sabbia per bambini, all'arenile di piazzale Zenith.

Giovedì 9: festa del bambino al Luna Park, alle 10. Regate windusrf, scuola Flaviano Blasigh, bosco canoro al lido del sole.

REDAZIONE:
Monfalcone - Via F.lli Rosselli 20
Telefono: 0481/790201
Fax: 0481/590207

FOTOMODELLO ITALIA

I grandi sogni su carta patinata

Da sinistra Paolo Supran, Massimiliano Ceci e Stefano Viola, i primi classificati all'Hippodrome

Si è svolta nei giorni scorsi alla discoteca Hippodrome di Monfalcone, la selezione per la provincia di Gorizia di «Fotomodello Italia», il concorso nazionale ideato ed organizzato dall'Agenzia Altea di Penelope Folin. La serata ha visto protagonisti 10 ragazzi che hanno sfilato dinanzi ad un pubblico attento e ad una giuria composta come al solito da sole donne. Le giurate all'unanimità hanno scelto i 3 concorrenti che rappresenteranno la nostra provincia alle finali regionali in programma per settembre. Si sono quindi classificati: Paolo Suppan, 20 anni, di Grado, studente con l'aspirazione di affermarsi come modello, Stefano Viola, 23 anni, di Mariano del Friuli, sportivissimo, anche lui con il sogno nel cassetto di diventare domani un fotomodello professionista: Al 1.o posto Massimiliano Ceci, di Gradisca d'Isonzo, nato con la voglia di affermarsi per «fare soldi» (beata onestà).

Una nota di merito al concorrente che si è visto sfuggire per un soffio la candidatura regionale (non è detta l'ultima parola, ci saranno ancora nel corso dell'estate numerose selezioni, e quindi altre possibilità di «passare il turno»). Si tratta di James Sanvy, 22 anni, uno studente originario del Benin e attualmente residente nel capoluogo giuliano in quanto vincitore di una borsa di studio. Ricordiamo che i ragazzi che volessero partecipare alle prossime elezioni di «Fotomodello Italia» possono mettersi in contatto con l'organizzazione allo 0481/536402.

FILATELIA

FILATELIA

«Eco '92» di Rio finisce in bollo

Sono usciti il 30 giugno quattro nuovi valori della tematica italiana «Turismo». Secondo il tradizionale bozzetto sono dedicati (facciale 2.400) a Braies, Arcevia, Maratea e Pantelleria, con rispettive vedute. Quadricromi in fogli da 25. 3.000.000 di tiratura per esemplare. Annulli giorno d'emissione con analogia alla relativa vignetta. Restiamo nell'area italiana per segnalare il comunicato dalla Direzione generale Pt del 15 giugno: risulta che in «alcune località» non meglio specificate sia stato posto in vendita il francobollo di Rimini (antichi stabilimenti balneari) prima del 13 giugno, data ufficiale d'emissione. Già in passato (Ponchielli-1986) avvenne fatto analogo, fortunatamente limitato a Ravenna. Ora i centri interessati dal disguido sembrano essere più d'uno anche se «tutte le altre Direzioni provinciali hanno regolarmente posto in vendita il francobollo il giorno 13 giugno e non prima». Cosa che ci rende perplessi è che «risulta che il disguido è stato determinato dalla mancata esatta interpretazione delle disposizioni» quasi che una disposizione ministeriale, esattamente compresa dalla maggior parte degli organi preposti» sia «incomprensibile» per altri, per fortuna di minore numero. Certi «disguidi» non dovrebbero avvenire anche perché consentono a chi di interesse un lucro monetario non indifferente (caso Ponchielli insegna) pur dovuto a cause banali (o meno) di errata interpretazione.

Dal Jersey il 23 giugno quattro verticali riportano dipinti di giovani allievi della scuola Hautlieu diretta da Corsane. Quadricromia in mini fogli da 20. Facciale 144 p). Stampa offset-litografica. Passiamo al Pacifico: dalla Nuova Caledonia il 12 giugno due pezzi orizzontali ricordano il centenario della prima comparsa sul suolo caledoniano di elementi giapponesi, giunti colà per lavorare nelle miniere di nickel. In tutto nel 1982 né giunsero seicento unità, pervendendo nel 1918 ad oltre 2.500. Faccia 190 fr. Offset-quadricromia, in mini fogli da 10. Emissione di Posta aerea per 50.000 di tiratura. Per le danze del mondo Mahoi la Polinesia francese ha emesso il 17 giugno tre orizzontali di grande formato (facciale 315 fr) tutti illustrati con danze rituali e folkloristiche locali. Fogli da 10 per 100.000 di tiratura. Annullo speciale a Papeete (Tahiti). Due serie dell'Ungheria sono apparse il 26 giugno: quattro pezzi (per 84 fr) nell'ambito delle Nazioni Unite (protezione e sviluppo della natura) e un 15 ft per il 750.o anniversario di Santa Margherita e del 700.o della morte di Santa Kunlgunda. Policromie. Tirature rispettivamente 165.000 serie e 280.000 esemplari.

Dagli Stati Uniti il 24 scorso abbiamo una megacomposizione dedicata ai fiori selvatici. Sono in tutto ben cinquanta francobolli (per ogni foglio) differenti, ciascuno da 29 c. di facciale. Il foglio reca al vertice descrizioni e simboli olimpici. Offset-lito pluricolore. Emessi a Columbus (Ohio). Portoghese la coppia se-tenat da 190 es emessa per commemorare la recente «Eco '92» di Rio de Janeiro. Viene simbolizzato un ambiente «pulito» e «naturale». 600.000 per ciascun esemplare. Fogli con 50 coppie. L'annullo primo giorno di Lisbona riporta una simbologia (acqua e foglie).

Nivio Covacci

IL TEMPO

1 LUGLIO 1992 — PREZ. SANGUE G.

Il sole sorge alle	5.19	La luna sorge alle	5.19
e tramonta alle	20.58	e cala alle	21.41

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	19,8	27,2	MONFALCONE	14	28
GORIZIA	20	27	UDINE	15,5	28,6
Bolzano	12	19	Venezia	17	27
Milano	16	29	Torino	14	26
Cuneo	15	24	Genova	19	26
Bologna	15	30	Firenze	13	30
Perugia	16	25	Pescara	13	25
L'Aquila	8	26	Roma	13	29
Campobasso	12	22	Bari	15	25
Napoli	16	27	Potenza	10	20
Reggio C.	16	25	Palermo	20	26
Catania	14	24	Cagliari	15	26

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo nuvoloso, con precipitazioni sparse, anche temporalesche. I temporali saranno più probabili e forti su Liguria, Toscana e Sardegna. La nuvolosità ed i fenomeni tenderanno gradualmente ad estendersi anche su Marche, Umbria, Lazio, Campania e Sicilia. Sulle altre regioni della penisola cielo poco nuvoloso con tendenza, dalla serata, ad aumento della nuvolosità.
Temperatura: in diminuzione sul settore occidentale, in aumento all'estremo Sud.
Venti: moderati meridionali, con rinforzi di scirocco al Centro e al Sud.
Mari: poco mossi i bacini settentrionali, l'Adriatico centro-meridionale e lo Ionio; mossi gli altri mari, con moto ondoso in aumento sui canali delle isole maggiori, sul Tirreno meridionale e sul mare di Sardegna.
Previsioni a media scadenza.
GIOVEDI' 2: su tutte le regioni cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con precipitazioni anche temporalesche. Le precipitazioni saranno più estese e i temporali più intensi su Liguria, Sardegna, Toscana, Lazio, Umbria e Campania. Dalla serata tendenza a miglioramento sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna, con foschie notturne.
Temperatura: in diminuzione al Sud e sulle regioni del medio versante adriatico.
Venti: moderati sud-occidentali, con rinforzi al Centro e al Sud e tendenti a disporsi da Nord-Est e a rinforzare sul Triveneto.
VENERDI 3: sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso. Il sereno tenderà ad estendersi nel corso della mattinata anche sulle regioni nord-orientali.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	20	30
Atene	nuvoloso	18	28
Bangkok	nuvoloso	27	33
Barbados	sereno	26	30
Barcellona	nuvoloso	14	25
Belgrado	sereno	17	28
Berlino	sereno	19	33
Bermuda	nuvoloso	24	27
Bruxelles	sereno	13	30
Buenos Aires	sereno	2	14
Il Cairo	sereno	21	34
Caracas	nuvoloso	21	30
Chicago	sereno	16	31
Copenaghen	sereno	16	25
Francoforte	sereno	14	30
Helsinki	nuvoloso	9	22
Hong Kong	sereno	22	31
Honolulu	sereno	23	32
Istanbul	nuvoloso	18	24
Gerusalemme	sereno	16	25
Johannesburg	sereno	0	18
Kiev	sereno	14	22
Londra	pioggia	18	23
Los Angeles	nuvoloso	17	26
Madrid	nuvoloso	17	31
Manila	pioggia	24	33
C. del Messico	pioggia	16	29
Montevideo	sereno	4	10
Montreal	nuvoloso	15	26
Mosca	nuvoloso	15	24
New York	nuvoloso	18	29
Oslo	pioggia	16	21
Parigi	pioggia	17	25
Pechino	sereno	20	32
Perth	sereno	13	25
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	26
San Francisco	sereno	17	20
San Juan	sereno	26	33
Santiago	sereno	0	14
Singapore	sereno	25	32
Stoccolma	nuvoloso	18	23
Sydney	sereno	11	17
Taipei	nuvoloso	24	34
Tokyo	pioggia	19	22
Toronto	variabile	15	29
Vancouver	pioggia	14	17
Vienna	sereno	17	27
Varsavia	variabile	16	28

MONTAGNA

Ferrata alla Moistrocca

Una via facile per uno sguardo sulle Giulie Orientali

La XXX Ottobre organizza per domenica 12 luglio '92 una gita al passo Vrsic (m 1611) - salita alla Mala Mojstrovka (m 2332) per la «via ferrata» - discesa al passo Vrsic lungo la via normale di salita».

La Mala Mojstrovka, appartenente al sottogruppo della «Velika Dnina», è meta molto frequentata da alpinisti ed ecursionisti che vogliono cimentarsi con la montagna. La sua ferrata offre un itinerario divertente di media difficoltà, mentre l'esposizione è contenuta. La parte Nord, ottimamente attrezzata offre la possibilità di progredire lungo la parte più impegnativa in massima sicurezza, purché vengano rispettate le norme previste per la «progressione su vie ferrate».

Viene richiesto un minimo di preparazione poiché non è prevista la discesa al punto di partenza. Dopo balzi e traversate giungeremo alle ghiaie sommitali per raggiungere, per facili rocce, la vetta della Piccola Moistrocca (m 2332); da cui si gode un notevole panorama sulle Giulie orientali ed occidentali; in primo piano Prisojnik, Skrlatica e Tricorno; ad Ovest belle visioni sullo Jalovec, Grintavec e Mangart. Sullo sfondo, a distanza Jof Fuart, Montasio, Canin e Coglians chiudono l'immagine di uno stupendo panorama alpino.

Proseguiremo poi per la Grande Moistrocca, scendendo brevemente a Sud-Ovest su detriti e risalendo poi lungo tracce di sentiero (possibilità di neve) e roccette per raggiungere la cima Sud (m 2386).

Lungo la facile e pianeggiante cresta arriveremo sulla larga sommità dell'ultima Moistrocca (m 2369), dove sosteremo per il pranzo dal sacco.

La discesa prevede il ritorno sulla Piccola Moistrocca e da questo sentiero per la via «normale» si ritorna al passo.

Capogita è Guido Bottin. Programma: ore 6.30 partenza da Trieste, via F. Severo di fronte alla Rai, breve sosta; ore 10 arrivo al passo Vrsic, partenza a piedi; ore 13 arrivo in cima, pranzo dal sacco; ore 17 partenza col pullman, breve sosta; ore 21 circa, arrivo a Trieste. Si raccomanda di munirsi di documenti validi per l'espatrio. Equipaggiamento indispensabile: imbragatura, cordino, moschettone e casco. Saranno tassativamente esclusi dalla gita coloro che non fossero in possesso dell'attrezzatura richiesta.

Iscrizioni e prenotazioni presso la sede sociale, via Battisti n. 22, tel. 635500 da lunedì a venerdì dalle ore 16.30 alle 21; è garantito il posto in pullman a chi provvede al pagamento della quota entro il mercoledì o ne dà conferma telefonicamente. Il programma sarà strettamente osservato, salvo cause di forza maggiore. Solo l'adesione al Cai dà la garanzia di un'adeguata assicurazione in montagna.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Il Sole e Venere, attualmente nel segno del Cancro, vi inducono ad occuparvi dell'abitazione e a fare nuove ed interessanti conoscenze parecchie delle quali possono diventare durature amicizie.

Toro 21/4 – 20/5
E' meglio che siate prudenti, per esempio che non diate eccessiva confidenza ad una persona del vostro ambiente, che si è rivelata pettegola e malevola, la quale non aspetta altro che l'occasione giusta per potervi nuocere.

Gemelli 21/5 – 20/6
Vi si accusa di incomprensione, di aridità e di eccessiva severità e di scarso cuore. Lo sapete che parecchie circostanze sono proprio contro di voi e a prima vista potrebbero avere proprio ragione? Modificate certi atteggiamenti troppo rigidi.

Cancro 21/6 – 21/7
Qualcuno di voi è nelle peste perché si è fidato di una persona inaffidabile e ben poco corretta... Ora è inutile piangere sul latte versato, è meglio darsi da fare per trovare un rimedio al malfatto. E magari subito...

Leone 22/7 – 23/8
Sarà bene non sopravvalutare una sbandata del partner che è già praticamente in fase di rientro e quindi evitare atteggiamenti vittimistici, che mettano la persona del cuore in ansia. Capita a tutti di provare interesse per chi si mette in mostra.

Vergine 24/8 – 22/9
Date retta allo specchio, che vi dice chiaramente quali sono i punti del vostro corpo che non sono perfetti. In quei punti interverrete con ginnastica e quant'altro servirà. L'Estate è alle porte!

Bilancia 23/9 – 22/10
Dal punto di vista fisico un forte appesantimento di tutto l'organismo è dovuto al fatto che da qualche tempo pensate che a tavola non si invecchi, non fate complimenti e mangiate troppo abbondantemente.

Scorpione 23/10 – 22/11
Il reparto osseo ed i denti pare attraversino una fase un tantino critica. Anche a livello preventivo bisognerebbe fare opportune cure rinforzanti per lo scheletro e affidarsi all'esperienza di un buon dentista.

Sagittario 23/11 – 21/12
Da parecchi indizi si può pensare che il partner sta pensando di concedersi una pausa di riflessione e di libertà personale poiché la vostra love-story pare giunta a un punto morto.

Capricorno 22/12 – 20/1
Capacità di dominio sulle situazioni, prestigio, autorità indiscussa, grande ascendente sul prossimo e autorevolezza, oggi sono le armi migliori per un vostro invidiabile successo. Nulla vi sarà negato!

Aquario 21/1 – 19/2
Saturno in Acquario sostiene che le donne del segno potrebbero sentirsi attratte da una persona più giovane e di minore esperienza, anche nel settore erotico. Magari ora potrebbero loro giocar a fare da Pigmalione...

Pesci 20/2 – 20/3
Ora Giove suggerisce infinite possibilità di scelta. Naturalmente consiglia di usare bene il vostro arbitrio e orientarsi verso le opzioni giuste. Il resto, vedrete, verrà di conseguenza! In amore incontro molto interessante che cambierà la vostra vita.

LOTTO

Quegli ambi latitanti

Su Roma il 14-18 manca da più di quattromila settimane

Estrazione n. 27 del 4 luglio 1992. Spesso gli appassionati a questo gioco chiedono quanto può tardare un ambo secco a ruota determinata o su tutte. Si tratta infatti di una combinazione vantaggiosa economicamente e di facile rilevazione che interessa ogni qualvolta si registra un certo ritardo. Attualmente l'ambo secco più ritardato a ruota è 14 18 su Roma, che non si riproduce da novant'anni, mentre l'ambo che registra la maggior assenza su tutte è 68 84 con 394 settimane. In casi del genere è sempre difficile (se non impossibile) dare delle indicazioni o stabilire scadenze, sia perché il massimo ritardo effettivo di un ambio in una ruota è stato di 4925 estrazioni (e il massimo teorico è di oltre 5000 estrazioni), mentre quello di un ambo a tutte è stato di 631 estrazioni. Una comparazione ci dice inoltre che il ritardo in atto di 4715 settimane dell'ambo 14 18 su Roma equivale a quello di 198 turni di un solo numero, mentre il ritardo di 394 settimane dell'ambo 68 84 su tutte equivale a quello di 126 turni di un solo estratto. Infatti:

4715 x 0,042 198 estr.
394 x 0,320 126 estr.

Più vantaggiosa potrebbe essere, ai fini di una maggiore probabilità, la scelta dei tre ambi più ritardatari nei dieci compartimenti e precisamente:

ambo 68 84 rit. 394 sett.
ambo 24 48 rit. 341 sett.
ambo 61 86 rit. 338 sett.

Matematicamente, il ritardo di questi tre ambi equivale a quello di 202 settimane di un solo numero in una ruota. Statisticamente, da quando esistono le dieci ruote (cioè dal 1939) il massimo ritardo statistico di tre ambi su tutte è stato di 349 estrazioni, ovvero di undici lunghezze in più di quello attuale. Ecco perché possiamo dire di trovarci di fronte ad una combinazione probabile in una serie limitata di prove.

Ricordiamo che nel mese di luglio non escono da ventidue anni ciascuno i numeri 14 a Firenze e 57 a Napoli. Il primo è stato inoltre sottofrequente nelle precedenti 1695 estrazioni con settantasette presenze (anziché novantaquattro). Sono dominanti su Palermo le decine del "30", del "50" e dell'80 che potrebbero concretizzarsi nella seguente combianzione, valida per ambo: 36 50 53 85 87. Per quanto attiene la terzina più ritardata per ambo del momento e cioè 25 36 62 su Torino (2139 settimane) riteniamo che si tratti di una combinazione attendibile, per la quale, ad ogni buon conto, bisognerebbe calcolare un certo numero estrazioni (il massimo ritardo statistico di una tale combinazione è stato di 2182 estrazioni).

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Incapace di vantarsi - **8** Il Sivori a Pressing - **12** Non includere - **14** Un grido... di Carmen - **15** Chi la perde non ragiona - **16** Nome di molti cinema - **18** Chi vi cade... è fritto - **20** Gioco con le schedine - **22** Indica tutto questo - **23** Un Maurizio campione di marcia - **25** Iniziali di Arbore - **26** Ricchi di tintinnii - **27** Le mamme lo... mangerebbero di baci - **28** Perito industriale - **29** Lo è il terreno arato in profondita - **31** Si ripete nel brindisi - **32** Il monte asceso da Mosé - **33** Salate... per l'acquirente - **34** Panciotto... esotico - **36** Sinonimo di ovvero - **37** Antico in breve - **38** Come i pannelli che emanano calore - **40** Si scambia tra amici - **41** Fiorella della canzone.

VERTICALI: **1** Si pratica su percorsi tortuosi - **2** Discorso del vescovo - **3** Teresa e Giuliana, note sorelle - **4** Un peso... leggero - **5** Questa in breve - **6** Una comune bevanda - **7** Varia da fuso a fuso - **9** Si usano con i pestelli - **10** Il nome di Delon - **11** In aprile e in ottobre - **13** Lo è il debito pagato - **17** Levato, asportato - **19** Coro di animali latranti - **21** E' ricchissima d'isole - **23** Voluminoso incartamento - **24** Fa cose da pazzi - **26** Resistente fibra - **27** Ci fa credere... belli - **28** Andavano all'arrembaggio - **30** Il loro lago... è un famoso balletto - **31** Un figlio di Adamo - **33** Gruppo familiare scozzese - **35** Ripetuto... rulla - **36** Scorre vicino a Lione - **37** In pace - **39** Poco danno.

ANAGRAMMA (6 2,4)
ODIAVO LA TUA PAGLIETTA
L'avevi in testa essendo un ricercato;
forse per questo fosti ripigliato:
quindi, per farla breve, dico te
non mi piaceva molto andar con te.
(Ilion)

CERNIERA (4/4 4)
RAGAZZA CORTEGGIATA
Le dan sempre la baia apertamente,
ma la prova dimostra che è contesa:
un esercito è pronto a farle il filo
perché lo stile è grande veramente.
(Marienrico)

SOLUZIONI DI IERI:

Sciarada alterna: asini, lastra ala sinistra.

Cambio di doppia: grammo, grasso.

Cruciverba

C	O	N	T	R	O	■	P	■	R	■	N
A	M	A	R	O	■	M	I	C	I	N	O
P	E	N	E	■	C	A	L	A	M	A	I
P	R	E	■	P	E	N	A	L	I	T	A
E	T	■	M	A	R	A	T	O	N	A	■
R	A	P	I	N	A	T	O	■	I	L	A
I	■	O	R	E	■	A	■	A	■	E	L
■	F	R	A	T	E	■	S	C	I	■	L
T	O	T	■	T	R	E	C	E	N	T	O
■	R	I	S	O	■	N	E	R	A	■	C
A	C	C	E	N	D	I	N	O	■	A	C
M	A	O	■	E	R	T	A	■	O	R	O

CALENDARIO VIAGGI

F1745

Norvegia, montagne, fiordi e isole
dal 13 al 24 agosto

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Dalla Lapponia al Circolo Polare Artico
dal 15 al 24 luglio

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / LA VIA BLU

Tour della Lapponia

■ **15 LUGLIO verso Umea.** Partenza da Venezia con voli di linea via Copenaghen-Stoccolma. Seconda colazione libera. In serata arrivo a Umea.
■ **16 LUGLIO Umea-Vasa.** Prima colazione in albergo e partenza in motonave per Vasa. Durante il viaggio, verso la Finlandia che dura circa quattro ore e attraversa il Golfo di Botnia, si potrà gustare un buffet di tipiche specialità svedesi. Arrivo a Vasa e sistemazione in albergo.
■ **17 LUGLIO Vasa-Umea-Lyksele.** Prima colazione in albergo. Mattinata a disposizione per lo shopping, quindi partenza in motonave per Umea e seconda colazione a bordo. All'arrivo proseguimento in autopullman per Lyksele attraversando il confine con la Lapponia.
■ **18 LUGLIO Lyksele.** Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al più grande zoo della Scandinavia.
■ **19 LUGLIO Lyksele-Taernaby-Hemavan.** Partenza per Taernaby-Hemavan.
■ **20 LUGLIO Atoklinten.** Escursione dell'intera giornata a un accampamento lappone.
■ **21 LUGLIO Circolo Polare Artico.** Giornata dedicata all'escursione al Circolo Polare Artico.
■ **22 LUGLIO Taernaby-Umea.** Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping. Nel pomeriggio partenza per Umea.
■ **23 LUGLIO Umea-Stoccolma.** Trasferimento in aeroporto e partenza per Stoccolma. All'arrivo breve giro panoramico della città, seconda colazione e sistemazione in albergo. Nel pomeriggio visita guidata della città.
■ **24 LUGLIO Da Stoccolma.** Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea via Copenhagen per l'Italia.

CALCIO

TORNEO CREMCAFFE' IN VIALE SANZIO

Braico, da dominatori

Il titolo dei Giovanissimi va al S. Giovanni che ha battuto l'Opicina

DILETTANTI — NOME COGNOME SQUADRA

AMATORI — NOME COGNOME SQUADRA

LADY — NOME COGNOME SQUADRA

GIOVANISSIMI — NOME COGNOME SQUADRA

ESORDIENTI — NOME COGNOME SQUADRA

PULCINI — NOME COGNOME SQUADRA

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO o presso il campo di San Giovanni entro il 13 luglio

TROFEO CREMCAFFE'

Il calendario giorno per giorno

LE PARTITE DI OGGI

Amatori - Ore 19
Abbigliamento Nistri-Utat Viaggi

Ladies - Ore 20
Avant Garde-De Bontempo Muggia

Dilettanti - Ore 21.15
Italspurghi-Mediagest

LE PARTITE DI DOMANI

Ladies - Ore 20
Oreficeria Vagaia-Zaule Epifania

Dilettanti - ore 21.15
Panetteria Giacomini-Riello Trivellin

Sanitari Braico 5
Autotr. Giuliano 3

MARCATORI: 18' Frontali, 20', 43' e 46' Palumbo, 21' Bergamini, 27' Demarco, 34' e 44' Barilla.

SANITARI BRAICO: Biloslavo, Bergamini, Sorini, Mesich, Bibalo, Demarco, Palumbo, Brusadin, Pedretti, De Nuzzo.

AUTOTRASPORTI GIULIANO CASAIMMEDIA: Pelaschier, Massai, Drassich, Barilla, Toffoli, Depangher, Frontali, Maggi, Tomasini, Zocco.

ARBITRO: Crivelli.

Decisamente spettacolare e ricca di gol la gara riservata alla categoria dilettanti. Erano di fronte i Sanitari Braico di capitan Mesich e l'Autotrasporti Giuliano Casaimmedia, che prima di questa gara guidava la classifica. Ai Sanitari Braico bastava anche un punto per superare le dirette avversarie Vivai Budin e Cooperativa Gamma, praticamente una sconfitta ai calci di rigore, ma per evitare patemi d'animo Palumbo e compagni hanno voluto disputare una gara all'arrembaggio, venendo giustamente premiati con un rotondo 5-3.

In virtù di questa vittoria, il Braico si aggiudica la prima piazza del girone, andando così ad affrontare nella gara dei quarti in programma martedì 7 luglio, la formazione del Motoshop Yamaha. Per l'Autotrasporti Giuliano, giunto secondo, ci sarà il difficile impegno con la trattoria da Lilin e Ile, probabile vincitrice del girone A.

Ritornando alla gara, che grazie alle tante reti messe a segno e del bel gioco messo in mostra da entrambe le formazioni in campo ha divertito il numeroso pubblico, va senza dubbio citato il bravo Palumbo, autore di una tripletta, e la bella prova del portiere Biloslavo, che con qualche bella parata ha limitato il passivo alla sua squadra.

Per i rossoneri di Ellero, privi di giocatori di un certo calibro quali Ivan Volic, si è trattato di una serata di scarsissima vena dei suoi tiratori, in particolare dello sfortunatissimo Toffoli, autore di una triplice azione da rete, svanite sempre in un soffio. Dopo il pari iniziale, gol di Frontali e Palumbo, il Braico si portava definitivamente in vantaggio con Bergamini, per poi arrotondare con Demarco e le due reti di Palumbo. Gli sconfitti realizzavano una doppietta a Barilla, che rendeva più accettabile il passivo ai suoi.

Le Monde 4
Duke 1

MARCATORI: 12' Zimmerman, 42' e 43' Missi, 47' Pugliese, 32' Jablanschek.

LE MONDE: Ravasini; Benvenuti, Zimmerman, Pugliese, Loredan, Ritossa, Colavecchia, Forti, Dilic, Missi.

DUKE: Piselli, Jablanschek, Porro, Millo, Giorgesi, Russo, Sandrin, Uxa, Russo Roberto, Russo Renato, Bertok, Iugovaz.

ARBITRO: Lipari.

Non riservava eccessivi interessi di classifica l'incontro della categoria amatori fra il Le Monde e la formazione del Duke, ma i due sette in campo hanno voluto onorare al meglio la loro partecipazione al torneo, dando vita a un incontro vibrante e ricco di emozioni. Hanno prevalso i «rosa» di Marino Karlichek per 4-1, in virtù di una maggior determinazione e soprattutto di una maggiore precisione in fase conclusiva. Match winner della serata il sempreverde Mario Missi, autore di una doppietta, affiancato da giocatori, quali Pugliese, anche lui in gol con Zimmerman, e quel Furio Forti determinante e sempre incisivo.

Per il Duke adesso è da ammirare la volontà di cogliere al secondo tentativo un minimo risultato utile. Si è approvato uno dei suoi giocatori più rappresentativi, Edoardo Jablanschek, che con un bel gol aveva portato il Duke su un momentaneo 1-1.

Come si accennava, l'incontro non rivestiva importanza per quanto riguardava il discorso semifinali, essendo nel girone B il discorso chiuso fra la favoritissima Amigos Caffè, le Arti Grafiche e una possibile intrusione del Giubilo Moquette, matematicamente ancora in gioco. In breve le reti che hanno animato la gara: Zimmerman, dopo 12', rompe l'equilibrio in campo trovando il giusto varco per cercare l'1-0. Il Duke abbozza una reazione che porterà i suoi frutti appena nella ripresa con Jablanschek, lesto a insaccare il pallone del 1-1. Dopo una breve fase di equilibrio in cui entrambe le squadre trovavano il colpo risolutore con tiri dalla media distanza, arrivava in due minuti il colpo del k.o. con la doppietta di Missi, che chiudeva definitivamente la contesa. Pugliese, al 47', arrotondava portando sul 4-1 il risultato finale, e regalando sì una vittoria inutile, ma sempre gratificante.

Il Trofeo Cremcaffè riservato agli esordienti è stato vinto l'altra sera dalla Roianese (nella foto sopra). Trionfo ieri per i bianconeri e secondo posto per il San Giovanni. (Italfoto)

San Giovanni 3
Opicina 1

MARCATORI: 6' Sorgo, 12' Leone, 18' Fontanot, 25' Castellano.

SAN GIOVANNI: Berger, Bortolini, Sorgo, Pugliese, Radovini, Castellano, Fontanot, Botta, Cok, Giraldi, Mez.

OPICINA: Pauletich, Zotti, Balbi, Sau, Martino, Leone, Galati, Siciliani, Rossi, Piciga, Sisto Alberto.

Con la disputa della finalissima della categoria giovanissimi, si conclude l'attività nel settore giovanile. All'Esperia, vincitrice della categoria pulcini, e alla Roianese, che ha vinto nelle esordienti, si è aggiunto il San Giovanni, che ha conquistato il trofeo messo in palio da Cremcaffè Trieste per la categoria giovanissimi.

I giovani allievi di Gianfranco Renier hanno prevalso su una pur combattiva e generosa Opicina con il risultato di 3-1. La partita si è praticamente decisa nella prima frazione di gioco, dove i rossoneri sono riusciti a concretizzare in rete le ottime conclusioni, lasciando ai gialloblù del tecnico Riccardo Sisto soltanto l'illusione del momentaneo pareggio.

Nella ripresa i sangiovannini riuscivano a controllare senza troppe difficoltà le folate di un'Opicina apparsa sì ben preparata dal punto di vista atletico, ma troppo sciupona in fase conclusiva. In breve, le quattro reti che hanno caratterizzato la gara: al 6' è il difensore Sorgo a sbloccare il risultato presentandosi solo davanti al portiere Paoletich, riuscendo a batterlo con imprendibile tiro. Sei minuti più tardi l'Opicina ritrovava l'equilibrio grazie a Leone, bravo a insaccare con diagonale beffando il portiere Berger. Il San Giovanni ritornava in vantaggio definitivamente, agile a risolvere una mischia in area gialloblù. Legittimava la conquista dell'ambito trofeo realizzando, poco prima dello scadere, il terzo gol con pallonetto di Castellano.

Ricordiamo infine che giovedì 2 luglio, con inizio alle ore 19, presso il tendone allestito in viale Sanzio, avverranno le premiazioni riguardanti le categorie giovanili Pulcini, Esordienti e Giovanissimi.

Claudio Del Bianco

PRATO

Retrocede il Cus «Fischietti» stonati

A Reggio Emilia, nella più scalognata e mal arbitrata delle domeniche hockeistiche di questo arroventato giugno, il Cus Trieste è battuto 2-1 e finisce la rincorsa al tram della salvezza, che alla luce delle ultime prestazioni, avrebbe ampiamente meritato. Contro il Reggio Emilia il Cus nella prima parte della gara riesce a fermare puntualmente gli arruffoni padroni di casa sulla loro tre quarti. Al 30', su uno dei tanti insidiosi contropiedi allestiti dai triestini, Cosma crossa al centro per Orlando, che insacca. All'inizio della ripresa stessa musica, anzi al 5' Giugovaz si «beve» tre avversari e crossa dal fondo per Orlando, che freddamente raddoppia. Gol valido e palla al centro, ma ecco che gli emiliani circondano minacciosamente l'arbitro, protestando violentemente. Colpo di scena: la giacchetta nera annulla la rete, non risponde alle legittime richieste di chiarimento del capitano Svaghel, ed espelle Orlando per proteste. Il Cus schiuma, e nel giro di 7 minuti subisce il pareggio di Colli e il rigore, col risultato di trovarsi matematicamente retrocesso.

Inspiegabile il comportamento della coppia arbitrale, che al 30' ne inventa un'altra: Giugovaz, con la porta vuota spalancata davanti, si vede fischiare un fallo a favore per un precedente fallo commesso nei suoi confronti. Un'interpretazione quanto meno impropria, che trascura la sacrosanta regola del vantaggio, e impedisce quel pareggio che avrebbe rimandato il discorso retrocessione all'ultimo incontro casalingo.

CUS TRIESTE: Sterni, Marolla, Verdoglia S., Galante, Sansone, Giugovaz, Orlando, Apollonio, Svaghel, Cosma, Verdoglia L., Visintin, Calligaris.

Maurizio Lozei

PESCA

Canna da riva Zona Nord

E' stata coronata da successo la semifinale Zona Nord di pesca sportiva con canna da riva. Dal punto di vista tecnico la manifestazione è riuscita perfettamente, ripagando delle difficoltà incontrate la Fips provinciale che doveva curare il trasporto dei concorrenti fino alla diga Rizzo. A ciò si è aggiunto lo spostamento forzato del punto di ritrovo agli ex Frigoriferi generali (Sacchetta) essendo occupato il molo Bersaglieri per l'arrivo del traghetto dalla Grecia.

La prova di campionato si è svolta in due giornate, durante le quali i concorrenti sono stati messi a dura prova dalle condizioni meteomarine. Sabato si è pescato dal lato esterno; domenica le lenze si sarebbero dovute calare all'interno, ma la bora e il mare agitato hanno costretto il direttore di gara Attilio La Porta a far effettuare la prova nuovamente all'esterno. Una decisione sofferta, che ha fatto torcere il naso a parecchi concorrenti.
Interessanti le catture permesse dal campo di gara che è considerato uno dei migliori in Italia.

Su 160 selezionati nelle prove provinciali di La Spezia, Imperia, Savona, Genova, Sassari, Cagliari, Vicenza, Venezia e Trieste, i concorrenti della nostra città sono stati 24. Di questi, dodici, piazzandosi fra i primi quaranta, hanno acquisito il diritto di partecipare alla semifinale nazionale che si terrà a Ravenna il 25 e 26 luglio.

La semifinale è stata vinta dal triestino Roberto Perin del Cpt de Stradi, che ha fatto due primi posti e il maggior punteggio complessivo (altri quattro concorrenti hanno ottenuto due primi posti di settore, ma hanno avuto un punteggio inferiore). Questi i piazzamenti degli altri triestini: 4) Furlan (de Stradi), 6) Gentilli (Arac Trieste), 10) Cogo (Amici del bunker), 11) Marcusa (de Stradi), 12) Grati (idem), 14) Crea (Amici del bunker), 15) G. Brunettin (de Stradi), 17) Marcat (Dopolavoro Poste), 21) N. Brunettin (de Stradi), 37) Perosa (Poste), 40) Del Castello (idem).

TENNIS / HILL SPORT PER IL CIRCUITO «IL PICCOLO»

Mlac e Ruzzier a segno

I veterani del Tct espugnano il campo del Sinigo-Merano

La formazione veterani del Tennis club triestino, espugnando il campo del Tc Sinigo-Merano per 2-0, approda al terzo turno della fase nazionale del campionato di categoria., L'incontro è stato risolto già dopo i singolari visti i successi di Lucio Zamelli su Modonesi è di Fulvio Delli Compagni su De Zuardo. Il doppio, visto il successo matematico della formazione biancoverde, non è stato neanche disputato. Unica nota negativa della trasferta della formazione triestina, capitanata da Bruno Leva e che comprende anche Fulvio Cressi, è l'infortunio occorso a Delli Compagni, probabile stiramento ai gemelli, sul 2-0 del secondo set. Nonostante questo «handicap» la racchette triestina è riuscita a reagire nella terza frazione rifilando all'avversario un perentorio «cappotto». Il prossimo appuntamento per il Tct è previsto per domenica prossima sui campi di casa contro il Tc Erba «A».

Tc Sinigo Merano-Tc Triestino 0-2 (Delli Compagni b. De Zuardo 6-4 6-7 6-0, Zamelli b. Modonesi 6-3 7-6).

Intanto, la terza tappa del torneo Hill Sport per il circuito provinciale «Il Piccolo» ha confermato la netta supremazia, fra i non classificati triestini, di Davide Ruzzier che, dopo la finale alla Polisportiva San Marco e il successo nel torneo «Gatorade» a Muggia, ha trionfato sui campi di Padriciano senza concedere agli avversari neppure un set.

La finale è stata uno scontro in famiglia visto che l'avversario di Ruzzier è stato un altro giovane giocatore del Tc triestino, Tazio Di Pretoro. Quest'ultimo è brillantemente approdato al round conclusivo dopo aver eliminato le teste di serie n. 2 e 3, Luca Schweiger e Alex Paoluzzi, ma in finale ha raccolto solamente cinque game con lo scatenato avversario.

Davide Ruzzier, capoclassifica del circuito «Il Piccolo». (Italfoto)

Brillante semifinalista è stato il giocatore di casa Ales Plesnicar che, dopo avere sconfitto in un match-maratona Gino Redrina nei quarti di finale, ha impegnato non poco Ruzzier.

Il punteggio finale di 7-5 6-4 è certo eloquente. Il torneo Hill Sport comprendeva anche il singolare femminile c-nc, che ha fatto registrare il successo a sorpresa di Jessica Mlac, ancora under 14, che, dopo un primo set combattuto, non ha avuto grossi problemi per avere la meglio sulla giocatrice di casa Cyrilla Devetti. Quest'ultima in semifinale aveva sconfitto Federica D'Amore, mentre la giovane tennista dell'At Opicina ha superato in un'incontro a fasi alterne la n. 2 del seading Michela Ragusin.

In questo torneo bisogna sottolineare le buone prove delle nc Nadia Persi, che ha sconfitto la C3 Donata Framarin, e Flavia Lollis, che ha eliminato l'amica C3 Luisa Vatta.

Con la vittoria in questa tappa del circuito «Il Piccolo» Ruzzier incrementa notevolmente il vantaggio doppiando ampiamente il secondo in classifica che è un altro giocatore del Tct Giuseppe Oppenheim.

La classifica: 1) Ruzzier p. 88; 2) Oppenheim p. 28; 3) Di Pretoro p. 26; 4) Tognon e Bedrina p. 24; 6) Schweiger p. 22; 7) Lauritano, Colotti e Plesnicar A. p. 18; 10) Russo p. 16; 11) Guadalupi e Plesnicar B. p. 14; 13) Radoicovich p. 12; 14) Capponi, Visintini, Emili, Poropat R., Dambrosi G. e Prelec p. 8; 20) Previsti, Cressi, Bensi e Bartoli p. 6; 24) Maurich F., Frontino, Moselli C., Moselli R., Coletta, Petrucci L., Abbatessa, Ghersetti, Zippo, Kyprianou, Grasso e Govoni C. p. 4; 36) Govoni E., Edomi, Lambiase, Nicolini, Persi, Procentese A., Medelin, Guzzo, Bellio, Muha, Moratto, Renier, Furlan P., Procentese M., Sorrentino, Longo E., Mauri, Cannone, De Gobbis, Tononi, Magris R., Del Degan e Rocco p. 2.

Le giocatrici triestine che hanno preso parte al torneo nc «Lindest» disputato sui campi del Tc Martignacco hanno fornito delle ottime prestazioni. La giovane del Tc Triestino Lavinia Novi Ussai, dopo avere sconfitto in tre set in semifinale la giocatrice della Polisportiva San Marco Ornella Galante, si è arresa in finale alla portacolori dell'Eurotennis Cordenons Monica Cardarilli. La Galante nei quarti di finale ha eliminato la testa di serie n. 2 Mara Toso.

I risultati-semifinali: Cardarilli b. Virgolin 6-1 6-3, Novi Ussai b. Galante 3-6 6-2 6-3; finale: Cardarilli b. Novi Ussai 6-1 6-3.

IPPICA / DOPPIO CHILOMETRO PER OTTIMI TRE ANNI

Tutti contro Orsenigo Rl

Ospiti agguerriti - Otaria Effe e Oregon Bi sono i più pericolosi

Ore 20.45 - Premio delle Regioni «O. Zamboni» - (Gentl. H.I.) L. 8.000.000 (4.000.000, 1.760.000, 960.000, 480.000) m. 2080: 1. Friulano, Steffè N.; 2. Marchesina, Degrassi L.; Epson Ac, Mele Rob.; 4. Macaranga, D'Angelo D.; m. 2100: 5. Gianni Gius, Morselli A.; 6. Esox, De Luca M.

Ore 21.10 - Premio Imperia (Cat F) L. 6.000.000 (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000) m. 1660: 1. Montante, Bordoni E.; 2. Iabighella, Colarich M.; 3. Furioso Pra, Esposito N.; 4. Gufo Rl, Andrian M.; 5. Iary, Pouch E.; 6. Frisbi Jet, Schipani C.; 7. Migratore Rl, Destro R. jr.

Ore 21.35 - Premio Genova (Hand. invito) L. 10.450.000 (4.750.000, 2.090.000, 1.140.000, 570.000) m. 2080: 1. Nobinbor Cem, Vecchionre R.; 2. Namberuan Ci, Mazzuchini A.; 3. Nini Lamber, Colarich M.; 4. Neve di Casei, De Zuccoli C.; 5. Nanubi, Bordoni E.; 6. Nardoz, Roma A.; m. 2100: 7. Nigel Lem, Schipai c.; 8. Nereo San, Quadri A.

Ore 22 - Premio Portofino (Reclamare) L. 5.830.000 (2.650.000, 1.166.000, 636.000, 318.000) m. 1660: 1. Oilass, Mazzuchini A.; 2. Onice Lc, de Zuccoli c.; 3. Odilia Bell, Belladonna M.; 5. Ozzola, Vecchione R.; 6. Orgoglio Db, Destro Be.; 7. Oly Del Nord, Feritoia A.; 8. Orlow Del Pino, Motta M.; 9. Oria Di Re, De Rosa R.; 10. Orussa, Colarich M.

Ore 22.25 - Premio Sanremo (Cat. G.) L. 5.500.000 (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000) m. 1660: 1. Morrico, Esposito N.; 2. Goppmart, Montagna E.; 3. Luson Sol, Cardin R.; 4. Lauregno, Carsoni F.; 5. Effe Effe, D'Angelo D.; 6. Gil Del Mare, Destro R. jr.; 7. Maracana Jet, Quadri A.; 8. Mah Conterosso, Dario M.

Ore 22.50 - Premio Liguria L. 16.500.000 (7.500.000, 3.300.000, 1.800.000, 900.000) m. 2060: 1. Osandro, Bordoni E.; 2. Orsenigo Rl, Schipani C.; 3. Orbezza, Quadri A.; 4. Oregon Bi, Cardin R.; 5. Otaria Effe, Bruniera G.

ore 23.15 - Premio Savona L. 6.600.000 (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000) m. 1660: 1. Nomel Dra, Leoni P.; 2. Navy Del Pino, Roma A.; 3. Nodart Jo, Cardin R.; 4. Noega, Quadri A.; 5. Nunsia, Montagna E.; 6. Nazella, Fedrigo D. (all.); 7. Nuclear Pic, Carsoni F.; 8. Noel D'Assia, Zeugna G.; 9. Nora D'Orio, Colarich M.; 10. News Di Jesolo, Schipani C.

Ore 23.40 - Premio La Spezia (Cat. G/E) L. 6.200.000 (3.100.000, 1.364.000, 744.000, 372.000) m. 1680: 1. Glopo, Mazzuchini A.; 2. Lak Dechiari, Brunetti G. (all.); m. 1700: 7. Flipper Piella, Esposito N.; 4. Malinovo, Bordoni E.; 5. Luggage, Andrian M.; 6. Milleperché, Prioglio F ; 7. Mattioli Ok, Schipani C.

Corse Tris Montebello: 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 7.a, 8.a.

Duplice Accopiata: 4.a e 7.a corsa.

Servizio di
Mario Germani

Rieccolo Oresnigo Rl, sfortunato protagonista della battaglia che lo aveva visto sì mandare a picco la corazzata Oklahoma Bi, ma anche prestare il fianco al siluto imprevisto scoccato in extremis dalla mimetizzata Owander. Stasera, il sicuramente forte allievo di Schipani si misurerà sulla media distanza, e, su un chilometraggio che dovrebbe gradire senza remore, dovrà vedersela con avversari indubbiamente tosti. C'è il Veneto tutto che ambisce a fare la festa a Orsenigo Rl. Assieme a Osandro, il meno pretenzioso del lotto, ci sarà Orbezza, che per l'appiedamento di Rossi sarà guidata da Quadri, e con la figlia di Dart Hanover, che sulla distanza ha vinto proprio di recente in 1.21..8 a Montebello, vedremo in azione Oregon Bi e Otaria Effe, da ritenere gli avversari più insidiosi per il portacolori locale.

Una attraente disfida fra puledri, non c'è che dire. Orsenigo Rl è giovane di belle speranze che ha già ben evidenziato qualità e mezzi in suo possesso. Per eccesso di sicumera ha perso l'ultimo ingaggio da una rivale cresciuta di tono da un giorno all'altro, atto di presunzione quello che l'erede di Mangrove si guarderà bene dal ripetere oggi. Otaria Effe e Oregon Bi, senza dimenticare del tutto Orbeza, si giocheranno, in punta di fioretto, ma anche con la potenza dei garretti, un successo che fa gola non solo al rappresentante locale.

E' competizione ricca di suggestioni il Premio Liguria. Dire che il suo esito dipenderà dallo svolgimento, è allocuzione sfruttata e banale, semplicemente va rilevto che la bontà del lotto che si darà battaglia per il serto è garanzia che stasera a Montebello questi giovani di buone speranze daranno vita a una corsa quanto mai piacevole.

* * *

Interessante prova per i «gentlemen» quella posta a inizio convegno (ore 20.45). Il Premio Onesto Zamboni è un handicap a invito sul doppio chilometro. Friulano, con Steffè, ultimamente non ha fatto molto, ma con il vantaggio della corda potrebbe tentare la gradica corsa in avanti; i più attesi Macaranga ed Esox — questo penalizzato — sono avvertiti.

In Categoria F, classico «settebello» per un miglio che alla velocità di Iary e Frisbi Jet accoppierà le doti di «finisseur» di Migratore Rl, passando per Furioso Prad che potrebbe alfine trovare la sua corsa.

Un handicap a invito anche per i 4 anni. Nereo San e Nigel Lem vantano buoni trascorsi, ma non sarà facile per loro rendere un nastro sul doppio chilometro a Nardoz che è il più attrezzato allo start, dove ruoli di rincalzo sono da attribuire a Neve di Casei, Nanubi e Nini Lamber.

Classica tombola la «reclamare» per puledri di 3 anni. Forse Oscall, Orgoglio Db e Onice Lb valgono qualcosina in più del resto del plotone che comprende ancora Oly del Nord — la sorpresa della corsa — e l'esordiente Oria di Re.

Anziani con il... fiato grosso nel miglio di «G». Gil del Mare non sta entusiasmando nel periodo ma in questa compagnia potrebbe prevalere, visto che i suoi avversari si chiamano Effe Effe, Morrico e Maracanà Jet.

Avantaggiato dalla «pole position», Nomel Dra è autorevole candidato alla vittoria fra i 4 anni del Premio Savona (attenti alla bionda Noega), mentre, in chiusura, l'esemplare Malinovo dovrebbe riuscire a imporre il suo rush ai regolari, ma al momento non irresistibili, Flipper Piella e Mattioli Ok.

I nostri favoriti:

Premio delle Regioni «O. Zamboni»: Macaranga, Esox, Friulano.

Premio Imperia: Furioso Prad, Migratore Rl, Iary.

Premio Genova: Nardoz, Nigel Lem, Nereo San.

Premio Portofino: Oscall, Orgoglio Db, Onice Lc.

Premio Sanremo: Gil del Mare, Effe Effe, Morrico.

Premio Liguria: Orsenigo Rl, Otaria Effe, Oregon Bi.

Premio Savona: Nomel Dra, Noega, Nodart Jo.

Premio La Spezia: Malinovo, Flipper Piella, Mattioli Ok.

CALCIO

APRE UFFICIALMENTE IL MERCATO A VILLA ERBA

Già spesi finora 500 miliardi

Solo Foggia e Torino hanno incassato molto e speso niente ma devono riorganizzarsi

MILANO — Ogni anno diciamo che non è morale. Che tanti soldi intorno al calcio non dovrebbero circolare, che è riduttivo trattare un calciatore come un oggetto e attaccargli sul bavero della giacca un cartellino col prezzo. Le parole, insomma, sono sempre le stesse. I fatti al solito annullano speranze e belle promesse.

Il mercato del calcio apre i battenti. Villa Erba a Cernobbio, una magica residenza sul lago di Como, è pronta a ospitare operatori, agenti, responsabili della Federazione, della lega, i rappresentanti dell'ufficio indagine, pronti a intervenire se dovessero accorgersi di manovre strane e oscure, giornalisti, curiosi. Tanta gente insomma per l'annuale fiera della gambe che, c'è da crederlo, saranno assegnate a suon di miliardi tra mille aspettative e una serie interminabile di bugie.

I pezzi pregiati, i giocatori italiani e stranieri, capaci di modificare da soli l'assetto tattico di una squadra, o quantomeno contribuire a che lo stesso diventi formidabile e possa vincere, sono stati negoziati per tempo, quattro cinque mesi fa, e in alcuni casi in barba ai regolamenti. Il risultato è che gli esborsi fin qui sostenuti sono abbondantemente superiori a quelli degli anni passati.

Da oggi fino al 15 di luglio sarà possibile depositare i contratti dei giocatori oggetto di trattative (per gli atleti provenienti da altre Federazioni, ma che già giocano in Italia, il termine ultimo scadrà il 7 dello stesso mese), ma come sempre ci saranno scappatoie, possibilità di riaprire i discorsi, soprattutto se a dover cambiare maglia dovessero essere quei giocatori svincolati o quelli che, pur non avendo il contratto scaduto, mimeranno disaccordi con la società d'appartenenza che in questo caso offrirà la sua complicità. La bagarre non è ancora iniziata e già si fanno quattro conti. C'è chi ha cercato di darsi una regolata, equilibrando uscite ed entrate; chi, invece, come la Lazio del nuovo presidente Cragnotti, ha comprato tutto quello che c'era da comprare, rinnovando totalmente l'organico alla modica cifra di 54 miliardi, cifra che potrà aumentare se, come sembra, in questi giorni l'imprenditore romano dovesse assicurarsi uno dei due portieri più cari del campionato: il granata Marchegiani o l'atalantino Ferron. Le cifre, quelle dichiarate, già rasentano la pazzia. La Lazio, come detto, merita di essere inserita al primo posto: ai 63 miliardi già spesi, il club biancazzurro ha infatti potuto sottrarre soltanto i 9 miliardi e mezzo incassati grazie alle cessioni di Sergio, Sosa e Saurini.

Al secondo posto, in fatto di saldo passivo, va messo il Milan con i suoi 41 miliardi, poi man mano Inter, Fiorentina, Roma e Parma. Soltanto due o tre le società che al momento possono vantare un attivo: il Foggia con 34 miliardi, il Torino con 20 miliardi, ma bisognosi di riorganizzarsi (hanno ceduto i giocatori più importanti) se non vogliono abbandonare, già dalla prossima stagione, le ambizioni perché anche in questo il campionato è spietato.

Già, perché come sempre chi avrà messo a disposizione dei rispettivi allenatori gli uomini per il salto di qualità avrà avuto ragione. Anche se, come è accaduto al Bari l'anno scorso, non sempre chi spende di più vede venire dal campo le risposte ai desideri di grandezza.

Ma, anche se al sei di settembre mancano più di due mesi, dalla prima sessione di voglia di scudetto sono già uscite in 6: Milan, Juve, Napoli, Inter, Lazio e Roma per aver sacrificato sull'altare del rafforzamento qualcosa come 500 miliardi. Soldi che, magari, solo in parte, potrebbero servire a far quadrare meglio i conti dello Stato.

IERI SERA

Lentini al Milan

TORINO — L' attaccante del Torino Gianluigi Lentini è passato al Milan. Il giocatore, infatti, ha accettato una maxi-offerta della società rossonera di otto miliardi lordi di ingaggio per quattro stagioni, più una «una tantum» di cinque miliardi di lire. Lo ha rivelato ieri in serata il presidente del Torino Borsano. La notizia del passaggio del giocatore granata al Milan è stata confermata dal suo procuratore, Pasqualin, il quale ha sostenuto che il contratto di cessione di Lentini regolarmente firmato dalle due società e dall' interessato - è stato depositato in Lega ieri sera verso le 19. Borsano ha detto «Considero l' offerta del Milan immorale e il suo comportamernto scorretto. Chiederò alla Lega che il contratto venga invalidato».

L'ORGANIZZAZIONE DEL MONDIALE USA '94

Mancano ancora gli orari

ZURIGO — La Fifa ed il Comitato organizzatore World Cup Usa 94 hanno svelato a Zurigo alcuni aspetti riguardanti la prossima edizione dei mondiali di calcio: accoppiamenti stadi-partite, sponsor, trasmissioni televisive e modalità di acquisto dei biglietti. Nessuna sorpresa per quanto riguarda l'attribuzione della gara d'apertura e delle partite decisive della Coppa del Mondo '94. Il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, ha infatti confermato la scelta del Comitato organizzatore americano: la partita inaugurale si svolgerà quindi il 17 giugno allo stadio Soldier Field di Chicago, le finali per il primo e il terzo posto nonché una semifinale verranno giocate a Los Angeles nel Rose Bench di Pasadena, mentre l'altra semifinale si terrà a New York nel Giants Stadium.

Il primo turno si giocherà dal 17 al 30 giugno e ogni città (San Francisco, Los Angeles, Dallas, Chicago, Detroit, Washington Dc, Orlando, Boston e New York) ospiterà quattro incontri. Per gli ottavi di finale — dal 2 al 5 luglio — sono state prescelte le città di Boston, Chicago, Dallas, Los Angeles, New York, Orlando, San Francisco e Washington. I quarti si giocheranno a Boston, Dallas, New York e San Francisco dall'8 al 10 luglio. Le semifinali, come previsto, a New York e Los Angeles il 12 o 13 luglio. Due partite conclusive, entrambe a Los Angeles, il 16 (terzo posto) e 17 luglio (finalissima).

Il presidente del comitato organizzatore della Coppa, Alan Rothenberg, ha detto inoltre che si farà il possibile per ridurre al minimo gli spostamenti da una costa all'altra delle squadre, dagli ottavi di finale in poi. Blatter ha fatto presente che tre dei nove stadi prescelti (il Rose Bowl di Pasadena-Los Angeles, lo Stanford Stadium di Palo Alto-San Francisco e il Foxboro Stadium di Boston) non raggiungono ancora gli standard richiesti dalla Fifa. Le garanzie dovrebbero essere raggiunte entro i prossimi mesi. Se tuttavia dovessero sorgere difficoltà insormontabili, la Fifa ha messo in lista di attesa il Sun Devil di Phoenix, l'Ohio Stadium di Columbus e il Mile High Stadium di Denver.

Blatter ha inoltre fatto notare che per la prima volta nella storia della Coppa del Mondo si giocherà in uno stadio completamente coperto, il Silverdome di Detroit. La tenuta del manto erboso in un impianto chiuso verrà provata nell'estate del 1993, nel corso della Us Cup 93, torneo amichevole che riunirà la nazionale degli Stati Uniti e tre nazionali definite prestigiose.

Rothenberg ha poi annunciato la lista degli sponsor. Sono dieci quelli ufficiali: Canon, Coca Cola, Fuji, Gilette, Jvc, Master Card, McDonald's, Philips, Snickers e uno il cui nome sarà svelato solo nei prossimi giorni. Cinque i marketing partners: Adidas, American Airlines, Sprint, Upper Deck e un quinto che sarà comunicato successivamente.

La Fifa si è inoltre dichiarata completamente in sintonia con il Comitato organizzatore per quanto riguarda le trasmissioni televisiva. Le riprese delle 52 partite saranno affidate al network Cbs/Espn. La Cbs trasmetterà gli incontri del fine settimana (11), mentre l'Espn coprirà gli altri 42. Il Comitato ha altresì confermato che le partite non verranno interrotte da messaggi pubblicitari, come si temeva in un primo tempo.

Gli orari d'inizio delle partite saranno annunciati soltanto dopo il sorteggio previsto per il dicembre del prossimo anno. Tre milioni e mezzo di biglietti saranno messi in vendita: una cifra che rappresenta un primato assoluto nella storia della Coppa del mondo. I biglietti potranno essere acquistati seguendo due metodi, spiegati dal manager del Comitato organizzatore Scott Paris Le Tellier. Il primo si chiama «Venue series ticket» e consente ai tifosi di seguire tutte le partite del girone eliminatorio (più eventualmente qualche incontro successivo) che si svolgono in una determinata città. E' il sistema adottato da Italia 90 e gli statunitensi hanno riconosciuto di essersi ispirati anche per questioni amministrative. Il secondo è invece una premiére per la Coppa. Si tratta del «Team series concept» e i tifosi potranno seguire la loro nazionale del cuore per tutte le partite del primo turno (ed eventualmente anche altre) indipendentemente dalle città in cui si svolgeranno.

Le vendite cominceranno ancor prima del sorteggio. Possibile anche procurarsi dei Tour packages (biglietto, trasporto aereo e albergo). Le modalità d'acquisto dei biglietti di semifinali e finali saranno rese note nel 1993.

Per ultimo, alla conferenza-stampa ha preso la parola Edson Arantes do Nascimento, in arte «Pelè». Il tre volte campione del mondo (che ha concluso la sua carriera agonistica negli Stati Uniti, con i Cosmos di New York) ha detto che l'assegnazione del Mondiale agli Usa rappresenta per lui la realizzazione di un sogno. Ed ha aggiunto di augurarsi di poter assistere a una finale tra americani e brasiliani.

SCONTATA LA LUNGA SQUALIFICA E SANCITA LA ROTTURA

Maradona rifiuta il Napoli

Il giocatore disposto a comprarsi - ma a basso prezzo - il suo cartellino

BUENOS AIRES — Il commissario tecnico della nazionale di calcio argentina, Alfio Basile, ha dichiarato di essere pronto ad accogliere a braccia aperte nella sua formazione Diego Maradona se il giocatore accettasse di tornare a indossare la maglia biancoceleste. «Chi può lasciar fuori un giocatore della capacità di Diego? La decisione spetta a lui, perché è libero di scegliere» ha detto Basile rispondendo ai giornalisti sul futuro del calciatore, che ha finito di scontare la sospensione di 15 mesi impostagli per doping. Basile non ha aggiunto altro, se non per dire che augura il maggior bene a Maradona.

Frattanto il manager di Maradona, Marco Franchi, si incontrerebbe nelle prossime ore in Svizzera con i dirigenti del Napoli per trovare una soluzione al contratto che lega il calciatore alla società partenopea fino al 1993. E' quanto sostengono fonti di Buenos Aires vicine a Maradona.

Intanto Maradona, in una dichiarazione televisiva fatta domenica notte e mandata in onda Canale 11 di Buenos Aires, ha confermato di avere ricevuto la notifica della convocazione del Napoli. Nello stesso tempo Maradona ha ribadito che non tornerà più in Italia perché «tutto ciò che mi è accaduto è colpa degli italiani» e perché «l'unica cosa che interessa al Napoli è farmi tornare per pregiudicarmi».

Maradona ha aggiunto: «Se quel simpaticone di Ferlaino mi lascia libero permettendomi di acquistare il mio cartellino ad un prezzo ragionevole, potrò continuare la mia carriera nel Boca Juniors che resta il mio grande sogno. Tutto dipende dal fatto se il Napoli vuole una somma accessibile. Per ora confermo che la decisione di tornare a giocare al calcio la prendo io e lo dico perché c'è chi sostiene che tornerei a Napoli per motivi sentimentali ma l'ultima parola la dico io. Non ho assolutamente deciso ancora nulla perché non voglio illudere né essere illuso».

«Nella vita tutto è possibile. Ma una cosa è sperare e un'altra è prevedere o promettere». Con questa dichiarazione il presidente del Napoli, Corrado Ferlaino, sollecitato sul caso Maradona nel corso della presentazione alla stampa del nuovo acquisto svedese Thern, ha ribadito la posizione della società che non cambia evidentemente anche ora che la squalifica del giocatore argentino è scaduta.

Intanto al Napoli assicurano che le lettere di convocazione dei giocatori per il ritiro della squadra a Molveno da metà luglio non sono ancora partite. Quella di Maradona sarà spedita contestualmente alle altre nei prossimi giorni.

MILAN

Boban resta

MILANO — L'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, ha confermato la presenza nell'organico rossonero per il prossimo campionato del giocatore Boban, prestato nella stagione scorsa al Bari. Boban, che nelle intenzioni della società milanese doveva andare al Marsiglia nell'ambito dell'affare Papin, ha rifiutato questa sistemazione costringendo il Milan ad allargare la rosa dei propri stranieri.

«Siamo convinti — ha dichiarato Galliani — che Boban sia un grande talento. Certamente avremmo gradito un suo trasferimento per un anno al Marsiglia, ma visto che non ha accettato abbiamo risolto diversamente i nostri problemi con il signor Tapie. Pertanto il prossimo anno avremo Papin al Milan e pure Boban».

Dal prossimo campionato e per i prossimi sette anni sarà il Milan a curare il campo di San Siro. Lo ha deciso il Comune di Milano, che ha firmato in questo senso un accordo con la società rossonera. Assegna al Milan per sette anni la responsabilità della manutenzione ordinaria e straordinaria del campo dello stadio.

«Non sappiamo quanto ci costerà — ha detto Galliani — ma questa per il Milan non è, né vuole essere un'operazione economica. Semplicemente riteniamo che una squadra come il Milan abbia il diritto di giocare su un bel campo».

NUOVI STRANIERI IN ARRIVO

Laudrup, ultimo grido

E il Brescia si assicura dal Feyenoord il rumeno Sabau

FIRENZE — La Fiorentina ha annunciato l'acquisto dal Bayern di Monaco del giocatore danese Brian Laudrup, che ha vinto con la Danimarca gli ultimi Campionati europei. Il contratto che lega Laudrup alla società viola ha durata quadriennale. A questo punto la campagna acquisti della Fiorentina può dirsi conclusa; manca solo l'ufficializzazione del prestito dell'attaccante Francesco Baiano dal Milan, che ha prelevato il giocatore dal Foggia.

«Sono d'accordo con Fonseca: lo scudetto può essere un nostro obiettivo». Così Jonas Thern si è presentato a un migliaio di tifosi napoletani che affollavano gli spalti del Centro Paradiso di Soccavo e alla stampa. «Non mi aspettavo un'accoglienza del genere. Il calore di questa gente è indescrivibile, mi aiuterà sicuramente a far bene. Sono appena arrivato ma mi sono già accorto che Napoli è una città bellissima e i napoletani meravigliosi». Thern è stato protagonista degli ultimi campionati europei con la nazionale svedese. Il Napoli ne ha seguito le prestazioni con l'allenatore in seconda Antonucci.

A 25 anni Thern ha già vinto parecchio con il Benfica, ma considera l'esperienza italiana un esame di maturità. «Il Napoli mi ha preso per colmare lacune e sono certo di potere ricambiare la fiducia ripostami. Non sono venuto solo per soldi benchè siano importanti in una professione dove la carriera è molto breve. Ho accettato il Napoli con l'intenzione di maturare perchè il calcio italiano può darmi tanto».

Il centrocampista romeno Ioan Sabau è stato trasferito dal Feyenoord di Rotterdam al Brescia. Lo ha annunciato la società olandese senza precisare i termini economici dell'operazione.

Il Brescia ha confermato con un comunicato l'acquisto di Sabau. I dirigenti della squadra bresciana riferiscono di avere già preso i primi contatti con il giocatore, con cui è stato stipulato un contratto triennale.

La montagna, a volte, partorisce un topolino. Il portiere e capitano dell'Ascoli, Fabrizio Lorieri, resterà per altri tre anni nella squadra marchigiana, retrocessa in serie B. L'accordo è stato sottoscritto a Roma, alla presenza del presidente Rozzi, ma non sono trapelate notizie circa l'entità del contratto. Lorieri, 28 anni, aveva ricevuto in particolare una considerevole offerta dal Perugia e pareva sul punto di accettarla. Non si sputa su 2700 miliardi in tre anni. Si vede che Rozzi ha aperto la borsa.

I nuovi acquisti del Bari, Luciano Civero ed Augusto Di Muri, sono stati presentati alla stampa dal presidente Vincenzo Matarrese. Civero, terzino di 20 anni, è stato prelevato dal Licata - dove ha giocato una stagione di B ed una di C - per una cifra intorno ai due miliardi di lire. Augusto Di Muri, 19 anni, centrocampista, proviene dallo Spezia dove ha giocato 29 partite in serie C1. Di Muri è di proprietà della Juventus che, nell'affare Platt, ha dato il promettente giocatore al Bari con la formula del prestito con riscatto e controriscatto.

ARBITRI

Per oggi i promossi

ROMA — Si riuniscono a Roma i vertici dell'Aia e i responsabili degli organi tecnici della categoria. Scopo dell'incontro è quello di stabilire quali saranno gli arbitri, i guardalinee e i commissari speciali che passeranno alle categorie superiori nella prossima stagione.

Alla riunione prenderanno parte il Commissario straordinario dell'Aia Pierro, il vice Lombardo e i tre responsabili Casarin, Agnolin e Benedetti.

JUVENTUS

Agnelli soddisfatto

TORINO — L'avvocato Agnelli è «soddisfattissimo della Juventus». E, per quanto si è capito, la sua soddisfazione riguarda sia la squadra che ha appena concluso la stagione sia quella che sta per cominciarne una nuova, rafforzata dalla coppia Vialli-Platt. Il presidente della Fiat lo ha detto al termine dell'assemblea degli azionisti dell'azienda torinese, rispondendo alle domande dei giornalisti.

ITALIA-GERMANIA DIECI ANNI DOPO

Revival mondiale

BOLOGNA — Hrubesch per presentarsi in forma all'appuntamento dell'11 luglio prossimo al Dall'Ara di Bologna, quando le nazionali '82 di Italia e Germania si incontreranno di nuovo a 10 anni esatti dalla partita che valse agli azzurri il terzo titolo mondiale (3-1, reti di Rossi, Tardelli e Altobelli), ha perso 14 chili di peso. Lo ha raccontato ai giornalisti Hansi Muller, ex interno della nazionale tedesca e dell'Inter, in un incontro che è servito a fare il punto sull'organizzazione della partita.

Oltre a Muller, che tiene i contatti con i suoi ex compagni, erano presenti Antonio Cabrini e Paolo Rossi. «Non conterà il risultato — ha affermato Muller - non penso che si tratterà di una rinvincita. L'importante sarà divertirsi e fare divertire il pubblico». Cabrini però ha detto di credere solo fino ad un certo punto all'ex interista: «Loro punteranno a vincere e altrettanto faremo noi».

I giocatori e gli organizzatori per riempire il Dall'Ara contano molto sulla presenza dei tedeschi in vacanza sulla riviera adriatica, e sul fatto che i bolognesi rinuncino a un sabato al mare. Tra i tedeschi è in forse la presenza di Forster che ha problemi di collegamento aereo con Bologna da Marsiglia dove è in vacanza.

BASKET

TORNEO PREOLIMPICO / SECONDA GIORNATA

Italia, due punti e niente di più

Contro la Cecoslovacchia gli azzurri hanno ripetuto una prestazione senza qualità

IL PROGRAMMA

Oggi contro i russi Domani si riposa

SARAGOZZA — Questo il programma aggiornato della fase finale del torneo europeo di qualificazione olimpica di basket.

Oggi, 1.7: Cecoslovacchia-Israele (ore 15); Slovenia-Croazia (17); Italia-Csi (19); Germania-Lituania (21).

Domani, 2.7: giornata di riposo.

Venerdì, 3.7: Cecoslovacchia-Croazia (ore 15); Israele-Csi (17); Italia-Germania (19); Slovenia-Lituania (21).

Sabato, 4.7: Croazia-Italia (ore 15); Israele-Slovenia (17); Lituania-Cecoslovacchia (19); Csi-Germania (21).

Domenica, 5.7: Lituania-Italia (ore 15); Germania-Cecoslovacchia (17); Csi-Slovenia (19); Croazia-Israele (21).

78-74

ITALIA: Coldebella 5, Gentile 10, Vianini 3, Fucka, Bosa 11, Brunamonti 9, Pittis 4, Riva 21, Niccolai 6, Costa, Rusconi 9. Non entrati: Cantarello.

CECOSLOVACCHIA: Treml 5, Jezdik 2, Hruby 8, Kamenik 8, Becka 8, Okac 9, Maticky 19, Krejci 2, Svitek 8, Michalik 5. Non entrati: Bunak e Durcek.

ARBITRI: Mas (Spa) e Leemann (Svi).

NOTE: primo tempo 42-31. Tiri liberi: Italia 26/43, Cecoslovacchia 11/19. Usciti per cinque falli: Svitek 32'25", Hruby 38'02", Becka 39'29". Tiri da tre punti: Italia 6/16 (Gentile 1/2, Fucka 0/1, Brunamonti 1/4, Pittis 0/2, Riva 2/4, Niccolai 2/3), Cecoslovacchia 5/14 (Treml 1/2, Hruby 1/3, Kamenik 2/7, Svitek 0/1, Michalik 1/1). Spettatori: 500.

SARAGOZZA — E' difficile rialzarsi dopo un k.o.. E l'Italia del basket non ha fatto eccezioni: al crollo contro la Slovenia, è seguita una prestazione altrettanto modesta contro la Cecoslovacchia. Unica differenza (peraltro non di poco conto...), il verdetto. Gli azzurri hanno vinto (78-74) senza minimamente convincere, rischiando di essere agguantati nel finale dopo una partita condotta costantemente in testa, senza però mai avere la capacità di infliggere un distacco decisivo.

La minacciosa rimonta ceka nel secondo tempo. Soltanto Bosa ha meritato qualcosa. Oggi contro la difficile Csi

E' stata un'Italia anonima, spersonalizzata come osservava, con dispiacere, in mattinata un mitico personaggio del basket internazionale, l'ex playmaker del Real Madrid e della Spagna, Juan Antonio Corbalan, avversario di tante occasioni -, soprattutto un'Italia priva di reazioni. Alle prime difficoltà, si arena. «Quando le cose vanno male - commenta il c.t. azzurro Sandro Gamba - non è facile raddrizzarle. Le intenzioni sono buone ma la troppa foga e la tensione per il traguardo importante da raggiungere fanno brutti scherzi».

Ma la tensione non può bloccare così una squadra, indurla ad errori tanto grossolani, ad offrire un gioco che con il basket ha ben poco da spartire. Un giornalista spagnolo, durante la partita con i cechi, si è rivolto ai colleghi italiani con una domanda-affermazione: «Che succede? Questo non è baloncesto».

Non c'è la minima lucidità in regia (anche se ieri Gamba ha salvato il primo tempo di Gentile), soffrono terribilmente i «lunghi», anche perchè Rusconi ha forse dato il meglio di sè a Granada, Costa gioca con una «meniscopatia degenerativa» che un po' di dolore glielo provoca e Cantarello è tenuto in panchina a fare tappezzeria, così come Fucka, che fa sporadiche apparizioni. Infine, qualche elemento-cardine, come Pittis, è completamente fuori condizione fisica e mentale.

La buona volontà, che nessuno nega agli azzurri, finisce per alimentare la confusione perchè ciascuno si sente in diritto di tentare di risolvere la situazione, mentre è evidente che le sue migliori risorse l'Italia le può trarre dal gioco di squadra. Contro la modesta Cecoslovacchia, l'unico a salvarsi è stato Beppe Bosa, che continua ad essere il miglior rimbalzista della squadra, pur essendo costretto a battersi con uomini di stazza ben superiore alla sua.

E' stato, il capitano canturino a rintuzzare le timide reazioni dei cechi, che dopo 15' parevano spacciati, con i 17 punti di ritardo (38-21) e che invece pian piano sono riusciti a rifarsi sotto, costringendo gli azzurri a guardare preoccupati il cronometro. Nei 10' fra la fine del primo tempo e l'inizio del secondo, l'Italia aveva infatti subito un parziale di 24-10 che aveva riaperto la partita.

Un Coldebella sicuramente più ordinato di Pittis e un buon Riva hanno riportato avanti gli azzurri, incapaci comunque di chiudere il discorso-risultato. Così si sono ritrovati con soli 3 punti di vantaggio a 53" dalla conclusione e hanno passato qualche momento di paura prima di condurre in porto il successo.

Dopo quella con la Slovenia (che ha comunque confermato il suo valore vincendo il confronto con la Germania, che ha ridimensionato i tedeschi e complicato la classifica, anche per l'Italia), la prova con i cechi non è stata certo incoraggiante in vista del confronto con la Csi di Volkov, Tikhonenko, Vetra, superstiti di quell'Urss che ha sempre «castigato» il basket azzurro, se si eccettua l'episodio di Mosca '80.

Ma proprio questo passato può stimolare l'Italia ad una reazione convincente. «Visto l'impegno che i giocatori mettono in allenamento, avverto ancora fiducia nella qualificazione» dice Gamba. Una qualificazione che passa obbligatoriamente attraverso una vittoria stasera, in quella che lo stesso c.t. azzurro definisce «una partita fondamentale, che può fornirci le chiavi per Barcellona».

La Csi ha dimostrato di essere soltanto lontana parente dell'Urss di un tempo. E' battibile anche dall'Italia. Però non dall'Italia vista in questi due giorni a Saragozza. Ma per svegliarsi dal sonno profondo c'è ancora tempo.

USA

Spazzato il Canada

PORTLAND — Stati Uniti e Brasile continuano a dominare i rispettivi gironi del torneo preolimpico statunitense. Dopo i 136 punti inflitti a Cuba, gli americani hanno disposto agevolmente anche del Canada superando nuovamente i 100 punti. Il Brasile, se pure a fatica, ha ottenuto contro il Messico il terzo successo consecutivo ponendo una seria ipoteca sul primo posto del gruppo B.

Risultati - Gruppo A: Panama b. Cuba 136-57; Stati Uniti b. Canada 105-61. Gruppo B: Portorico b. Uruguay 104-88; Brasile b. Messico 90-87. Classifiche dopo la terza giornata - Gruppo A: Stati Uniti 4, Cuba 2, Canada 2, Argentina 2. Panama 2. Gruppo B: Brasile 6, Portorico 4, Venzuela 2, Messico 0. Uruguay 0.

TENNIS / WIMBLEDON

Anche Becker nei quarti

Liquidato Ferreira con un quinto set per 6-1 - Rinvii per la pioggia

LONDRA — Sono serviti solo 29' a Boris Becker per qualificarsi ai quarti (dove incontrerà Agassi) chiudendo la pratica Ferreira sospesa per oscurità sul punteggio di 3-6 6-3 6-4 6-7. Nell'ultimo set il tedesco ha lasciato un solo gioco all'emergente sudafricano che a una settimana dall'avvio di Wimbledon si era distinto vincendo il torneo su erba del Queen's.

Becker è apparso in vena migliore. Il tedesco tre volte vincitore di Wimbledon ha fatto subito il break a Ferreira lasciandolo a zero nel secondo gioco. Dopo l'elezione dell'ultimo protagonista dei quarti maschili, si sono quindi elette le semifinaliste. La prima a qualificarsi è stata la numero uno del mondo Monica Seles che ha battuto agevolmente la francese Nathalie Tauziat impietosamente passata nei suoi tentativi senza fortuna a rete.

La Tauziat si è lamentata presso il giudice di sedia delle angoscianti grida della jugoslava durante i colpi perché non poteva percepire il rumore di impatto della palla. La Seles ha quindi conosciuto la sua prossima avversaria, la «sempreverde» Martina Navratilova che, battendo la bulgara Katerina Maleeva, ha raggiunto la sua 15.a semifinale in 20 partecipazioni a Wimbledon.

Steffi Graf ha mostrato la stessa autorità del connazionale Becker nel disporre dell'avversaria, la russa Natalia Zvereva, sconfitta in 53'. La Graf ha messo in difficoltà la Zvereva con dei devastanti servizi e implacabili risposte di rovescio.

Wimbledon: quarti di finale

MASCHILE		FEMMINILE	
J. McEnroe		Seles	Seles
Forget		Tauziat	
Becker		Navratilova	Navratilova
Agassi		K. Maleeva	
Sampras		Capriati	
Stich		Sabatini	
Ivanisevic		Zvereva	
Edberg		Graf	Graf

ATLETICA / POLEMICHE NEGLI USA

Sotto accusa gli spietati «trials»

Molti campioni bruciati da un minimo scarto o da un momento di forma non ottimale

BILANCI

Il progresso qualitativo del meeting di Udine

UDINE — Conclusa la terza edizione del meeting Despar, è tempo di bilanci. La prima considerazione riguarda certamente lo standard tecnico della manifestazione. E il livello qualitativo di un meeting non può essere valutato se non sulla base dell'insieme dei risultati che ha saputo offrire.

Per un'analisi di questo tipo la Fidal ha previsto una speciale classifica tra tutte le rassegne della penisola. La classifica viene stilata in base alla tabella ungherese, prendendo in considerazione 36 risultati, di cui 24 maschili e 12 femminili. Di questi risultati 8 maschili e 4 femminili devono essere conseguiti da atleti italiani. Vi sono poi ulteriori considerazioni che cercano di favorire lanci e concorsi sulle corse.

Questa classifica ha permesso alla scorsa edizione di passare dal gruppo A1 al gruppo A, consegnando al Despár la settima posizione in Italia davanti a meetings dalla tradizione consolidata».

Compito degli organizzatori ora mantenere la posizione acquisita, per consegnare definitivamente Udine alla grande atletica. Ma ad un mese dall'appuntamento olimpico, con trials concomitanti in giro per il mondo ed i migliori atleti alle prese con la preparazione in vista di Barcellona, il compito non era assolutamente facile.

Eppure il team Nuova Atletica è riuscita ad allestire una manifestazione all'altezza delle aspettative. E molto probabilmente riuscirà a recuperare una o due posizioni in classifica. Se la prima edizione totalizzò 39.500 punti e la seconda 40.200, questa edizione si avvicina ai 40.500 punti.

Abbiamo potuto registrare anche il miglior risultato tecnico in assoluto delle tre edizioni grazie al canadese Mark McKoy, 13.30 sui 110 Hs, e al conseguimento di ben cinque records del meeting. Se si vuole comunque cercare il singolo risultato, alla prestazione di Mckoy, si deve anche aggiungere l'800 di D'Urso, o la marcia della Salvador, o il lungo della Barezhnaya, atleti affermati spesso dimenticati in favore di tipi come Acuita o come Mateta, persone che mancano completamente di serietà. Si può essere campioni del mondo, ma non è detto si sia campioni.

NEW YORK — La squadra statunitense di atletica leggera è uscita dai "trials" di selezione olimpica di New Orleans privata di alcuni dei suoi atleti migliori che magari per un centesimo di secondo o per un lieve appannamento di forma hanno perso il treno per Barcellona.

Il fatto di non vedere gareggiare un Carl Lewis nei 200 o un Greg Foster nei 110 ostacoli farà indubbiamente un certo effetto sugli appassionati di questo sport e negli Stati Uniti si sta aprendo un dibattito sui criteri adottati per scegliere la squadra olimpica.

In molti si chiedono se non sarebbe il caso di ammettere di diritto nella squadra olimpica i campionissimi (per esempio i detentori di un record mondiale). Il presidente dell'Athletic Congress, la Federatletica Usa, Illan Cassell, è possibilista: "Non è un dibattito nuovo, anche se è un dibattito che diventa estremamente attuale alla luce di quanto sta avvenendo".

In effetti i "trials" hanno prodotto risultati sconcertanti. Il caso di Carl Lewis, detentore del record mondiale sui 100 metri e di quello americano sui 200, è abbastanza eloquente. Il più grande velocista americano di tutti i tempi ha mancato la qualificazione nei 200 metri di un solo centesimo di secondo, finendo alle spalle di Michael Bates, terzo in 20"14.

La proposta di ammettere automaticamente almeno i detentori di record mondiali. I casi di Lewis e di Kingdom

Lewis sarà comunque presente a Barcellona per il salto in lungo, ma ha fatto sapere che rinuncerà al posto di riserva nella staffetta. Amareggiato per l'esito dei "trials", ha comunicato all'allenatore Mel Rosen che preferiva offrire "una possibilità a qualcun altro".

E ancora Lewis ha già vinto abbastanza (6 medaglie d'oro olimpiche ai Giochi del '94 e dell'88). Greg Foster, tre volte campione del mondo, è arrivato quarto nei 110 metri ostacoli in 13"32. Troppo poco per approdare a Barcellona, perchè Arthur Blake lo ha preceduto al terzo e ultimo posto utile in 13"30, due centesimi in meno.

Nella stessa specialità, Roger Kingdom, il detentore del record mondiale che puntava al suo terzo oro olimpico, ha vanificato il suo difficile recupero da un infortunio cadendo sull'ultimo ostacolo della finale e terminando all'ultimo posto. Resterà a casa anche Joe Falcon, uno dei favoriti sui 1.500 metri, caduto nella finale e finito all'ultimo posto.

Anche le donne hanno le loro esclusioni illustri. Mary Slaney, la migliore fondista americana di tutti i tempi, ha mancato la qualificazione nei 1.500 per meno di un secondo. Solo un centesimo di secondo ha impedito a Carlette Guidry di qualificarsi per i 100 metri, mentre soli 7 centesimi hanno esludo Monica Taylor dai 200. Una beffa più clamorosa quella subita da Dannette Young nei 400 metri, quarta in 50"46, appena 4 centesimi di secondo in più di Natasha Kaiser.

A volte i distacchi erano talmente ridotti da indurre in errore le stesse giurie. Al temine della gara dei 400 ostacoli, Natasha Kaiser aveva fatto registrare un tempo di 54"89, e le è stata consegnata una bandiera da sventolare quale partecipante ai Giochi olimpici. Un successivo controllo ha però attribuito a Janeen Vickers, di 9 centesimi più veloce, il passaporto per la Spagna.

ATLETICA

La Krabbe convocata per i Giochi olimpici

BERLINO — Le velociste tedesche Katrin Krabbe, Grit Breuer e Silke Moeller sono state convocate dal Comitato olimpico nazionale (Nok) per i giochi olimpici di Barcellona ma le interessate non hanno ancora accettato.

La convocazione, avvenuta dopo che domenica le tre atlete erano state assolte dall'accusa di manipolazione di test anti-doping, è stata resa nota a Francoforte sul Meno da Walther Troeger, segretario generale del Nok. Quest'ultimo ha così raccolto l'indicazione della Federazione di atletica leggera tedesca (Dlv) che, dopo la sentenza di Londra, si era espressa per la convocazione.

Le tre interessate non hanno però fatto conoscere le loro intenzioni riguardo ai giochi che si aprono il 25 luglio: evidentemente in attesa della decisione del Nok hanno preferito rinviare, con ogni probabilità a oggi, l'annuncio dei loro futuri programmi.

VELA / GIRO D'ITALIA

Pelaschier vince

Friuli-Albatros resta al vertice in classifica

I migliori velisti italiani, un percorso di oltre 2000 miglia, da Trieste a Sanremo, seguendo una rotta inversa a quella dei venti dominanti in questa stagione con tante boline, tappe più lunghe e serrate senza nemmeno una giornata di riposo. Il 4.o Giro d'Italia in Vela - Club Med Cup annunciato come il più impegnativo e competitivo tra tutti quelli corsi fino a ora, a dieci giorni dalla partenza (circa un terzo del Giro) mantiene intatte tutte le sue previsioni.

Dopo le prime sei tappe in maglia rosa è l'equipaggio di Friuli-Albatros (timoniere Stefano Rizzi) che precede di un solo punto Pisa-Saint Gobain (Davide Innocenti) e di sedici punti Genova-Italiana Petroli (Mauro Pelaschier). La classifica è comunque ancora aperta e gli equipaggi che occupano le prime cinque posizioni possono tutti aspirare alla vittoria finale.

Milano-Medavita (timoniere Daniele Tosato) e Rivoli-Prefabbricati (Gordon Lucas) hanno avuto qualche momento sfortunato (la rottura dello spinnaker e una penalizzazione per Tosato, e un banco di sabbia prima dell'arrivo a Cervia per Lucas, che è rimasto bloccato 40 minuti prima di riuscire a liberare la barca).

E non si può nemmeno escludere un ritorno di Eugeny Kalina che quest'anno sembra stentare a prendere il ritmo, ma resta un avversario temibile capace di riservare grosse sorprese. L'equipaggio russo è specialista delle tappe d'altura (quelle più lunghe e impegnative), che assegnano punteggio doppio e possono riaprire la classifica.

Nel vivo della gara, del resto, si entra solo ora, con tappe più lunghe (150-200 miglia contro le 90-95 miglia delle precedenti) e serrate che metteranno a dura prova le capacità e la resistenza degli equipaggi. «Il Giro, in pratica, inizia adesso — ci ha spiegato Cino Ricci, direttore sportivo — la faticosa alternanza di tapponi e triangoli opererà una dura selezione tra gli equipaggi. E ancora più cruciale sarà il passaggio allo stretto di Messina, che io vedo come un momento molto importante del Giro.

«Un errore nel calcolo e nella valutazione delle correnti e delle maree, in effetti, potrebbe costare moltissimo agli equipaggi. Per passaggio di Messina nella Crotone-Lipari (11.a tappa su percorso di 190 miglia), molti equipaggi — dice ancora Cino Ricci — chiederanno aiuto alla Eberhard (sponsor del Giro assieme a Club Méditerranée e Grand Bleu)». Il riferimento è all'orologio Champion · Maréoscope, un cronografo meccanico che consente di misurare l'avvicinarsi delle maree in corrispondenza delle fasi lunari.

Il giro si concluderà a Genova il 22 luglio. Sono previste altre 13 tappe di cui cinque regate d'altura, tre costiere, tre triangoli olimpici e due triangoli inshore.

Classifica generale dopo la sesta tappa: 1) Friuli-Albatros punti 96,125; 2) Pisa-Saint Gobain p. 95,250; 3) Genova-Italiana Petroli p. 79; 4) Rivoli-Prefabbricati p. 75,500; 5) Milano-Medavita p. 74,500; 6) Ginevra-Fila Watch p. 55,500; 7) Monfalcone-Italmec p. 55; 8) Minsk-Kahlua p. 54; 9) Tigullio-Cointreau p. 53; 10) Golfo Poeti-Porto Lotti p. 36; 11) Trentino-Grand Bleu p. 34; 12) Trieste-Lisinco p. 32; 13) Lago Maggiore p. 19,500; 14) Brescia-Cometal 14.

VELA

«Giraglia» al via

GENOVA — Saranno circa un centinaio le imbarcazioni che prenderanno il via domani mattina dal porticciolo di Le Lavandou per la quarantesima edizione della tradizionale regata della «Giraglia», la più affascinante tra le competizioni veliche alturiere che si disputano in Mediterraneo.

La manifestazione, organizzata dallo Yacht Club italiano in collaborazione con la Società Nautique du Lavandou e la Lega navale italiana (sez. Sanremo), sarà valida anche quest'anno per l'assegnazione del Trofeo Veneziani, assegnato allo yacht delle classi Ims che avrà ottenuto il miglior punteggio.

Alla regata prenderanno parte gli scafi delle classi Maxi e IMS, oltre ai multiscafi che comprendono catamarani e trimarani.

Borse

BORSA

983 (-1,43) Ennesimo ribasso alla Borsa valori di Milano, che archivia un altro minimo dell'anno e un'altra seduta da dimenticare.

DOLLARO

1154,91 (+0,41%) Il dollaro ha ripreso fiato sui mercati valutari dopo aver toccato il livello più basso dall'8 gennaio.

MARCO

756,05 (-0,06%) Lusinghiera performance, all'interno del Sistema monetario europeo, della nostra valuta, che si rafforza rispetto a tutte le controparti.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	12699	11736	12069	12490	-3,37
All. R	11200	10524	10848	11053	-1,85
B Napoli	2600	2622	2607	2612	-0,19
B Napoli R	1365	1340	1347	1343	+0,30
B Toscana	3000	2970	2972	2969	+0,10
Benetton	12400	11885	12105	12382	-2 24
Breda	309	292,4	299,1	302,2	-1,03
Ca Binda	500	504,8	507,6	488,4	+3,93
Cir	1870	1783	1816	—	—
Cir Risp	1900	1825	1862	—	—
Cir Rnc	889	841,1	865	—	—
Comit	2921	2851	2872	2914	-1,44
Comit Rnc	2450	2449	2451	2447	+0,16
Eur Me L	652	650	651,6	662,5	-1,65
Ferfin	1644	1590	1612	1640	-1,71
Ferfin Rnc	1130	1190	1154	1154	—
Fiat Pri	3488	3417	3448	3466	-0,52
Fiat Rnc	3800	3736	3794	3758	+0,96
Fondiaria	27810	27664	27671	27555	+0,42
Gott R.if	2110	2083	2098	2127	-1,36
I Metanop	1920	1916	1925	1898	+1,42
Italcem	9950	9797	9874	9734	+1,44
Italcem R	5099	4995	5033	4993	+0,80
Italgas	3070	2910	2986	3019	-1,09
Marzotto	6200	6200	6200	6245	-0,72
Parmalat	9590	9555	9593	9463	+1,37
Pirelli Spa	1311	1286	1298	1292	+0,46
Pirelli R	820	821,1	822,5	824,3	-0,22
Ras	16800	15988	16208	16619	-2,47
Ras Rnc	8590	8276	8521	8562	-0,48
Ratti	2998	2980	2989	2982	+0,23
Sip	1299	1272	1286	1275	+0,86
Sip Rnc	1256	1226	1236	1235	+0,08
Sondel	1180	1173	1179	1186	-0,59
Sorin	3840	3829	3843	3875	-0,83

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27300	0.00
Zignago	5330	-0.65
ASSICURATIVE		
Abeille	94500	-1.05
Assitalia	6440	-1 68
Ausonia	550	0.00
Fata Ass	10490	-1.50
Generali As	27700	-2.12
La Fond Ass	10300	-1.90
Previdente	12100	-0.58
Latina Or	5650	-1.91
Latina r nc	2480	-3 50
Lloyd Adria	9960	-1.24
Lloyd r nc	8580	-2.17
Milano O	12370	-3.74
Milano r nc	5290	-3,82
Sai	14100	-0 70
Sai r nc	5639	-2 61
Subalp Ass	8100	1.25
Toro Ass Or	18300	-2.61
Toro Ass priv.	9180	-0 65
Toro r nc	8120	-4 75
Unipol	10300	-0 29
Unipol priv.	5050	0 00
Vittoria As	6100	-4.54
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8810	1.26
Bca Legnano	4700	0 00
B. Fideuram	800	-1.72
Bca Mercant	6170	-1.44
Bna priv.	1350	0 00
Bna r nc	885	-1 67
Bna	4370	-1 80
Bnl Qte r nc	10699	-0 01
Bco Ambr Ve	3640	-1 49
B Ambr Ve r nc	1865	-2 86
B. Chiavari	2895	-0.82
Bco Di Roma	1797	-1 05
Lariano	3920	0 00
B S Spirito	1809	0 50
B Sardegna	15000	4 17
Credito Fon	4600	0 00
Cr Varesino	4435	-0 34
Cr Var r nc	2670	0 75
Cred It	1480	-0 07
Cred It r nc	1170	-0 43
Credit Comm	2668	-1 11
Cr Lombardo	2060	-3 96
Interban priv.	26700	0 38
Mediobanca	12680	-2 84
S Paolo To	10695	-1.34
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	5700	-0 35
Burgo priv.	7550	0 00
Burgo r nc	7212	0.15
Fabbri priv.	3530	-0 28
Ed La Repub	3330	1 52
L'espresso	6200	-0 48
Mondadori E	7500	0.13
Mond Ed Rnc	2620	0 00
Poligrafici	5410	-0 46
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2700	-2 00
Cem Bar Rnc	4390	0 23
Ce Barletta	7400	1.37
Merone r nc	2221	-3 43
Cem. Merone	4390	5 78
Ce Sardegna	6305	-0 94
Cem Sicilia	6310	-6.59
Cementir	1660	0 00
Unicem	8000	-0.37
Unicem r nc	4300	-1.83
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3640	4 00
Alcate r nc	2139	-0 97
Auschem	1626	0 00
Auschem r nc	1180	3 06
Boero	6320	1 77
Caffaro	480	-3 03
Caffaro r nc	585	-8 59
Calp	3045	0.00
Enichem	1230	0 33
Enichem Aug	1308	-1 65
Fab Mi Cond	2275	0.00
Fidenza Vet	1300	-0.08
Marangoni	2640	0 57
Montefibre	759	0 66
Montefib r nc	646	-0 62
Perlier	665	-1 77
Pierrel	1536	-0 07
Pierrel r nc	650	-7.01
Recordati	8410	-1 06
Record r nc	4500	0 00
Saffa	6150	-0 81
Saffa r nc	5170	-0 58
Saffa r nc	6700	4 96
Saiag	2195	-2 01
Saiag r nc	990	-3 88
Snia Bpd	1011	0 90
Snia r nc	728	-4 84
Snia r nc	1020	-1 45
Snia Fibre	550	-5 17
Snia Tecnop	3750	-9.64
Tel Cavi Rn	6945	-0 07
Teleco Cavi	10150	-0 98
Vetreria It	3130	2 45
COMMERCIO		
Rinascente	5899	1.88
Rinascen priv.	2930	-3 62
Rinasc r nc	3500	-1 41
Standa	31400	-0 79
Standa r nc P	5390	0 00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	740	0 00
Alitalia priv.	682	-1 30
Alital r nc	794	-3 17
Ausiliare	8660	0.00
Autostr Pri	1007	-0 79
Auto To Mi	7500	-3 23
Costa Croc.	2150	0.94
Costa r nc	1120	-0.44
Italcable	4795	-0 52
Italcab r nc	3447	-1 93
Nai Nav Ita	881	-1 34
Nai-na Lg91	780	-6.25
Sirti	8789	-1 38
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2780	-0.75
Edison	3800	-1 07
Edison r nc P	3685	0 27
Elsag Ord	3980	-0 38
Gewiss	9120	0 22
Saes Getter	4745	-0 94
FINANZIARIE		
Acq Marcia	161,5	1.25
Acq Marc r nc	118	7.27
Avir Finanz	6000	-1.15
Bastogi Spa	122	1 67
Bon Si Rpcv	8200	3.93
Bon Siele	22000	0 00
Bon Siele r nc	4070	-0.49
Brioschi	335	0.90
Buton	2355	-1.05
C M I Spa	3801	0.03
Camfin	3030	-1.94
Cofide r nc	843	-0.24
Cofide Spa	1935	0 00
Comau Finan	1260	0 00
Editoriale	2610	1.16
Ericsson	28550	1.06
Euromobilia	3230	0 00
Euromob r nc	1660	-1.72
Ferr To-nor	1138	-0 18
Fidis	3775	-3.21
Fimpar r nc	390	-1.52
Fimpar Spa	759	-0.65
Fi Agr r nc	5100	-3 23
Fin Agroind	6600	-2.94
Fin Pozzi	1140	0 00
Fin Pozzi r nc	475	0 00
Finart Aste	3860	-0 77
Finarte priv.	1200	0 08
Finarte Spa	3020	-0.98
Finarte r nc	840	-1.18
Finrex	1230	0 00
Finrex r nc	1300	0.00
Fiscamb H r nc	1535	-0 65
Fiscamb Hol	2910	0.00
Fornara	615	-3 15
Fornara Pri	530	-1 85
Gaic	1290	-1 53
Gaic r nc Cv	1289	-0.08
Gemina	1085	-1 81
Gemina r nc	1040	1 86
Gerolimich	547	0 37
Gerolim r nc	445	0.00
Gim	3900	-0 99
Gim r nc	1960	-1 51
Ifi priv.	12200	-2 79
Ifil Fraz	4518	-1 44
Ifil r nc Fraz	2550	-2 60
Intermobil	2115	-0.70
Isefi Spa	943	-0 11
Isvim	12510	0 00
Italmobilia	41400	-5 05
Italm r nc	22200	-2 42
Kernel r nc	590	0 00
Kernel Ital	319	-0 31
Mittel	1255	-0 40
Montedison	1378	-1 22
Monted r nc	935	-2.09
Monted r nc Cv	1523	-0 85
Part r nc	1075	0 00
Partec Spa	1501	-0 66
Pirelli E C	4290	-0.35
Pirel E C r nc	1250	-1.96
Premafin	9935	-1.14
Raggio Sole	2223	-0 27
Rag Sole r nc	1155	-0 43
Riva Fin	6000	0 00
Santavaler	1085	-0.46
Santaval Rp	780	0 00
Schiapparel	414,5	-0.36
Serfi	5260	0 00
Sifa	1132	0 35
Sifa Risp P	925	-0 22
Sisa	1057	5 91
Sme	3350	-1.41
Smi Metalli	599	-3 39
Smi r nc	635	-1.85
So Pa F	2970	0 34
So Pa F r nc	1620	-3 40
Sogefi	2580	-0.77
Stet	1681	-1.64
Stet r nc	1550	0 00
Terme Acqui	1895	-0.26
Acqui r nc	635	-0 78
Trenno	3590	-0 28
Tripcovich	6135	0 07
Tripcov r nc	2570	3.09
Unipar	450	-4.05
Unipar r nc	933	-0.11
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15000	0 00
Aedes r nc	5550	0 73
Attiv Immob	2915	4 11
Calcestruz	12090	-3.28
Caltagirone	2480	0 08
Caltag r nc	2350	0 00
Cogefar-imp	2460	-2 38
Cogef-imp r nc	1890	-1.56
Del Favero	1655	-3 83
Gabetti Hol	1850	0 54
Gifim Spa	2400	-0 79
Gifim r nc	1892	-2 07
Grassetto	6900	-2 13
Risanam r nc	25900	0 00
Risanamento	56900	0 00
Sci	2153	0 37
Vianini Ind	1028	-0.19
Vianini Lav	2695	-1.28
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1450	-0.68
Danieli E C	6990	0.00
Danieli r nc	4230	1.68
Data Consys	2125	-0.23
Faema Spa	3820	0.00
Fiar Spa	6999	0.00
Fiat	5288	-2.87
Fisia	1490	-1.00
Fochi Spa	10195	-0.05
Franco Tosi	20250	-2 41
Gilardini	2830	-0.35
Gilard r nc	2100	-0 24
Ind. Secco	1270	0.24
I Secco r nc	1395	1 82
Magneti r nc	695	-1 14
Magneti Mar	736	-3 66
Mandelli	5995	-3 15
Merloni	2343	-0.09
Merloni r nc	963	-0 93
Necchi	1143	-0 17
Necchi r nc	1530	0 00
N. Pignone	4239	-0 02
Olivetti Or	3136	-1 66
Olivetti priv.	2350	-2 08
Olivet r nc	1955	-2 20
Pininf r nc	7885	0 96
Pininfarina	7880	0 00
Rejna	9000	-2 17
Rejna r nc	31720	0 00
Rodriquez	5350	1 33
Safilo Risp	10000	0 00
Safilo Spa	7270	-0 41
Saipem	1600	-1 84
Saipem r nc	1151	-5 27
Sasib	5010	-2 49
Sasib priv.	5860	0 00
Sasib r nc	4380	0 00
Tecnost Spa	2089	0.00
Teknecomp	420	-2 33
Teknecom r nc	445	3 01
Valeo Spa	4350	-0 46
Westinghous	14100	0 00
Worthington	1945	-0 51
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	384	-1 54
Falck	5300	-0 75
Falck r nc	5390	-0 19
Maffei Spa	2699	-0.95
Magona	4920	0 00
TESSILI		
Bassetti	7050	1 15
Cantoni Itc	3200	-8 31
Cantoni Nc	2960	0 00
Centenari	249	-0.40
Cucirini	1085	0 00
Eliolona	2420	-0 82
Linif 500	457	3 39
Linif r nc	408	7 37
Rotondi	400	-4 76
Marzotto Nc	3615	-0 96
Marzotto r nc	6250	0 00
Olcese	1700	-1 16
Simint	3690	-1.07
Simint priv.	2250	-3 43
Stefanel	3086	0 52
Zucchi	7980	-0.25
Zucchi r nc	5395	0 28
DIVERSE		
De Ferrari	7580	0.13
De Ferr r nc	2315	8 18
Bayer	215700	0 33
Ciga	1545	-2.52
Ciga r nc	998	-0.99
Con Acq Tor	12950	1 17
Jolly Hotel	9000	1.81
Jolly H-r P	18290	0 00
Pacchetti	438	-1.13
Pacche lg91	412	-1.55
Unione man	2180	0 00
Volkswagen	292000	0.34

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var %
Bca Agr Man	88200	89100	-1.01
Briantea	9350	9500	-1 58
Siracusa	15650	15680	-0.19
Gallaratese	7940	7940	0.00
Pop Bergamo	14550	14550	0 00
Pop Com Ind	15700	15800	-0 63
Pop Crema	40050	40100	-0 12
Pop Brescia	6570	6590	-0 30
Pop Emilia	92600	92600	0 00
Pop Intra	8770	8850	-0 90
Lecco Raggr	6650	6800	-2,21
Pop Lodi	12600	12650	-0 40
Luino Vares	15885	15880	0 03
Pop Milano	5200	5245	-0 86
Pop Novara	12060	12080	-0 17
Pop Sondrio	57200	57300	-0 17
Pop Cremona	6435	6455	-0 31
Pr Lombarda	2470	2470	0 00
Prov Napoli	4800	4830	-0 62
B Ambr Sud	4450	4450	0 00
Broggi Izar	1630	1599	1 94
Calz Varese	226	225	0.44
Cibiemme Pl	199	200	-0 50
Con Acq Rom	125	130	-3.85
Cr Agrar Bs	5720	5710	0 18
Cr Bergamas	11990	11990	0.00
C Romagnolo	15250	15250	0 00
Valtellin.	11000	11000	0 00
Creditwest	5750	5750	0.00
Ferrovie No	7230	6660	8 56
Finance	34000	34100	-0 29
Finance Pr	24500	24700	-0 81
Frette	9010	9010	0.00
Ifis Priv	775	780	-0 64
Inveurop	1200	1185	1 27
Ital Incend	137200	137200	0 00
Napoletana	4050	4200	-3 57
Ned Ed 1849	1270	1270	0 00
Ned Edif Ri	1590	1590	0.00
Sifir Priv	1800	1800	0 00
Bognanco	410	406	0.99
W B Mi Fb93	214	230	-6.96
Zerowatt	5690	5605	1.52

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11082	11097
Adriatic Europe Fund	11842	11880
Adriatic Far East Fund	7776	7868
Adriatic Global Fund	11382	11459
Ariete	9704	9750
Atlante	10198	10234
Bn Mondialfondo	10009	10014
Capitalgest Int.	9758	9773
Eptainternational	10987	11027
Europa 2000	11581	11606
Fideuram Azione	9954	10006
Fondicri Internaz.	12086	12166
Genercomit Europa	11742	11776
Genercomit Internaz	11364	11364
Genercomit Nordam.	11993	11879
Gesticredit Azionario	11661	11691
Gesticredit Euroazioni	10533	10659
Gesticredit Pharmachem	9850	9854
Gestielle I	8740	8811
Gestielle Serv. E Fin.	10945	10935
Imieast	7938	8024.
Imieurope	10426	10474
Imiwest	9639	9650
Investire America	11078	11117
Investire Europa	10437	10444
Investire Pacifico	9527	9582
Investire Internaz.	9741	9762
Investimesé	10080	10112
Magellano	10125	10129
Lagest Az. Inter.	9632	9671
Personalfondo Az.	10559	10573
Primeglobal	10235	10257
Prime Merrill America	10911	10882
Prime Merrill Europa	12296	12353
Prime Merrill Pacifico	11457	11524
Prime Mediterraneo	10165	10170
S.Paolo H Ambiente	11785	11803
S Paolo H Finance	12897	12917
S.Paolo H Industrial	10434	10473
S Paolo H Internat.	10341	10383
Sogesfit Blue Chips	10899	10941
Sviluppo Equity	11403	11481
Sviluppo Indice Globale	8308	8354
Triangolo A	11874	11873
Triangolo C	9396	9272
Triangolo S	11663	11668
Zetastock	10328	10354
Zetaswiss	10348	10321
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10095	10109
Arca 27	10864	10915
Aureo Previdenza	11428	11466
Azimut Glob. Crescita	9645	9663
Capitalges Azione	11698	11714
Centrale Capital	11814	11847
Cisalpino Azionario	9519	9536
Delta	10168	10177
Euro Aldebaran	10476	10500
Euro Junior	11596	11582
Euromob. Risk F.	12285	12323
Fondo Lombardo	11319	11347
Fondo Trading	8026	8057
Finanza Romagest	8649	8679
Fiorino	25956	25923
Fondersel Industria	7247	7246
Fondersel Servizi	8611	8626
Fondicri Sel. It.	10610	10624
Fondinvest 3	10730	10750
Galileo	9770	9779
Genercomit Capital	9138	9183
Gepocapital	10924	10975
Gestielle A	7790	7844
Imi-Italy	10517	10454
Imicapital	23881	23943
Imindustria	8965	8624
Industria Romagest	8589	8624
Interbancaria Azion.	16438	16477
Investire Azionario	10274	10303
Lagest Azionario	13847	13873
Phenixfund Top	9023	9029
Prime Italy	9295	9325
Primecapital	27216	27241
Primeclub az.	9211	9228
Professionale	37889	37970
Professionale Gest	9963	9957
Quadrifoglio Azionario	10118	10008
Risparmio Italia Az.	10365	10386
Salvadanaio Az.	8511	8541
Sviluppo Azionario	9902	9932
Sviluppo Indice Italia	8289	8324
Sviluppo Iniziativa	9846	9893
Venture-Time	10579	10615
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12353	12391
Centrale Global	12310	12365
Coopinvest	10024	10029
Cristoforo Colombo	11264	11194
Epta92	10782	10767
Gesfimi Internazionale	10473	10459
Gesticredit Finanza	11872	11892
Investire Globale	10312	10325
Nordmix	10985	11063
Professionale Intern.	12246	12288
Rolointernational	11009	11010
Sviluppo Europa	11082	11120
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22061	22144
Aureo	18406	18426
Azimut Bilanciato	11980	12004
Azzurro	19010	19047
BN Multifondo	10148	10156
BN Sicurvita	12810	12815
Capitalcredit	12318	12358
Capitalfit	14413	14432
Capitalgest	17194	17209
Cisalpino Bilanciato	13580	13590
Cooprisparmio	10170	10184
Corona Ferrea	11927	11922
C.T.Bilanciato	11035	11071
Eptacapital	11122	11149
Euro Andromeda	18683	18711
Euromob Capital F.	12619	12658
Euromob. Strategic	11269	11302
Fondattivo	10942	10965
Fondersel	29788	29825
Fondicri 2	10767	10797
Fondinvest 2	16926	16936
Fondo America	15539	15570
Fondo Centrale	15513	15557
Genercomit	20268	20263
Geporeinvest	11428	11452
Gestielle B	8800	8834
Giallo	9533	9535
Grifocapital	12969	12959
Intermobiliare Fondo	12858	12807
Investire Bilanciato	9979	9991
Libra	20056	20088
Mida Bilanciato	9701	9736
Multiras	18272	18312
Nagracapital	15559	15577
Nordcapital	10785	10812
Phenixfund	11842	11833
Primerend	18490	18530
Professionale Risp.	9550	9562
Quadrifoglio Bilan.	11680	11679
Redditosette	20766	20745
Risparmio Italia Bil	16494	16512
Rolomix	10628	10631
Sarquota	16247	16235
Salvadanaio Bil	11425	11457
Spiga D'oro	12255	12250
Sviluppo Portfolio	14323	14367
Venetocapital	10064	10060
Visconteo	18732	18794
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13189	13255
Arca Bond	10331	10334
Arcobaleno	12677	12704
Centrale Money	11686	11708
Euromobiliare Bond F.	9989	10012
Euromoney	10723	10740
Fondersel Int	10626	10633
Gesticredit Glob Rend.	10031	10044
Imibond	12014	12038
Intermoney	10805	10829
Lagest Obbl. Int.	10227	10223
Oasi	10068	10067
Primebond	13071	13116
Sviluppo Bond	14140	14187
Vasco De Gama	12227	12245
Zetabond	11767	11760
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10797	10784
Ala	11645	11639
Arca RR	12645	12639
Aureo Rendita	15949	15944
Azimut Globale Reddito	12426	12420
Bn Rendifondo	11261	11253
Capitalgest Rendita	12468	12465
Centrale Reddito	15894	15882
Cisalpino Reddito	12083	12075
Cooprend	11661	11654
C.T. Rendita	11555	11544
Eptabond	16492	16484
Euro Antares	13468	13458
Euromobiliare Reddito	12428	12438
Fondersel Reddito	10933	10928
Fondicri I	10862	N P
Fondimpiego	16600	16580
Fondinvest 1	12178	12166
Genercomit Rendita	11170	11156
Geporend	10578	10570
Gestielle M	10601	10596
Gestiras	25129	25105
Griforend	12560	12549
Imirend	14246	14237
Investire obbligaz	18426	18406
Lagest Obbligazionario	15688	15680
Mida Obbligazionario	14338	14334
Money-time	11498	11493
Nagrarend	12373	12363
Nordfondo	14197	14181
Phenixfund 2	13712	13708
Primecash	11823	11815
Primeclub Obbligaz.	15299	15293
Professionale Reddito	12308	12302
Quadrifoglio Obbligaz.	13052	13032
Rendicredit	11067	11062
Rendifit	12291	12286
Risparmio Italia Red.	18999	19025
Rologest	15098	15084
Salvadanaio Obbligaz.	13076	13077
Sforzesco	11694	11683
Sogesfit Domani	14380	14362
Sviluppo Reddito	15495	15478
Venetorend	13577	10862
Verde	10862	10862
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14630	14614
Arca MM	12262	12247
Azimut Garanzia	12516	12504
BN Cashfondo	11549	11538
Eptamoney	13428	13413
Euro Vega	11356	11347
Euromobiliare Monet	10021	10028
Fideuram Moneta	14863	14243
Fondicri Monetario	13309	13298
Fondoforte	10207	10196
Genercomit Monetario	11744	11724
Gesfimi Previdenziale	10919	10908
Gesticredit Monete	12494	12479
Gestielle Liquidità	11554	11544
Giardino	10178	10173
Imi 2000	16930	16910
Interbancaria Rendita	20608	20589
Italmoney	11021	11016
Lire Più	12919	12917
Monetario Romagest	11721	11713
Personalfondo Monet	13756	13729
Pitagora	10110	10105
Primemonetario	15022	15011
Rendiras	14658	14640
Risparmio Italia Corr.	12591	12581
RoloMoney	10107	10096
Sogefist Contovivo	11483	11471
Venetocash	11436	11426

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	94.413	82,07
Interfund	53 171	46,22
Intern. Sec. Fund	39 124	25,24
Capitalitalia	42 587	36,54
Mediolanum	38 736	33,50
Rominvest-universal	38 693	24 96
Rominvest-ecu	245 197	158 17
Rominvest-italian	162 602	104,89
Italfortune A	54 153	45 68
Italfortune B	13 621	11 49
Italfortune C	14 179	11 96
Italfortune D	16 456	10,56
Italunion	27 071	23 43
Fondo Tre R	46 952	
Rasfund	37 064	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term
Centrob-bagm96 8,5%	100,25	100,9
Centrob-saf 96 8,75%	94,5	94
Centrob-safr96 8,75%	95,9	95,5
Centrob-valt 94 10%	103,2	108
Ciga-88/95 Cv 9%	93,35	95,45
Cir-86/92 Co	9%	98,2
Edison-86/93 Cv 7%	105,5	105,5
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,7	100
Euromobil-86 Cv 10%	97,6	97,25
Ferfin-86/93 Excv	7%	96,85
Imi-86/93 28	Ind	99,5
Imi-86/93 30 Co	Ind	99 5
Imi-86/93 30 Pco	Ind	99,5
Imi-n Pign 93 W Ind	113	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	89,5	92
Italgas-90/96 Cv 10%	105,5	106,4
Magn Mar-95 Cv 6%	88,4	89,5
Medio B Roma-94exw7%	173,4	189,95
Mediob-barl 94 Cv 6%	90,8	93
Mediob-cir Ris Co	7%	89,65
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,3	95
Mediob-ftosi 97 Cv7%	94	96,5
Mediob-italcem Exw2%	93	93
Mediob-italg 95 Cv6%	96 5	106,55
Mediob-italmob Cv 7%	120	119
Mediob-linif Risp	7%	97 25
Mediob-metan 93 Cv7%	110	113,4
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93 6	94,5
Mediob-sic95cv Exw5%	86	84
Mediob-snia Fibre 6%	95	96
Mediob-snia Tec	Cv7%	97,1
Mediob-unicem Cv 7%	89,5	89
Mediob-vetr95 Cv8,5%	90,9	94
Monted-87/92 Aff 7%	96,8	102
Opere Bav-87/93 Cv6%	100	100,3
Pacchetti-90/95co10%	93,8	-
Pirelli Spa-cv 9,75%	95	96,9
Rinascente-86 Cv8,5%	98,1	104
Saffa 87/97 Cv 6,5%	109,25	113
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	111,3	108
Sifa-88/93 Cv 9%	100,4	101,25
Sip 86/93 Co	7%	98,15
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,1
So Pa F-86/92 Co	7%	96 95
Zucchi-86/93 Cv 9%	153,9	170,5

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi ban	Milano	UIC
Dollaro Usa	1168,00	1155,400	1154,9150
Ecu	—	1549,300	1549,1750
Marco Ted	755 00	756,080	756,0500
Franco fr.	226,25	224 940	224,9400
Sterlina	2225 00	2194,650	2194,0250
Fiorino ol	671,00	670,280	670,8300
Franco belga	36,75	36,741	36,7435
Peseta spag.	12.20	11,978	11,8765
Corona dan.	198.00	196,740	196,7550
Lira irlandese	2060,00	2015,650	2015,4000
Dracma	6 60	6,216	6.2140
Escudo port.	9,50	9 059	9,0580
Dollaro can	965,00	964 650	964 6500
Yen giapp	9.15	9,167	9,1695
Franco sviz.	836,00	837 650	837 7000
Scellino aust	107,00	107,379	107,3830
Corona norv.	197,00	193,180	193 1750
Corona sved.	210 00	209,300	209 2800
Marco finl	279 00	277,460	277,4400
Dollaro aust.	865,00	862,400	862 7000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,15	0 00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,1	-1.10
Cct Ecu 8593 9%	99	-0 40
Cct Ecu 8593 9,6%	99,65	0 61
Cct Ecu 8593 8,75%	98,1	0 26
Cct Ecu 8593 9,75%	100,5	0 00
Cct Ecu 8694 6,9%	95,9	0 00
Cct Ecu 8694 8,75%	98,7	0 61
Cct Ecu 8794 7,75%	95,8	-0 62
Cct Ecu 8893 8,5%	96.6	0 00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,7	-0 62
Cct Ecu 8893 8,75%	98	-0.05
Cct Ecu 8994 9,9%	100,9	0.30
Cct Ecu 8994 9,65%	100,65	-0.05
Cct Ecu 8994 10,15%	102,1	0 00
Cct Ecu 8995 9,9%	103,95	0.05
Cct Ecu 9095 12%	104,4	-0.48
Cct Ecu 9095 11,15%	103,9	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	105,2	0 57
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97	0 88
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,35	0.00
Cct Ecu nv94 10,7%	102,35	0 00
Cct Ecu-9095 11,9%	103,7	0 00
Cct-15mz94 ind	99,85	0.00
Cct-17lg93 cv ind	99,85	0 20
Cct-18fb97 ind	97,2	0 05
Cct-18gn93 cv ind	100,05	0 00
Cct-18nv93 cv ind	99	-0 15
Cct-18st93 cv ind	99,4	0 00
Cct-19ag92 ind	99,9	-0 05
Cct-19ag93 cv ind	99,7	0 00
Cct-19dc93 cv ind	99,6	-0 25
Cct-20lg92 ind	99,85	0 10
Cct-20ot93 cv ind	99,25	0.15
Cct-ag93 ind	100	0 00
Cct-ag95 ind	99,2	0.10
Cct-ag96 ind	98,85	0 10
Cct-ap93 ind	99,6	0 00
Cct-ap94 ind	99,7	-0.05
Cct-ap95 ind	97,55	0.05
Cct-ap96 ind	97,45	0.05
Cct-ap97 ind	97,05	-0.10
Cct-dc92 ind	99,95	0 05
Cct-dc95 ind	97,9	0 05
Cct-dc95 em90 ind	99 05	-0.10
Cct-dc96 ind	97,5	-0 10
Cct-fb93 ind	99,75	0 05
Cct-fb94 ind	99,85	0 00
Cct-fb95 ind	99,5	0 00
Cct-fb96 ind	98,4	0 10
Cct-fb96 em91 ind	98,85	-0.05
Cct-fb97 ind	97,35	0 10
Cct-ge93 em88 ind	99,75	0 05
Cct-ge94 ind	99,9	-0 05
Cct-ge95 ind	99,5	0 00
Cct-ge96 ind	97,6	-0 05
Cct-ge96 cv ind	99,25	-1 73
Cct-ge96 em91 ind	99,05	-0 10
Cct-ge97 ind	97	-0 21
Cct-gn93 ind	100,05	0 00
Cct-gn95 ind	98,5	-0 20
Cct-gn96 ind	99.45	0.10
Cct-lg93 ind	100,4	-0 05
Cct-lg95 ind	99,75	0 05
Cct-lg95 em90 ind	99,05	-0.05
Cct-lg96 ind	99	-0.05
Cct-mg93 ind	99,85	0 10
Cct-mg95 ind	97,6	0.10
Cct-mg95 em90 ind	98,75	0.10
Cct-mg96 ind	98	0 10
Cct-mz93 ind	99,75	0 00
Cct-mz94 ind	99,8	0 00
Cct-mz95 ind	97,9	-0 10
Cct-mz95 em90 ind	99,05	0 05
Cct-mz96 ind	97,9	0.05
Cct-mz97 ind	97,2	0 21
Cct-nv92 ind	99,75	0 15
Cct-nv93 ind	99,9	0 00
Cct-nv94 ind	99,05	0 00
Cct-nv95 ind	98,1	-0 05
Cct-nv95 em90 ind	98,65	0.00
Cct-nv96 ind	97,6	-0 05
Cct-ot93 ind	99,75	0 00
Cct-ot94 ind	99.35	0 15
Cct-ot95 ind	98,45	0 15
Cct-ot95 em ot90 ind	98,55	0 00
Cct-ot96 ind	97,7	0 05
Cct-st93 ind	100	0 05
Cct-st94 ind	99,6	0 00
Cct-st95 ind	98,75	0 15
Cct-st95 em st90 ind	98,95	0 00
Cct-st96 ind	98,95	0 10
Btp-16gn97 12,5%	97,7	-0 05
Btp-17nv93 12,5%	99,25	0 15
Btp-18st98 12%	95,35	0 00
Btp-19mz98 12,5%	97,8	-0 10
Btp-1ag92 11,5%	99,5	0 00
Btp-1ag93 12,5%	99,15	0 00
Btp-1dc93 12,5%	99	0 00
Btp-1fb93 12,5%	99,65	0 05
Btp-1fb94 12,5%	98,45	0 05
Btp-1ge94 12,5%	99	-0 10
Btp-1ge94 em90 12,5%	99	0 00
Btp-1ge96 12,5%	98,05	0 00
Btp-1ge98 12,5%	97,45	-0 10
Btp-1gn01 12%	96,15	0.00
Btp-1gn94 12,5%	99,15	0 00
Btp-1gn96 12%	96 45	0 10
Btp-1gn97 12,5%	98.15	-0 36
Btp-1lg92 10,5%	100	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,75	0 00
Btp-1lg93 12,5%	99,55	0 10
Btp-1lg94 12,5%	98,8	0 00
Btp-1mg94 em90 12,5%	98,35	-0 05
Btp-1mz01 12,5%	98.45	-0 05
Btp-1mz94 12,5%	98,5	-0 20
Btp-1mz96 12,5%	97,95	0 00
Btp-1nv93 12,5%	98,9	-0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	98,9	0 00
Btp-1nv94 12,5%	98,35	0.10
Btp-1nv96 12%	96,2	0 00
Btp-1nv97 12,5%	97,65	-0 05
Btp-1ot92 12,5%	99,5	0.00
Btp-1ot93 12,5%	98.95	0 10
Btp-1st01 12%	95,9	-0 05
Btp-1st92 12,5%	99,55	0.00
Btp-1st93 12,5%	98,95	0.00
Btp-1st94 12,5%	98,3	0.00
Btp-1st96 12%	96,35	0 16
Btp-20gn98 12%	95,4	0.10
Cct-ag97 ind	98,95	0 20
Cct-ag98 ind	97,6	-0 15
Cct-ap98 ind	97,35	0 10
Cct-dc98 ind	97	-0.56
Cct-gn97 ind	98,95	0 00
Cct-gn98 ind	97,9	-0.10
Cct-lg97 ind	98 75	0.05
Cct-lg98 ind	97,75	-0 05
Cct-mg97 ind	97,7	-0.10
Cct-mg98 ind	97,25	0 05
Cct-mz98 ind	97,6	-0 05
Cct-nv98 ind	97,15	-0 05
Cct-ot98 ind	97	-0 31
Cct-st97 ind	98,65	0.10
Cct-st98 ind	97,6	-0 05
Cto-gn95 12,5%	98.75	-0 10

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	12700	12900
Argento (per kg)	152000	160400
Sterlina Vc	94000	100000
Sterlina nc (a. 74)	98000	105000
Sterlina nc (p. 74)	94000	100000
Krugerrand	400000	420000
50 Pesos messicani	480000	510000
20 Dollari oro	430000	530000
Marengo svizzero	75000	80000
Marengo italiano	78000	84000
Marengo belga	74000	80000
Marengo francese	74000	80000

BORSA DI TRIESTE

	29/6	30/6
Mercato ufficiale		
Generali	27875	27750
Warr. Generali 91/01	21350	21180
Lloyd Ad.	10075	9960
Lloyd Ad. risp.	8770	8580
Ras	-	-
Ras risp.	-	-
Sai	14200	14100
Sai risp.	5790	5750
Snia BPD*	1002	1000
Snia BPD risp.*	1035	1020
Snia BPD risp. n.c.	785	760
Rinascente	5900	5635
Rinascente priv.	3080	3080
Rinascente r.n.c.	3560	3520
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2110	2100
G.L. Premuda risp.	1150	1150
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	-	-
Warrant Sip '91/'94	70	71
Bastogi Irbs	120	122
Comau	1260	1260
Fidis	3900	3775
Gerolimich & C.	545	547
Gerolimich risp.	445	445
Sme	3365	3350
Stet*	1709	1681
Stet risp.*	1550	1550
Tripcovich	6131	6135
Tripcovich risp.	2493	2570
Attività immobil.	2800	2915
Fiat*	5330	5295
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	-	-
Gilardini	2840	2830
Gilardini risp.	2105	2100
Dalmine	390	384
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	6230	6240
Lane Marzotto rnc	3650	3630
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Borsa	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	123,60	(-0,09)
Francoforte	Dax	1752,63	(-0,26)
Londra	Ft-Se 100	2521,20	(+0,22)
Sydney	Gen.	1644,70	(+0,15)
Zurigo	C. Su.	1854,80	(+0,45)
Bruxelles	Bel.	1162,75	(-0,22)
Hong Kong	H.S.	6103,92	(+0,76)
Parigi	Cac	1900,63	(-0,35)
Tokyo	Nik.	15951,73	(+1,30)
New York	D.J Ind.	3318,52	(-0,04)

PIAZZA AFFARI

Caduta senza più freni Fiat e Generali in calo

MILANO — I corsi azionari continuano una discesa senza freni: l'indice mib ha segnato un ennesimo nuovo minimo del 1992 sfondando la soglia dei 900 punti. Il ribasso è stato dell'1,43% e ha portato il mib a 893.

Le vendite, prevalenti su tutti i valori del listino con una predilezione per alcune fra le maggiori holding industriali e per le finanziarie collegate, non hanno trovato compratori e questo ha determinato in molti casi variazioni di prezzo al di sopra dell'entità dell'offerta.

La Borsa sembra sfiduciata sul futuro dell'economia italiana: il nuovo govern o non convince, e si teme che, nell'intento di fronteggiare l'emergenza dei conti pubblici, finisca per varare i soliti provvedimenti tampone.

In questo quadro, caratterizzato dalla profonda incertezza, il mercato non è reattivo neanche alle notizie, buone o cattive che siano, provenienti dalle assemblee delle società: ieri ne erano in calendario alcune delle più importanti, come Fiat e Ferfin. A decidere di vendere in questa fase sono un pò tutti, ma soprattutto, sottolineano in Borsa, gli stranieri.

Nel comparto delle grandi holding si segnala la brusca marcia indietro delle Fiat, che perdono il 2,87%; ribasso anche per le Montedison (-2,33%), Pirelli spa (-1%), Olivetti (-1,66%); in controtendenza Snia (+0,90%) e Italcementi (+1,08%). Fra le finanziarie, rilevanti i ribassi di Ifi (-2,79%), Ferfin (-2,23%), Cir (-1,82%), Gemina (-1,81%), Ifil (-1,51%) e soprattutto Italmobiliare (-5,05%); ben tenute le Pirellina (-0,35%).

Ribassi anche nel comparto degli assicurativi: perdono le Generali (-2,12%), le Ras (-1,91%), le Alleanza (-4,29%), le Assitalia (-1,68%), le Toro (-2,61%); in controtendenza le Fondiaria (+0,61%). Le Stet perdono l'1,64%, mentre le Sip contengono le perdite allo 0,31%.

Un netto ribasso anche per alcuni bancari: Mediobanca (-2,84%), Banco di Roma (-1,05%), Ambroveneto (-1,49%) e Comit (-1,81%); tengono le Credit (-0,07%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
30/6	sera	Le. RABUNION VIII	Tartous	rada
30/6	23.00	It. FERNANDA LUBRANO	S. Antioco	rada
01/7	matt.	Bs. NILS R.	Beirut	49 (7)
01/7	11.00	Ys. LIBURNIA	Pola	23
01/7	pom.	It. SOCARCINQUE	Monfalcone	52 (6)
01/7	22.00	Gr. KYTHIRA	Ras Isa	rada/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
30/6	12.00	Ru. KAPITAN MAZENTSEV	56	Istambul
30/6	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
30/6	pom.	Le. AMRO Z.	3 .	Tartous
30/6	16.00	Ho. IOANNA	33	P. Nogaro
30/6	18.00	Tu. YUSUF ZIYA ONIS	57	Venezia
30/6	18.00	Tu. K. BUYRHAN. ISIM	31	Derince
30/6	sera	Pa. SIERRA ARALAR	Frigomar	Palermo
30/6	20.00	It. TILIA	49 (6)	Ashdod
30/6	23.00	Cy. EAGLE	Siot 2	Skikda
01/7	14.00	Sv. RASA	32	Sebenico
01/7	pom.	Bs. PALMSTAR POPPY	Siot 3	ordini
01/7	pom.	It. SOCAR 101	52	Venezia
01/7	pom.	Sv. KAIROS	14	Gedda
01/7	16.00	Ys. LIBURNIA	23	Pola
01/7	sera	Bs. NILS R.	49 (7)	Lattakia

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
01/7	6.00	Li. OCEAN SPIRIT	rada	Siot
01/7	6.00	It. FERNANDA LUBRANO	rada	39
01/7	pom.	It. SOCARQUATTRO	44	52

navi in rada

AMELIA, BAYERN, TROMSO FIDELITY, OCEAN SPIRIT, ALMARE SESTA.

AVVISI ECONOMICI

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

GEOMETRA 29enne cerca lavoro presso impresa edile. Tel. 040/634035. (A57248)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A. AUTOMUNITI L. 2.000.000 lavoro indipendente no vendita presentarsi Adria in Monfalcone - via XXIV Maggio, 22 mercoledì-giovedì ore 18-20. (C338)

AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 diplomati per Trieste Gorizia e relative province motivati inserimento settori progettazione Cad civile-industriale e grafica pubblicitaria computerizzata. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20190)

CERCASI apprendista commessa abbigliamento uomo donna. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 23/B Publied 34100 Trieste. (A57233)

CERCASI commessa abbigliamento ambulante max 30enne con esperienza. Tel. 946290 dopo le ore 14. (A57237)

SERIGRAFO/A di provata esperienza ditta in espansione cerca per contatto immediato indicare n. telefonico e curriculum. I dipendenti sono stati avvisati. Scrivere a cassetta n. 24/B Publied 34100 Trieste. (A3089)

SERIGRAFO/A primo impiego assume prontamente per contatto immediato indicare n. telefonico. Scrivere a cassetta n. 24/B Publied 34100 Trieste. (A3089)

SOCIETA operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste, Gorizia e relative province candidati cultura amministrativa gestionale per inserimento in ambiente aziendale office automation. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20190)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A57143)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A57143)

DITTA artigiana esegue posa cartongesso, qualunque tipo controsoffittature e isolamenti preventivi gratuiti. 0432-282062/581840. (S71623)

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A3065)

11 *Mobili e pianoforti*

A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3031)

14 *Auto, moto cicli*

A A.A. AUTODEMOLITORE ritira sul posto. Cellulare 0337/543904. (A3061)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredato con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domicilazioni. Trieste 390039Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio centralissimo primoingresso 55 mq autometanoascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3090)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI: 040/634025. 6.000.000 rata 215.000. (A3040)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. «APEPRESTA» finanziamenti immediati in firma singola con bolletti postali. Es. 5.000.000 rate da 127.000. Tel. 040-722272.

A.A.A.A.A. PRONTO prestito crediti personali in 48 ore senza cambiali. Consultateci anche telefonicamente. 040/302523. (A099)

A.A. FINANZIAMENTI in giornata telefonando 040/369243-369251. (A3076)

Z. PICCOLI prestiti a casalinghe, dipendenti, pensionati. Nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A3040)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

UNIONE 040/733602 cerca San Giovanni una/due camere cucina bagno. Pronto pagamento. (A3050)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

CORMONS posizione centrale impresa vende costruende villeschiera. Tel. 0432/729267. (B296)

IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento rinnovato, zona BARRIERA soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A3090)

IMMOBILIARE CIVICA - vende zona SETTEFONTANE - appartamento in perfette condizioni, rifiniture lussuose, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3090)

IMMOBILIARE CIVICA vende GIARDINO PUBBLICO casa d'epoca luminosissimo saloncino stanza stanzetta cucina doccia. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3090)

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO luminoso in casa d'epoca saloncino 2 stanze cucina bagno. S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A3090)

STARANZANO: «Residenze ai Tigli» APPARTAMENTI 2 camere 1-2 bagni soggiorno cucina garage con MANSARDA o TAVERNA: da 155 a 170 milioni. Consegna dicembre '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

TARVISIO vendesi appartamenti arredati, termoautonomi, panoramici, centro golf, sci, ferrovia, autostrada. Iva 4%. Mutuo. 035/995595. (G901970)

23 *Turismo e villeggiature*

TARVISIANO luglio agosto affittasi appartamento zona tranquilla. 0428-63157. (B50253)

TARVISIO affittasi anche settimanalmente bi/trilocali arredati corredati panoramici. Tel. 035/995595.

26 *Matrimoniali*

TANDEM: ricerca computerizzata di partner per chi non si accontenta delle apparenze. (A2983)

L'ASSEMBLEA ANNUALE A TORINO

Fiat investe sulla ripresa

Positivi, ma meno brillanti dei precedenti, i risultati economici

Il presidente Gianni Agnelli (nelle foto) ha annunciato agli azionisti la cessione del 25 per cento in suo possesso di Alcatel Italia a una holding lussemburghese. Consistenti gli investimenti previsti (47 mila miliardi). Per il '92 fatturato a 60 mila miliardi.

TORINO — Un anno difficile, il '91 per la Fiat, che giusto ieri in occasione dell'assemblea degli azionisti ha annunciato la cessione del 25% in suo possesso della Alcatel Italia (ex Telettra) a una holding finanziaria lussemburghese (la Finparcom Sa) composta da grandi banche europee. L'operazione comporterà per il Gruppo una plusvalenza di 860 miliardi. Un anno difficile, si diceva, nonostante risultati sostanzialmente positivi. "A giugno dell'anno prossimo si vedrà una situazione ancora più difficile", ha avvertito il presidente Gianni Agnelli.

L'utile netto è stato di mille 114 miliardi contro i mille 613 dell'anno precedente. Ne deriva la corresponsione di un dividendo inferiore al '91: 230 lire per le azioni ordinarie e privilegiate (370 l'anno precedente), 260 lire per le azioni di risparmio (400) per un ammontare complessivo di circa 548 miliardi. Qualche accenno sui conti '92: si prevede di portare il fatturato a 60 mila miliardi (già nel primo semestre si sono raggiunti i 30 mila miliardi) e di ottenere un risultato economico positivo anche se meno brillante del precedente.

Ancora qualche cifra relativa al '91. Il fatturato consolidato è ammontato a 58 mila 29 miliardi, in aumento rispetto ai 57 mila 209 grazie alle vendite riguardanti l'acquisita Ford New Holland nel periodo di competenza Fiat (maggio-dicembre). Le partecipazioni in portafoglio ammontano a 6 mila 102 miliardi, la posizione finanziaria netta risulta negativa per 270 miliardi (era positiva per 570 miliardi a fine '90). A conferma del livello elevato di solidità del gruppo figura comunque un patrimonio netto a fine esercizio di 8 mila 580 miliardi. In crescita gli investimenti, sia in attività fisse che in ricerca e sviluppo (circa 6 mila 700 miliardi).

Il presidente Gianni Agnelli ha illustrato agli azionisti il momento delicato che tutte le economie dei Paesi industrializzati stanno attraversando, con una crescita media del Pil (prodotto interno lordo) non superiore all'1%: è la crescita più bassa dal 1982. Per il futuro "le prospettive rimangono incerte anche se delineano una graduale ripresa internazionale, che però", ha osservato, "appare condizionata dagli eventuali progressi degli Usa e dai più modesti tassi di sviluppo attesi per la Germania e il Giappone". Al neo governo di Giuliano Amato il presidente della Fiat indirizza la speranza che abbia "l'autorevolezza e la determinazione per guidare il Paese lungo il cammino di un difficile ma necessario risanamento, nel rispetto degli impegni ai quali siamo vincolati dal Trattato di Maastricht e che dovranno condurre al completamento dell'Unione monetaria ed economica europea". Tra le necessità più urgenti, ovviamente, la conclusione della trattativa sul costo del lavoro.

Fiat comunque nutre "ragionevoli aspettative di un inserimento del gruppo nella fase ascendente del ciclo economico". D'altra parte può contare su un saldo commerciale attivo per 9 mila 550 miliardi (sia pure in contrazione rispetto ai 10 mila 300 del '91), a fronte di un deficit del Paese superiore ai 16 mila miliardi. Nel settore trainante dell'auto i tre marchi Fiat, Lancia, Alfa Romeo hanno una quota di penetrazione in Italia pari al 46,7%. In Europa del 12,9%. In aumento le vendite nei mercati vicini più importanti (Francia, Spagna, Belgio, Olanda, Grecia e Portogallo, mentre in Germania le vendite risultano incrementate addirittura del 19,6%).

Come affrontare un futuro incerto? "Con fiducia", dice Agnelli. E con potenti investimenti: 47 mila miliardi fino al '96. Sul fronte dell'auto Corso Marconi, che ha già lanciato sul mercato la nuova cinquecento e l'Alfa 155, si appresta a immettere nuovi modelli mentre particolare rilievo assumono in prospettiva i due insediamenti di Melfi e Pratola Serra che risponderanno al principio della "fabbrica integrata". Al settore auto saranno destinati 27 mila miliardi. All'estero è stato ricordato il recente accordo per l'acquisizione del 90% della Fsm in Polonia.

Le dimensioni del gruppo Fiat nel '91

(in miliardi di lire)	Ricavi		Dipendenti		Investimenti	
	'91	'90	'91	'90	'91	'90
Automobili	27506	27675	128925	133431	2159	1999
Veicoli ind.	8320	7773	41320	38229	608	569
Macchine per l'agric. e costruz.	2116	2577	10236	12506	46	132
Prodotti metallurgici	1193	1244	9888	10694	88	99
Componenti veicolistici	3287	3809	25997	30121	239	265
Accumulatori	753	—	4875	—	32	—
Componenti industriali	2184	2029	9247	9390	83	86
Mezzi e sistemi di produzione	1106	1054	5153	5040	26	22
Ingegneria civile	2307	2085	8587	9723	45	83
Prodotti e sistemi ferroviari	285	292	1610	1544	14	17
Aviazione	1174	963	4769	4666	72	71
Telecomunicaz.	—	1710	—	9168	—	137
Editoria e comunicazioni	404	399	1280	1284	8	11
Snia BPD	2318	2483	11150	11921	231	250
Diverse ed elisioni	4353	4199	5925	6553	172	172
Totale attività industriali	48600	49894	268962	284270	3823	3913
Servizi finanziari	2855	2529	1896	1795	36	29
Assicurazioni	1748	1555	2225	2240	90	88
Grande distribuz.	4123	3765	14874	14933	234	180
Elisioni	838	534	—	—	—	—
Totale di gruppo	56488	57209	287957	303238	4183	4210

AGNELLI AGLI AZIONISTI

«I tempi che verranno saranno molto difficili»

TORINO — «I tempi che ci aspettano saranno molto difficili», ha avvertito Agnelli all'assemblea Fiat, "ma bisogna fare sul serio e agire ora, altrimenti rischiamo l'emarginazione".

I provvedimenti da adottare saranno "drastici, penosi e difficili da proporre e anche da far passare in Parlamento: si tratta di raffreddare i consumi agendo sulle pensioni, sui salari, sul capitale, sul patrimonio, sulla politica dei redditi. Probabilmente ne risentirà anche l'occupazione, ma l'obiettivo, cioè un avvenire luminoso per un Paese che lo merita, giustifica ampiamente lo sforzo. E' questione di due-tre anni".

Più o meno nello stesso arco di tempo si verificherà l'inversione di tendenza anche per la Fiat.

Romiti ha rilevato che comunque l'azienda torinese sta guadagnando più di qualsiasi altra, pur trovandosi in un momento delicato per l'economia interna e internazionale. Ma è un fatto che le cose vanno peggio di qualche anno fa, e del resto lo stesso Agnelli durante l'assemblea ha parlato di incertezze per il futuro. Tuttavia Corso Marconi ha fiducia, tant'è vero che per l'ennesima volta ha smentito qualsiasi ipotesi di alleanze strategiche con i giapponesi della Toyota ("da soli cercheremo di diventare più forti possibile; se poi si proporranno alleanze saremo nelle condizioni migliori per negoziare"). Alla fine del '93 la situazione migliorerà. E nel '94 partirà l'avveniristico stabilimento di Melfi che, con circa 8 mila occupati, produrrà 400 mila vetture l'anno. Parallelamente a Pratola Serra 2 mila 500 persone saranno impegnate nella produzione di motori. "Ma tutto ciò", ha sottolineato Agnelli, "non ha nulla a che vedere con la ottimizzazione degli impianti al Nord".

Proprio mentre gli operai di Chivasso inscenavano manifestazioni di protesta per la chiusura dello stabilimento, il presidente della Fiat ha voluto assicurare che in futuro al nord non ci saranno altre chiusure. Gran parte della sicurezza dei prossimi anni dipenderà da quei 47 mila miliardi che Fiat intende investire. Quanto al Paese, deve recuperare quella competitività che ha perso (circa 10 punti) dall'87 ("anno dell'ultimo riallineamento della lira") a oggi. Per questo è tanto importante avviare il risanamento. Che, se convincerà gli stranieri, "saprà riportare capitale estero in Borsa piuttosto che nella trappola degli investimenti sul debito".

Sull'onda degli accordi siglati in Polonia, ad Agnelli è stato chiesto se è favorevole all'apertura della Cee a Paesi dell'Est. "Naturalmente non a breve, e forse nemmeno a medio termine, ma può essere un obiettivo aprire all'Ungheria, alla Cecoslovacchia e alla Polonia".

Quanto all'ex Urss c'è la possibilità di sviluppare contatti con la Russia, la Bielorussia, l'Ucraina e il Kazakistan, ma per ora tutto è bloccato dalla confusione politica e giuridica".

OGGI LO SCIOPERO

Pirelli: sale la tensione I sindacati minacciano di occupare le fabbriche

ROMA — Prima lo sciopero generale, poi l'occupazione delle fabbriche e un incontro con il governo. Contro la decisione, comunicata dal gruppo Pirelli, di collocare nelle liste di mobilità 1.600 dipendenti, la Fulc, la Federazione unitaria dei lavoratori chimici, è decisa ad andare fino in fondo.

I segretari generali di Filcea, Flerica e Uilcid, rispettivamente, Franco Chiriaco, Arnaldo Mariani e Chiara Moriconi, hanno confermato la protesta di 8 ore indetta per oggi in tutti gli stabilimenti del gruppo milanese. E, inoltre, una volta messo in chiaro che non sottoscriveranno «mai» un accordo che prevede la chiusura dello stabilimento di Villafranca e il dimezzamento di quello di Tivoli, i sindacati minacciano l'occupazione degli impianti.

La risposta delle organizzazioni sindacali alla Pirelli è durissima e quello che si respira all'interno del gruppo milanese è un clima di grande tensione. «Abbiamo a che fare - hanno detto oggi i vertici della Fulc - con un'altra azienda rispetto al passato, che, a questo punto, dovrà parlare con un altro sindacato». Come dire, si volta pagina nella storia delle relazioni sindacali del gruppo Pirelli.

Le accuse che i sindacati rivolgono all'azienda sono pesanti. «Il fallimento delle operazioni finanziarie all'estero - ha detto Mariani- ha portato la Pirelli a proseguire sulla strada di processi di razionalizzazione, volti non a rafforzare la propria presenza sul mercato, ma a risanare i propri debiti».

SEMESTRE CATASTROFICO PER PIAZZA AFFARI

Sim, medicina inefficace

L'attività di Borsa non decolla e i prezzi precipitano

MILANO — Tante promesse non mantenute, nessun segno di risveglio, anzi elettroencefalogramma quasi piatto. E' questo lo stato della Borsa dopo la prima metà di quello che doveva essere l'anno della svolta, l'epoca del «dopo-Sim» che succedeva all'«avanti-Sim», e che si è invece rivelato finora una grande delusione. Sono passati sei mesi e la Borsa continua a dormire sonni profondi: l'attività non decolla e i prezzi, con un indice Mib in calo del 10,73 per cento dall'inizio dell'anno e un Mib storico a 6.990, sono piombati a livello del febbraio 1988. Eppure il mercato è uscito dalla preistoria finanziaria e normativa in cui si trovava: sono state introdotte le società di intermediazione mobiliare, è stata varata la legge sull'opa, si è potenziato il circuito telematico e la Consob, con una serie di direttive, ha reso più trasparenti gli scambi. Tutto ciò non è bastato a spingere il mercato fuori della crisi. Certamente anche l'incertezza del quadro politico uscito dalle urne del 5 aprile, le difficoltà all'orizzonte dell'unione monetaria e le tensioni sui tassi hanno condizionato per lunghi periodi gli investitori. In gennaio, tuttavia, Piazza Affari sembrava aver imboccato la strada della ripresa e per un mese i prezzi avevano marciato al rialzo. Poi un lento declino con l'indice Mib che scende sotto quota 1.000 intorno a metà marzo e prosegue la discesa anche nei mesi successivi.

Nel suo cammino semestrale, la Borsa è stata accompagnata da una serie di fatti interni ed esterni che spesso ne hanno condizionato l'andamento. Sul fronte internazionale si è assistito al progressivo crollo delle quotazioni a Tokyo, scivolate ai livelli del 1986, mentre Wall Street ha polverizzato tutti i record storici. Sul piano interno alcune operazioni industriali e finanziarie hanno avuto notevoli riflessi sul mercato. In ordine cronologico, la riorganizzazione del gruppo Fondiaria a gennaio; l'acquisto della Cementir da parte di Caltagirone, la «sparata» di Gennari su Bonifiche-Bna e la fusione Popolare Bergamo e Credito Varesino in febbraio; gli annunci dell'ingresso in Borsa di Finmeccanica attraverso la Sifa e della trasformazione, poi fallita, della Nai in public company dell'armamento italiano in marzo; l'acquisizione dell'azienda cementiera francese Ciments da parte del gruppo Pesenti in aprile e infine l'operazione Olivetti-Digital resa nota in questi giorni. Il mercato ha dovuto fare anche i conti con 13 aumenti di capitale (due gratuiti, 10 a pagamento e uno misto per complessivi 2.337 miliardi) che spesso hanno provocato le critiche degli operatori per la loro intempestività viste le condizioni della Borsa. Ras e Italcementi proprio per questo sono state pesantemente penalizzate. Polemiche anche per l'eccessivo ricorso alla contrattazione per blocchi di titoli.

Le contestazioni degli operatori si sono rivolte anche verso il sistema telematico che più volte non è stato in grado di reggere la mole dell'attività. Ha invece trovato favori incondizionati la decisione della Consob di ammettere al listino principale i titoli delle banche popolari.

CRESCE LA QUOTA IN GENERALI

Premafin: alleati sicuri

MILANO — L'alleanza del Gruppo Ligresti nel settore assicurativo con la compagnia francese Gan e con la britannica Friend's Provident è solida, e i partner stranieri non escludono la possibilità di aumentare le loro quote di partecipazione nel gruppo italiano: la conferma è venuta al termine dell'assemblea di bilancio della Premafin, non soltanto da Salvatore Ligresti, che ha definito «molto interessanti» queste alleanze internazionali con compagnie assicurative, ma dagli stessi J.Jacques Bonnaud e Frederick G. Cotton, che nel consiglio di Premafin rappresentano rispettivamente la Gan e la Friend's Provident.

«Abbiamo una quota del 4,2% in Premafin - ha detto Bonnaud - e siamo azionisti della Sai, dove siamo presenti anche nel sindacato. Se si presenterà un'occasione favorevole per aumentare la nostra quota, la coglieremo certamente. Siamo assicuratori - ha precisato - e siamo interessati esclusivamente alle attività assicurative del Gruppo». Anche Cotton (la Friend's Provident è presente nel capitale Premafin con il 4,28%), ha confermato l'interesse della sua società a crescere nel Gruppo Ligresti, precisando inoltre di aver già avviato «collaborazioni anche nel settore immobiliare».

Intanto, nel settore assicurativo, il gruppo ha rafforzato la sua presenza nel capitale delle Assicurazioni Generali, con lo 0,6% in capo alla Sai, un altro 0,6% della Premafin e una quota indiretta, che viene valutata intorno allo 0,3%, attraverso la partecipazione del 7% in Euralux, che a sua volta ha il 4,8% nelle Generali. «Delle Generali - ha detto l'ingegner Ligresti - siamo azionisti storici, abbiamo colto l'occasione dell'aumento di capitale per accrescere la nostra quota.»

COPPOLA DI CANZANO IN CONSIGLIO

Ferfin post gardiniana

RAVENNA — Novità nel consiglio d'amministrazione con l' uscita di Alfonso Scarpa ed Eugenio Randone e l'ingresso di Gianmarco Moratti, Eugenio Coppola di Canzano, Vittorio Merloni e Andrea Riffeser. Ribadita di nuovo, stavolta da Arturo Ferruzzi, la strategia «post-gardiniana» con l'attenzione ai settori agro-industriale, chimico, farmaceutico e dell'energia, che nei primi due comparti si concretizzerà in accordi con partner esteri. E' quanto è emerso dall'assemblea della Ferruzzi finanziaria, holding quotata in Borsa del gruppo di Ravenna, che ha chiuso la stagione assembleare delle società Ferruzzi. «Riteniamo che a rappresentare la Fondiaria in consiglio sia sufficiente una persona, il presidente Camillo Debenedetti», ha affermato con i giornalisti Arturo Ferruzzi, presidente della Ferfin.

In precedenza, uscendo dall'assemblea, Scarpa non aveva fatto commenti, limitandosi a rispondere, a chi gli chiedeva se fosse stato al corrente dei mutamenti nel consiglio Ferfin, che «queste cose si sanno sempre» e che «se volete, possiamo parlare di assicurazioni». Quanto a sviluppi editoriali legati alla presenza tra i consiglieri di Riffeser, amministratore delegato delle società del gruppo Monti, Arturo Ferruzzi ha detto che «tutto è possibile. L'ingresso di Riffeser è per rafforzare ed estendere all'attuale generazione i rapporti che già mio padre aveva con il cavalier Monti».

NEL '91 HA PERSO «SOLO» 174 MILIARDI RISPETTO AI 287 DEL '90

Cala il deficit Fincantieri

L'amministratore delegato Antonini: «Abbiamo imboccato la strada giusta»

Ma le previsioni di mercato - osserva il manager pubblico (nella foto) - non consentono certamente facili ottimismi. Troppe navi vecchie in circolazione, insidiosa la concorrenza dell'Est. Dieselistica: risultati non soddisfacenti. Atsm: bisogna ripensarne il ruolo.

Intervista di
Massimo Greco

TRIESTE — Nel '91 Fincantieri ha un po' aggiustato i conti. Iraq (106 mld), prepensionamenti (150 mld ripartiti su più esercizi), dismissioni continuano però a gravare in modo significativo su un bilancio, che chiude con un «rosso» di 174 miliardi. Meglio rispetto ai 287 del '90, ma sempre molti. E l'assemblea straordinaria a fine mese dovrà deliberare un reintegro del capitale sociale per una somma pari a 100 miliardi. Corrado Antonini, manager dalla ultratrentennale milizia nelle partecipazioni statali, è dall'85 amministratore delegato di questo colosso (16mila addetti, 2650 mld di fatturato) dalle fragili estremità. Il settore cantieristico non sta attraversando uno dei suoi periodi peggiori e Fincantieri cerca di profittarne per curare i propri malanni. «La Cee è sempre meno permissiva, dall'Iri non possiamo attenderci grande conforto — spiega Antonini — dobbiamo camminare con le nostre gambe».

Un risanamento lungo e faticoso. A che punto siamo?

«I numeri attestano che Fincantieri ha imboccato la strada giusta. Il margine operativo lordo è ancora migliorato, il risultato della gestione industriale è attivo. Se non incidesse così pesantemente la vicenda irachena, saremmo prossimi a un sostanziale equilibrio. La speranza è che il '92 possa confermare e consolidare gli esiti della ristrutturazione in atto».

Il mercato '92 cosa suggerisce?

«Il panorama nazionale e internazionale, in questo primo scorcio dell'anno, non è promettente. Continuano a navigare navi obsolete, *sub standard*, poco affidabili sotto il profilo della sicurezza e della tutela ambientale. Ma, utilizzate a noli più bassi, vengono considerate economicamente convenienti. E così l'armamento non ritiene remunerativo l'acquisto di nuove unità. Aggiunga che l'Italia non ha ancora varato i provvedimenti legislativi per l'applicazione della VII direttiva Cee e questo rende più ardua l'acquisizione di nuovi ordini».

E la concorrenza vi morde...

«I problemi accomunano l'intera navalmeccanica Cee. Da un lato continua la massiccia offensiva dei cantieri estremo-orientali; d'altro canto si affacciano sul mercato i produttori dell'Est europeo, in particolare l'ex Ddr e la Romania, con costi sensibilmente inferiori a quelli praticati a livello comunitario. Tra l'altro i paesi dell'Est, vista la caduta delle costruzioni militari, concentrano adesso impianti e tecnologie nel comparto mercantile».

Come si delinea allora il rapporto domanda/offerta?

«Nel breve periodo dovremo fare i conti con molte, troppe navi vecchie ancora in circolazione. A medio-lungo termine le prospettive della domanda si preannunciano buone. E' il livello dell'offerta che preoccupa: ritengo necessaria una politica di contenimento produttivo, per evitare rotture di equilibri faticosamente raggiunti negli ultimi tempi. Guai tornare alla disastrosa sovra-produzione degli anni '70».

E Fincantieri come si prepara?

«La divisione mercantile punterà ancora sulle navi da crociera e in prospettiva sulle gasiere. La divisione militare sconta i gravi ritardi nel rinnovamento della nostra Marina e si sta impegnando in produzioni contigue (pattugliatori, mezzi per la Guardia di finanza, mezzi di trasporto super-veloci).

A Trieste preoccupa l'andamento della divisione dieselistica...

«Per il '92 il carico di lavoro è buono, per l'anno prossimo bisognerà verificare anche le esigenze della divisione mercantile. Certo, la divisione motori diesel presenta risultati economici non soddisfacenti (40 mld circa di perdita *ndr*), nonostante i grandi investimenti eseguiti a Bagnoli. Non dimentichiamo che il polo dieselistico triestino ha dovuto attendere che New Sulzer Diesel (partecipata a maggioranza da Fincantieri e Bremer Vulkan *ndr*) si organizzasse. La Diesel ricerche, che si è occupata finora dei motori più piccoli, potrà dare adesso il proprio contributo alla progettazione dei *medium speed*. Dovrà migliorare l'efficienza produttiva di Bagnoli e dovranno essere ridotti i costi».

E sempre a Trieste l'Arsenale San Marco non riesce a uscire da un'annosa precarietà. Quale sarà il destino di questo stabilimento?

«Bisogna ripensarne la collocazione. Stiamo studiando la situazione e ne parleremo dopo le ferie con i sindacati».

Un altro motivo di insoddisfazione locale: la Fincantieri non attiva indotto...

«Non credo. A livello regionale da Fincantieri sono partiti ordini per 125 miliardi. Quello che vogliamo è un indotto competitivo in termini di qualità, prezzi, tempi. E che non deve campare su di noi, perchè la nostra domanda fluttuante non può dare garanzie».

Una questione delicata: i sostegni pubblici. Insensibilità Cee?

«I contributi alla costruzione di navi rientrano nella politica comunitaria volta a far fronte all'aggressività produttiva e commerciale del Far East. Riteniamo che il massimale del 9%, deciso per il '92, sia penalizzante. Alla luce delle condizioni di mercato, considerati le generose concessioni alla cantieristica dell'ex Ddr, speriamo che la Cee valuti la situazione in termini realistici».

Anche perchè è sempre più arduo attingere ai fondi di dotazione Iri...

«Questa è una ragione in più perchè Fincantieri trovi in fretta l'equilibrio finanziario. Le ricordo però che da anni sopportiamo gli oneri della vicenda irachena».

A proposito di Iraq, la commissione difesa della Camera ha stoppato i 1900 miliardi, destinati a Fincantieri con l'acquisto di 4 fregate da parte della Marina. E adesso?

«I soldi, per fare le navi, sono stati spesi; la nostra Marina ne ha bisogno; le unità sono buone. Il governo ha il dovere di risolvere il problema (oggi il decreto legge 297 viene discusso in aula *ndr*).

Il presidente del consiglio Amato ha deciso di accorpare la marina mercantile nel ministero dei trasporti. Cosa ne pensa?

«Ad armamento e cantieristica occorre oggi una particolare, specifica sensibilità».

Cantieristica: un settore «maturo», a rischio?

«La frutta può essere matura. Costruire navi rimane un compito strategico per l'economia nazionale».

LE CIFRE DELL'ESERCIZIO '91

L'Iraq pesa per 100 miliardi

Fatturato a 2650 miliardi, O.K. il risultato industriale

TRIESTE — Le navi che la Fincantieri (gruppo Iri) ha realizzato per la marina militare dell'Iraq, ma che non ha potuto consegnare a causa dell'embargo, sono pesate per 100 miliardi sul bilancio 1991 della società. Il disavanzo registrato nell'esercizio va infatti per buona parte attribuito agli oneri consegnati alla mancata consegna delle navi. Il deficit, con cui la Fincantieri ha chiuso l'esercizio, che presenta indici di miglioramento rispetto a quello del 1990, ammonta infatti a 174 miliardi contro i 287,2 dell'esercizio precedente. Tolto l'onere relativo alle navi irachene la restante perdita va sostanzialmente riferita ai residui costi della ristrutturazione in corso di completamento. Per quanto riguarda i dati di bilancio, approvato ieri nel corso dell'assemblea svoltasi a Trieste, il margine operativo lordo (ritornato positivo già nel 1990) ha registrato un ulteriore miglioramento passando da 34 a 109 miliardi. Il risultato della gestione industriale, a conferma di un netto recupero di efficienza, ha registrato, per la prima volta, un attivo di oltre 28 miliardi. Su un valore della produzione di 2.650 miliardi, superiore del 20% a quella del 1990, il disavanzo si è quindi sensibilmente ridotto.

La maggiore efficienza raggiunta nel 1991 — recita un comunicato — si è concretizzata nella Divisione costruzioni mercantili, in un volume di produzione sensibilmente superiore a quello del precedente esercizio, grazie alla disponibilità di un buon carico di lavoro dove spiccano le navi da crociera, in cui la Fincantieri ha raggiunto una posizione di assoluto rilievo in campo mondiale. Il risultato è stato ottenuto nonostante i ritardi nei rifinanziamenti dei provvedimenti a favore della cantieristica e dell'armamento, grazie soprattutto all'affidamento dell'organizzazione del lavoro, che ha consentito ai singoli stabilimenti di rispettare e qualche volta di anticipare i programmi produttivi. Sostanzialmente positivo è stato anche l'andamento della produzione della Divisione motori diesel, che ha conseguito la piena utilizzazione degli impianti, ricorrendo anche all'attivazione di sinergie con la collegata New Sulzer Diesel. E' progressivamente diminuito invece il carico di lavoro della Divisione costruzioni militari, a causa della mancanza di un piano di ammodernamento della flotta della Marina militare. Nell'attuale fase di transizione la Divisione ha sviluppato produzioni alternative ed ha cercato sbocchi in settori diversi ad alta tecnologia.

In questa ottica rientra la costruzione del «Destriero», nave concepita per la conquista del «Nastro Azzurro», ma anche prototipo di riferimento per una nuova generazione di mezzi commerciali superveloci. Per quanto riguarda infine la Divisione riparazioni navali, la Fincantieri si è vista costretta a dismettere gli stabilimenti di pura riparazione in analogia con quanto attuato da altre imprese europee e coerentemente con gli orientamenti comunitari.

La Direzione della Fincantieri ha infine confermato, in un incontro con i rappresentanti dei lavoratori, i propri impegni per la Divisione motori diesel e per lo stabilimento della Divisione riparazioni navali Atsm (Arsenale Triestino San Marco). In particolare per quanto concerne la Divisione motori diesel l'azienda si è impegnata a presentare un piano industriale relativo all'attività della seconda metà dell'anno corrente e del 1993, precisando carichi di lavoro e relative ricadute. Per quanto riguarda l'Arsenale Triestino San Marco è stato confermato per la fine di settembre il piano che ridefinisce il ruolo dello stabilimento con le relative opzioni per conferirgli un ruolo stabile ed equilibrato. E' stato confermato anche l'impegno per i carichi di lavoro.

Ugo Poli, vicepresidente del gruppo del Pds in consiglio regionale, ha chiesto al presidente Gonano che venga portata in aula una mozione riguardante la situazione dell'Atsm.

IN BREVE

Finrex (Gottardo) decide l'aumento per 58 miliardi

MILANO — Un aumento del capitale sociale della Finrex (la società immobiliare del gruppo Gottardo Ruffoni) da 29,2 a 87,5 miliardi è stato deliberato dall'assemblea degli azionisti per sostenere lo sviluppo della società, da poco più di un anno controllata dalla società del gruppo Tripcovich.

L'aumento avverrà attraverso l'emissione di 58,3 milioni di azioni ordinarie da offrire agli azionisti sia ordinari che di risparmio in ragione di due azioni nuove ogni vecchia posseduta al valore unitario di 1.000 lire più 15 di rimborso spese. All'inizio del 1992 è stata ceduta la partecipazione del 14,1% nell'Istituto per la cessione del quinto Novara Icq ed è stata acquisita la Bertola Srl, a capo di un gruppo che fattura 90 miliardi. L'esercizio 1991 si è chiuso con un utile netto di 971 milioni (434 mila lire nel 1990) e, dopo 3 anni, verrà distribuito un dividendo di 20 lire per le azioni ordinarie e di 210 per le risparmio (70 lire per ognuno degli esercizi in cui non sono stati distribuiti dividendi).

Il risultato positivo — spiega una nota — deriva principalmente dalle plusvalenze realizzate con la cessione delle partecipazioni non strategiche.

● **NORDEST.** Si è chiuso in sostanziale pareggio l'esercizio 1991 per la Nordest assicurazioni, compagnia del gruppo triestino Tripcovich, che ha tenuto l'assemblea dei soci.

L'assemblea della compagnia si è riunita anche in sede straordinaria per modificare i termini di sottoscrizione dell'aumento di capitale da 4,5 a 10 miliardi di lire già avviato. L'aumento sarà attuato dal gruppo di controllo tramite conferimento del ramo d'aziende italiane, operante a Genova, della Rhone Mediterranée Assurance, con sede a Marsiglia, anch'essa controllata dal gruppo Tripcovich. In questo modo, era stato spiegato in occasione dell'assemblea della capogruppo, sarà avviata una razionalizzazione del settore, che ha sofferto nello scorso esercizio di una congiuntura negativa generalizzata. Il riassetto delle attività assicurative della Tripcovich — aveva affermato l'amministratore delegato Agostino della Zonca — potrebbe sfociare nell'ingresso di nuovi soci, con cui operare in sinergia, nella Nordest.

● **STAGNAZIONE.** Il prodotto interno lordo è aumentato lo scorso anno nel Veneto dello 0,8 per cento, contro un incremento del 2,6 per cento registrato nel 1990 e un 3,8 per cento nel 1989. Il fatturato è salito del 6,2 per cento, ma era cresciuto dell'8,5 per cento nel 1990 e del 13 per cento nel corso dell'anno precedente. L'occupazione ha fatto registrare una flessione dello 0,4 per cento, contro un aumento dello 0,2 per cento nel 1990 e del 2 per cento nel 1989. Le importazioni sono salite del 4 per cento, a fronte di un 5,4 per cento nel 1990 e di un 13,4 per cento nel 1989. Le esportazioni hanno fatto registrare un'espansione percentuale del 2,2, ma l'aumento era stato dell'8,7 per cento nell'anno precedente e del 17,1 nel 1989. Questi i dati forniti dall'Unioncamere di commercio del Veneto.

● **STEFANEL.** «Visto il positivo trend di crescita dei primi 5 mesi dell'anno, il gruppo Stefanel chiuderà il '92 con un fatturato di 500 mld e una crescita del 15 per cento rispetto al '91». Lo ha annunciato il presidente del gruppo, Giuseppe Stefanel, in occasione dell'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio dell'esercizio '91 chiuso con 437 mld (+0,7 per cento) di giro d'affari, un margine lordo industriale di 174 mld (+5 per cento) e un utile netto di 37 mld contro i 36 del '90. «Nel giro di 4-5 anni contiamo di superare i 1000 miliardi di fatturato per raggiungere una massa critica da vera azienda internazionale», ha spiegato quindi Stefanel dopo l'assemblea che ha approvato inoltre la distribuzione di un dividendo di 140 lire per azione.

● **GIULIANA.** E' stato presentato a Trieste il rapporto di collaborazione instaurato tra la «Giuliana Assicurazioni», società del gruppo Lloyd Adriatico e l'Unione regionale del commercio e turismo, organismo che raggruppa le quattro organizzazioni provinciali di categoria. Nell'occasione, oltre allo specifico progetto assicurativo per l'assistenza sanitaria integrativa studiato dalla «Giuliana», è stata illustrata la filosofia che sta alla base del nuovo modo di proporsi dell'Unione regionale verso gli associati, vale a dire quale attore fondamentale e propositivo nel processo di trasformazione sociale in atto che spinge verso un ampio riconoscimento dell'imprenditorialità, dell'iniziativa e della capacità a scapito del puro assistenzialismo.

LE CIFRE IN REGIONE

Centomila soci per la Coop

Oltre tre milioni di clienti - Il fatturato cresce a quota 180 miliardi

UDINE — Oltre tre milioni di clienti e più di centomila soci in tutta la regione. Un fatturato di 180 miliardi, 554 dipendenti e un utile nel 1991 di cinque miliardi e mezzo. Sono queste alcune delle cifre che dimostrano lo stato di salute più che buono della Cooperativa di consumatori del Friuli-Venezia Giulia che domenica prossima al Castello di Gorizia terrà l'assemblea annuale dei soci presentando il bilancio economico e sociale dell'esercizio 1991. In quell'occasione verrà definitivamente sancita la fusione tra la Coop consumatori e la Cooperativa dei ferrovieri di Udine, registrata formalmente in tribunale il 15 giugno scorso. Fusione che ha di fatto completato un processo di concentrazione nell'ambito del settore delle cooperative di consumo che ha portato alla creazione di un'unica azienda regionale, in linea con quella che è la strategia complessiva a livello nazionale di questo tipo di imprese in vista del mercato unico europeo e che non esclude in futuro ulteriori accorpamenti tra cooperative di regioni diverse.

A spiegarlo è stato ieri a Udine il presidente della Coop consumatori, Lucio Tolloi, durante una conferenza stampa tenutasi all'hotel Astoria e cui hanno partecipato anche il presidente della Cooperativa ferrovieri, Sergio Virginio, e Mario Zarla della presidenza dell'Acda (l'associazione che raggruppa le cooperative di consumo del distretto adriatico).

Nel sottolineare gli importanti risultati raggiunti in questi anni e nel ribadire il particolare carattere sociale di questo tipo di impresa che coinvolge direttamente i consumatori, Tolloi, ha voluto porre l'accento sull'aumento costante dei soci prestatori che sono ormai più di 14.400 per una cifra complessiva di prestiti alla cooperativa che supera i 119 miliardi.

Per il prossimo triennio è stato inoltre annunciato un piano di sviluppo per circa 20 miliardi di investimento per ampliare e ristrutturare la rete di vendita, a cui va aggiunto il progetto per la realizzazione di un centro commerciale a Pordenone con un'area complessiva di vendita di 8.000 metri quadrati. Un programma che una volta realizzato dovrebbe creare almeno 300 nuovi posti di lavoro. Uniche preoccupazioni per il futuro, quelle suscitate dall'apertura delle frontiere del 1993.

«Le cooperative del settore della distribuzione alimentare in italia — ha ricordato Zarla — hanno un fatturato complessivo di 10.000 miliardi, ma dovranno confrontarsi con gruppi esteri di dimensioni anche sei volte più grandi. La competizione si farà serrata e per resistere sarà indispensabile concentrare le risorse e migliorare la qualità dei servizi». Sarà questa, dunque, la strada che seguiranno nei prossimi anni le Coop, cercando di conciliare la modernizzazione con quei valori di solidarietà e impegno sociale che ne hanno caratterizzato la storia.

Luca Pantaleoni

BELGRADO

Svalutato il dinaro

BELGRADO — Il governo della nuova federazione jugoslava ha deciso che, a partire da oggi il dinaro verrà svalutato dell'85 per cento circa. La Russia fa intanto un passo avanti nel cammino della liberalizzazione valutaria: da mercoledì ci sarà infatti un solo cambio per il rublo, rispetto ai due attualmente in vigore. Il nuovo tasso di cambio singolo sarà fissato nel corso di aste valutarie quindicinali, in attesa delle quali il cambio è stato fissato dalla banca centrale a 125,26 rubli per un dollaro. Un livello inferiore ai 200 rubli circa che un dollaro può acquistare al mercato nero.

BENE LE TECNOLOGIE

Fornara: cala esposizione nei confronti delle banche

TORINO — Nei primi cinque mesi del 1992 l'esposizione complessiva della Fornara, società quotata ai listini di Milano e Torino, verso gli istituti di credito si è ridotta del 32 per cento, scendendo da 85,2 miliardi a 58,2 miliardi di lire. L'andamento delle società del Gruppo è particolarmente positivo per quanto riguarda le aziende del settore tecnologie (Solari Udine, Hs Elettronica progetti, Dima Simma, Pianelli e Traversa industrie) e per la Società nazionale delle officine di Savigliano, mentre miglioramenti più contenuti sono al momento riscontrabili per le aziende che fanno capo alla Presafin. E' quanto è emerso a Torino al termine dell'Assemblea degli azionisti della società che ha approvato il bilancio 1991 e il consolidato di Gruppo, accogliendo inoltre la proposta di distribuzione di un dividendo di 50 lire per le azioni privilegiate (invariato rispetto all'esercizio precedente) e di 20 lire per quelle ordinarie (40 lire). Il bilancio 1991 della Fornara si è chiuso con un utile netto di 5,1 miliardi di lire (11 miliardi nel 1990).

UTILE PER 292 MILIARDI

I conti della Finmare

ROMA — L'esercizio 1991 della Finmare, finanziaria del gruppo Iri per il settore marittimo, si è chiuso con un utile di 292 milioni. L'assemblea degli azionisti, che si è svolta ieri mattina, ha approvato la relazione del consiglio di amministrazione sul bilancio chiuso a dicembre scorso. Come informa la Finmare, «al risultato hanno contribuito positivamente tutte le società operative controllate, fatta eccezione per quelle operanti nei trasporti internazionali di linea (Lloyd Triestino e Italia di Navigazione) che invece hanno registrato perdite significative (circa 53 miliardi)».

Nel corso del 1991 gli investimenti sono stati pari a 529 miliardi (+23%) e il costo del lavoro è diminuito del 5,3%. La società precisa che «ha pesato, in generale, il basso tasso di crescita dei volumi trasportati e le difficoltà attraversate dalle principali aree economiche». Sul risultato — si afferma — ha pesato inoltre il mancato intervento dell'azionista di Finmare, in termini di aumento dei mezzi propri della finanziaria, «essendo venuto meno un significativo aumento di capitale sociale, a suo tempo programmato, con inevitabili ricadute negative sulle dimensioni degli oneri finanziari». Al risultato della Finmare ha concorso «in modo determinante l'iscrizione dei residui della rivalutazione patrimoniale di alcune società del gruppo che hanno avuto disponibili saldi di rivalutazione di cui alla legge 72/83 "Visentini bis" (circa 54 miliardi)».

RAIUNO · RAIDUE · RAITRE

RAIUNO

7.00 CASTIGO. Sceneggiato.
7.00 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 CARABINIERE A CAVALLO. Film.
11.30 PUPI AVATI PRESENTA: «E' PROIBITO BALLARE».
12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 IL GRANDE AMORE DI ELISABETTA BARRETT. Film.
15.50 BIG! ESTATE.
17.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 BLUE JEANS. Telefilm.
18.40 ATLANTE DOC.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA. Film con Paul Newman, Elizabeth Taylor. Regia di Richard Brooke.
22.30 NOTTE ROCK.
23.00 TELEGIORNALE UNO. Linea notte.
23.15 TGS MERCOLEDI' SPORT. 1.a parte.
0.05 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.35 TGS MERCOLEDI' SPORT. 2.a parte.
1.05 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.35 LA PORTA DEI SOGNI. Film.
3.05 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
3.20 L'ANFITRIONE. Film.
4.50 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
5.05 IN PIAZZA: TEATRO MONTICHIELLO.
6.05 DIVERTIMENTI.
6.55 MORTE DI UN POETA.

RAIDUE

7.25 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
- SILVERHAWKS. Cartoni.
- LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
- L'ALBERO AZZURRO.
- MR. BELVEDERE. Telefilm.

9.25 IL DOTTOR DOOGIE HOWSER. Telefilm.
9.50 ALINA. Film.
11.15 GALATHEUS.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.

13.45 SUPERSOAP.
- STAGIONI.

14.35 SANTA BARBARA.
15.20 RISTORANTE ITALIA.
15.35 NEL SOLE. Film.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
18.20 TG2 SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 YO YO. Film con Bud Spencer.
22.15 VIDEOCOMIC.
22.30 MIXER NEL MONDO.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.

0.05 SPAGNA: BASKET PREOLIMPICO.
1.00 STELLA. Film.
2.40 TG2 PEGASO. Replica.
3.25 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Replica.
4.15 IL POLLO SI MANGIA CON LE MANI.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.40 RUGBY 2.a COPPA DEL MONDO.
12.00 ECCO LA FELICITA'. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 GRANDI INTERPRETI: SERGIU COLIBIDACHE.
15.40 BOLZANO: AUTO ELETTRICHE.
16.00 MOTOCROSS.
16.20 MOTONAUTICA. CIRCUITO DI TARANTO.
16.40 PORTO SANTA MARGHERITA: VELA.
17.00 SETTIMO VELO. Film.
18.45 TG3 DERBY.
- METEO.

19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 TOTO' E LE DONNE. Film con Totò, Peppino De Filippo. Regia di Steno.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO ITALIA.
23.40 DEL VECCHIO. Telefilm.
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO.
- METEO 3.

0.55 IMPUTAZIONE OMICIDIO. Film.
2.30 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
2.50 MILANO ITALIA. Replica.
3.40 LA MONTAGNA MAYA.
4.30 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
4.55 VIDEOBOX.
5.20 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 VENT'ANNI PRIMA.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.30: Radiounoclip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiounoclip; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11: Radiounoclip; 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Un milione di anni a tavola; 16: Il paginone; 17.01: Padri e figli, moglie e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.23: Radioclip; 20.30: East west coast; 21.01: Giallo sera; 21.35: Gente di Barnes III; 22: Radioclip; 22.15: «La regina Vittoria»; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiounoclip; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.

6-7.26: Il buongiorno di Radiodue; 8: Aspettando godo; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: La scalata; 9.07: Aspettando godo; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'oste in tasca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie; 15.45: Aspettando godo; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Dse help; 18.32: Aspettando godo; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21: «Don Carlo»; Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.

6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Operafestival; 13.15: I luoghi dello sguardo; 14: Concerti doc; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.15: Dse: poesia; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radio tre suite; 22.30: Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Melodie estive; 8: Notiziario; 8.10: Mara Samsa, ricordi e testimonianze; 8.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10 Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.35: Pagine musicali; 12: Il movimento cristiano socialista nel Litorale; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: Pagine musicali; 14.30: Gli spettacoli indimenticabili; 15: Sceneggiato per ragazzi; 15.20: Pagine musicali; 16: Sport per tutti; 16.10: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: India; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles - Opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 21.30: Gr in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC TELEMONTECARLO

8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO. Rotocalco attualità femminile.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.35 VIOLENZA FAMILIARE. Film drammatico 1978.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 SCARLATTO E NERO. Film drammatico 1983. 2.a parte.
22.15 CRONO.
0.15 TMC NEWS. Telegiornale.
0.40 OUT-OFFICINA.
0.50 UN'OMBRA NELLA STRADA. Film drammatico

Dean Martin (Raiuno, 1.35)

CANALE 5

10.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
11.30 I ROBINSON. Telefilm.
12.00 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 STARSKY AND HUTCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- PICCOLA BIANCA SIBERT. Cartoni.
- NIENTE PAURA C'E' ALFRED. Cartoni.
- IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Cartoni.
- E' QUASI MAGIA JOHNNY. Cartoni.

18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.35 EDERA. Teleromanzo.
22.40 IL TG DELLE VACANZE.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
01.35 STARSKY AND HUTCH. Replica.
02.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
03.15 BUCK ROGERS. Telefilm.
04.00 KRONOS. Telefilm.
04.45 ARCIBALDO. Telefilm.
05.30 MASH. Telefilm.
06.00 BONANZA. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- CRI CRI. Cartoni.
- NANA' SUPERGIRL. Cartoni.
- C'ERA UNA VOLTA POLLON. Cartoni.
- SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS. Cartoni.
- PAPA' GAMBALUNGA. Cartoni.

9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.05 STUDIO APERTO.
14.15 I DUE VIGILI. Film.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 FAST FOOD. Film 1.a v. tv.
22.30 I GUERRIERI DELLA LIBERTA'. Film 1.a v. tv.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY.

RETEQUATTRO

11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.

13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.20 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
16.25 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.50 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 CRISTAL. Telenovela.
20.00 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
21.30 DUELLO AL SOLE. Film con Gregory Peck.
23.30 TG4 NEWS.
23.45 BUONA SERA.
1.10 RASSEGNA.
1.30 LOU GRANT.
2.20 RASSEGNA.
2.40 SENTIERI. Replica.
3.20 RASSEGNA.
3.30 CRISTAL. Replica.
3.50 GLI ANNI RUGGENTI. Film.
5.30 RASSEGNA.
6.30 LOU GRANT. Replica

TELEQUATTRO

11.45 CARTONI ANIMATI.
12.10 TELENOVELA: «FIGLI MIEI VITA MIA».
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
14.05 PIAZZA DELL'OPERA (replica).
14.35 ANTEPRIMA «VELA E MOTORI» (replica).
14.55 FILM: «SCARPETTE ROSSE» (1948).
16.50 DISCO FLASH.
17.00 CARTONI ANIMATI.
17.10 TELENOVELA: «FIGLI MIEI VITA MIA». (r).
17.55 AGENZIA GIOVANI.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 TORNEO CREMCAFFE'.
20.05 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.15 ANDIAMO AL CINEMA.
22.20 AGENZIA GIOVANI (r).
23.55 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
24.00 FATTI E COMMENTI (replica).
0.30 TORNEO CREMCAFFE' (replica).

TELEANTENNA

15.00 TORNEO CALCIO ESTIVO. TROFEO CREMCAFFE'.
15.05 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
16.00 CARTONI ANIMATI.
17.30 Documentario: «NATURA SELVAGGIA».
17.55 Telefilm: «IL CAVALIERE SOLITARIO».
18.20 Telefilm: «DETECTIVES».
18.45 Documentario: «ALFABETO».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.40 TORNEO CALCIO ESTIVO. TROFEO CREMCAFFE'.
19.45 LA VELA FA SPETTACOLO.
20.30 Film: «TATORT».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 TORNEO CALCIO ESTIVO. TROFEO CREMCAFFE'.
23.05 Film: «LA VERGINE DI TRIPOLI».

TELE + 2

13.00 MISTER MILIARDO. Gioco.
13.30 MOTOCICLISMO.
14.00 TENNIS - GRANDE SLAM.
21.30 ATLETICA LEGGERA.
22.30 TENNIS

TELEFRIULI

11.15 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
11.45 Rubrica: ARIA APERTA.
12.15 Telefilm: AVVENTURA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Sceneggiato: CLAYANGER.
15.00 Spettacolo: VERNICE FRESCA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati: NILS HOLGERSON.
17.15 MARE PINETA.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Sceneggiato: IL RITORNO A BRIDESHEAD.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: CARINZIA: LAGHI E MONTI.
20.00 Rubrica: PARLIAMONE.
21.30 Film per il ciclo Cinecittà: «ASSI ALLA RIBALTA».
22.45 FTELEFRIULI NOTTE.
23.15 MARE PINETA.
23.30 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.

TELE + 3

CARO MICHELE. Film drammatico

TELEPADOVA

13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 VOGLIA DI VITTORIA. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 TROPPO BELLE PER VIVERE. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NEWS LINE.
23.45 WOLFEN LA BELVA IMMORTALE. Film.

TELECAPODISTRIA

18.00 STUDIO 2. CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.45 NORD EST. Programma d'attualità.
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 L'ARTE MODERNA. Documentario.
22.45 I CALDI AMORI DI UNA MINORENNE. Film drammatico.

RETEAZZURRA

16.00 Cartoni animati.
16.45 Telen.: UNA STORIA D'AMORE.
17.15 Telen.: AMOR GITANO.
18.00 Rubrica: INCONTRI.
18.30 Telen. UNA STORIA D'AMORE.
19.15 Telen. AMOR GITANO.
20.00 Notiziario: NEWS.
20.15 Sport: CATCH.
21.00 Rubrica: OKEYMOTORI.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 Notiziario: RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 Rubrica: LA POESIa... QUESTA SCONOSCIUTA.

TELEVISIONE

FILM

Totò e le donne: Jennifer o Liz?

Due dive del cinema hollywoodiano questa sera sul piccolo schermo: a sinistra, Jennifer Jones in una scena del western di King Vidor «Duello al sole» (Retequattro, 21.30) e, a destra, Elizabeth Taylor indimenticabile interprete di «La gatta sul tetto che scotta» (Raiuno, 20.40) di Richard Brooks.

«La gatta sul tetto che scotta» e «Totò e le donne» sono gli appuntamenti per la prima serata della giornata cinematografica proposta dalle reti Rai oggi.

«La gatta sul tetto che scotta» (Raiuno, ore 20.40). Regia di Richard Brooks, con Paul Newman, Elizabeth Taylor, Burl Ives, Judith Anderson. (1958). Intensa versione cinematografica di uno dei capolavori di Tennessee Williams, che in questa occasione ebbe il premio Pulitzer. E' il ritratto, nella versione cinematografica purgato dai riferimenti omosessuali, dei conflitti e delle passioni che dilaniano una tipica famiglia americana del Sud. L'obiettivo in particolare è puntato su Rick, ex campione di football ormai schiavo dell'alcol, che trascura la moglie.

«Totò e le donne» (Raitre, ore 20.30). Regia di Steno e Mario Monicelli, con Totò, Peppino De Filippo, Lea Padovani. (1952). L'assunto di partenza è che le donne sono una fonte infinita di guai e seccature: Totò si ingegna a confermarlo attraverso i suoi rocamboleschi rapporti con la moglie, la figlia e le fidanzate del passato.

«Imputazione omicidio» (Raitre, ore 0.55). Regia di Michael Curtiz, con Alan Ladd, Carolyn Jones. (1959). Un pittore per curare la moglie alcolizzata si trasferisce in campagna ma deve trasformarsi in detective per difendersi dall'accusa di aver ucciso la donna.

«Stella» (Raidue, ore 1). Regia di Laurent Heynemann, con Nicola Garcia, Thierry Lhermitte. (1983). Nella Francia del 1942 un giovane, per salvare la fidanzata di origini ebraiche, decide di diventare un confidente della Gestapo.

«La porta dei sogni» (Raiuno, ore 1.35). Regia di George Roy Hill, con Dean Martin, Geraldine Page. (1963). Un uomo sposato riallaccia un legame sentimentale con la sua ex amante insieme con la quale organizza un colpo ai danni del marito della donna.

«Il grande amore di Elisabetta Barrett» (Raiuno, ore 14.00). Regia di Sidney Franklin, con Jennifer Jones e John Gielgud. (1957). Tratto dal romanzo di Rudolf Besier, il film è il racconto dell'amore tra due personaggi che appartengono alla storia letteraria dell'800, Elizabeth Barrett e il poeta Browning. Si tratta del «remake» del film «La famiglia Barrett» diretto dallo stesso Franklin 23 anni prima.

Radiodue, ore 21

«Don Carlo» in diretta radiofonica da Verona

Il canale radiofonico Radiodue trasmetterà oggi alle 21 in diretta il «Don Carlo» di Giuseppe Verdi, che inaugurerà la stagione dell'Arena di Verona. L'opera, tratta dal dramma di Schiller, sarà eseguita nella versione in quattro atti sotto la direzione di Gustav Khun, con protagonisti Roberto Scandiuzzi nel ruolo di Filippo, Alberto Cupido nei panni di Don Carlo, Renato Bruson nell'interpretazione di Rodrigo. Nel cast anche Aprile Millo, Giovanna Casolla e Kurt Rydl.

Negli intervalli dell'opera, Radiodue trasmetterà cronache e commenti a cura di Lorenzo Chiera. Verrà trasmessa, tra le altre, un'intervista del 1985 a Massimo Mila, lo scomparso musicologo che riscoprì e rivalutò il Don Carlo dopo anni di oblio.

Reti private

«I guerrieri della libertà» di Davis

«Fast Food», «Duello al sole» sono due dei titoli di maggior richiamo della programmazione cinematografica proposta oggi dalle reti private.

«Fast food» (Italia 1, ore 20.30). Regia di Michael A. Simpson, con Jim Varney, Tracy Griffith, Kevin McCarthy. (1989). Commedia del filone «universitario» nella quale due dei tipici studenti votati al ruolo di «universitari a vita», riescono ad aprire un «fast food» dove vendono hamburger con salse afrodisiache.

«Duello al sole» (Retequattro, ore 21.30) per il ciclo «Ti ricordi com'era bello il cinema western?». Regia di King Vidor, con Gregory Peck, Jennifer Jones, Lionel Barrymore, Joseph Cotton, Lilian Gish. (1946). Vidor definì questo film «un superwestern per il numero degli attori celebri che vi compaiono, per il carattere sovrumano dei personaggi, per la visione epica di ogni sequenza». La storia è quella di una donna, figlia di un uomo condannato per omicidio, che cerca di vendicarsi dell'uomo di cui si è innamorata. Celebre la sequenza del duello finale tra Jennifer Jones e Gregory Peck.

«I guerrieri della libertà» (Italia 1, ore 22.30). Regia di Desmond Davis, con Tony Danza, Neil Dickinson. (1988). Tratto dal romanzo di Pierre Galante, è la storia di un funzionario inglese che a Berlino perde i contatti con la fidanzata mentre viene costruito il muro.

Canale 5, ore 23.10

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» parteciperanno: il cantante Jovanotti; Fabia Garatti, presidentessa di «Terres des hommes», movimento apolitico di aiuti diretti all'infanzia; Margherita Boniver, neo ministro del turismo e spettacolo; Efisio Loi, presidente dell'associazione di volontariato «Disabili anziani ammalati»; Robert Bamp, studioso di arte occulta e specializzato in numerologia; Luigi Cavicchioli, ex giornalista e poeta; Odette Orlandi, di Livorno, madre di un ragazzo tossicodipendente che vorrebbe recuperare con l'aiuto di una comunità; Gianni Canocchi, in arte John Cax, giovane fiorentino con l'ambizione di fare il filosofo, e il cabarettista Stefano Nosei. Il programma è condotto da Maurizio Costanzo, con la regia di Paolo Pietrangeli e gli interventi al pianoforte di Franco Bracardi.

RADIO

Carissime note: Kraus da Trieste

TRIESTE — Nella fascia preserale di Radiodue, dedicata quotidianamente alla musica sotto il titolo di «Carissime note», andrà in onda ogni mercoledì a partire da oggi, dalle 18.35 alle 19.26, uno sceneggiato radiofonico in tredici puntate di Rosalba Oletti, imperniato sulla figura dello scrittore e letterato austriaco Karl Kraus: «Al gran caffè Vienna», realizzato dal regista Guido Pipolo della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, che intende far rivivere gli ultimi anni della Vienna imperiale, inseguendo lo spirito caustico e severo con cui Kraus dipingeva la borghesia di allora (incapace di capire gli eventi storici e desiderosa di immergersi nella superficialità della vita). La passeggiata musicale spazia dai valzer di Strauss alle operette e, attraverso l'opera, alla musica da camera più raffinata.

Karl Kraus è interpretato da Paolo Giuranna, mentre le voci degli altri celebri artisti e letterati (Alma Mahler, Kokoschka, Altenberg, Loos) sono quelle di Lidia Koslovich, Marco Casazza, Luciano Del Mestri, Piero Padovan e Mariella Terragni.

OPERETTA / INTERVISTA

Nostalgia del «Kaiser»

Pandolfi e Reali, imperatore e cortigiano in «Parata di primavera»

OPERETTA

Il Festival in luglio

TRIESTE — Il Festival internazionale dell'Operetta 1992 prosegue oggi, alle 20.30 al Politeama Rossetti, con la penultima rappresentazione di **«Addio, giovinezza»** di Giuseppe Pietri (protagonisti i giovani cantanti Maria Grazia Bonelli e Roberto Bencinvenga), le cui repliche si concluderanno sabato.

Domani, invece, sempre alle 20.30 al Politeama Rossetti, va in scena la terza rappresentazione di **«Parata di primavera»**. L'operetta di Robert Stolz — che ha fra gli interpreti principali Daniela Mazzucato, Ugo Maria Morosi e Max Renè Cosotti — sarà replicata ancora venerdì 3 alle 20.30, domenica 5 alle 18 e martedì 7 luglio alle 20.30.

La prossima operetta, in programma dal 9 al 15 luglio, è il celebre musical in due atti di Oscar Hammerstein **«Oklahoma!»** su musiche di Richard Rodgers e danze originali di Agnes de Mille, presentato in lingua originale (dialoghi con sopratitoli) dall'«American Musical Company of New York».

Il gran finale del Festival proporrà: il 16 luglio con il recital autobiografico di **Lelio Luttazzi**, accompagnato da Sergio Conti batteria e Massimo Moriconi contrabbasso. Il 17 luglio il concerto dello straordinario complesso vocale **«Swingle Singers»**. Infine, il 18 luglio, serata d'operetta in forma di concerto con **«Una notte a Venezia»** su musiche di Johann Strauss, diretta da Frank Cramer, e, fra gli interpreti, Milena Rudiferia, Lotte Leitner, John Hurst, Cinzia De Mola e Massimo Marsi.

Intervista di
Paola Bolis

L'attore (nella foto) che veste i panni dell'imperatore Francesco Giuseppe, dice: «E' un personaggio che ammiro da sempre. Per farlo rivivere in tutta la sua dignità ho anche abbassato il tono della mia voce, ispirandomi a Gino Cervi. Io sbalordisco quando qualcuno rifiuta la 'particina'».

TRIESTE — Il consigliere di corte e il bonario imperatore: due personaggi per la cornice di una Vienna fin de siècle amata con tenerezza e nostalgia. La nostalgia di quel «mondo di ieri» che in queste terre ha lasciato qualche traccia. «Ma sì, a Trieste c'è ancora qualcosa di austroungarico. E' l'atmosfera che aleggia intorno alla città, quasi una piccola Vienna sul mare... ». **Elio Pandolfi**, l'imperatore Francesco Giuseppe, che appiana gli intrighi di «Parata di primavera», guarda con simpatia al suo ruolo sul palcoscenico del Politeama Rossetti: «Un ruolo limitato, quello che si definisce "un francobollo". Eppure ho accettato di farlo volentieri: Francesco Giuseppe è un personaggio che ho sempre ammirato: un personaggio prestigioso, edificante. Per farlo rivivere in tutta la sua dignità ho anche abbassato il tono della voce, ispirandomi al vecchio amico Gino Cervi. E poi, mi sbalordisco sempre quando gli attori non accettano le "particine". Cosa significa la loro ristrettezza? Possono essere ugualmente importanti... ».

Pandolfi parla con entusiasmo del Festival dell'operetta, che lo vede presente a Trieste fin dal '72, ma pensa già ai suoi prossimi impegni: il teatro, il doppiaggio, la radio, e una regina. «Si tratta della Vedova allegra al Carlo Felice di Genova: Bolognini me ne ha affidato la ripresa. Vorrei addolcirla, renderla più morbida rispetto all'edizione precedente, un po' troppo ligia al grand-opéra. Mi sono ispirato a un'edizione australiana con la Sutherland». Un'edizione in video, uno dei tanti che Pandolfi possiede nella sua casa romana.

«Ho una videoteca piuttosto ben fornita, con tutti i miei attori preferiti: Garbo, Crawford, Davis, Durbin... E naturalmente Marika Roekk: sono avvilito di non averla potuta conoscere: come dice uno dei suoi film, lei era «Die Frau meiner Traumer»: gliel'avrei detto a Trieste, consegnandole il Premio Operetta».

Accanto al Kaiser nei saloni della Hofburg Carlo Reali impersona il consigliere di corte Neuwirth, in questo spettacolo che segna la sua prima esperienza con l'operetta triestina. Un genere abbastanza vicino a quel musical che Reali frequenta da tempo, in produzioni come «La cage aux folles» della Compagnia della Rancia, che approderà in autunno anche a Trieste. «Certo, il musical in Italia non ha una lunga tradizione: forse perché gli attori italiani non si sono mai preoccupati di andare oltre il proprio naso, di trovare nuove forme di teatro. Eppure il pubblico è pronto a recepire le novità: è l'impresariato che le sfugge, perché, si sa, con Pirandello vai sempre sul sicuro».

Per Reali, uscito da quella scuola di Alessandro Fersen dalla quale sono partiti attori come Paola Pitagora o Enzo Carusico, la carriera è fatta soprattutto di teatro: «E' il momento in cui non puoi contrabbandare nulla, ti sveli per quello che sei. E poi l'emozione, che sa offrire il pubblico, non paga nessuna macchina da presa». Ma nel suo curriculum ci sono anche 107 commedie radiofoniche, più di quaranta produzioni televisive e una decina di sceneggiati. «La Tv? Oggi non si può fare. Sa quanto mi hanno offerto per quattro giornate di lavoro in «Senza fine»? Trecentomila lire a posa. Alla Rai i soldi ci sono, certo, ma poi si disperdono... E' assolutamente vergognoso».

E allora, oltre alla passione del teatro, c'è il doppiaggio. «Sono socio del "Gruppo 30", quello della famiglia Izzo. Mi impegno in parti piuttosto ridotte, che mi permettono di continuare la mia attività di palcoscenico. I progetti per il futuro? Mah, nel nostro mestiere non c'è mai nulla di certo. Nei prossimi due anni lavorerò con la Compagnia della Rancia, e ora, dopo aver lasciato Trieste, andrò a Palermo per la "Vedova allegra". Poi... si vedrà».

Carlo Reali, nei panni del consigliere di corte Neuwirth, con Edith Martelli (la fornaia Therese Huebner) in una scena di «Parata di primavera» di Stolz. Reali, che è alla sua prima esperienza con il Festival dell'Operetta, ritornerà a Trieste in autunno con la Compagnia della Rancia.

MUSICA

E' morto Rossi

TORINO — Mario Rossi, novant'anni, uno dei più celebri direttori d'orchestra italiani, è morto a Roma. Direttore dell'Orchestra sinfonica della Rai di Torino per più di vent'anni, dal 1946 al '69, aveva diretto pure il famoso ciclo di concerti patrocinati dalla «Martini e Rossi».

Cultore dei grandi autori classici italiani, come Verdi e Rossini, Mario Rossi aveva seguito con attenzione pure i compositori contemporanei, dimostrandosi sempre informatissimo sulle nuove tendenze. Tra gli autori preferiti si possono inserire Petrassi, Dallapiccola e Malipiero.

AGENDA

Screaming Trees dagli Usa a S. Giusto

Oggi, alle 21.30 nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, la rassegna «Straordinario estivo» sarà aperta dal concerto del complesso statunitense «Screaming Trees».

Alla radio
Noi e gli altri

Oggi, alle 15.15 alla radio regionale, va in onda l'ultima puntata di «Noi e gli altri — Oltre l'Alpe Adria nell'Europa delle regioni». Il programma realizzato da Liliana Ulessi proporrà, tra l'altro, un servizio sull'informazione per gli emigrati del Friuli-Venezia Giulia, una recensione sulla mostra del Canova a Venezia, un'intervista alla pittrice Annamaria Ducaton e una conversazione con il presidente dell'Ente porto, Paolo Fusaroli.

A Gorizia
Michelstaedter

Oggi, alle 21 nel cortile dei Lanzi al Castello di Gorizia, sarà presentato su schermo gigante il video-tape «Carlo Michelstaedter, l'immagine irraggiungibile», prodotto da Nuova Immagine snc con il patrocinio e il contributo del Comune.

Arena Ariston
Film da Oscar

Da oggi al 25 luglio e dal 1.o all'8 settembre, all'Arena Ariston, la rassegna «Oscar... non Oscar» presenta i film vincitori dei premi Oscar '92 nonchè una nutrita selezione dei film che avevano ottenuto «nomination».

«Casa Gialla»
Blues Harp

Domani, alle 21 alla «Casa Gialla» di Strada del Friuli, serata con il gruppo Blues Harp.

«BBC Club»
Quartetto

Domani alle 22 al «BBC Club» di via Donota, serata con il Quartetto jazz triestino.

Villa Manin
Serata operistica

Venerdì, alle 21 a Villa Manin di Passariano, grande serata operistica con l'orchestra del teatro nazionale croato di Zagabria, diretta da Niksa Bareza. Musiche di Lisinski, Mascagni, Verdi, Bellini, Zajc, Gotovac.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Domani alle **20.30** al Politeama Rossetti di Trieste terza della «prima rappresentazione» in Italia dell'operetta «Parata di primavera» di Robert Stolz. Direttore Alfred Eschwe, regia di Filippo Crivelli. Venerdì alle **20.30** quarta. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Oggi alle **20.30** al Politeama Rossetti di Trieste quinta dell'operetta «Addio, giovinezza» di Giuseppe Pietri. Direttore Guerrino Gruber, regia di Mario Licalsi. Sabato alle **20.30** ultima. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Lunedì alle **20.30** in piazza Unità d'Italia la Banda Cittadina «Giuseppe Verdi» diretta da Lidiano Azzopardo eseguirà musiche di von Suppé, Strauss, Stolz, Kalman, Lehar, Kern, Gershwin.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Venerdì inizio rassegna «Usa 90» con il film «J.F.K.» di O. Stone.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Così fan tutte» di Tinto Brass, con Claudia Koll. Una miscela esplosiva di erotismo e hardcore. V.m. 18 anni.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore **18.15, 20.10, 22:** «Marrakech Express» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono. (1.o spettacolo 6.000 - aria condizionata).

GRATTACIELO. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Piccola peste torna a far danni (Problem Child 2)» con Michael Oliver, Laraine Newman, Amy Yasbeck e Jack Warden.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Anal selvaggio, turbo scatenato». Eva Orlowsky. Ultimo giorno a grande richiesta.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Musica per vecchi animali». L'attesissimo film con Dario Fo e Paolo Rossi.

NAZIONALE 1. 16.30 ult. **22.15:** «Bestialità bi-transexual gay 2». Teresa Orlowsky. V.m. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Parenti serpenti». Ghiotte risate nel film più comico di Monicelli.

NAZIONALE 3. Chiuso per allestimento impianti dolby stereo.

NAZIONALE 4. 17.45, 20, 22.15: «Grand Canyon» di Lawrence Kasdan con Danny Glover, Kevin Kline, Steve Martin. Il miglior film dell'anno vincitore dell'Orso d'oro al Festival di Berlino. Ultimo giorno.

CAPITOL. Chiuso per restauro.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **19.45, 22.15:** «La leggenda del re pescatore» di Terry Gilliam con Robin Williams, Jeff Bridges, M. Ruehl. Premio Oscar '92. Solo oggi e domani.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Il desiderio soddisfatto... in un ventre bestiale». Novità assoluta! L'ultimo capolavoro hard di Gerad Damiano per la prima volta sul nostro schermo. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala). Il film rock dell'anno: «The Commitments» di Alan Parker. Giovani irlandesi alla ricerca di una vita «diversa» danno vita a uno straordinario complesso. Candidato agli Oscar. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Scelta d'amore». La love-story degli anni '90 con la meravigliosa interpretazione di Julia Roberts.

GORIZIA

VERDI. Oggi chiuso. Venerdì: **18, 20, 22:** «Spiando Marina», con Debora Caprioglio. Viet. min. 14 anni.

CORSO. 18, 20, 22: «L'età di Lulù» con Francesca Neri. V.m. 18 anni.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

CINEMA: VENEZIA

Il «Colpo di coda» di Josè Sanchez

VENEZIA — I capitoli del suo romanzo «Colpo di coda», Piero Soria li aveva strutturati come le pedine di una scacchiera che vede ancora attivo, soprattutto in Francia, tra Parigi e il Sud del Paese, con sconfinamenti svizzeri e spagnoli e brevi flash in Italia, un terrorista veneziano chiamato il Professore, ormai fuori gioco in giorni di pentitismo e di risucchio delle cellule «militarizzate» nella così detta normalità. Il quale intende comunque portare a compimenti, clamorosamente, l'attentato a lungo studiato nei confronti del Presidente (della Repubblica?) italiano, mentre i servizi segreti francesi sono decisi a individuarlo, a stanarlo, ad acciuffarlo.

Ora, le 365 pagine che compongono l'intreccio letterario stanno per diventare un film di tre ore destinato al piccolo schermo (in due puntate), prodotto da Raidue con la francese Tf1 e la tedesca Beta. A Venezia il regista José Maria Sanchez sta girando le sequenze di chiusura, nelle quali il Professore (Giancarlo Giannini) sta per mettere a segno il suo agguato mortale a un uomo politico italiano in laguna per una conferenza sulla pace. Sicuro, nella sua stanchezza di vivere, ch'egli stesso finirà subito dopo sotto i colpi dei servizi segreti in Francia, che hanno il volto gelido di un colonnello interpretato al Jean-Claude Brialy.

«Vede — dice Sanchez, reduce dalla regia del televisivo «Scoop», del film con Pozzetto «Burro», di un filmato iberico ancora inedito chiamato «El nino de la Virgen» e prima ancora di un tv-movie su Hemingway (anche questo in parte girato a Venezia) — il romanzo di Soria, certamente di gran de fascino, è di tale complessità da rendere difficoltosa la sua trasportazione fedelissima in immagini. Così, con gli sceneggiatori John Howlett e Fraziano Diana, dopo varie riscritture abbiamo dovuto fare delle scelte. Senza tradire il nucleo sostanziale dell'intreccio».

«Abbiamo eliminato — continua — alcuni passaggi che portavano i protagonisti in Svizzera e in Spagna. Facendo tornare il Professore nella sua città, fatalmente teatro dell'ultima sua azione 'politica'».

Taluni han configurato il Professore con la figura reale del padovano Toni Negri, indagato per terrorismo ed esule in Francia. «No, nel modo più assoluto — dice Sanchez —. Nemmeno Soria, credo, ha voluto tale identificazione».

Tra gli altri interpreti ci sono Ruggero Mastroianni, fratello di Marcello, Stefania Sandrelli, Barbara Sukowa, Annie Girardot e Alessandra Martines.

Elio Barbisan

TEATRO: INTERVISTA

Chi si rivede: Grillo

Intervista di
Umberto Piancatelli

«Farò un programma a ottobre o novembre. Spiegherò e mostrerò delle cose 'da pazzi'»

«Aspetto che gli altri si spolpino tra loro prima di riapparire alla televisione»

«La gente è convinta che faccia il comico. Ma io riferisco solo ciò che vedo in giro»

ROMA — «Bagnasco aspetta? Povero Bagnasco! No, io non ce l'ho con la televisione e non ho neppure dato un "no" definitivo, anzi. Tornerò infatti a ottobre, o forse a novembre, non come ospite, ma con un grande show. Sarà un programma nuovo, diverso. Farò televisione da solo, solo con la mia faccia, e quello che dirò e farò vedere saranno cose "da pazzi"».

E' Beppe Grillo che, uscito dalla «tana», annuncia il suo tanto atteso ritorno in tivù. L'attore genovese ha dato la notizia al termine del «Festival della satira in note», che l'ha visto ospite d'onore alla serata finale (la manifestazione è stata vinta da Cavallo Orlando con «Ti vedo sciupato» mentre il premio della critica è andato alla canzone «Fammi venire da te, Costanzo» di Oscar Ferrari). Il «Grillo parlante» si è esibito sul palco per circa un'ora e mezzo «sparando» (anche se a lui questo termine non piace) contro tutto e tutti. «Mi accusano — ha confessato alla platea — di sparare su tutti senza indicare chi siano i buoni e i cattivi. Ma come faccio, non lo so. Sono in terapia e voi siete il mio medico». Poco s'è soffermato sulla politica, invece s'è dilungato sulla televisione, «che è in malafede», e sui «miracolati» da Costanzo. «Davanti al Teatro Parioli sembra d'essere al santuario di Pompei», ha detto, aggiungendo: «La bontà, invece, deve essere anonima». Poi, finita la festa, è ripresa la nostra chiacchierata.

Perché tanto tempo prima di tornare in tivù? «Aspetto che gli altri si trùcidino e si spolpino tra loro. Quando tornerò, esporrò le mie idee sull'ambiente, sull'economia e il prodotto lordo, basta con le razze che si stanno estinguendo, ci stiamo estinguendo noi».

Dopo Di Pietro si sente di cantar vittoria?

«Aspetto che la canti Di Pietro. Anzi, è già su "Tv sorrisi e canzoni". Comunque, era facile prevederle certe vicende. Però qualche cosa di positivo c'è: ci siamo noi, tremila persone che ci siamo detti delle cose per divertirci, per trascorrere una serata come questa».

Ma dei personaggi della tv non salva nessuno?

«Non so proprio che potrei salvare, io non frequento nessuno».

Cos'è oggi la satira: quella di «Avanzi», di «Striscia la notizia»?

«Bisognerebbe chiederlo a quelli che la fanno: gli inconsapevoli. Questi non si rendono conto che la realtà supera qualsiasi tipo di analisi. Basta sfogliare un giornale per trovarci, ogni giorno, quattro o cinque fatti di satira efficacissima fatta da gente inconsapevole. Oggi è proprio questa l'unica satira vera, possibile».

Allora non è d'accordo con chi sostiene che la vera satira è quella che fa il giornale «Cuore»...

«'Cuore' fa un tipo di discorso, segue un certo impegno. Ha un suo pubblico, ma ormai credo che sia un fatto attestato. Cioè, quando qualcosa si assesta e non si muove più da quel punto, diventa come un qualsiasi quotidiano».

Antonio Ricci s'è definito «Madre Teresa dei cabarettisti». E lei?

«Io sono il Mago Zurlì».

Ma si sente più un animale da palcoscenico, un comico, o...

«La gente presume che io faccia il comico, ma non lo sono più. Sono diventato un "paziente" e chi assiste ai miei spettacoli si rende conto che non dico cose molto divertenti».

Insomma, cerca di far riflettere chi l'ascolta?

«Cerco solo di raccontare certi miei stati d'animo. Le cose che dico, e che nessuno mi scrive perché vado a braccio, sono solo le mie interpretazioni dei fatti... Se poi qualcuno ci riflette sopra sono affari suoi. Io fini non ne ho. Rifletto, come se parlassi da solo. Poi, se qualcuno si trova d'accordo e approva quello che dico, tanto meglio. Io, insomma, riferisco solo delle cose che vedo, che sento. Per fortuna, però, nella vita privata sono molto più allegro. Se fossi così sempre, mi suiciderei».

Con il suo spettacolo mette in guardia dai rischi ecologici che corriamo. Ma dove stiamo andando?

«Da nessuna parte, siamo già arrivati».

Come fa a essere sempre presente, nonostante sia assente?

«Credo che adesso la mia forza sia proprio questa. Finalmente mi si riconosce una cosa intelligente. E' vero: ci sono pur non essendoci. Invece, so di molta gente che accendendo la televisione dice: non sarà mica in questa trasmissione! Meno male che non c'è».

A questo punto, gli si avvicina un'affascinante ragazza pregandolo di farsi fotografare insieme per un famoso settimanale rosa. Lui, guardandola teneramente negli occhi, le sussurra: «Non posso, ho quattro figli e mia moglie metterebbe le mie valigie sullo zerbino». Questa è un'altra immagine di Beppe Grillo.